



Allegato	1/2022
La Commissione Straordinaria Mannino – Bonfissuto – Consolo	Il Dirigente dell'Area Urbanistica Arch. Benincasa
APPROVATO CON DELIBERA DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE	<u>N° 3 DEL 15/02/2022</u>

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Quadro Conoscitivo

(invariato rispetto adozione)

Commissario Prefettizio
Dott.sa Maria Carolina Ippolito

Segretario Generale
Dott.sa Stefania Tutino

Progettista
Arch. Sergio Dinale con Kristiana D'Agno

d:rh architetti
associati

Studio geologico
Dott. Geol. Beniamino Tenuta, Dott. Geol. Beniamino Caira, Dott. Geol. Giuseppe Melchionda, Dott. Geol. Massimo Aita, Dott. Geol. Domenica Liporace

Studio agronomico
Dott. Agr. Antonio Pucci

Studio Storico
Prof. Giuseppe Condello

Valutazione Ambientale Strategica
Ing. Sara Balduino

Responsabile area urbanistica
Geom. Giovanni Della Rovere

Ufficio di piano
Geom. Pietro Caterisano, Geom. Gaetano Ciampà, Geom. Giovanni Della Rovere
Geom. Francesco Foderaro, Geom. Angelo Manna, Geom. Giuseppe Stirparo

2015 _ luglio



indice

a _ introduzione	6
1. Il Quadro conoscitivo come elemento costitutivo del PSC e della VAS	7
2. I contenuti del Quadro conoscitivo	8
b _ Quadro normativo e della pianificazione	9
3. Pianificazione e programmazione sovracomunale	11
3.1. La pianificazione regionale e il QTRP	11
3.1.1. Inquadramento del territorio nel QTRP	11
3.1.2. obiettivi generali del QTRP. I programmi strategici	15
3.1.3. Indicazioni normative del QTRP	22
3.2. La pianificazione provinciale e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	35
4. Vincoli	36
4.1. Vincoli e tutele del D.Lgs 42/2004	36
4.2. Altri beni culturali e ambientali	37
4.3. Aree protette	41
4.4. Rete Natura 2000	41
5. Pianificazione comunale vigente	50
5.1. Il Piano Regolatore Generale	50
5.1.1. Contenuti e informazioni generali	50
5.1.2. Stato di approvazione degli strumenti urbanistici attuativi del PRG.	58
5.1.3. Stato di attuazione delle previsioni relative alle zone di espansione (zone C).	59
5.1.4. Stato di attuazione del PRG. I servizi	62
6. Programmi di intervento e progetti integrati	65
6.1. POR Calabria . FESR 2007-2013	65
6.1.1. Parco degli scacchi Giò Leonardo di Bona	65
6.1.2. Via Crucis	66
7. Le previsioni urbanistico-territoriali dei comuni contermini	67
7.1. Crotone	69
7.2. Isola Capo Rizzuto	69
7.3. Scandale	69
7.4. San Mauro Marchesato	69
7.5. Mesoraca	69



7.6.	Roccabernarda	69
7.7.	Belcastro	70
c	Quadro ambientale	71
8.	Risorse ambientali	73
8.1.1.	il consumo di suolo	73
9.	Caratteri del paesaggio, valori e vulnerabilità	76
9.1.	Le componenti paesaggistiche e territoriali del QTR	76
9.2.	Unità paesaggistiche – ambientali	78
9.3.	Assegnazione di valore e vulnerabilità delle risorse paesaggistiche e ambientali	82
9.3.1.	Il paesaggio dei calanchi	82
9.3.2.	Il paesaggio rurale	82
9.3.3.	Il paesaggio costiero	82
9.3.4.	Il paesaggio delle aree boscate	83
9.3.5.	Il paesaggio delle aste fluviali	83
9.3.6.	Il paesaggio urbano	83
d	Quadro strutturale, economico e del capitale sociale	84
10.	Dinamiche demografiche	86
10.1.	Popolazione e famiglie	86
10.1.1.	La dinamica di lungo periodo della popolazione	86
10.1.2.	La dinamica di breve periodo della popolazione e delle famiglie	88
10.1.3.	Uno sguardo a grande scala	89
10.1.4.	Saldo sociale e saldo naturale: la composizione del trend demografico	91
10.1.5.	Popolazione straniera	93
10.1.6.	Articolazione della popolazione per classi di età	94
10.2.	Abitazioni	98
10.2.1.	I dati del censimento 2001 e il confronto territoriale	98
10.2.2.	I dati del censimento 2011	99
10.3.	Sintesi e indicazioni operative	101
11.	I dati del censimento 2011 e l'articolazione per zone di Cutro	103
12.	Il sistema economico	108
12.1.	Settori produttivi	108
12.1.1.	Settore agricolo	109
12.1.2.	Settore produttivo manifatturiero	110
12.1.3.	Settore produttivo artigianato	111
12.1.4.	Settore delle costruzioni	111
12.1.5.	Settore ricettivo	112
12.1.6.	Settore commerciale	113
12.2.	Occupazione	115
12.3.	Reddito e PIL	116
13.	Il settore turistico	117
13.1.	Il settore turistico negli strumenti di programmazione regionale	117
13.1.1.	Le indicazioni del QTRP	117



13.1.2. Le indicazioni del Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile 2011-2013	120
13.1.3. Altre fonti	127
13.2. L'offerta turistica di Cutro	128
13.2.1. Strutture ricettive alberghiere	128
13.2.2. Attrezzature di servizio al settore turistico	130
14. Infrastrutture territoriali	131
14.1. Infrastrutture territoriali presenti nel territorio comunale	131
14.2. Infrastrutture territoriali presenti nell'area crotonese	131
e _ Quadro strutturale e morfologico	134
15. Sistema insediativi	136
15.1. Considerazioni generali sul territorio urbanizzato	137
15.1.1. Il nucleo capoluogo	139
15.1.2. Il lungo mare: Steccato e San Leonardo	140
15.2. I nuclei di antica formazione	142
15.3. gli ambiti di recente formazione a funzione non residenziale	144
15.4. temi problematici, criticità e opportunità di intervento	147
16. Sistema relazionale	148
16.1. Il sistema relazionale nella programmazione regionale	148
16.2. la rete stradale comunale	152
16.3. la mobilità ciclopedonale	153
16.4. il trasporto pubblico locale	154
16.5. temi problematici, criticità e opportunità di intervento	154
17. Il sistema dei servizi	156
17.1. l'offerta di servizi. Dati quantitativi di sintesi	157
17.2. L'offerta di servizi alla persona per settore	166
17.2.1. Istruzione	166
17.2.2. Servizi culturali, sportivi e del tempo libero	173
17.2.3. Servizi sanitari e socio assistenziali	175
17.2.4. Servizi amministrativi	177
17.2.5. Servizi alla persona a Cutro	178
17.3. temi problematici, criticità e opportunità di intervento	181
f _ quadro orientativo delle scelte di piano	182
18. Le istanze	184



PREMESSA GENERALE

Il quadro conoscitivo qui sintetizzato, come è evidente dalla lettura del suo indice, è stato predisposto avendo a riferimento l'Allegato 2 "Linee guida per la formazione dei dati territoriali dei PSC" del QTRP della Calabria.

Esso è completato dall'insieme di analisi specialistiche previste dal QTRP che hanno accompagnato la redazione del PSC e, in particolare:

- dalle indagini geologiche
- dalle indagini agroforestali
- dall'analisi storica con perimetrazione del centro storico che contiene l'analisi puntuale su particolari immobili.

Nel loro insieme questi documenti sono quindi perfettamente in linea con quanto previsto dalla Legge Urbanistica della Calabria e dal QTRP.

Circa le modalità di diffusione dei contenuti del quadro conoscitivo la scelta effettuata è stata quella di predisporre un unico documento cartaceo, ovvero una relazione in formato A4. Si è cioè evitato l'utilizzo di cartografie in grande formato che necessitano di costi e tecniche di riproduzione che riducono la stessa possibilità di diffusione dei contenuti del quadro conoscitivo.

D'altronde lo scopo e la finalità del quadro conoscitivo è di tipo conoscitivo/argomentativo e non certamente prescrittivo/normativo. Il Quadro conoscitivo non ha cioè un significato in se stesso ma solo in funzione dell'insieme di scelte che da esso si sono generate in un processo dialettico e creativo.

In ogni caso tutte le elaborazioni originali (ovvero predisposte dal gruppo di lavoro con dati propri) sono georeferenziate e organizzate in una logica di Sistema Informativo Territoriale. A tale scopo si sono utilizzati i formati .shapefile così come previsto dal QTRP. Anche da questo punto di vista si rimarca la perfetta corrispondenza del PSC di Cutro con le disposizioni del QTRP della Calabria.

a _ introduzione



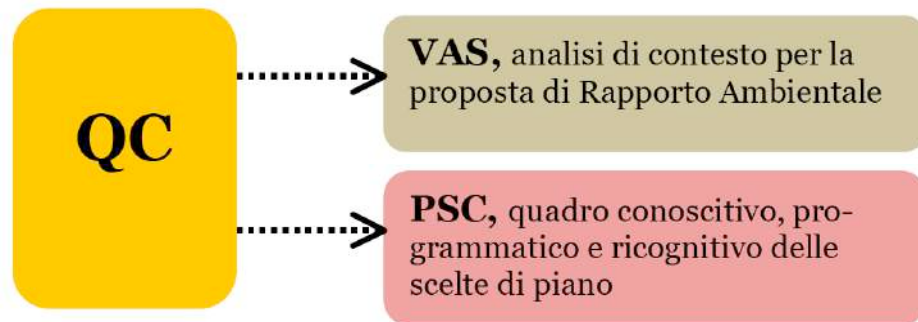
1. Il Quadro conoscitivo come elemento costitutivo del PSC e della VAS

Il presente documento assume e sviluppa i seguenti contenuti:

- per quanto concerne il Piano Strutturale Comunale (PSC), quelli di cui all'Allegato A della LR 35/2012 integrativa della LR 19/2002 e del QTR
- per quanto concerne la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PSC, quelli di cui alle lettere b), c), d), e) dell'allegato VI al D.Lgs.4/2008, come sintesi complementare di quanto sviluppato nei rapporti VAS

e più in generale della parte del sistema dispositivo relativo a PSC e VAS che definisce ruolo, funzione e contenuti del quadro conoscitivo e orientativo delle scelte di piano.

In questo senso, il Quadro conoscitivo è quindi parte sostanziale e costitutiva sia del PSC sia del Rapporto Ambientale della procedura di VAS.



Il Quadro conoscitivo provvede alla organica rappresentazione e valutazione dello stato del territorio comunale, dell'ambito geografico di riferimento e dei processi evolutivi che lo caratterizzano, e costituisce riferimento per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del piano e per la loro integrazione ambientale.

D'accordo con l'autorità competente per la VAS, si è optato per dare autonomia di specifico elaborato al QCO, in modo da attribuire precipua funzione alla fase conoscitiva e interpretativa del territorio d'intervento e alla individuazione dei temi sui quali costruire le scelte di piano e gli strumenti utili alla loro attuazione¹.

In questo modo si intende dare seguito ai principi, richiamati dal quadro dispositivo nazionale e comunitario, della **consustanzialità tra il processo di pianificazione e la relativa valutazione ambientale** e della **piena integrazione delle considerazioni ambientali nelle scelte di piano**.

¹ L'autonomia del quadro conoscitivo come specifico documento di una struttura di piano è peraltro pratica consolidata non solo in molti contesti internazionali, ma anche disciplinata, a livello nazionale, nelle leggi di pianificazione, ad esempio, delle Regioni Emilia Romagna e Toscana.



2. I contenuti del Quadro conoscitivo

In linea generale, il Quadro conoscitivo è funzionale a definire e descrivere, in termini di stato e di dinamica tendenziale, i temi individuati nell'allegato A della L.R. 10 agosto 2012 n° 35. Più in particolare esso descrive:

- il quadro normativo e di pianificazione
- il quadro ambientale
- il quadro strutturale economico e del capitale sociale
- il quadro strutturale e morfologico
- il quadro delle analisi e degli studi specialistici.

Inoltre esso contiene:

- il quadro orientativo delle scelte di piano così come desunte dal percorso partecipativo e dalle istanze raccolte.

Le principali fonti informative utilizzate per la costruzione del quadro conoscitivo sono riferibili a:

- ↳ banche dati Regionali
- ↳ banche dati e studi di settore Provinciali
- ↳ banche dati e studi di settore dei Settori Comunali
- ↳ analisi e banche dati delle agenzie funzionali e territoriali (ASL, ARPA, Camera di Commercio, ...)
- ↳ dati desunti da rilievo di campo.



b _ Quadro normativo e della pianificazione



Questa sezione del Quadro conoscitivo è atta a restituire gli elementi di programmazione territoriale che, alle diverse scale, introducono elementi di riferimento per le scelte del PSC.

L'analisi riguarda piani, programmi e progettualità espressi alle diverse scale di governo territoriale, da quella regionale a quella comunale, e relativamente agli ambiti tematici di più pertinente relazione con la redazione dello strumento urbanistico.

Ogni strumento viene analizzato attraverso la seguente articolazione:

- obiettivi generali, specificando quelli eventualmente direttamente riferiti alle scelte territoriali locali
- obiettivi e strategie a specificazione territoriale locale, riguardanti cioè il territorio comunale e il contesto di stretta relazione
- ricadute dirette sulle scelte di PSC (di indirizzo e/o cogenti), al fine di mettere in risalto quali siano le necessarie coerenze che il piano deve assumere e/o definire (sia in termini di obiettivi sia in termini di azioni/interventi).

I contenuti di questa sezione del quadro conoscitivo segue lo schema proposto dalla LR 19/2002 integrata dalla tabella A della LR 35/2012 e dal QTR così come indicato nella tabella sottostante.

Macrocategorie	Categorie	Denominazione	Contenuti	Codice	Output	Formato
Quadro conoscitivo	Quadro Normativo e di pianificazione	Carta dei Piani Sovracomunali e dei Vincoli	Indirizzi di QTR/P, PTCP e altri piani di settore, vincoli beni culturali e ambientali, aree protette, difesa del suolo.	QNS_Rel	Relazione descrittiva alfanumerica	.pdf .doc
		Tavola delle risorse naturali, culturali, storiche e paesaggistiche	Parchi e Aree naturali protette (Parchi nazionali, regionali, riserve naturali, SIC, ZPS), Beni culturali e paesaggistici, aree archeologiche, aree forestali e boschive, etc.	QNS_Tav	Tavola dei piani sovracomunali e dei vincoli	.pdf .shapefile
		Programmi di Intervento e Progetti Integrati	Programmi Integrati, Progetti Leader, PIT, POR, etc.	QNT_Rel	Relazione descrittiva alfanumerica	.pdf .doc
		Carta della Pianificazione Comunale vigente	Piano generale, piani attuativi, programmi di sviluppo	QNT_Tav_n	n. Tavole descrittive aree protette, beni culturali e paesaggistici.	.pdf .shapefile
				QNP_Rel	Relazione descrittiva alfanumerica	.pdf .doc
				QNP_Tav_n	eventuali n. Tavole descrittive Progetti Integrati, PIT, etc.	.pdf .shapefile
		QNC_Rel	Relazione descrittiva contenente anche lo stato di situazione	.pdf .doc		
		QNC_Tav	Tavola della pianificazione comunale vigente	.pdf .shapefile		

Questa sezione del quadro conoscitivo assume rilievo particolare in funzione dell'esplicitazione degli elementi sui quali definire la compatibilità esterna delle azioni di piano ovvero la compatibilità delle scelte del PSC con i livelli della pianificazione sovraordinata.



3. Pianificazione e programmazione sovracomunale

3.1. La pianificazione regionale e il QTRP

Il 22 Agosto 2012 è stato approvato dalla Giunta Regionale il Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP) della Regione Calabria (delibera n° 377).

Lo strumento, interpreta gli orientamenti della Convenzione Europea del Paesaggio (Legge 9 gennaio 2006, n.14) e del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (d. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42), e si propone di agire attraverso i seguenti aspetti fondamentali:

- a) rafforzare ulteriormente l'orientamento dei principi di "recupero, conservazione, riqualificazione del territorio e del paesaggio", finalizzati tutti ad una crescita sostenibile dei centri urbani con sostanziale "risparmio di territorio";
- b) considerare il QTRP facente parte della pianificazione concertata con tutti gli Enti Territoriali, in cui la metodologia di formazione e approvazione, le tecniche e gli strumenti attraverso i quali perseguire gli obiettivi che contribuiscono a generare una nuova cultura dello sviluppo.
- c) considerare il governo del territorio e del paesaggio come un "unicum", in cui sono individuate e studiate le differenti componenti storico-culturali, socio-economiche, ambientali, accogliendo il presupposto della Convenzione Europea del Paesaggio "di integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione e urbanistica" (articolo 5) all'interno del QTRP.
- d) considerare prioritaria la politica di salvaguardia dai rischi territoriali attivando azioni sistemiche e strutturanti finalizzate alla mitigazione dei rischi ed alla messa in sicurezza del territorio.

Il QTRP è composto da:

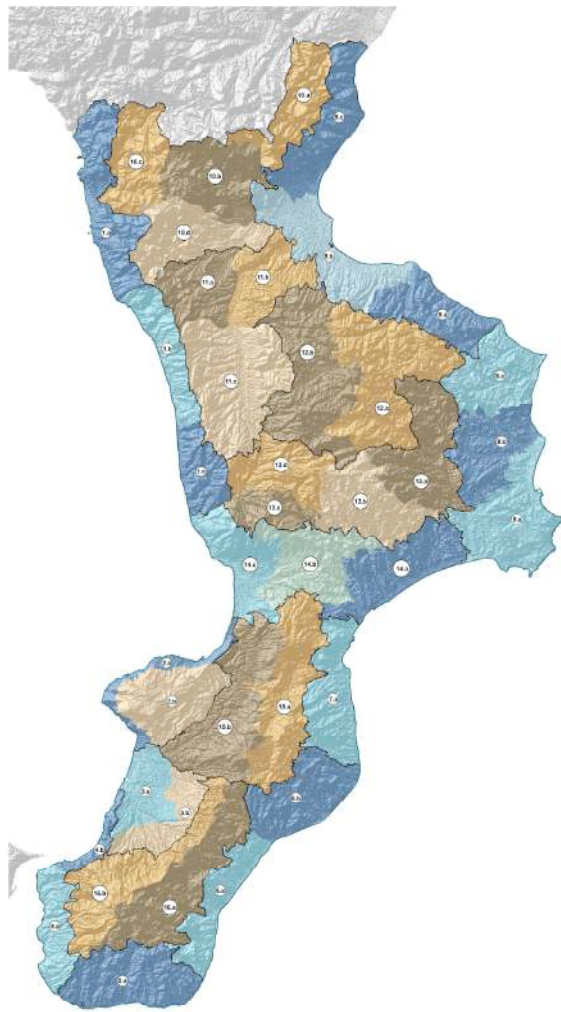
- tomo 1: quadro conoscitivo
- tomo 2: visione strategica
- tomo 3: atlante dei paesaggi
- tomo 4: disposizioni normative.

Il QTRP limita il proprio apparato prescrittivo offrendo un quadro di obiettivi (i Programmi strategici) che assumono valore di riferimento per la pianificazione comunale anche nell'ottica della verifica della sua coerenza esterna.

3.1.1. Inquadramento del territorio nel QTRP

Il tomo 3 "atlante degli ambiti paesaggistici territoriali regionali (APTR)" del QTRP riporta la classificazione dei diversi ambiti paesaggistici calabresi.

Il territorio di Cutro è inserito nell'APTR "il crotonese" e, più specificamente nell'unità paesaggistica territoriale regionale UTPR "Area di Capo Rizzuto".



APTR	n° APTR	U.T.P.
Il Tirreno Cosentino	1	Alto Tirreno Cosentino
		Medio Tirreno Cosentino
		Basso Tirreno Cosentino
Il Vibonese	2	Coste del Vibonese
		Monte Polipo
La Piana di Gioia Tauro	3	Area di Gioia Tauro
		Costone nella Piana di Gioia Tauro
Terre di Fata Morgana	4	Stretto di Fata Morgana
		Circa Valle
L'Area dei Greci di Calabria	5	Area dei Greci di Calabria
		Stessa Locride
La Lucride	6	Alta Lucride
		Soventosa
Il Soventoso	7	Area di Capo Rizzuto
		Valle del Neto
Il Crotonese	8	Area del Crotonese
		Area del Crotonese
Lo Ionio Cosentino	9	Sibaritide
		Alta Ionio Cosentino
Il Pollino	10	Pollino Orientale
		Masseo del Pollino
		Pollino Occidentale
		Valle del Pollino
La Valle dei Crati	11	Valle dell'Esaro
		Bacino del Lago di Tarsia
		Conurbazione Cosentina
La Sila e la Presila Cosentina	12	Sila Occidentale
		Sila Orientale
Fascia Presiliana	13	Presila Crotonese
		Presila Catanzarese
		Ripentino
L'Atino Catanzarese	14	Valle del Savuto
		Lido Catanzarese
La Serra	15	Serra Occidentale
		Serra Orientale
L'Aspromonte	16	Aspromonte Orientale
		Aspromonte Occidentale

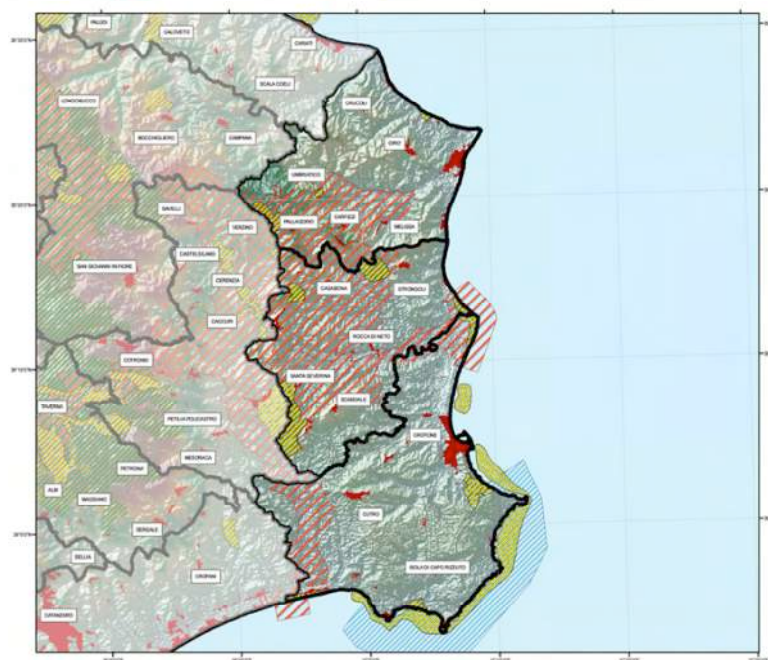
Figura 3-1 Unità paesaggistiche del territorio regionale (QTRP)

Per una descrizione dettagliata dell'ambito su rinvia al tomo 3 del QTRP. Di seguito sono riportati gli allegati grafici più rappresentativi dello stato paesaggistico dell'ambito.



- USO SUOLO**
- | | | |
|--------------------------------|-----------------------|--------------------------|
| Unità | Aree Urbanizzate | Frutteti e frutti minori |
| Cantieri | Aree estrattive | Prati stabili |
| Aree industriali o commerciali | Aree portuali | Semintavi |
| Discariche | Spiagge, dune, sabbie | Uliveti |
| | Vigneti | |

tav 2.2



- AREE PROTETTE E RETE NATURA**
- | | | |
|------------------|-----------------------|--------------------------|
| Unità | SIR | Parchi Nazionali |
| Aree Urbanizzate | SIN | Parchi/Riserve Regionali |
| SIC | Parchi/Riserve marine | Riserve Naturali Statali |
| ZPS | | |

tav 4

Figura 3-2 Uso del suolo e aree protette e rete natura (QTRP)

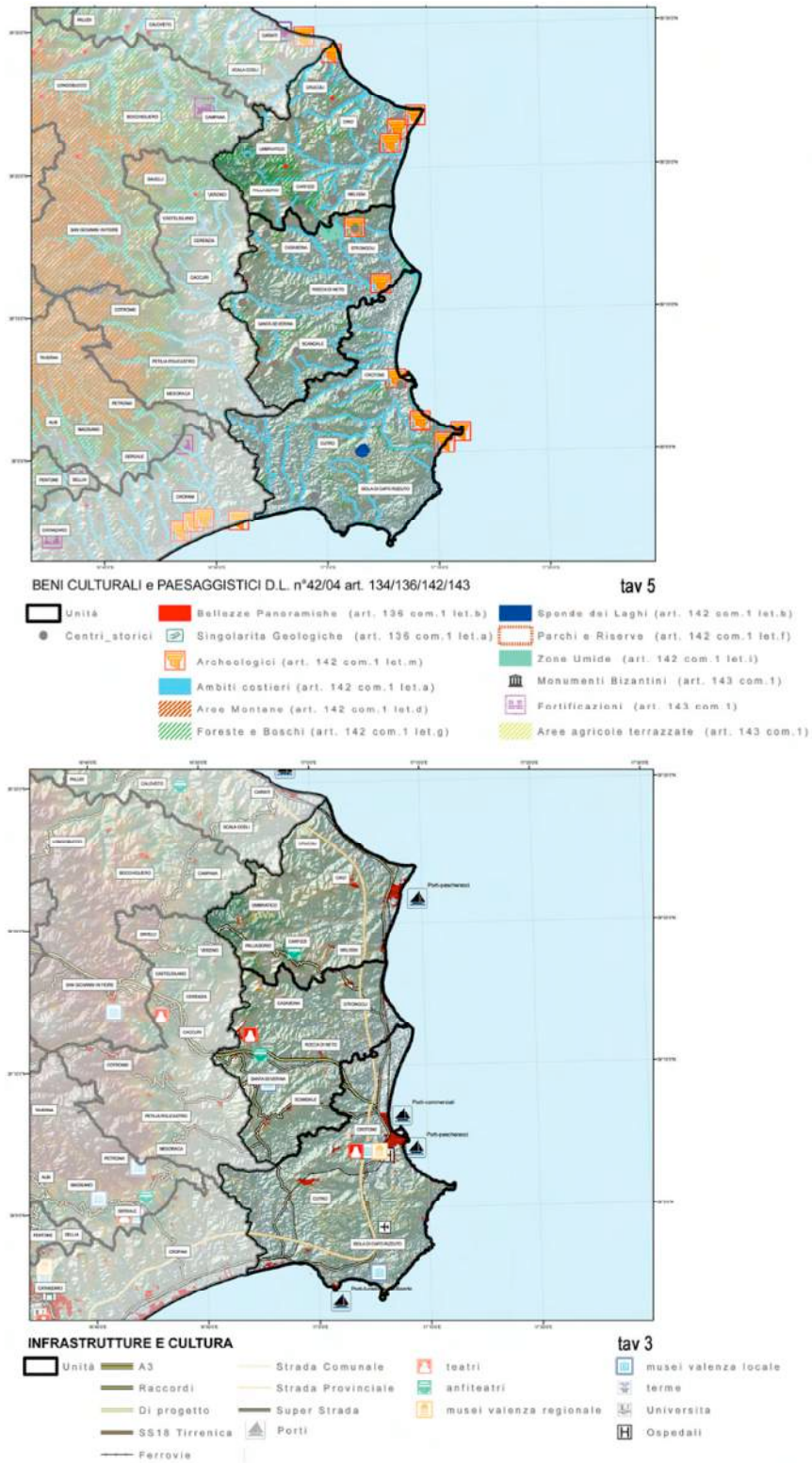


Figura 3-3 Beni culturali e paesaggistici, infrastrutture e cultura (QTRP)



3.1.2. obiettivi generali del QTRP. I programmi strategici

Gli obiettivi del QTRP sono descritti nel tomo 2 “visione strategica” all’interno del quale sono riassunti i *Programmi strategici*. Questi rappresentano un sistema integrato di *Azioni* finalizzate al raggiungimento delle politiche di intervento prioritarie definite dallo Scenario Strategico Regionale, in coerenza con quanto previsto dalla LR 19/2009, dalle Linee guida, dai Documenti di Programmazione regionale e dalla Pianificazione di settore.

A partire dalle *Risorse* (reali e potenziali) del territorio i *Programmi strategici* mettono a sistema un complesso di azioni volte alla valorizzazione del Territorio regionale nel suo complesso.

Tali *Programmi strategici* indirizzano la Pianificazione provinciale/comunale e la Pianificazione e Programmazione regionale futura; rappresentano infatti il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento per la realizzazione dei Programmi d’Area (artt. 39 - 47 L.U.R.), e sono articolati in *Azioni*, *Interventi* ed *Indirizzi*.

Il QTRP individua 4 programmi strategici a loro volta articolati in azioni strategiche. Per ciascuno definisce obiettivi, interventi, modalità di attuazione degli interventi.

A seguire sono riportati i programmi strategici specificando le azioni, gli obiettivi e gli interventi che hanno diretta connessione con il territorio di Cutro relativamente agli aspetti di natura urbanistica.

Programma strategico: Calabria un Paesaggio Parco da valorizzare

- Azione strategica La montagna: valorizzazione dei centri storici e degli insediamenti rurali

Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di aumentare la competitività dell’offerta turistica della montagna e delle aree interne per contrastare la tendenza allo spopolamento e la debolezza del suo sistema economico, valorizzando gli aspetti naturali, storico culturali e paesaggistici del territorio montano, potenziando l’integrazione fra le attività agricole, silvo-pastorali ed artigianali (tradizionali e non) e le nuove attività legate alla fruizione turistica (turismo verde, culturale, enogastronomico, ecc.) e promuovendo processi d’integrazione tra le aree interne e quelle costiere.



OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI
<ul style="list-style-type: none">⊗ Valorizzare la "multifunzionalità" della foresta per promuovere lo sviluppo socioeconomico dei territori montani.⊗ Promuovere una "tutela attiva" del bosco, volta, cioè, a coniugare la conservazione con la produttività e redditività, da attuarsi mediante attività selvicolturali ispirate ai principi della sostenibilità.⊗ <i>Aumentare la competitività dell'offerta turistica regionale</i> sui mercati internazionali, puntando sulla specificità e unicità delle risorse⊗ <i>Promuovere una nuova immagine della montagna</i> individuando e qualificando i nodi e l'accessibilità alle principali aree naturalistiche⊗ <i>Migliorare la qualità dell'offerta ricettiva e dei servizi turistici</i>⊗ <i>Sostenere la realizzazione di una rete regionale tra i centri storici e i borghi rurali</i> delle aree Parco al fine di migliorare l'offerta turistica regionale nelle aree montane⊗ <i>Valorizzare il patrimonio culturale e il paesaggio</i> delle aree montane, mettendo in rete il sistema degli edifici storici, dei castelli, delle fortificazioni, dell'archeologia industriale e dei beni culturali ecclesiastici con le aree Parco e promuovendo il turismo scolastico e religioso a livello regionale e interregionale⊗ <i>Favorire il turismo montano e rurale</i> valorizzando le produzioni agricole e le attività di trasformazione collegate, potenziando le strutture ricettive di qualità a carattere familiare e incentivando le economie legate agli sport montani⊗ <i>Rafforzare il sistema naturalistico-ambientale e promuovere l'integrazione tra aree interne e costiere</i>	<ul style="list-style-type: none">⊗ <i>Potenziamento delle connessioni tra le "porte di accesso" dei parchi nazionali e regionali ecc., ed i loro collegamenti con gli aeroporti, porti e stazioni ferroviarie nonché con gli svincoli autostradali</i>⊗ <i>Creazione di una Rete della ricettività (Albergo diffuso o Paese Albergo, Ospitalità diffusa)</i>⊗ <i>Risuo dei centri storici</i> attraverso il recupero e la valorizzazione oltre che del patrimonio storico-architettonico anche dei manufatti delle arti/mestieri ad essi associati⊗ <i>Potenziamento delle attività agrituristiche</i> attraverso il recupero e la valorizzazione degli immobili rurali storici esistenti sul territorio⊗ <i>Creazione di aree produttive e commerciali attrezzate</i>, per la lavorazione dei prodotti agricoli tipici e tradizionali e per lo sviluppo dell'artigianato di qualità⊗ <i>Recupero vecchi tracciati delle ferrovie locali e sentieristica storica</i>⊗ <i>Creazione di corridoi di connessione ambientale</i> tra le principali aree naturalistiche e lungo le principali fiumare⊗ Creazione della <i>Rete Ecologica regionale</i>

- Azione strategica La costa: riqualificazione e valorizzazione degli ambiti costieri e marini

Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di *salvaguardare le aree costiere non compromesse e promuovere la riqualificazione urbanistica, ambientale e naturale di quelle compromesse integrando tali processi di riqualificazione con lo sviluppo del turismo sostenibile e il miglioramento dei servizi e delle connessioni con le aree interne*

OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI
<ul style="list-style-type: none">⊗ <i>Valorizzare le aree costiere non compromesse</i>⊗ <i>Contrastare il processo di formazione di un fronte urbano costiero unico, e riqualificare i paesaggi rurali costieri</i>⊗ <i>Promuovere il miglioramento dell'offerta di ricettività turistica</i> razionalizzandola e mettendo in rete il sistema delle seconde case non utilizzate e migliorando la qualità dei servizi per i residenti e per i turisti⊗ <i>Favorire la rigenerazione ambientale</i> destinando prevalentemente a verde gli spazi costieri ancora non edificati in prossimità delle aree urbanizzate, favorendo il mantenimento delle biodiversità e la multifunzionalità dei sistemi ecologici di costa (aree umide artificiali e ricostruite per la fitodepurazione degli scarichi e la gestione delle acque di pioggia in eccesso) e rafforzando la conservazione di specie animali e vegetali, comunità biologiche e singolarità faunistiche⊗ <i>Migliorare la sicurezza ambientale</i> realizzando opere adeguate di difesa contro i processi di erosione costiera, e integrando gli interventi di difesa con i processi di riqualificazione urbanistica ed ambientale e di fruizione del litorale, anche attraverso la ricostituzione di aree umide retrodunali utilizzabili in una logica multilivello	<ul style="list-style-type: none">⊗ <i>Riqualificazione di quanto è stato già compromesso</i> attraverso norme che impediscano ulteriori processi di edificazione costiera e incentivi per il recupero edilizio e urbanistico delle strutture esistenti e il decongestionamento delle situazioni di maggiore carico insediativo⊗ <i>Riqualificazione dei water-front del litorale costiero regionale</i>, anche attraverso l'integrazione degli interventi con le strategie e le azioni definite nell'ambito del "Masterplan per lo sviluppo della portualità in Calabria"⊗ <i>Adeguamento dei servizi e delle attività complementari e razionalizzazione del sistema complessivo della ricettività turistica</i>, incentivando anche l'integrazione con il turismo rurale ed agriturismo⊗ <i>Recupero e riqualificazione dei corsi d'acqua ed in particolare delle foci</i>, che rappresentano la struttura ambientale portante di nuove reti ecologiche urbane e di riconnessione fra la fascia costiera e l'interno⊗ <i>Miglioramento della sicurezza ambientale</i>, mediante anche adeguati piani di ripascimento nelle aree interessate da processi di erosione della costa⊗ <i>Realizzazione di nuovi insediamenti a sviluppo sostenibile</i> limitando le nuove edificazioni a pochi interventi ad elevata qualità architettonica, paesaggistica, funzionale, idrica ed energetica e utilizzando le nuove volumetrie come incentivi alla ristrutturazione dell'esistente⊗ <i>Incentivi per un uso sostenibile della risorsa idrica nelle attività turistiche</i> promuovendo il risparmio idrico, il riutilizzo di acque meno pregiate come le acque di pioggia e soprattutto le acque grigie depurate localmente per riutilizzarle per i WC e l'irrigazione

- Azione strategica Le fiumare e i corsi d'acqua: riqualificazione e valorizzazione

Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale **Azione strategi-**



ca quello di ristabilire le condizioni di naturalità e di equilibrio degli ecosistemi fluviali attraverso l'intensificazione delle discipline di tutela e il rafforzamento dei sistemi di controllo e attraverso la riqualificazione e la valorizzazione degli ambiti e paesaggi fluviali anche ai fini della fruizione e della connessione ambientale tra la fascia costiera e le aree interne.

OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI
<ul style="list-style-type: none">● Valorizzare le peculiarità naturali e paesaggistiche degli ambiti fluviali e il ripristino dei caratteri di naturalità degli alvei, laddove compromessi, anche tramite un'attenta gestione della risorsa idrica e degli interventi di regimazione idraulica, al fine di garantire un'adeguata presenza d'acqua● Potenziare il ruolo strutturale di connettività ambientale della rete fluviale favorendo interventi di recupero e riqualificazione delle fiumare e dei corsi d'acqua (in particolare delle foci) in quanto elementi ordinatori della struttura ambientale portante della Rete Ecologica regionale e locale● Valorizzare il sistema di beni e opere di carattere storico insediativo e testimoniale che connotano i diversi corsi d'acqua, quale espressione culturale dei rapporti storicamente consolidati tra uomo e fiume● Valorizzare gli aspetti del sistema della rete fluviale e lacustre, per promuovere e orientare la fruizione sociale delle risorse naturali, paesistiche e culturali delle fasce fluviali e dei laghi● Favorire l'integrazione dei processi di rinaturalizzazione dell'ambiente fluviale con interventi destinati alla fruizione turistica e al miglioramento/potenziamento dei servizi e delle infrastrutture nelle aree interessate	<ul style="list-style-type: none">● Individuazione dei corsi d'acqua a valenza paesaggistica che presentano requisiti tali da meritare misure di salvaguardia e interventi di risanamento degli alvei fluviali e ricostruzione degli habitat interessati● Creazione di corridoi di connessione ambientale tra le principali aree naturalistiche e lungo le principali fiumare e realizzazione di percorsi di mobilità dolce lungo le sponde● Realizzazione di Parchi fluviali con punti di accesso collocati in corrispondenza dei siti rilevanti dal punto di vista identitario per le comunità locali● Tutela delle specifiche connotazioni vegetazionali e degli specifici caratteri geomorfologici dei singoli torrenti e fiumi, quali cascate, forre, orridi, meandri, lanche e golene● Riqualificazione delle sponde fluviali per contrastare il fenomeno dell'inquinamento determinato da scarichi degli abitati e delle attività produttive (anche attraverso il ricorso a tecniche di fitodepurazione in particolare modo per quanto riguarda piccoli e medi centri urbani e agglomerati o attività produttive agroalimentari) e creazione di aree di golena per mitigare il rischio idrogeologico● Riqualificazione e rinaturalizzazione delle foci e delle aree di golena attraverso il coinvolgimento di soggetti privati● Ripristino di e salvaguardia di ambienti umidi con finalità multi obiettivo: miglioramento della qualità delle acque e della capacità autodepurativa dei corpi idrici, laminazione delle piene, supporto per l'avifauna● Potenziamento delle pratiche agronomiche a basso consumo idrico e della multifunzionalità agricola

Programma strategico: Territori Sostenibili

- Azione strategica Miglioramento della qualità ambientale dei Centri urbani

Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale **Azione strategica** quello di operare un'innovazione culturale lanciando un grande piano di rigenerazione allo scopo di mitigare il consumo di suolo e ridare alla componente urbana, qualità ambientale e paesaggistica e contribuire allo sviluppo di un efficiente sistema urbano in termini di dotazione di servizi superando la disorganicità, la frammentarietà, la sovrapposizione di competenze, derivanti dal permanere di forme di organizzazioni territoriali diverse da servizio a servizio (distretti sanitari, distretti scolastici, ecc...) per giungere ad un'unica forma di pianificazione unitaria in grado di integrare fra loro i diversi settori (istruzione, sanità, sport, servizi sociali, ecc..) per sostenere e accompagnare la formazione di "Città-territorio" e contribuire all'unione dei comuni calabresi



OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI
<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare la cultura della pianificazione e della programmazione sia per gli interventi sul territorio e sia per l'approccio paesaggistico • Favorire la formazione di città-terziori multicentrici incentivando lo sviluppo delle forme di pianificazione urbanistica in forma associata e migliorando e potenziando le infrastrutture materiali e immateriali tra i centri • Garantire il mantenimento degli standard minimi per l'accesso ai servizi sociali, sanitari e amministrativi (con particolare riferimento alle fasce sociali più deboli quali anziani e bambini), anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie di comunicazione digitale • Migliorare la qualità dei servizi potenziando il sistema delle aree verdi urbane (parchi urbani e orti), incrementando la dotazione di servizi urbani e di spazi pubblici (aree verdi, aree attrezzate per la cultura e il tempo libero ecc.), con particolare riferimento alla città periferica e alla città diffusa e potenziando la mobilità sostenibile • Promuovere la riqualificazione dell'ambiente costruito, attraverso il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, garantendo la tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio storico culturale, paesaggistico, ambientale • Sostenere la riorganizzazione dell'assetto urbanistico attraverso il recupero o la realizzazione di urbanizzazioni, spazi verdi e servizi e la previsione delle relative modalità di gestione • Contrastare l'esclusione sociale degli abitanti attraverso la previsione di una molteplicità di funzioni e tipi di utenti e interventi materiali e immateriali nel campo abitativo, socio-sanitario, dell'educazione, della formazione, del lavoro e dello sviluppo • Risanare l'ambiente urbano mediante la previsione di infrastrutture ecologiche quali reti verdi e blu finalizzate all'incremento della biodiversità nell'ambiente urbano, sentieri didattici e misti, percorsi per la mobilità ciclabile e aree pedonali, spazi aperti a elevato grado di permeabilità, l'uso di fonti energetiche rinnovabili e l'adozione di criteri di sostenibilità ambientale e risparmio energetico nella realizzazione delle opere edilizie • Promuovere la sostenibilità ambientale attraverso la prevenzione e la mitigazione dei rischi, in particolar modo quello sismico e idrogeologico, lo sviluppo di fonti rinnovabili, l'adeguamento delle dotazioni idriche e la gestione sostenibile dello smaltimento dei rifiuti 	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento degli istituti della pianificazione e della programmazione • Creazione di reti comunali per la realizzazione e gestione dei servizi pubblici in modo da raggiungere quelle economie di scala capaci di rendere possibile e più efficiente la fornitura di servizi • Realizzazione di sistemi di mobilità sostenibile, che favoriscano la plurimodalità e lo sviluppo del trasporto pubblico, puntando con decisione sui sistemi in sede fissa quali metropolitane leggere e linee tranviarie • Rigenerazione dei centri urbani ed in particolare delle aree urbane degradate e promozione dell'associazionismo e della partecipazione dei cittadini alla redazione e gestione dei programmi di rigenerazione • Tutela, recupero e valorizzazione dei centri storici • Recupero fisico e sociale degli insediamenti degradati con particolare riferimento alle periferie urbane • Miglioramento della qualità diffusa attraverso il potenziamento del sistema delle aree verdi urbane: parchi urbani pubblici e orti urbani privati • Bonifica e riconversione delle aree industriali dismesse e delle aree degradate non recuperabili

- Azione strategica Spazio rurale aree agricole di pregio e l'Intesa città-campagna

Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale **Azione strategica** quello di *ridare qualità ambientale e paesaggistica a entrambe le componenti: a quella urbana definendone con chiarezza i margini, i confini, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città, elevandone la qualità edilizia e urbanistica; a quella rurale restituendogli specificità, proprietà di funzioni di qualità.*

OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI
<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la mitigazione del consumo di suolo agricolo nelle aree di diffusione urbana prevedendo azioni edificatorie in funzione solo dell'ammalgamamento del tessuto periurbano ed alla ridefinizione di un disegno omogeneo della città • Promuovere metodi di produzione agricola compatibili con la tutela e con il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio e delle sue caratteristiche, delle risorse naturali, del suolo e della diversità genetica • Valorizzare, tutelare e integrare nel tessuto periurbano in particolare, le "aree agricole di pregio", espressione sia della migliore produzione nel sistema agricolo calabrese sia come sintesi di paesaggi agricoli unici le cui produzioni sono l'essenza della cultura, della tradizione e della qualità del territorio di appartenenza • Promuovere una diversificazione dell'economia rurale per il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, al fine di assicurare i servizi essenziali per l'economia e le comunità locali, e di favorire la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, dei piccoli centri e del paesaggio rurale • Contrastare il crescente processo di somatizzazione del territorio rurale e dell'attività agricola regionale salvaguardando il valore produttivo, ecologico, ambientale paesaggistico ed identitario del territorio secondo un modello di sviluppo sostenibile e connesso alla rete ecologica regionale • Valorizzare l'edilizia rurale diffusa e monumentale e attivazione di sistemi economici locali attraverso la realizzazione di parchi agricoli, portatori di nuovi valori ecologici, sociali, economici, culturali e simbolici • Incentivare un'agricoltura "proiettiva" nella fascia costiera contro la cementificazione urbana • Promuovere la mitigazione del consumo di suolo agricolo prevedendo azioni edificatorie in funzione solo dell'ammalgamamento del tessuto periurbano ed alla ridefinizione di un disegno omogeneo della città • Promuovere all'interno delle aree agricole di pregio, alcune aree per le quali, sulla scorta della particolare pregio delle produzioni o del valore paesaggistico, non è ammessa alcuna riduzione o compensazione. Dette aree sono configurabili come beni ambientali da tutelare • Regolamentare la localizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili 	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di parchi agricoli multifunzionali nei territori periurbani • Incentivi per un'agricoltura "proiettiva" nella fascia costiera contro la cementificazione urbana • Introduzione di misure per incentivare l'uso continuativo delle superfici agricole, la cura dello spazio naturale, del paesaggio, e la protezione delle risorse naturali, con il ricorso a sistemi di produzione agricola sostenibili • Applicazione di metodi di produzione agricola compatibili con la tutela e con il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio e delle sue caratteristiche, delle risorse naturali, del suolo e della diversità genetica • Riqualificazione del patrimonio architettonico e dei borghi rurali • Creazione di parchi Flaviali, in modo particolare delle fiamme • Realizzazione di strutture destinate alla conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e di pregio provenienti da imprese agricole associate abitate nel territorio • Incentivi per impianti per il recupero e trattamento dei reflui zootecnici ed agricoli per la produzione di biogas • Realizzazione di strutture di lieve entità e facilmente rimovibili per attività di carattere culturale, sportivo, ricreativo

- Azione strategica La valorizzazione delle attività produttive regionali

Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale **Azione strategica** quello di *aumentare la competitività della regione e rilanciare la complessiva economia attraverso lo sviluppo di un'agricoltura di qualità sostenibile, la realizzazione di servizi avanzati e nuove attrezzature di interesse regionale e il miglioramento della rete viaria e ferroviaria di livello regionale.*



OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI
<ul style="list-style-type: none">● <i>Rilanciare l'economia delle aree rurali ed interne attraverso lo sviluppo di una agricoltura di qualità e sostenibile per rafforzare la complessiva economia regionale</i>● <i>Favorire la realizzazione di nuove attrezzature di interesse regionale (grandi centri commerciali e ipermercati, centri espositivi, centri agroalimentari) che fungono da attrattori di flussi di utenza rilevanti, debbano essere rese accessibili tramite la rete viaria e ferroviaria di livello almeno regionale, privilegiando sistemi di trasporto collettivo</i>● <i>Migliorare l'offerta dei servizi di base alle imprese, nonché di ridurre il gap esistente tra domanda imprenditoriale di insediamento ed offerta localizzativa esistente. In particolare si prevede la realizzazione e il completamento dell'infrastrutturazione primaria nelle aree produttive esistenti e l'infrastrutturazione di nuove aree per gli insediamenti produttivi</i>● <i>Potenziare e realizzazione reti telematiche per migliorare la comunicazione intra e inter-aziendale, favorire la cooperazione tra imprese ed ampliare i mercati di riferimento (anche attraverso il ricorso al commercio elettronico) delle imprese insediate nelle aree produttive regionali</i>● <i>Migliorare la capacità attrattiva delle aree ASI attraverso l'offerta localizzativa di laboratori di ricerca e servizi di consulenza specialistica, incubatori già esistenti o in fase di realizzazione, all'interno di tali aree; possono essere realizzati, inoltre, centri promozionali e fieristici che prevedano anche forme di gestione condivisa pubblico privato</i>● <i>Limitare l'eccessiva proliferazione degli insediamenti commerciali di livello sovacomunale esterni alle città, regolando l'offerta in base alle dinamiche di domanda effettiva dei sistemi territoriali locali e tutelando una adeguata concorrenzialità tra le imprese</i>	<ul style="list-style-type: none">● <i>Riconfigurazione dei siti per le attività produttive e commerciali</i>● <i>Valorizzazione delle aree agricole attraverso l'infrastrutturazione del territorio per favorire le attività di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli della regione</i>● <i>Creazione della rete dei poli di innovazione (luoghi della produzione di cultura e ricerca scientifica) a partire dalle principali aree urbane esistenti nella regione e dalla loro concentrazione di attività culturali e direzionali</i>● <i>Riqualificazione e valorizzazione delle ASI e creazione di Parchi d'impresa regionali, come luoghi prioritariamente deputati al trasferimento di conoscenza ed innovazione verso il mondo della produzione</i>

- Azione strategica Valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e dei centri storici

Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale **Azione strategica** quello di *tutelare e valorizzare i beni culturali e i centri storici della regione in quanto espressione tangibile dell'identità delle popolazioni locali allo scopo di promuovere il turismo culturale ed ecosostenibile e garantire adeguate condizioni di vita per i residenti, invertendo l'attuale tendenza all'abbandono ed allo spopolamento*



OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI
<ul style="list-style-type: none">● <i>Tutelare e salvaguardare i beni paesaggistici regionali</i> (centri storici, architettura fortificata, monumenti bizantini, archeologia industriale, ecc)● <i>Migliorare la qualità urbana ed edilizia dei tessuti storici</i>, incentivando il recupero e la rifunzionalizzazione dell'edilizia storica, promuovendo la dotazione di disciplinari locali per il recupero edilizio ed urbano, potenziando e qualificando il sistema delle aree verdi e degli spazi pubblici● <i>Promuovere il recupero fisico e funzionale dei centri storici perché possano essere utilizzati per necessità abitative e/o turistiche</i>, salvaguardando allo stesso tempo i caratteri di beni storico-culturali● <i>Favorire l'integrazione degli interventi di valorizzazione dei beni culturali nell'ambito di processi di sviluppo locale che interessano settori di attività diversi</i> (agricoltura, turismo, educazione ambientale), anche mediante l'uso differenziato del patrimonio abitativo disponibile e la creazione dei centri commerciali naturali● <i>Migliorare la fruizione dei beni culturali</i>, attraverso il <i>miglioramento dell'accessibilità</i> (favorendo l'uso di sistemi di mobilità sostenibili), potenziando la dotazione urbana di servizi culturali, l'implementazione di adeguate forme di gestione dei beni, e l'utilizzo di modalità di promozione e fruizione innovative (reti informative e telematiche)● <i>Potenziare i grandi attrattori culturali e turistici regionali</i> (grandi attrattori culturali della Magna Grecia, rete dei castelli, delle fortificazioni militari e delle fabbriche d'armi borboniche, grandi attrattori religiosi)	<ul style="list-style-type: none">● <i>Creazione di un sistema regionale di Parchi-Museo del Territorio e del Paesaggio</i> per la tutela e la valorizzazione della complessiva cultura calabrese e delle sue testimonianze di carattere architettonico (centri storici, architettura fortificata, monumenti bizantini, edilizia rurale ecc.), paesaggistico, ma anche storiche, religiose, linguistiche, enogastronomiche● <i>Creazione della Rete dei Parchi Archeologici della Calabria</i> al fine di rendere fruibile un patrimonio, che allo stato odierno, versa spesso in abbandono o in uno stato di non sufficiente fruibilità● <i>Creazione della rete dei percorsi storici della Calabria</i>

Programma strategico: le Reti materiali e Immateriali per lo sviluppo della Regione

- Azione strategica Miglioramento della rete dell'accessibilità e della logistica

Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale **Azione strategica** quello di *strutturare un sistema integrato dei trasporti attraverso la riqualificazione e il potenziamento dell'attuale assetto fisico delle reti e dei nodi di trasporto regionali, il miglioramento dei servizi di trasporto collettivo e la definizione e valorizzazione delle funzioni delle principali infrastrutture nodali di valenza regionale.*



OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI
<ul style="list-style-type: none">● <i>Implementare un progetto strategico per il Porto di Gioia Tauro, del relativo interporto e della retrostante area industriale, da collegarsi al sistema territoriale regionale</i>● <i>Potenziare la rete logistica regionale con la creazione di piattaforme integrate, nella prospettiva di una loro piena interconnessione con le reti logistiche di livello nazionale, europeo e internazionale</i>● <i>Riqualificare e rilanciare il sistema portuale calabrese, anche attraverso la realizzazione di una rete di porti turistici</i>● <i>Migliorare i sistemi e le reti infrastrutturali, attraverso un'integrazione sulla dimensione spaziale (conurbazione di città), fra le diverse reti di trasporto, fra reti infrastrutturali diverse e attraverso il completamento e la valorizzazione di infrastrutture incomplete</i>● <i>Migliorare l'accessibilità del territorio regionale rispetto ai servizi di diversa tipologia, ai terminali di trasporto e, in generale, alle attività economiche, in particolare attraverso la realizzazione degli interventi per il trasporto stradale previsti nel PRT</i>● <i>Rapportare infrastrutture e territorio e tutelare le esigenze delle aree deboli</i>	<ul style="list-style-type: none">● <i>Creazione della Piattaforma Logistica di Gioia Tauro, per l'interscambio plurimodale (nave-ferrovia-strada, e di ulteriori nodi di interscambio merci di secondo livello</i>● <i>Completamento e miglioramento dell'Area Industriale a ridosso del porto di Gioia Tauro</i>● <i>Creazione della Rete dei Porti del Mediterraneo, attraverso la promozione delle cosiddette "autostrade del mare", e la strutturazione di una rete di porti turistici</i>● <i>Realizzazione di sistemi di mobilità lenta, come percorrenze dedicate ad una circolazione non motorizzata (pedoni, ciclisti, escursionisti a cavallo)</i>● <i>Realizzazione/completamento dei corridoi plurimodali strategici, intesi come corridoi funzionali integrati dedicati alla mobilità delle persone e delle merci</i>● <i>Realizzazione del Ponte sullo Stretto</i>● <i>Riorganizzazione del sistema di trasporto passeggeri lungo la direttrice ionica e adeguamento della SS 106 ionica</i>● <i>Implementazione di servizi di trasporto specifici per la popolazione residente e per la promozione e la fruizione dell'offerta turistica (balneare, naturale e culturale)</i>● <i>Miglioramento dell'accessibilità delle aree interne (in particolare delle aree collinari e montane interessate da fenomeni di spopolamento e di degrado sociale)</i>

- Azione strategica Sviluppo sostenibile del sistema energetico
Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale **Azione strategica** quello di *promuovere lo sviluppo di nuove tecnologie incentivando la produzione di fonti energetiche rinnovabili (eolica, solare-termica e fotovoltaica, idrica e l'energia termica derivante da biomasse agroforestali, residui zootecnici, geotermia) e verificare le condizioni di compatibilità ambientale e territoriale e di sicurezza dei processi di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione ed uso dell'energia.*

OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI
<ul style="list-style-type: none">● <i>Promuovere l'integrazione della componente energetica negli strumenti di pianificazione urbanistica e più genericamente nelle forme di governo del territorio</i>● <i>Sostenere lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, nel rispetto delle risorse e delle potenzialità specifiche dei diversi contesti locali in cui si inseriscono</i>● <i>Favorire la razionalizzazione della rete di trasmissione e di distribuzione dell'energia attraverso la creazione di corridoi energetici o tecnologici</i>● <i>Definire misure specifiche finalizzate al risparmio energetico ed alla sostenibilità energetica delle trasformazioni, anche attraverso il ricorso a disposizioni normative, proposte di incentivazione e ad azioni ed interventi volti alla compensazione di CO2</i>● <i>Favorire l'avvicinamento dei luoghi di produzione di energia ai luoghi di consumo favorendo, ove possibile, lo sviluppo di impianti di produzione energetica diffusa</i>● <i>Promuovere la sostenibilità energetica degli insediamenti produttivi, operando scelte selettive rispetto alla localizzazione di nuove aree produttive e ampliamento di quelle esistenti</i>● <i>Promuovere il risparmio energetico a promozione delle fonti energetiche rinnovabili in relazione allo sviluppo degli insediamenti agricoli e zootecnici</i>● <i>Contribuire alla individuazione dei bacini energetico-territoriali</i>● <i>Favorire il completamento delle linee di adduzione principali del gas metano, comprese le linee per la fornitura alle aree produttive e gli interventi per l'approvvigionamento dei singoli comuni della regione</i>	<ul style="list-style-type: none">● <i>Creazione di corridoi energetici o tecnologici</i>● <i>Definizione di misure specifiche finalizzate al risparmio energetico ed alla sostenibilità energetica delle trasformazioni</i>● <i>Localizzazione di impianti di produzione energetica vicino i luoghi di consumo</i>● <i>Localizzazione di nuove aree produttive e ampliamento di quelle esistenti in funzione della vicinanza con i luoghi di produzione energetica</i>● <i>Incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili per lo sviluppo degli insediamenti agricoli e zootecnici</i>● <i>Individuazione dei bacini energetico-territoriali</i>● <i>Completamento delle linee di adduzione principali del gas metano, comprese le linee per la fornitura alle aree produttive e gli interventi per l'approvvigionamento dei singoli comuni della regione</i>

- Azione strategica Reti idriche e delle comunicazioni



Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale **Azione strategica** quello di *completare/adequare il sistema delle reti infrastrutturali idriche e il sistema delle reti delle comunicazioni e migliorare l'offerta dei servizi connessi su tutto il territorio regionale*

OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI
<ul style="list-style-type: none">• Riequilibrare la dotazione idrica per gli usi idropotabili (in particolare nelle zone a forte presenza turistica), completare, adeguare e riefficientare i sistemi acquedottistici di offerta primaria ad uso potabile, anche all'interno dei centri urbani• Incrementare la disponibilità di risorsa idrica per gli usi irrigui, industriali e per la produzione idroelettrica• Completare/migliorare le reti fognarie e potenziare/adequare il sistema della depurazione ed il riuso delle acque reflue• Sviluppare le tecnologie della comunicazione e dei servizi connessi, al fine di ridurre i rischi di divario tecnologico (digital divide)	<ul style="list-style-type: none">• Completamento dei sistemi di approvvigionamento e di adduzione primaria della risorsa idrica, partendo dai grandi sistemi idrici regionali (Alto Esaro- Abatemarco, Menta e Alaco)• Completamento della rete fognaria nelle aree residue non servite• Riefficientamento degli impianti depurativi non funzionanti e adeguamento di tutti quelli esistenti alla nuova legislazione sulle acque• Realizzazione di nuovi impianti di depurazione per le aree non servite• Realizzazione di impianti per il riuso delle acque reflue (fino all'impianto di trattamento o post-trattamento) per fini irrigui, civili, industriali• Riuso delle acque reflue trattate per fini irrigui (fino all'impianto di trattamento o post-trattamento) e l'ammmodernamento delle opere di adduzione e distribuzione a servizio dei vari comprensori irrigui• Realizzare le reti di connettività a banda larga su tutto il territorio regionale (Rete Regionale Pubblica e Reti Locali) con particolare attenzione per le aree marginali• Creare centri di servizio alle imprese e alle piattaforme logistiche finalizzati all'utilizzazione intensiva dei servizi telematici• Promuovere servizi innovativi mirati alla semplificazione amministrativa e all'e-government

Programma strategico: Calabria in Sicurezza

- Azione strategica Infrastruttura dei dati territoriali – RE.TE.CAL,
- Azione strategica Monitoraggio delle trasformazioni territoriali e formazione del Repertorio,
- Azione strategica Vincoli e della Carta dei Luoghi,
- Azione strategica Monitoraggio e gestione delle zone costiere,
- Azione strategica Reti di monitoraggio per la prevenzione,
- Azione strategica Prevenzione dei rischi territoriali.

3.1.3. Indicazioni normative del QTRP

Il QTRP dispone di un proprio apparato normativo che amministrazioni provinciale e comunali devono seguire nella predisposizione dei propri strumenti urbanistici. Le norme si articolano in:

- ↳ indirizzi, ossia gli orientamenti generali e strategici
- ↳ direttive, ossia le disposizioni da osservare ai fini del trattamento del paesaggio
- ↳ prescrizioni, ossia le disposizioni obbligatorie che a loro volta si articolano in disposizioni dirette (fissano norme vincolanti) e indirette.

Di seguito si individuano le principali prescrizioni che il QTRP detta relativamente alla pianificazione urbanistica avendo a riferimento il co-



mune di Cutro e le problematiche ad esso riferibili (individuati in rosso nel testo).

Definizioni e tipologie (art. 3)

Sono soggetti a tutela le seguenti categorie di beni paesaggistici:

- ↳ gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 134, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 157 del D.Lgs 42/2004 (*immobili soggetti a vincolo specifico non presenti nel caso di Cutro*);
- ↳ gli immobili e le aree previsti dall'art. 142 del D.Lgs 42/2004 (*aree con vincolo ex lege che, nel caso di Cutro, sono rappresentati dalla fascia costiera del mare e del lago di Sant'Anna e dalla fascia delle aste fluviale*);
- ↳ gli immobili e le aree ai sensi degli artt. 134, comma 1 lett.c), 143 comma 1 lett. d) del D.Lgs 42/2004 (ulteriori immobili e aree individuati dal piano paesaggistico).

Rientrano altresì tra le aree soggette alla tutela del Codice e quindi del QTRP :

- ↳ i territori ricompresi nei parchi nazionali o regionali e nelle altre aree naturali protette in base alla disciplina specifica del Piano del parco o dei decreti istitutivi;
- ↳ le riserve, la Rete natura 2000 e le altre aree di rilevanza naturalistica e ambientale (*nel caso di Cutro si fa riferimento al SIC e alla ZPS*).

L'individuazione dei beni di cui ai commi precedenti costituisce accertamento delle caratteristiche intrinseche e connaturali dei beni immobili e dei paesaggi di notevole rilevanza. Le conseguenti limitazioni alla facoltà di godimento dei beni immobili, non danno luogo ad indennizzo ai sensi dell'art. 145, comma 4, del D.Lgs 42/2004 e hanno valore a tempo indeterminato.

Ai beni paesaggistici individuati dal presente QTRP si applicano le disposizioni degli artt. 146 e 147 del D.Lgs 42/2004 e del D.P.C.M. 12.12.2005.

Relativamente agli immobili soggetti alla disciplina del D.Lgs 42/2004 il QTRP rinvia direttamente alle disposizioni del D.Lgs stesso.

Il QTRP individua e disciplina i seguenti ulteriori immobili, aree e contesti:

- ↳ le singolarità geologiche e geotettoniche, i geositi e i monumenti litici; per esse il QTRP prevede i soli interventi di conservazione e tutela (*nel territorio di Cutro non sono presenti tali elementi*);
- ↳ le emergenze oromorfologiche (*tra i quali, nel caso di Cutro, i calanchi*);
- ↳ gli alberi monumentali (*non presenti a Cutro*);
- ↳ gli insediamenti urbani storici inclusi in elenchi approvati con DGR n° 44/2011 (*non interessanti Cutro*);



- ↳ i punti di osservazione e/o punti bevedere (*non presenti a Cutro ma che potrebbero essere identificati nel Santuario a sud di San Leonardo*).

Il QTRP individua e disciplina inoltre i seguenti ulteriori contesti con valore identitario:

- ↳ gli insediamenti urbani storici di minor valore (*il nucleo storico di Cutro non rientra in tali parametri nelle tabelle proposte*);
- ↳ le architetture religiose (*per il comune di Cutro vengono identificate le chiese*);
- ↳ i monumenti, manufatti, grotte e siti d'uso e culturali di epoca bizantina (*non presenti a Cutro*);
- ↳ le architetture militari come torri costiere, castelli e cinte murarie (*a Cutro viene identificata la torre di San Leonardo*);
- ↳ l'archeologia industriale (*non presenti a Cutro*);
- ↳ le architetture e i paesaggi del lavoro (*a Cutro vengono identificati due nuclei*), le zone agricole terrazzate e le zone agricole destinate a colture di qualità (*non presenti a Cutro*);
- ↳ i comprensori ecologici –termali (*non presenti a Cutro*);

Disciplina degli ulteriori immobili ed aree, degli ulteriori contesti e loro identificazione (art. 6)

In relazione agli ulteriori immobili di cui all'art. 3 il QTRP prevede la seguente disciplina:

- ↳ le emergenze oromorfologiche. Le province o i comuni provvedono alla loro individuazione e disciplina nella direzione della preservazione e tutela (*nel caso di Cutro, ciò riguarda i calanchi*);
- ↳ le architetture religiose (*per il comune di Cutro vengono identificate le chiese*): il QTRP prevede i soli interventi di manutenzione e restauro;
- ↳ le architetture militari come torri costiere, castelli e cinte murarie: il QTRP prevede i soli interventi di manutenzione e restauro e l'individuazione di una fascia di tutela;
- ↳ le architetture e i paesaggi del lavoro: il QTRP prevede i soli interventi di manutenzione e restauro e cambio di destinazione d'uso purché coerenti con gli obiettivi di qualità paesaggistica.

Disciplina delle aree soggette a tutela ambientale (art. 7)

Il QTRP individua e disciplina i seguenti elementi:

- ↳ parchi e aree protette (*non interessanti il territorio comunale di Cutro*);
- ↳ aree di interesse naturalistico della rete natura 2000 (SIC, ZPS, ecc.). *Cutro è interessato dalla presenza di una ZPS e di un SIC*. Per essi la disciplina è distinta in SIC e ZPS interni alle aree naturali protette (dove si applica la relativa disciplina) ed esterni a dette aree (e dove si applica la disciplina per la tutela paesaggistica oltre che le disposizioni relative agli elementi della rete Natura 2000);
- ↳ gli intorni degli elementi sopra individuati.



Aree agricole (art. 10)

Il QTRP prevede che i PSC comunali classifichino il proprio territorio in:

- ↳ sottozona E1: produzioni agricole e forestali tipiche e specializzate,
- ↳ sottozona E2: aree di primaria importanza per la funzione agricola,
- ↳ sottozona E3: aree per la organizzazione di centri rurali o per lo sviluppo di attività complementari,
- ↳ sottozona E4: aree buscate o da rimboschire,
- ↳ sottozona E5: aree che per caratteristiche morfologiche, ecologiche, paesaggistico-ambientali e archeologiche non sono suscettibili di insediamenti,
- ↳ sottozona E6: aree soggette ad usi civici o di proprietà collettiva.

Il QTRP prevede un insieme di direttive al fine di mantenere elevati livelli di naturalità e biodiversità, di rafforzare la multifunzionalità forestale a presidio idrogeologico, di prevenire i rischi di degrado del paesaggio forestale.

I comuni devono promuovere all'interno dei PSC una "Intesa città - campagna" avente per oggetto la riqualificazione dei paesaggi degradati delle periferie e delle urbanizzazioni diffuse, la ricostruzione dei margini urbani, la realizzazione di cinture verdi periurbane e di parchi agricoli multifunzionali, nonché la riforestazione urbana anche al fine di ridefinire con chiarezza il reticolo urbano, i suoi confini "verdi" le sue relazioni di reciprocità con il territorio rurale.

L'Intesa" dovrà portare ad incentivi economici e di diritti edificatori perequati per i progetti:

- Parchi agricoli periurbani,
- Parchi agricoli della fascia costiera,
- Parchi delle aste idriche.

IL QTRP prescrive che al fine di preservare i caratteri di ruralità e l'identità del paesaggio agrario, strutturato dalla dimensione socio-economica, **l'edificazione dell'Unità Aziendale Minima all'interno delle aree agricole sarà assoggettata ad una dimensione non inferiore ai 10.000 mq con possibilità di asservimento di lotti non contigui della medesima proprietà, ma solamente per il raggiungimento dell'Unità Aziendale Minima, ove l'edificazione non potrà superare i due piani se non per comprovate esigenze produttive.** Per gli interventi di natura aziendale dovrà essere fatto obbligo che la materia prima sia prodotta prevalentemente nella stessa azienda.

I Comuni nella fase di redazione dei PSC provvedono ad quantificare l'Unità Aziendale Minima e la corrispondente unità colturale minima, oltre alla facoltà di normare, in forma più restrittiva, ovvero oltre i 10.000 mq, il lotto minimo di intervento. Al di sotto dei 10.000 mq i Comuni hanno facoltà di far realizzare esclusivamente piccoli manufatti in legno, max 3,00 x 6,00, non ancorati stabilmente a terra, per il ricovero delle attrezzature agricole ed assolutamente dalle caratteristiche non residenziali.



Le aree di costa (art. 11)

Il QTRP prescrive il divieto assoluto di edificabilità nella fascia costiera interna ai 300 ml dal confine del demanio marittimo, limitatamente ai tratti costieri non antropizzati e non urbanizzati e posti fuori dai centri abitati. Per non antropizzati e non urbanizzati si intendono gli ambiti, della fascia costiera dei 300 ml, così come individuati dai PSC, ovvero i territori costieri che nei PRG vigenti non siano classificati A, B, D, F e C con strumenti attuativi già approvati.

Nelle zone umide e lungo le coste devono essere preservate le caratteristiche sabbiose dei terreni con la conservazione integrale della fascia predunale e dunale. Per le barriere frangivento, tra cui anche le pinete, è inibita l'eliminazione o le attività che ne possano far mutare il carattere paesaggistico.

Al fine di realizzare fronti mare non particolarmente impattanti nell'ambito paesaggistico costiero- marino i Comuni, nei tratti di costa urbanizzati, avranno cura di stabilire un rapporto tra la distanza dalla linea di confine demaniale marittimo e l'altezza possibile dei nuovi fabbricati mai inferiore a 5/1.

Le aste fluviali (art. 12)

Il QTRP individua i seguenti indirizzi rivolte alla tutela delle fiumare:

- a) salvaguardare e migliorare i caratteri di naturalità degli alvei, anche tramite un'attenta gestione della risorsa idrica e degli interventi di regimazione idraulica, al fine di garantire un'adeguata presenza d'acqua;
- b) riqualificare le sponde fluviali per contrastare il fenomeno dell'inquinamento determinato da scarichi degli abitati e delle attività produttive;
- c) tutelare le specifiche connotazioni vegetazionali e gli specifici caratteri geomorfologici dei singoli torrenti e fiumi, quali cascate, forre, orridi, meandri, lanche e golene;
- d) salvaguardare e valorizzare il sistema di beni e opere di carattere storico insediativo e testimoniale che connotano i diversi corsi d'acqua, quale espressione culturale dei rapporti storicamente consolidati tra uomo e fiume;
- e) riqualificare le situazioni di degrado ambientale e paesaggistico in coerenza con le finalità di salvaguardia e tutela sopraindicate;
- f) risanare gli alvei fluviali e ricostruire gli habitat interessati;
- g) favorire la realizzazione di percorsi di mobilità dolce lungo le sponde fluviali;
- h) recupero e riqualificazione dei corsi d'acqua ed in particolare delle foci attraverso la creazione di una zona di rinaturizzazione;
- i) bloccare la tendenza agli usi impropri degli alvei: presenza di cave, discariche abusive, produzione di calcestruzzi e cementifici, impianti industriali ed addirittura di espansioni urbane.

Nelle aree individuate dal PAI come aree di golena non è possibile alcuna trasformazione se non in uso agricolo.

Il QTRP emana le seguenti direttive:

- a) le Province nell'ambito dei rispettivi PTCP prevederanno per i corsi d'acqua più importanti, la *costituzione di parchi fluviali*.



b) Sono esclusi nuovi interventi sulle aree fluviali e lacustri, ad eccezione di quelli necessari per la messa in sicurezza o la riduzione dei livelli di rischio ambientale.

c) All'interno dei piani di spiaggia, i Comuni dovranno prevedere le zone di rinaturalizzazione in prossimità delle foci, al fine di restituire al medesimo corso d'acqua una caratterizzazione della riqualificazione naturalistico-ambientale delle stesse. che riesca a mettere in relazione il sistema costiero con quello montano.

Reti infrastrutturali (art. 14)

Negli interventi sulle infrastrutture di trasporto il QTRP (art. 14) pone i seguenti obiettivi specifici:

- ridurre l'impatto delle infrastrutture esistenti ricadenti in ambiti paesaggisticamente rilevanti;
- limitare la realizzazione di nuove infrastrutture in ambiti paesaggisticamente rilevanti sottoposti e non a regimi di tutela;
- limitare la realizzazione di nuove infrastrutture in ambiti sottoposti a tutela ambientale e nelle aree deputate al mantenimento della continuità ecologica;
- ridurre l'impatto delle infrastrutture sull'ambiente naturale attraverso l'utilizzo di tecnologie compatibili (ingegneria naturalistica, ecc.);
- ridurre la vulnerabilità degli elementi costitutivi delle infrastrutture di collegamento esistenti esposti al rischio idrogeologico, di erosione costiera e sismico;
- favorire l'adeguamento e l'ammodernamento in sito delle infrastrutture di collegamento esistenti per la riduzione del consumo di suolo;
- limitare la realizzazione di strutture nelle aree golenali;
- limitare la realizzazione di interventi che prevedano modifiche all'assetto geomorfologico e alterazioni al sistema idrico sotterraneo e superficiale.

Il QTRP individua il *sistema di mobilità lenta*, come percorrenze dedicate ad una circolazione non motorizzata (pedoni, ciclisti, escursionisti a cavallo), preferibilmente integrate da sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale, destinate ad offrire un'accessibilità appropriata alle risorse naturali, paesaggistiche, storico-culturali presenti nel territorio, in particolare per i parchi e le aree di maggior valenza turistico-ambientale.

Sono in particolare definite come percorrenze a mobilità lenta:

- a) la greenway appenninica, che si appoggia sul sentiero Italia lungo i crinali delle montagne interne collegando i principali parchi nazionali e regionali ;
- b) la greenway alto-tirrenica, appoggiata sui crinali della catena costiera;
- c) le greenways minori mare-monti, localizzate lungo le principali fiumare;
- d) la rete ciclabile regionale, localizzata prevalentemente lungo il circuito delle coste.

Il sistema di mobilità lenta sopra richiamato, va integrato, con gli altri sistemi connettivi rappresentati dalla Rete ecologico-ambientale e dalla Rete storico-culturale, nell'ambito della più complessa Rete polivalente.

Il QTRP dispone che Province e Comuni, nell'ambito dei rispettivi stru-



menti di pianificazione, provvedono alla individuazione, ognuno su scala di competenza, del sistema di mobilità lenta di cui sopra, attenendosi agli indirizzi definiti dalle norme del QTRP.

Reti tecnologiche (art. 15)

Il QTR propone il potenziamento di produzione dell'energia elettrica da fonte rinnovabile soprattutto di piccola e media potenza (mini impianti eolici e fotovoltaici).

Nel perseguimento di questo obiettivo il QTRP emana le seguenti direttive:

- i comuni dovranno attivare, specifiche azioni politiche tendenti ad incrementare l'uso anche singolo di produttore di energia da fonte alternativa almeno nella misura almeno di kw ogni 100 mc di costruzione.

Complessivamente il QTRP individua un obiettivo strategico rappresentato da una possibile futura prospettiva di autosufficienza, dal punto di vista energetico, dei nuovi edifici entro il 2020.

- Gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili dovranno essere ubicati prioritariamente in aree destinate ad attività ed insediamenti produttivi, in aree marginali già degradate da attività antropiche, o comunque non utilizzabili per attività agricole o turistiche, prediligendo la minimizzazione delle interferenze derivanti dalle nuove infrastrutture funzionali all'impianto anche mediante lo sfruttamento di infrastrutture esistenti.

Il QTRP prescrive che:

a) Per gli impianti fotovoltaici si dovrà osservare il rapporto di 1/10 fra le aree coperte dall'impianto e l'area asservita.

I comuni, ai fini della tutela paesaggistica, nella redazione dei propri PSC non potranno prevedere impianti di produzione di energia elettrica da fonti alternativa nelle seguenti aree, oltre a quelle previste dalla legge nazionale:

- le aree a sostegno del settore agricolo (E1, E4, E5, E6),
- le aree per la valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali,
- le aree a tutela della biodiversità,
- le aree interessate da patrimonio culturale e del paesaggio rurale,
- le aree destinate ai prodotti di qualità DOP, DOC, IGP, IGT,
- le aree di interesse naturalistico e paesaggistico.

c) Nella redazione dei PSC/PSA si dovranno individuare le aree non idonee all'insediamento di impianti distinguendo fra impianti industriali e mini – impianti individuali.

Per gli impianti di *produzione di energia da fonte eolica*, il QTRP, individua le **aree non idonee, con valore paesaggistico** alla localizzazione di impianti. In via preliminare, il QTRP stabilisce che le aree non idonee sono:

a) *le aree non idonee alla localizzazione* indicate negli "Indirizzi per l'inserimento degli impianti eolici sul territorio regionale", approvato con D.G.R. n. 55 del 30/01/2006, ed in particolare:

1. aree comprese tra quelle non idonee come indicate nel *Piano di Asset-*



to Idrogeologico della regione Calabria (P.A.I.);

2. aree che risultano comprese tra quelle di cui alla *Legge 365/2000 (decreto Soverato)*;

3. *Zone A e B di Parchi Nazionali e Regionali* individuate dagli strumenti di pianificazione vigenti, ovvero, nelle more della definizione di tali strumenti, Zona 1 così come indicato nelle leggi istitutive delle stesse aree protette;

4. *Aree Marine Protette*;

5. aree afferenti alla *rete Natura 2000*, come di seguito indicate:

- proposte di *Siti di Interesse Comunitario (pSIC)*, comprensive di una fascia di rispetto di almeno km 0,5;

- *Siti di Importanza Nazionale (SIN)*, comprensive di una fascia di rispetto di almeno km 0,5;

- *Siti di Importanza Regionale (SIR)*, comprensive di una fascia di rispetto di almeno km 0,5;

6. *Zone umide* individuate ai sensi della convenzione internazionale di Ramsar ("Lago dell'Angitola");

7. *Riserve statali o regionali e oasi naturalistiche* comprensive di una fascia di rispetto di almeno km 0,5;

8. *Aree Archeologiche e Complessi Monumentali* individuate ai sensi dell'art. 101 del Dlgs. 22 gennaio 2004, n. 42, comprensive di una fascia di rispetto di almeno 1 KM

9. limitatamente agli *impianti offshore*, aree costiere comprese in una fascia di rispetto di km 3 dalla linea di costa verso il mare e, comunque, ad una profondità in mare inferiore a metri 40 e comunque in specchi acquei antistanti territori costieri tutelati per particolari valori identitari (golfi, anse, baie)

b) aree a dissesto idrogeologico, in erosione costiera e percorse dal fuoco così definita riportate strumentazione regionale;

c) aree comprese in un raggio di 500 metri da unità abitative esistenti e con presenza umana costante dalle aree urbanizzate o in previsione, e dai confini comunali;

d) aree comunque gravate da vincolo di inedificabilità o di immodificabilità assoluta;

e) zone C e D di Parchi Nazionali e Regionali individuate dagli strumenti di pianificazione vigenti, ovvero, nelle more di definizione di tali strumenti, nella Zona 2 così come indicato nelle leggi istitutive delle stesse aree protette;

f) aree del sistema regionale delle aree protette della Calabria di cui alla L.R. 10/03, articolato nelle seguenti categorie:

- Parchi naturali regionali,
- Riserve naturali regionali,
- Monumenti naturali regionali,
- Paesaggi protetti,
- Paesaggi urbani monumentali,
- Siti comunitari,
- Parchi pubblici urbani e giardini botanici.

g) aree della Rete Ecologica, riportate nell'Esecutivo del Progetto Integrato Strategico della Rete Ecologica Regionale – Misura 1.10 – Programma Operativo Regionale Calabria 2000-2006, pubblicato sul SS n. 4 al BURC – parti I e II – n. 18 del 1 ottobre 2003), così come integrate dalle presenti norme, e che sono:



- Aree centrali (*core areas e key areas*),
 - Fasce di protezione o zone cuscinetto (*buffer zone*),
 - Fasce di connessione o corridoi ecologici (*green ways e blue ways*),
 - Aree di restauro ambientale (*restoration areas*),
 - Aree di ristoro (*stepping stones*).
- h) aree che rientrano nella categoria di *Beni paesaggistici* ai sensi dell'art. 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.
- i) aree, immobili ed elementi che rientrano nella categoria ulteriori immobili ed aree, (art 143 comma 1 lettera d) del codice dei beni ambientali) specificamente individuati dal Piano Paesaggistico costituente patrimonio identitario della comunità della Regione Calabria (*Beni Paesaggistici Regionali*), ulteriori contesti (o beni identitari), diversi da quelli indicati all'articolo 134, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione con *valore identitario* (art. 143 comma 1 lett. e) e degli Interni per come definite ed individuate dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e dalle norme del QTRP;
- j) *immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico* ai sensi dell'art.136 del Dlgs 42/04, ovvero per i punti di osservazione e o punti belvedere del QTRP.

Aree a standard (art. 16)

Il QTRP stabilisce che i Comuni al fine di mettere a norma gli standard delle urbanizzazioni della città esistente, debbano aumentare la dotazione generica degli standard per abitante in relazione alle nuove funzioni urbane che vengono individuate come segue:

- protezione civile,
- socio assistenziali,
- aggregazione sociale,
- aree mercatali ed espositive,
- verde ambientale (rete ecologica) e parchi naturali.

La dotazione degli standard dovrà essere prevista nella misura minima di mq. 26,00 per abitante per i Comuni oltre i 10.000 abitanti (fascia alla quale appartiene il comune di Cutro).

Centri storici (art. 17)

I Comuni, al fine di adeguare la propria disciplina urbanistica approvano uno specifico piano attuativo denominato "Piano del Centro Storico" ovvero inseriscono analoga strumentazione urbanistica nel loro PSC, ovvero adottano un Regolamento Comunale del Centro Storico con norme minime e si conformano ai seguenti indirizzi:

- *Contrasto ai processi di declino*: Contrasto ai processi di degrado e di abbandono;
- *Spopolamento e consumo comunale di suolo*: Valorizzazione delle risorse immobiliari disponibili anche al fine di fermare lo spopolamento dei centri minori e per ridurre generalmente il consumo comunale di suolo ai fini edilizi-abitativi;
- *Identità dei carattere storico/culturali*: identificazione, rispetto e valorizzazione delle identità strutturali del sito, ovvero dei beni e i valori culturali, sociali, storici, architettonici, urbanistici, economici ed ambientali e paesaggistici esistenti;



- *Conservazione*: recupero, riqualificazione, riuso, valorizzazione e specializzazione del patrimonio edilizio, architettonico urbano;
- *Patrimonio Immobiliare pubblico*: destinazioni di nuove funzioni del patrimonio immobiliare pubblico inutilizzato secondo un piano di riassetto e attrazione di nuove funzioni e attività (progetti di riuso);
- *Paesaggio*: Valorizzazione e conservazione dell'ambiente costruito e del Paesaggio e dell'eventuale ambiente naturale circostante. A tal fine Il Piano può anche modificare le norme del PSC, al fine di garantire la conservazione del Paesaggio e delle prospettive visuali, ivi compresa la visualizzazione da e verso il Centro Storico;
- *Servizi e standard*: miglioramento e potenziamento dei servizi privati e pubblici tesi all'innalzamento della qualità della vita sia per i residenti, sia per i turisti.
- *Adeguamento dei fabbricati*, dei loro impianti e del loro uso al fine di conseguire adeguati livelli di sicurezza e di sostenibilità ambientale, con particolare riguardo per il risparmio energetico, l'uso contenuto delle risorse, la riduzione degli inquinamenti avendo cura dell'estetica dei manufatti;
- *Edilizia Sociale*: previsione di programmi di riconversione per edilizia sociale che contemplino anche l'eventuale apporto di risorse dei privati con le modalità previste dalla vigente legislazione statale e regionale.
- *Attuazione interventi*: L'attuazione degli interventi nei centri storici può essere demandata ai comuni medesimi, ad altri enti pubblici, contraenti generali, privati proprietari singoli o consorziati, misti nel caso di Programmi Complessi
- *Attività economiche esistenti*: Mantenimento insediamento e valorizzazione di attività artigiane e antichi mestieri coerenti, turistico-ricettive, direzionali, commerciali, di servizi, sociali, ricreative, culturali e artistiche, per servizi alla persona, anche con caratteristiche e spazi innovativi, tramite il riuso di spazi e edifici pubblici
- *Attività economiche*: Re-immissione di attività commerciali di prossimità e/o produttive e/o artigianali che possono essere considerate compatibili con le peculiarità del Centro Storico stesso, ovvero per la realizzazione dei Centri commerciali naturali e/o alla ospitalità diffusa. Al fine di agevolare tale re-immissione di attività le norme dovranno essere rese compatibili con il regolamento comunale delle attività commerciali, specifiche per il Centro Storico, e, ove necessario ne potrà prevedere la modifica o la deroga.
- *Attività moleste*: eliminazione, con eventuali incentivi, delle attività moleste e/o inquinanti, ovvero in contraddizione con gli obiettivi di conservazione e di valorizzazione del centro storico.
- *Inquinamento acustico*: mitigazione o eliminazione degli elementi di inquinamento acustico.
- *Riqualificazione degli spazi pubblici e privati esistenti*, mediante il recupero e la manutenzione delle aree inedificate, degradate o sottoutilizzate e l'eliminazione delle opere o edifici incongrui rispetto al contesto storico/architettonico e paesaggistico
- *Adeguamento tipologico*: possibilità di adeguamento tipologico dei singoli alloggi.
- *Rifunzionalizzazione*: previsione di nuove funzionalità abitative attraverso un riuso compatibile, in coerenza con la destinazione d'uso originaria.



- **Mobilità:** Studio, previsione e normativa della mobilità sostenibile e degli accessi, anche attraverso la predisposizione di parcheggi di prossimità, di vie pedonali e/o ciclabili, di accessi per emergenze sanitarie, e ogni altra misura che possa rendere la mobilità del Centro Storico agevole e funzionale agli obiettivi di rivitalizzazione.
- **Reti telematiche ed impianti tecnologici:** previsioni e metodologie per l'estensione delle reti telematiche e previsione e/o adeguamento degli impianti tecnologici compatibili con i valori culturali del Centro Storico.
- **Monitoraggio Fattori di Rischio:** Analisi dei fattori di rischio e definizione delle misure per la prevenzione e la mitigazione di tali rischi finalizzate alla messa in sicurezza del centro storico contro le calamità naturali di tipo sismico, idrogeologico con individuazione di vie di fuga e aree di raccolta per primi interventi.
- **Cartografia di riferimento:** Il Piano del Centro Storico sarà elaborato in conformità agli standard definiti nell'Allegato 5 e munito del Repertorio dei metadati nel contesto del Repertorio Regionale dei Dati Territoriali dell'Osservatorio delle Trasformazione Territoriali-SITO di cui all'art. 8 della L.R. n 19 e s.m.i..
- **Punti informativi:** predisposizione di Punti Informativi e descrittivi che possano documentare la storia, la cultura e la formazione del Centro Storico anche attraverso le tecnologie informatiche, la segnaletica e la toponomastica, la cartellonistica pubblicitaria.
- **Programmazione degli interventi di recupero:** Si deve intervenire sull'opera muraria nel rigoroso rispetto delle tecniche costruttive locali. Di norma si interviene sul costruito storico considerando la consistenza fisica dell'opera, in accordo con le tecniche costruttive locali e prediligendo il criterio del "minimo intervento" e della reversibilità; ed ancora, si adotteranno metodiche di recupero che dovranno integrarsi con le norme di miglioramento antisismico nel rispetto dell'integrità materica dell'opera, con l'obiettivo di tutelare e valorizzare il paesaggio.
- **Individuazione della matrice culturale costruttiva locale:** Studio e analisi del lessico costruttivo locale al fine di individuare gli indirizzi e le ragioni di un intervento di restauro conservativo dell'identità storica del centro. Individuazione della legge costruttiva locale attraverso l'analisi dei materiali locali e della diversificazione dell'assemblaggio strutturale, dei dettagli costruttivi –materiali componenti-, del rapporto tra l'organismo e il tessuto urbano.
- **Centri Commerciali Naturali:** i Comuni, nell'elaborazione della strumentazione urbanistica, tengono in considerazione l'obiettivo di prevedere o facilitare i Centri Commerciali Naturali sia per i centri storici, ma anche per le aree dei quartieri periferici e delle frazioni. Tali Centri dovranno avere le caratteristiche identitarie, sociali, culturali e territoriali locali e, comunque, caratterizzati dall'integrazione consolidata tra funzione residenziale e la diffusione di imprese commerciali, artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande, di servizi che offrono prevalentemente un servizio di prossimità.

Ambiti urbanizzati e rigenerazione delle periferie (art. 19)

Il QTRP stabilisce che i Comuni dovranno individuare, anche in funzione della legge 106/2011, le aree di crisi oggetto di rigenerazione urbana a cui si applicano gli istituti degli incentivi volumetrici, fiscali e tributari su



cui potranno intervenire sia gli Enti Pubblici e sia i Privati.

Le iniziative di rigenerazione urbana andranno applicate alle aree di crisi che soffrono di uno o più dei seguenti elementi negativi:

a) *Degrado Urbanistico*: si intendono le aree con presenza caratterizzante un impianto urbano di scarsa qualità morfologica e da una carenza di attrezzature, servizi, spazi pubblici, ovvero da aree caratterizzate da attrezzature ed infrastrutture dismesse.

b) *Degrado edilizio e tipologico*: si intendono le aree con massiccia presenza di manufatti edilizi, muniti di regolare titolo abilitativo, non finiti, con caratteristiche estetiche incomplete o di scarsa qualità, dalle tipologie edilizie anomale e/o fuori scala.

c) *Degrado socio-economico*: sono le aree caratterizzate da condizioni di abbandono, di sottoutilizzo, di impropria/parziale utilizzazione, con presenza di strutture non compatibili con il contesto urbano di riferimento, carenti per qualità e/o quantità di attività di servizi e spazi pubblici di supporto alla residenza.

Ambiti urbanizzabili e consumo di suolo (art. 20)

Il QTRP stabilisce che gli ambiti urbanizzabili siano utilizzati in via straordinaria e solamente dopo avere raggiunto gli obiettivi principali di sostenibilità riferiti agli ambiti urbanizzati del PSC.

In particolare il QTRP le seguenti azioni preliminari all'utilizzo degli ambiti urbanizzabili:

- ammagliamento di tessuto urbanizzato sfrangiato;
- omogeneità del disegno urbano a seguito di riempimento dei vuoti urbani anche per il recupero di standard di urbanizzazioni.

A seguito di ciò e comunque dietro presentazione di appositi strumenti attuativi di significativa ampiezza è possibile espandere il tessuto urbano a condizione che si siano già raggiunti gli obiettivi precedentemente citati.

Lo strumento attuativo proposto dovrà essere localizzato in un intimo rapporto di funzionalità urbanistica con l'ambito urbanizzato, ovvero all'interno di questo, ciò al fine di risparmiare territorio ed utilizzare le urbanizzazioni primarie e secondarie esistenti nell'attiguo ambito urbanizzato, fermo restando la corresponsione degli oneri urbanizzazione diretti o in forma perequativa.

Negli ambiti urbanizzabili i Comuni, fino a 5.000 abitanti, opereranno attraverso appositi strumenti attuativi aventi estensione minima di 15.000 mq.; per i Comuni oltre tale soglia demografica l'estensione minima dovrà essere di 30.000 mq.. Tale soglia dimensionale minima trova giustificazione al fine di consentire una significativa e razionale crescita del tessuto urbanizzato.

Il QTRP prescrive che gli interventi di nuova costruzione, realizzabili a seguito del soddisfacimento dei principi di "Ammagliamento e Omogeneità", nonché l'utilizzo degli ambiti urbanizzabili dei PSC, in quanto tendenti a ridurre la disponibilità di aree agricole, devono essere assoggettati, nel caso di previsione di PAU o altro strumento attuativo, ad un regime oneroso, consistente:

- **in una maggiorazione dei termini perequativi, partendo da una cessione minima al demanio comunale del 30% di aree oltre standard di legge;**



- nell'aumento pari al 50% degli oneri economici per i titoli abilitativi dei singoli interventi.

Vincoli inibitori (art. 25)

Valgono le norme di vincolo inibitorio alla trasformazione per i Beni paesaggistici di seguito elencati:

a) *fiumi, torrenti, corsi d'acqua*, per i quali vige l'inedificabilità assoluta ai sensi dell'art. 96, co.1, lett f) del RD 25 luglio 1904. n.523 per una profondità di 10 metri dalle sponde.

b) *territori coperti da foreste e da boschi*, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

c) *zone umide* incluse nell'elenco previsto dal DPR 13 marzo 1976 n.448.

d) *zone archeologiche* (QC - Tab.n.5_Zone_Archeologiche).

e) *aree costiere non antropizzate*, ovvero aree libere da costruzioni poste tra centri abitati, così come definite dal nuovo codice della strada, sino alla profondità di 300 metri dalla linea demaniale.

Qualunque trasformazione può essere autorizzata dalla autorità competente solo per interventi di conservazione e di riqualificazione dei beni ivi esistenti.

Vincoli tutori (art. 26)

1. Per i Beni paesaggistici di cui all'art. 3 punto 4 valgono le norme di Salvaguardia e sono assoggettati ad un vincolo tutorio, ovvero ogni trasformazione è condizionata dal nulla osta dell'autorità competente alla gestione del vincolo.



3.2. La pianificazione provinciale e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La provincia di Crotone non ha ancora completato l'iter di approvazione del proprio Piano di Coordinamento Provinciale (Ptcp).

Il QTR così riassume i contenuti programmatici che stanno alla base del Ptcp.

La strategia di sviluppo territoriale della provincia di Crotone si fonda sull'attivazione di risorse locali (materiali, immateriali e umane) intese come elementi propulsivi per la crescita e sulla valorizzazione dell'identità locale come punto di forza.

Gli assi in cui si articola la strategia sono:

- Sicurezza
- Accessibilità
- Ambiente come risorsa strategica
- Turismo ambientale
- Innovazione sistema produttivo agro-alimentare
- Innovazione tecnologica settore energia e cultura

ed in riferimento ad ognuno di questi sono successivamente definite le scelte di piano fondate su due principi fondamentali:

- rafforzare lo specifico ruolo di ciascun sistema territoriale locale rispetto al contesto provinciale;
- sviluppare la complementarità e le relazioni per l'insieme provincia.

Rispetto alle fasi che scandiscono la redazione del PTCP è stato redatto il quadro conoscitivo - articolato in sistema naturalistico-ambientale, sistema relazionale e sistema insediativo. Da quest'ultimo emerge la struttura territoriale articolata in:

- *Sistema portante*, comprendente la parte di costa e di pianura che si estende dallo sperone di Le Castella fino alla foce del Neto, costituito dal polo di Crotone e del Marchesato.
- *Sistema complementare*, rappresentato dal sistema diffuso tra Neto e Trionfo gravitante intorno a Cirò Marina;
- *Sistemi minori*, costituiti da centri a carattere prevalentemente rurale, orientati verso le pendici della Sila.



4. Vincoli

La ricognizione dei vincoli e delle tutele interessanti il territorio comunale di Cutro è stata effettuata a partire dal PRG vigente e dalle indicazioni contenute nel Quadro conoscitivo del QTR della Calabria.

4.1. Vincoli e tutele del D.Lgs 42/2004

Nel territorio di Cutro sono identificati i beni culturali e paesaggistici di cui al D. Lgs come di seguito indicato.

Beni paesaggistici ex lege. Territori costieri (D.Lgs 42/2004, art. 142, comma 1 lettera a)

- fascia costiera per una profondità di 300 m. dalla linea di battigia.

Beni paesaggistici ex lege. Territori contermini ai laghi (D.Lgs 42/2004, art. 142, comma 1 lettera b)

- lago di Sant'Anna.

Beni paesaggistici ex lege. Corsi d'acqua di interesse paesaggistico (D.Lgs 42/2004, art. 142, comma 1 lettera c)

- fiume Tacina, A/fiume di importanza regionale cod. 1163742

- fiume Esaro di Crotone B/altro fiume cod. 1537532

- vallone Puzzo Fietto D/corso d'acqua di interesse ambientale cod. 2983518

- vallone Vorga D/corso d'acqua di interesse ambientale cod. 1641211

- torrente S. Anna E/torrente cod. 2416086

- fosso del Passovecchio F/corso d'acqua di interesse paesaggistico cod. 1410787

- vallone Dragone F/corso d'acqua di interesse paesaggistico cod. 4130121

- vallone S. Fantino F/corso d'acqua di interesse paesaggistico cod. 1119724.

Beni paesaggistici ex lege. Aree montane (D.Lgs 42/2004, art. 142, comma 1 lettera d)

Non interessanti Cutro.

Beni paesaggistici tutelati con specifico decreto ministeriale

Nessuno

Centri storici tutelati (D.Lgs 42/2004, art. 136)

Nessuno.

Beni culturali architettonici e/o monumentali tutelati con specifico decreto ministeriale

Nessuno.



Il comune di Cutro non rientra nell'elenco dei comuni soggetti a tutela paesaggistica ai sensi della parte III del D. Lgs 42/2004. Inoltre non sono presenti beni monumentali soggetti a specifico decreto.

4.2. Altri beni culturali e ambientali

A partire dai dati del QTR della Calabria e dal Quadro conoscitivo del Ptcp di Crotone, nel territorio di Cutro sono identificati i beni di seguito indicati.

Singolarità geologiche e geotettoniche, i geositi e i monumenti litici

Cutro non è interessato direttamente dalla presenza di geositi. Nel territorio provinciale sono invece presenti i seguenti elementi:

- geositi di valenza internazionale: stratotipo della base del Calabriano e Vrica
- geositi di valenza nazionale: nessuno
- geositi di valenza regionale: Capo Colonna, Terrazzo marino di Capo Ciminiti, Miniere di Strongoli, Bacino PlioPleistocenico, Spiaggia Calca-renitica di Le Castella.

Emergenze oromorfologiche

Calanchi Timpe di Cutro individuato dal Ptcp di Crotone.

Architetture religiose

- chiesa dell'Annunziata
- chiesa della Pietà
- chiesa delle Monachelle
- chiesa di San Rocco
- chiesa del SS. Crocifisso
- santuario di San Leonardo di Cutro.

Architetture militari

Località: San Leonardo di Cutro

Tipologia: Torre

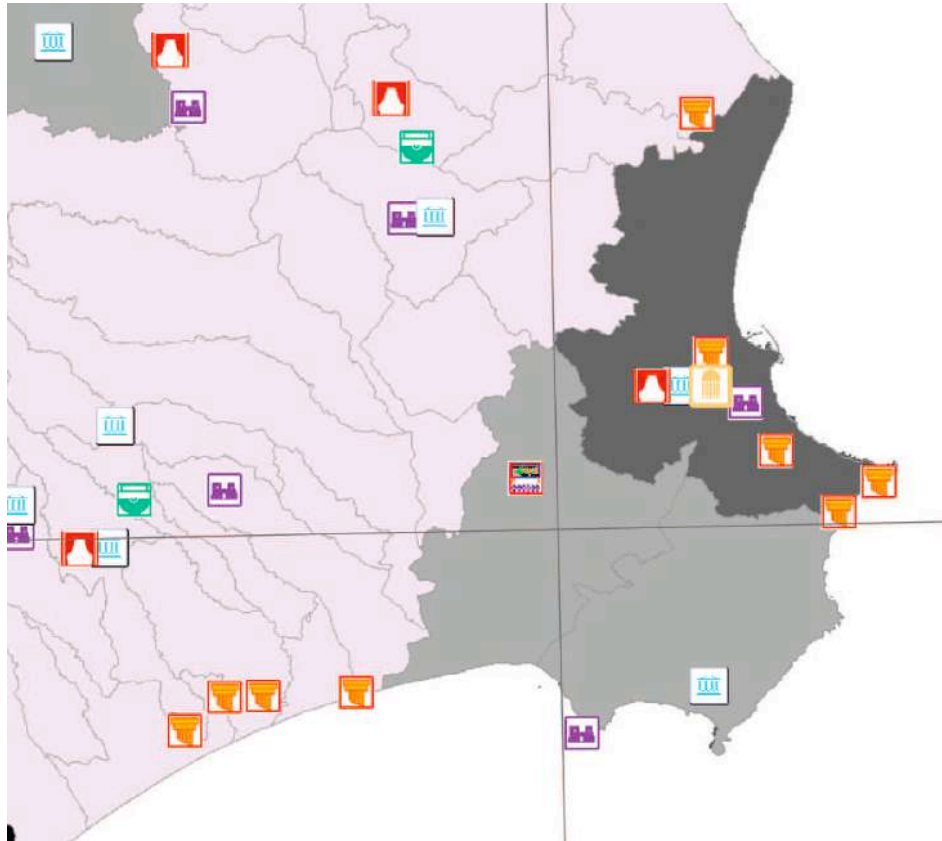
Stato di conservazione: rudere

Beni paesaggistici. Architettura rurale e del lavoro

- Villaggio rurale San Leonardo di Cutro (primo insediamento legato al latifondo e al mondo contadino)
- Villaggio rurale Rosito (primo insediamento legato al latifondo e al mondo contadino)



Figura 4-1 individuazione dei beni identitari e paesaggistici (fonte: QTRP)



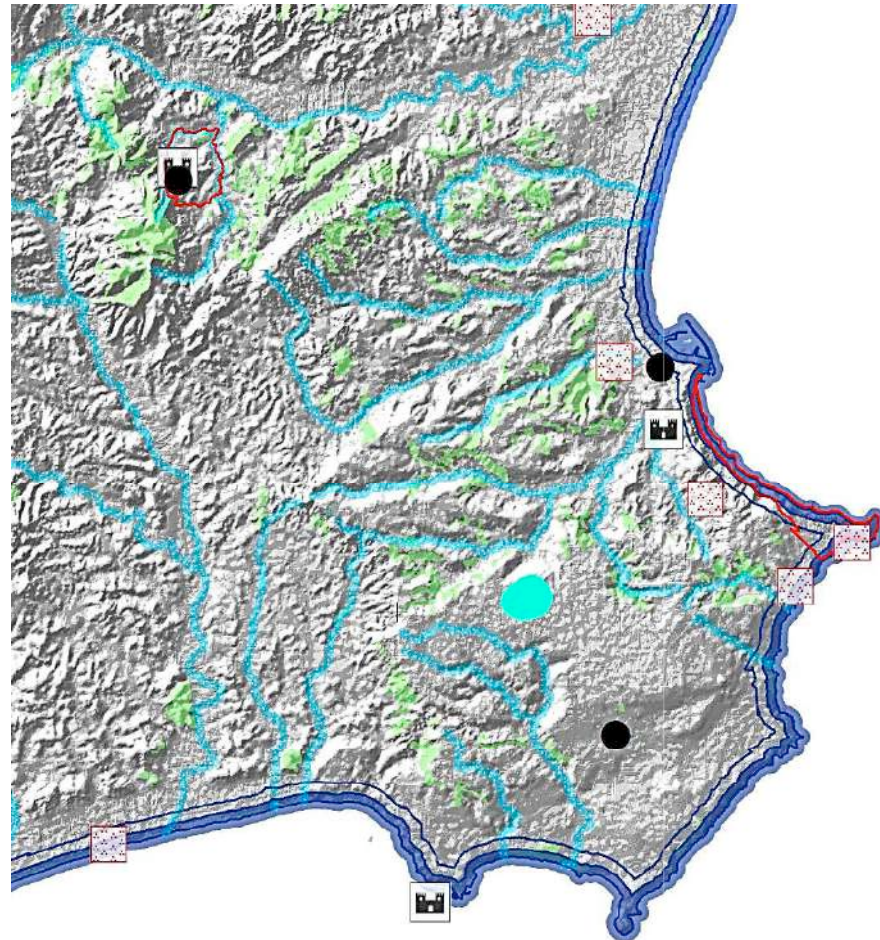
- Polo urbano di livello Regionale
- Polo urbano di livello Provinciale
- Polo urbano di livello Comprensoriale
- Polo di servizio Secondario
- Altri Comuni minori

Attrattori Culturali

- monumenti bizantini
- teatri
- anfiteatri
- manifestazioni
- musei valenza regionale
- musei valenza locale
- terme
- castelli
- aree archeologiche
- Università



Figura 4-2 aree ed elementi interessati da vincoli e tutele (fonte: QTRP)



Vincoli paesaggistici da Decreto Ministeriale

Aree tutelate per legge

(ai sensi dell'art.134 lett. b) e ai sensi dell'art.142 D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii.)

- Territori costieri in una fascia della profondità di 300 mt. dalla linea di battigia (lett. a)*
- Territori contermini a laghi per una fascia della profondità di 300 mt. dalla linea di battigia (lett. b)
- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 mt. ciascuna (lett. c)
- Alberi monumentali (lett. c)
- Montagne per la parte eccedente i 1.600 mt. s.l.m. per la catena alpina e 1.200 mt. s.l.m. per catena appenninica e isole (lett. d)
- Parchi e riserve nazionali e regionali (lett. f)
- Territori coperti da foreste e boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, nonchè sottoposti a vincolo di rimboscimento (lett. g)
- Zone di interesse archeologico (lett. m)

Ulteriori immobili ed aree

(ai sensi dell'art.134 lettera c) del Codice ed in base alle disposizioni dell'art.143 comma 1 lett. d) D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii.)

- Singolarità geologiche e geotettoniche, geositi e monumenti litici (lett. a)

Insedimenti urbani storici** (lett. d):

- abitati
- abbandonati

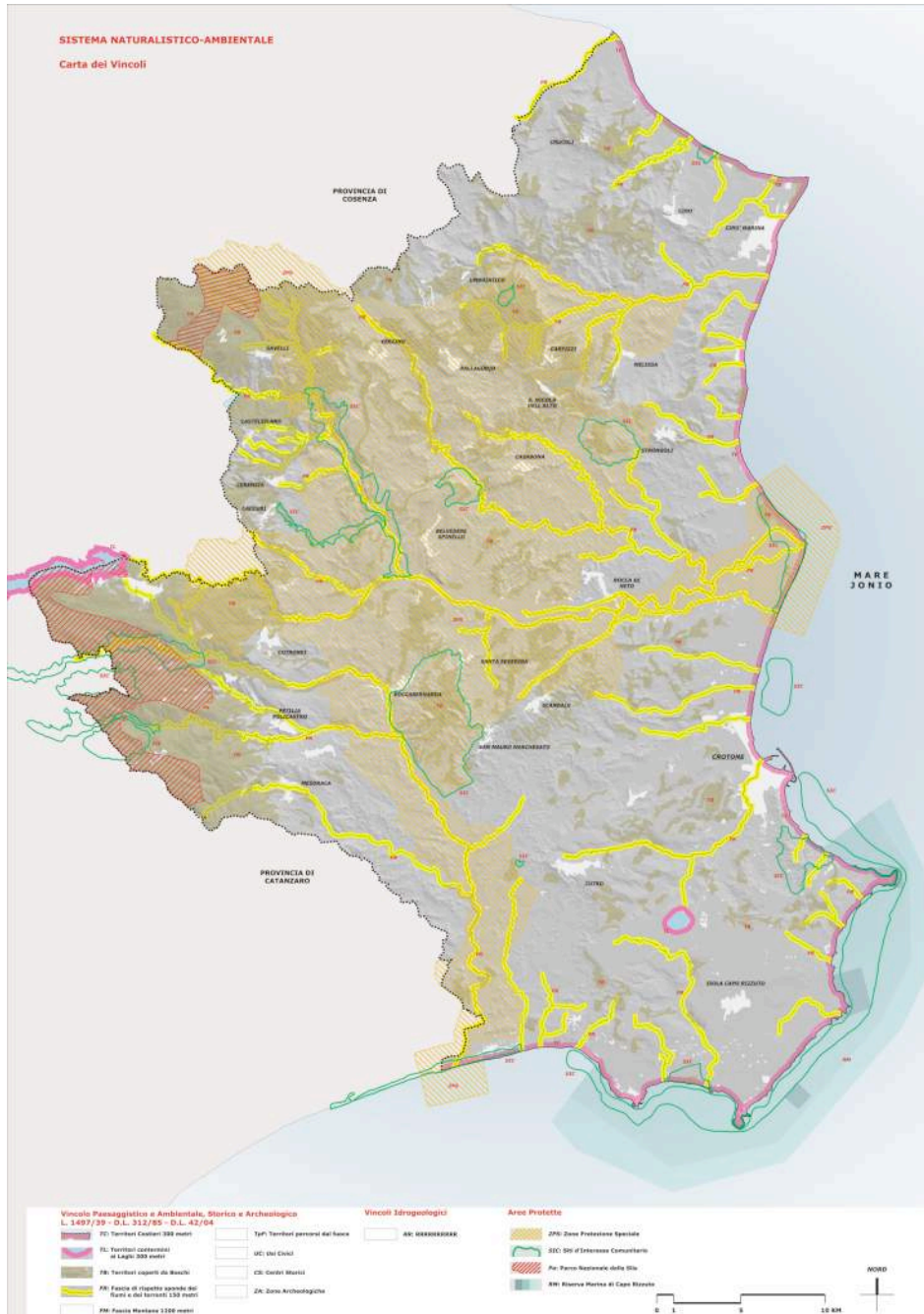
Ulteriori contesti

(ai sensi dell'art.143 comma 1 lett. e)

- Architetture religiose
- Monumenti di epoca bizantina
- Architetture militari (torri costiere, castelli e cinte murarie)
- Aree agricole terrazzate
- Comprensori ecologico-termali



Figura 4-3 aree ed elementi interessati da vincoli e tutele nel territorio provinciale di Crotona (fonte Ptcp)





4.3. Aree protette

Il territorio di Cutro non è interessato direttamente dalla presenza di aree protette.

Si riscontra la vicinanza con la riserva marina di Isola Capo Rizzuto pur non interessando direttamente il territorio di Cutro.

4.4. Rete Natura 2000

Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" e delle specie di cui all'allegato I della Direttiva "Uccelli" delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia.

La Rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva "Habitat" (art.3), è costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS). Attualmente la "rete" è composta da due tipi di aree: le Zone di Protezione Speciale, previste dalla Direttiva "Uccelli", e i Siti di Importanza Comunitaria.

A livello regionale la Rete Natura 2000 viene poi integrata dai Siti d'Interesse Nazionale (SIN) e dai Siti d'Interesse Regionale (SIR).

ZPS, Zone di Protezione Speciale, per le quali il Decreto del Ministero dell'Ambiente 25 marzo 2005 (G.U n. 155 del 6 luglio 2005) rimanda a misure di conservazione regionali. In tali zone, nei casi in cui esse ricadono interamente all'interno di aree naturali protette, si applicano le misure di salvaguardia e conservazione previste per l'area naturale protetta nella quale sono incluse; nei casi in cui sono esterne al perimetro di aree naturali protette, si applicano le misure di salvaguardia di cui all'art. - 7 della L.R. 23\90 (a prescindere da ogni riferimento che in tale art. viene fatto alle componenti territoriali di cui al precedente art. 6 della stessa L.R.). Per tali aree sono obbligatorie le valutazioni d'incidenza di programmi e progetti ricadenti su di essi ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 604 del 27/06/2005.

SIC, Siti di Interesse Comunitario, per i quali, nelle more della definizione dell'elenco europeo, si applicano - per le porzioni ricadenti anche parzialmente all'interno di aree naturali protette - le misure di salvaguardia e tutela previste per le zone aventi minor grado di antropizzazione. Per le porzioni ricadenti all'esterno del perimetro di aree naturali protette si applicano le misure di salvaguardia di cui ai Codici ed alla normativa vigente. Per tali aree sono obbligatorie le valutazioni d'incidenza di programmi e progetti ricadenti su di essi ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 604 del 27/06/2005.

Il territorio comunale di Cutro è interessato dalla presenza di un SIC (Steccato di Cutro e Costa del Turchese classificato come IT 9320106) che interessa l'area di costa e da una ZPS (Marchesato e fiume Neto classificata come IT 9320302) che interessa l'intero settore ovest.



*Figura 4-4 Aree a parco e aree della rete natura 2000 nel territorio regionale
(fonte: QTRP)*

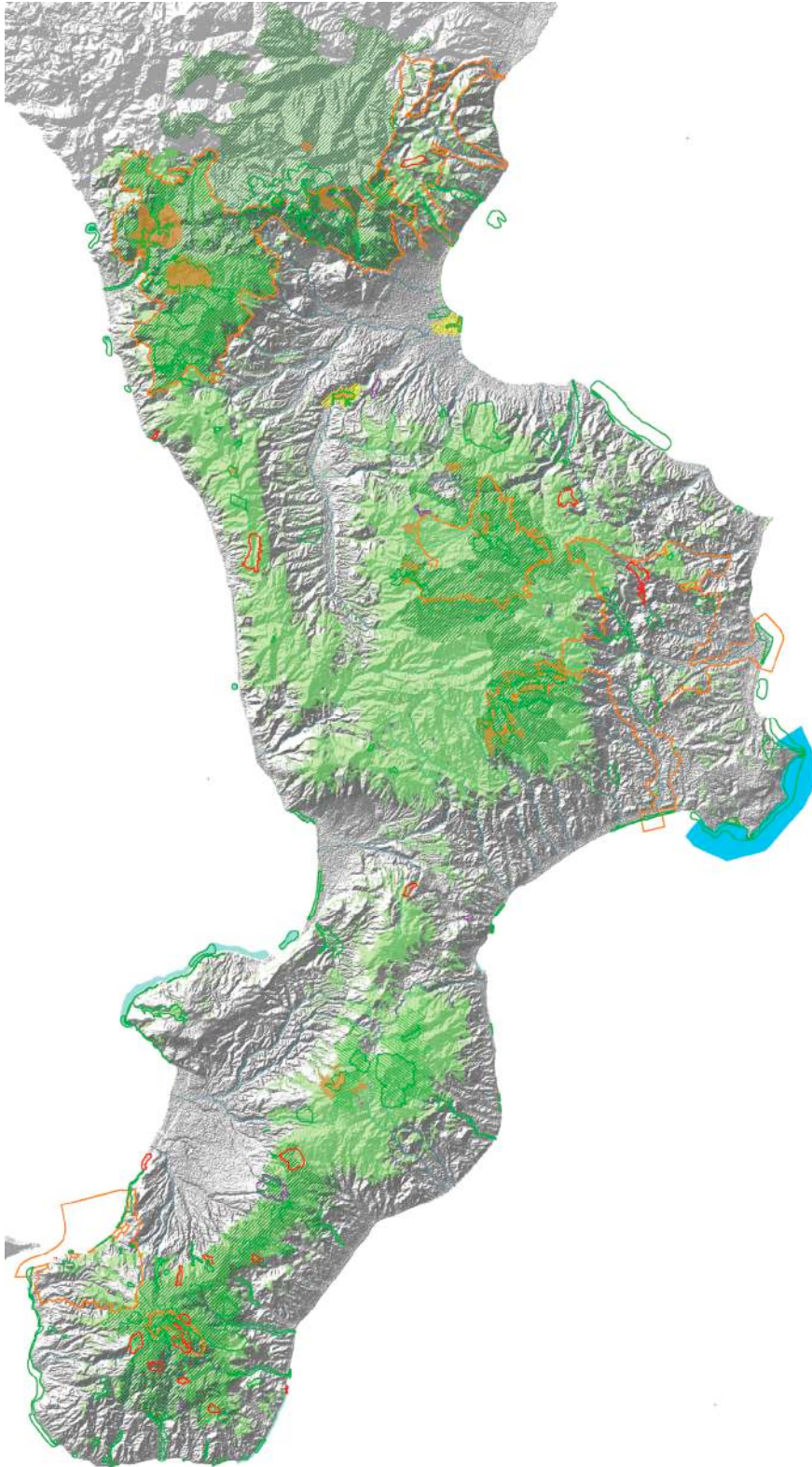




Figura 4-5 Aree a parco e aree della rete natura 2000 nell'area crotonese (fonte: QTRP)

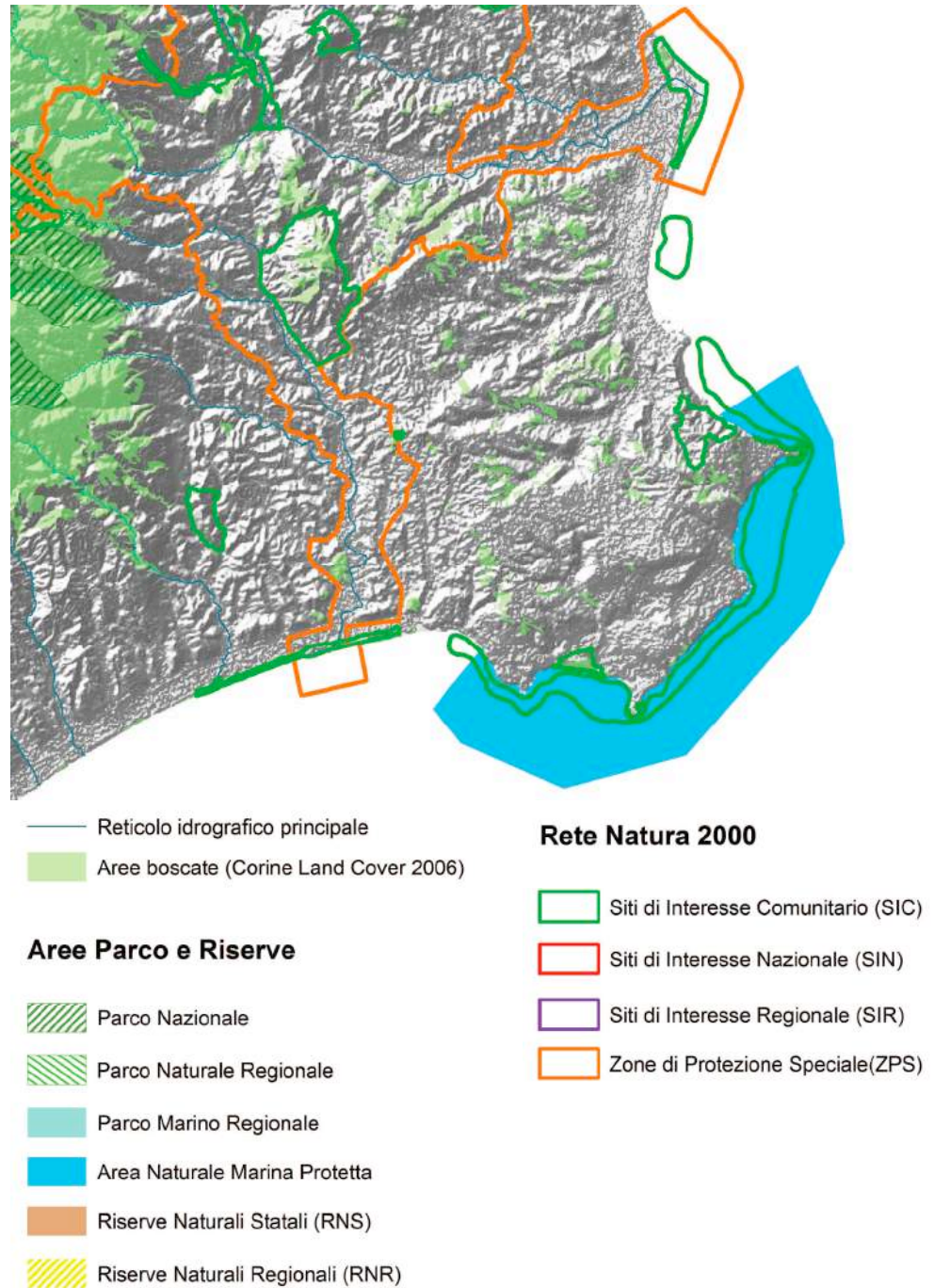




Figura 4-6 Aree della rete natura 2000 nel territorio comunale di Cutro

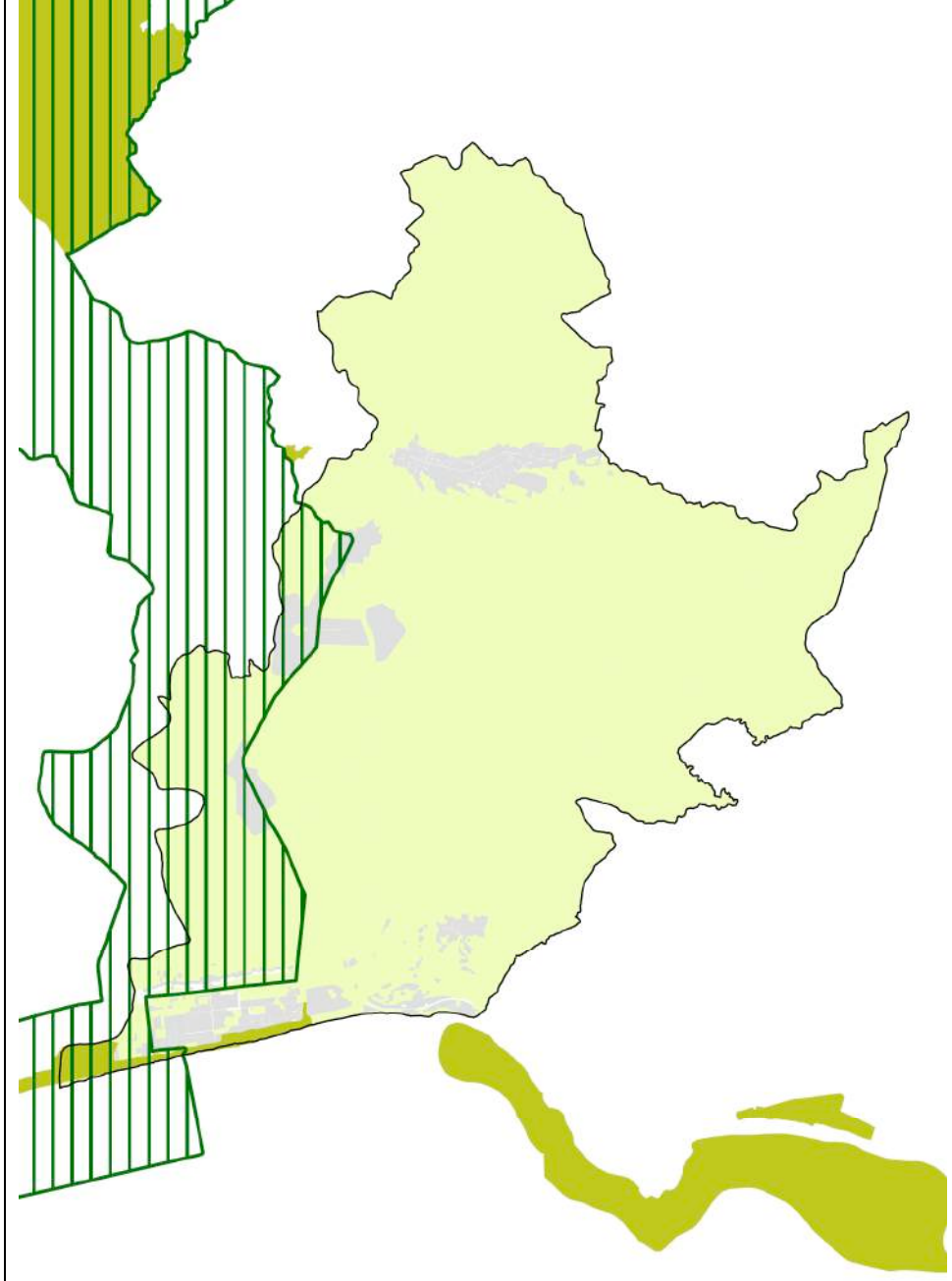
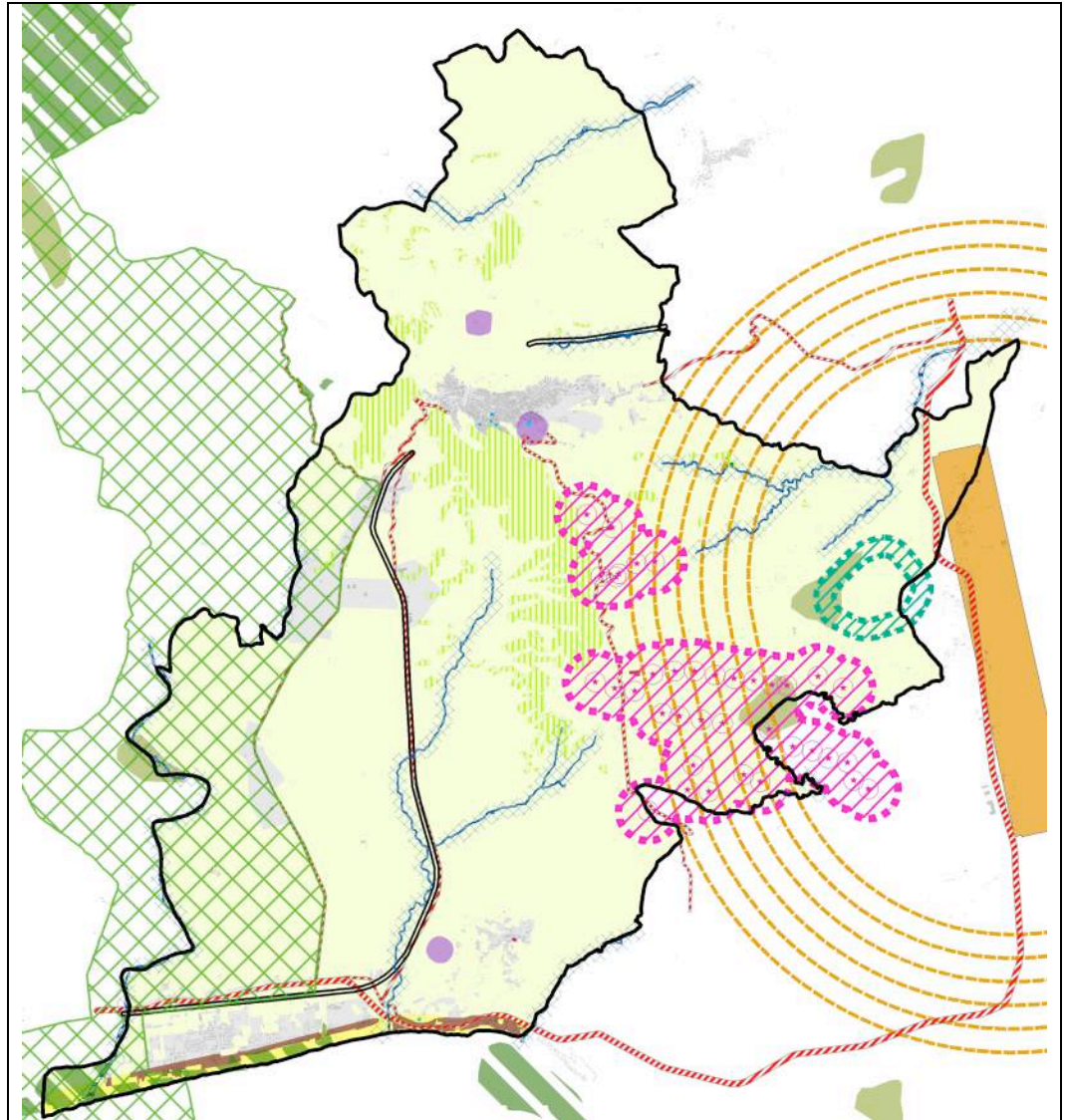




Figura 4-7 Sintesi dei vincoli e tutele nel territorio comunale di Cutro



Vincoli inibitori

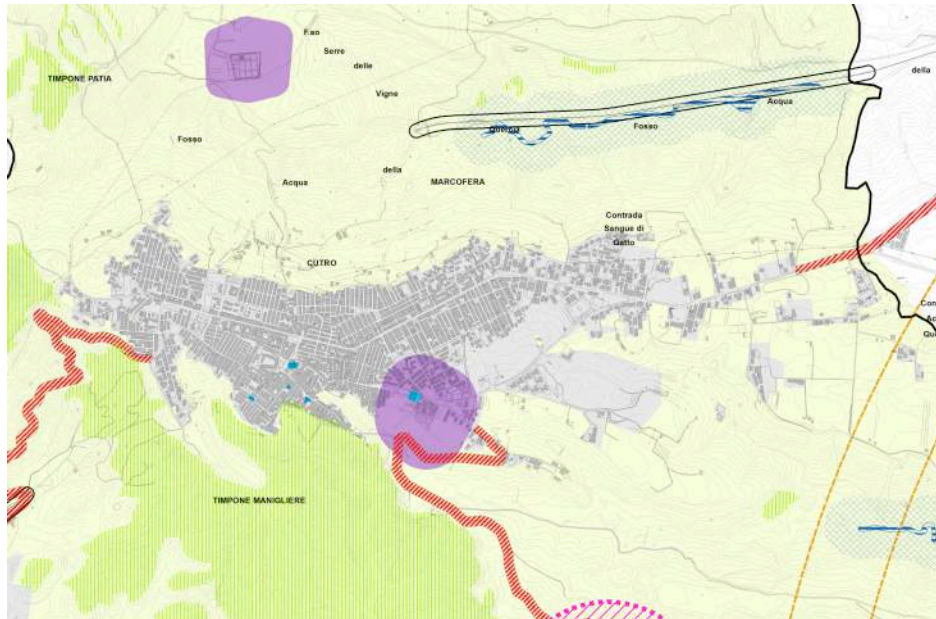
- Aree costiere non antropizzate
- Fiumi, torrenti, corsi d'acqua 10 ml
- Territori coperti da foreste e da boschi
- Fascia di rispetto cimiteriale
- Fascia di rispetto ferroviario
- Fascia di rispetto stradale
- Fascia di rispetto dei parchi eolici

Vincoli tutori

- Fascia costiera
- Territori contermini ai laghi
- Fiumi, torrenti, corsi d'acqua 150 ml
- Siti rete Natura 2000 SIC
- Siti rete Natura 2000 ZPS
- Calanchi (Timpe di Cutro)
- Architetture e paesaggi rurali e del lavoro
Rusto
San Leonardo
- Architetture religiose
Santuario di San Leonardo
Convento S.S. Crocifisso
chiesa S.S. Annunziata
chiesa delle Monache
chiesa di San Rocco
chiesa della Pietà
- Opere fortificate
Torre di San Leonardo
- Fascia di rispetto aeroportuale
- Perimetro pista aeroporto



Figura 4-8 Sintesi dei vincoli e tutele nel territorio nel nucleo capoluogo



Vincoli inibitori

- Aree costiere non antropizzate
- Fiumi, torrenti, corsi d'acqua 10 ml
- Territori coperti da foreste e da boschi
- Fascia di rispetto cimiteriale
- Fascia di rispetto ferroviario
- Fascia di rispetto stradale
- Fascia di rispetto dei parchi eolici

Vincoli tutori

- Fascia costiera
- Territori contermini ai laghi
- Fiumi, torrenti, corsi d'acqua 150 ml
- Siti rete Natuta 2000 SIC
- Siti rete Natuta 2000 ZPS
- Calanchi (Timpe di Cutro)
- Architetture e paesaggi rurali e del lavoro
Rosalio
San Leonardo
- Architetture religiose
Santuario di San Leonardo
Convento S. S. Crocifisso
Chiesa S. S. Annunziata
Chiesa delle Monache
Chiesa di San Rocco
Chiesa della Pietà
- Opere fortificate
Torre di San Leonardo
- Fascia di rispetto aeroportuale
- Perimetro pista aeroporto



Figura 4-9 Sintesi dei vincoli e tutele a Steccato

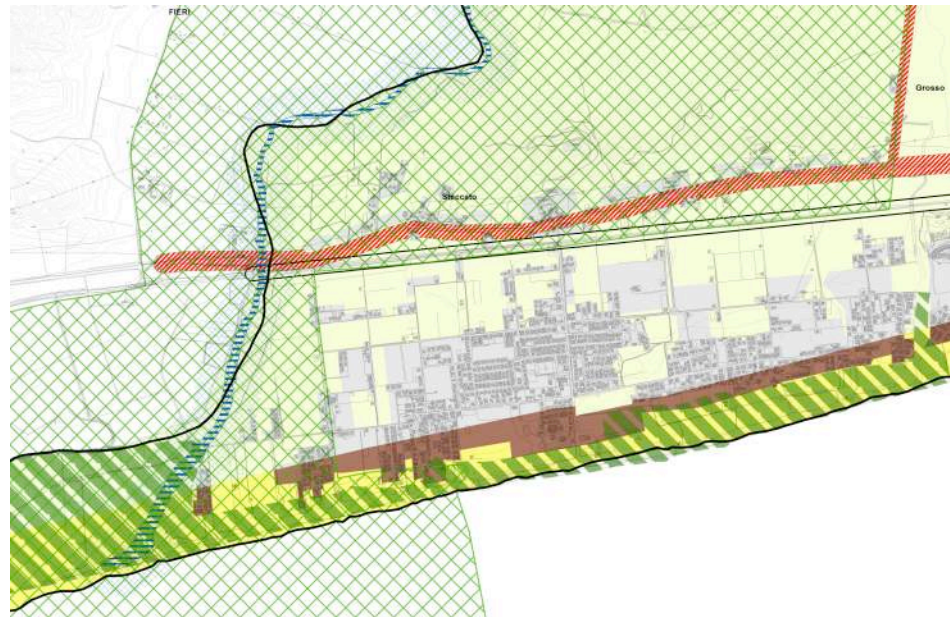


Figura 4-10 Sintesi dei vincoli e tutele a San Leonardo

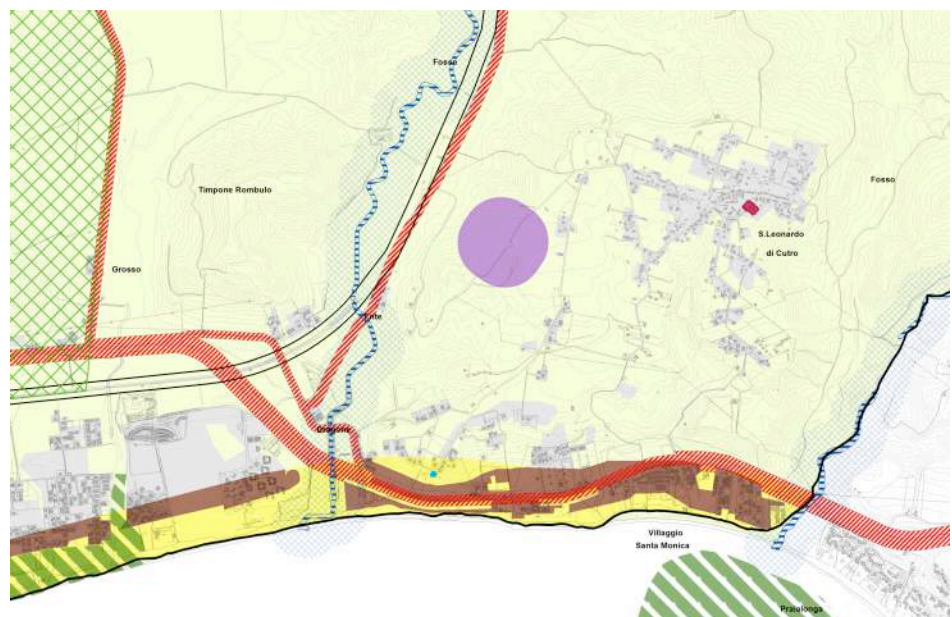
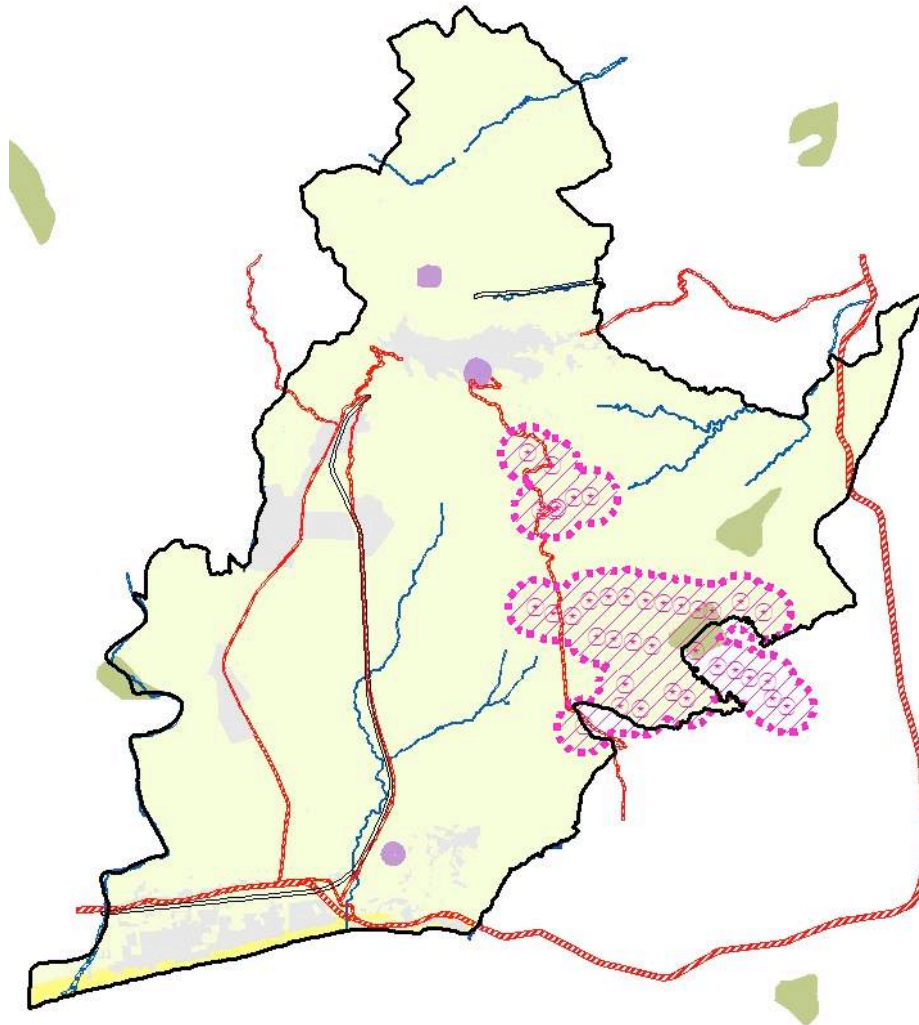




Figura 4-11 Vincoli inibitori nel territorio comunale di Cutro










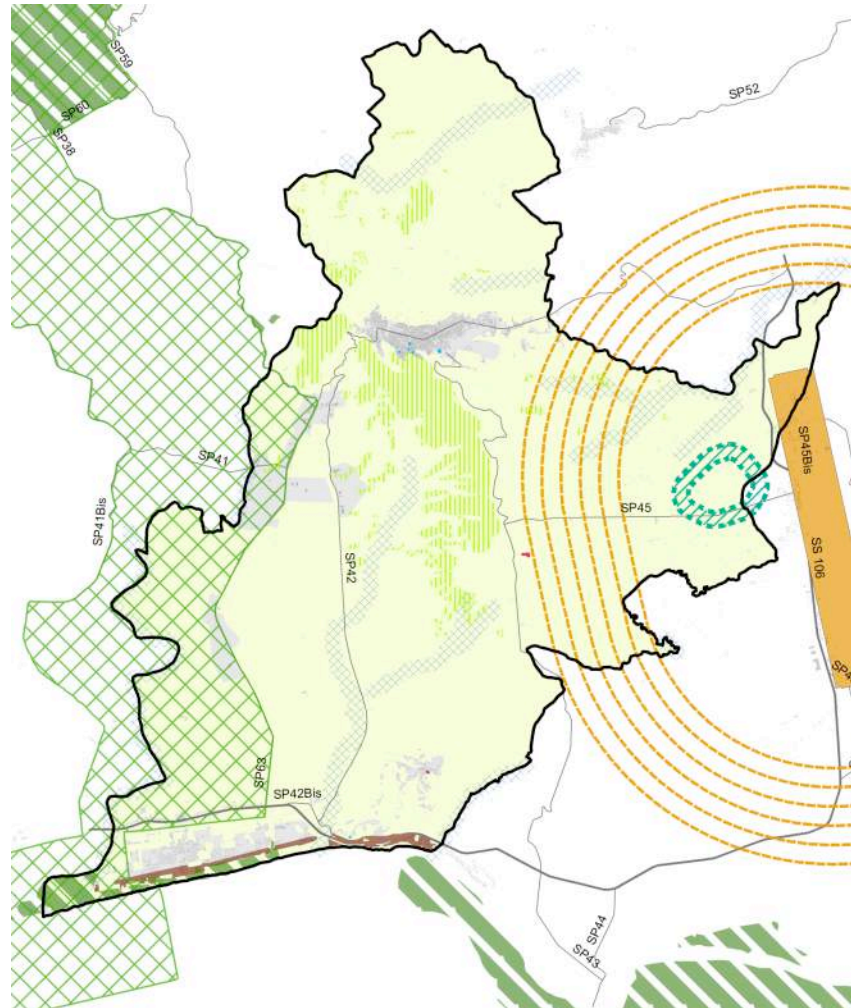
-  Aree costiere non antropizzate
-  Fiumi, torrenti, corsi d'acqua 10 ml
-  Territori coperti da foreste e da boschi
-  Fascia di rispetto cimiteriale
-  Fascia di rispetto ferroviario
-  Fascia di rispetto stradale
-  Fascia di rispetto dei parchi eolici



Figura 4-12 Vincoli di tutela nel territorio comunale di Cutro



- VINCOLI TUTORI**
- Fascia costiera
 - Territori contermini ai laghi
 - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua 150 ml
 - Siti rete Natuta 2000 SIC
 - Siti rete Natuta 2000 ZPS
 - Calanchi (TImpe di Cutro)
 - Architetture e paesaggi rurali e del lavoro
Riosto
San Leonardo
 - Architetture religiose
Santuario di San Leonardo
Convento S.S. Crocifisso
chiesa S.S. Annunziata
chiesa delle Monache
chiesa di San Rocco
chiesa della Fieda
 - Opere fortificate
Torre di San Leonardo
 - Fascia di rispetto aeroportuale
 - Perimetro pista aeroporto



5. Pianificazione comunale vigente

5.1. Il Piano Regolatore Generale

5.1.1. Contenuti e informazioni generali

Il Piano Regolatore Generale di Cutro è stato approvato il 20/12/1999 con Decreto n° 261. Con Decreto n° 382 il 30/10/2000 è stata predisposta variante. La tabella a seguire sintetizza l'articolazione del PRG.

figura 5-1 Schema di zonizzazione del PRG vigente. Nucleo capoluogo

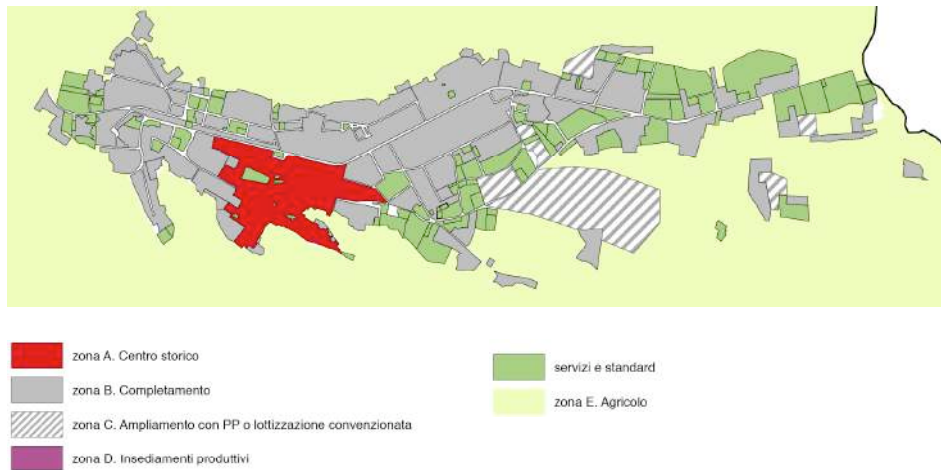


figura 5-2 Schema di zonizzazione del PRG vigente. Litorale (Steccato e San Leonardo)

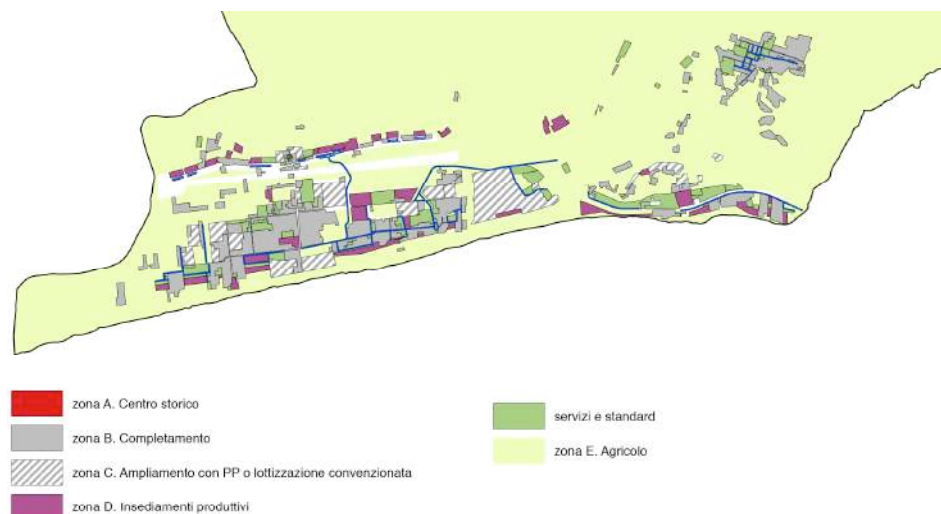




figura 5-3 Zonizzazione del PRG vigente: zone A. Nucleo capoluogo



figura 5-4 Zonizzazione del PRG vigente: zone B. Nucleo capoluogo

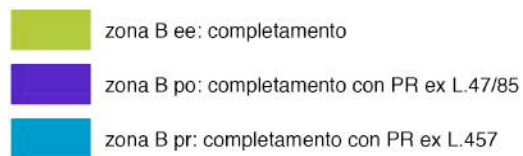


figura 5-5 Zonizzazione del PRG vigente: zone B. Nucleo capoluogo

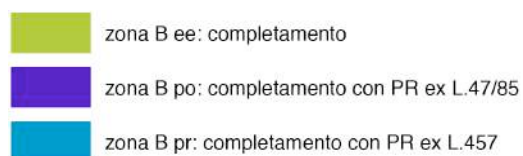
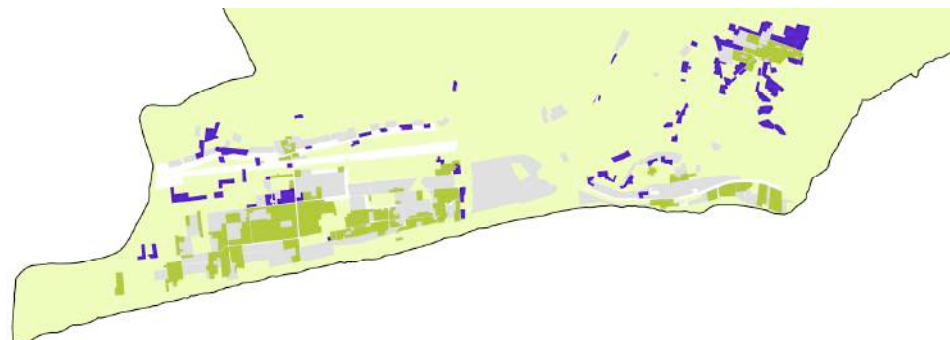




figura 5-6 Zonizzazione del PRG vigente: zone C. Nucleo capoluogo

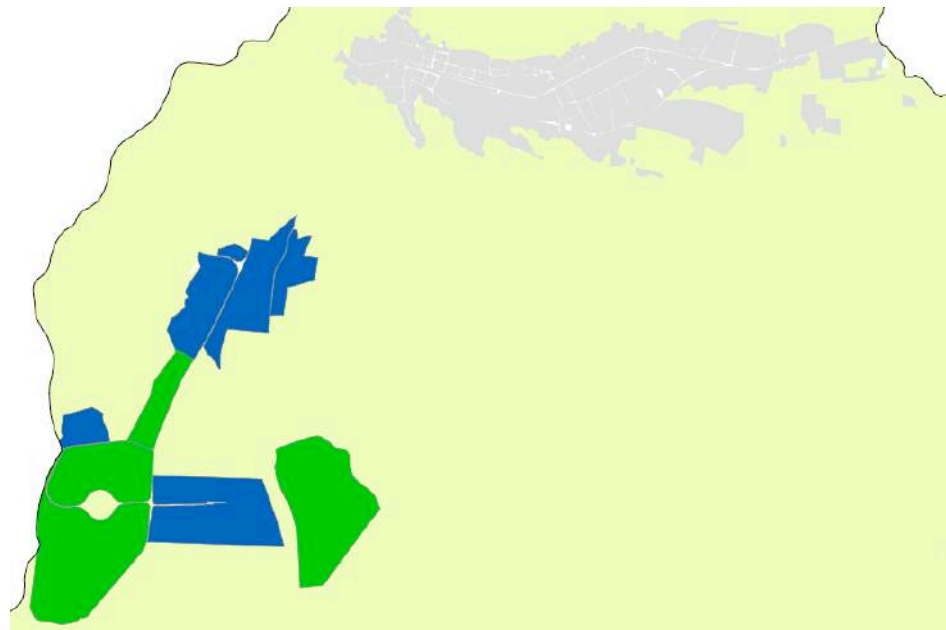


figura 5-7 Zonizzazione del PRG vigente: zone C. Nucleo capoluogo





figura 5-8 Zonizzazione del PRG vigente: zone D. Area industriale










-  zona D1: insediamenti produttivi esistenti
-  zona D2: insediamenti produttivi di nuovo impianto
-  zona D4: attrezzature territoriali commerciali e turistiche
-  zona D5: attrezzature alberghiere e congressuali
-  zona D6: attrezzature ricettive extralberghiere
-  zona D8: centro aziendale agricolo
-  zona D9: passeggiata litoranea

figura 5-9 Zonizzazione del PRG vigente: zone D. Litorale (Steccato e San Leonardo)










-  zona D1: insediamenti produttivi esistenti
-  zona D2: insediamenti produttivi di nuovo impianto
-  zona D4: attrezzature territoriali commerciali e turistiche
-  zona D5: attrezzature alberghiere e congressuali
-  zona D6: attrezzature ricettive extralberghiere
-  zona D8: centro aziendale agricolo
-  zona D9: passeggiata litoranea



figura 5-10 Zonizzazione del PRG vigente: zone F (standard). Nucleo capoluogo



figura 5-11 Zonizzazione del PRG vigente: zone F (standard). Litorale (Steccato e San Leonardo)

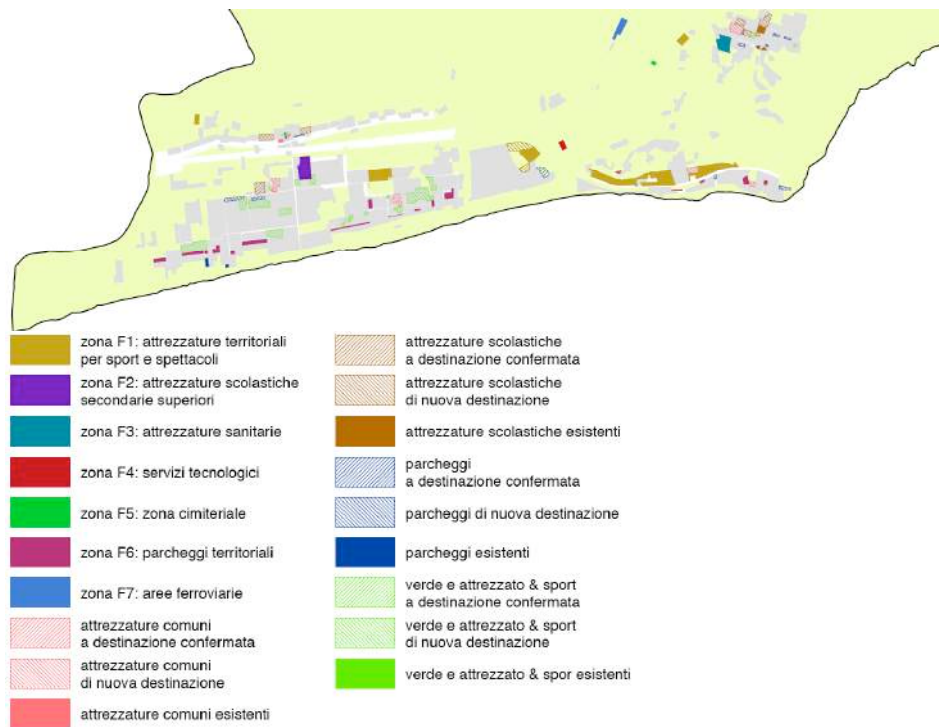




figura 5-12 Zonizzazione del PRG vigente. Aree extraurbane

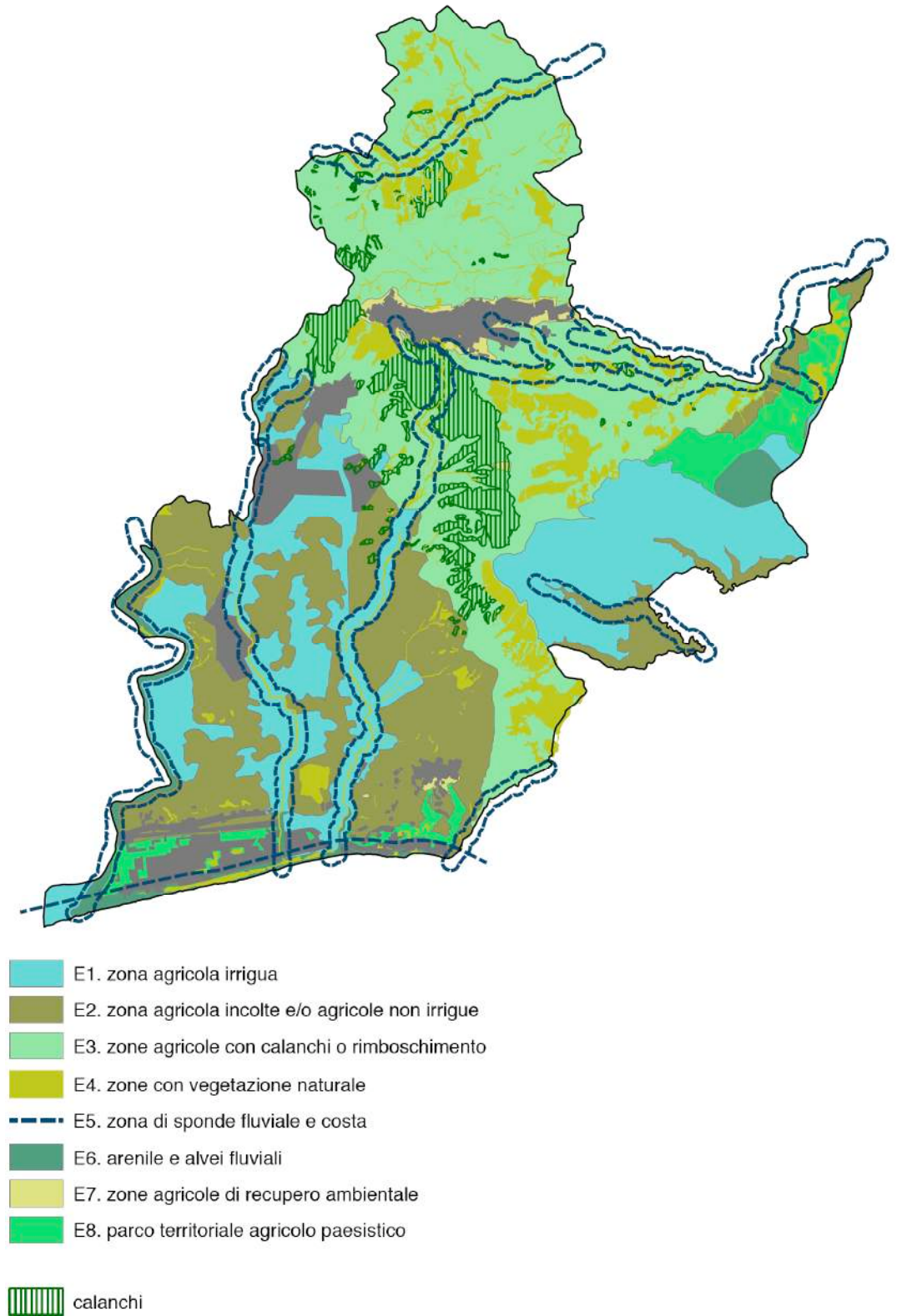




figura 5-13 Modalità attuative del PRG vigente. Nucleo capoluogo



figura 5-14 Modalità attuative del PRG vigente. Litorale (Steccato e San Leonardo)

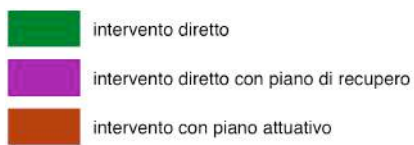




figura 5-15 tabella di sintesi delle indicazioni del PRG vigente

zona	caratteristiche	funzioni ammesse	attività edilizia ammessa	modalità intervento	indici	limitazioni	
Zona A	area urbana di origine storica	residenziale e funzioni compatibili, direzionale	ristrutturazione edilizia	intervento diretto	esistente		
Zona B.EE1	zone edificate sature	residenziale e funzioni compatibili, direzionale	edifici esistenti: ristrutturazione, demolizione con ricostruzione	intervento diretto	esistente	arretramento dai confini della nuova costruzione; altezza massima pari a quella dei fronti prospicienti	
			lotti interclusi: nuova costruzione			superficie coperta massima: 25%; altezza massima: altezza dell'edificio adiacente più basso incrementata di 3,5 m.	lotto intercluso maggiore di 1500 mq; arretramento di 5 m dal confine
Zona B.EE2	ambiti ad alta densità (densità media esistente inferiore a 2 mc/mq)	residenziale e funzioni compatibili	edifici esistenti: ristrutturazione, demolizione con ricostruzione; ampliamento	intervento diretto	esistente con possibilità di ampliamento fino al 3,50 mc/mq		
			lotti liberi: nuova costruzione			4,00 mc/mq	lotto minimo pari a 1.500 mq, altezza 14,5, rapporto copertura: 25%
			lotti interclusi: nuova costruzione			superficie coperta massima: 25%; altezza massima: altezza dell'edificio adiacente più basso incrementata di 3,5 m.	lotto minimo pari a 1.500 mq
Zona B.EE3	ambiti a bassa densità (densità media esistente inferiore a 2 mc/mq con edifici di 3 piani) localizzati prevalentemente in zona turistica	residenziale e funzioni compatibili	edifici esistenti: ristrutturazione, demolizione con ricostruzione; ampliamento	intervento diretto	esistente con possibilità di ampliamento fino al 1,00 mc/mq. E' ammesso ampliamento una tantum per i lotti superiori a 600 mq del 100% del volume esistente fino ad un massimo di 450 mc	altezza 7,2 m, sistemazione del lotto con alberature per almeno il 60% della superficie scoperta	
			lotti liberi: nuova costruzione			1,00 mc/mq	lotto minimo pari a 1.000 mq, lotto massimo 1.500 mq, altezza 7,2 m., rapporto copertura: 25%, sistemazione del lotto con alberature per almeno il 60% della superficie scoperta
Zona B.pr1	aree urbanizzate con piani di edilizia pubblica	esistenti	edifici esistenti: ristrutturazione edilizia nuova edificazione	intervento diretto	esistente		
Zona B.pr2	aree urbanizzate non omogenee a alta densità (densità media singolo lotto esistente superiore a 4 mc/mq)	esistenti	edifici esistenti: ristrutturazione edilizia	piano di recupero	non definita		
		residenziale e funzioni compatibili, direzionale	nuova edificazione	intervento diretto	esistente		
Zona B.pr2	aree urbanizzate non omogenee a alta densità (densità media singolo lotto esistente inferiore a 4 mc/mq)	esistenti	edifici esistenti: ristrutturazione edilizia	intervento diretto	esistente		
		residenziale e funzioni compatibili, direzionale	nuova edificazione	piano di recupero	incremento territoriale non superiore al 10% del volume esistente		
Zona B.po	zone agricole edificate in assenza di pianificazione	esistenti	manutenzione ordinaria nuova edificazione	intervento diretto piano di recupero ai sensi della L. 47/85	incremento del 15% della densità esistente e documentata		
Zona C1	lottizzazioni già convenzionate prima dell'adozione del PRG vigente	conferma della convenzioni in atto					
Zona C2	zone di nuova urbanizzazione a alta densità	residenziale e funzioni compatibili (nel limite del 20% della superficie utile)	nuova edificazione	piano urbanistico	2,5 mc/mq	altezza 13,0 m. lotto minimo 1.500 mq. Rapporto copertura 20%	
Zona C3	zone di nuova urbanizzazione a media densità	residenziale e turistica-ricettiva	nuova edificazione	piano urbanistico	0,4 mc/mq	altezza 7,5 m. lotto minimo 1.000 mq. Rapporto copertura 30%	
Zona C4	zone di nuova urbanizzazione a bassa densità	residenziali	nuova edificazione	piano urbanistico	0,3 mc/mq	altezza 7,5 m. lotto minimo 1.500 mq. Rapporto copertura 25%	



5.1.2. Stato di approvazione degli strumenti urbanistici attuativi del PRG.

In relazione agli ambiti sottoposti a pianificazione attuativa, relativi sia alle zone B sia alle zone C, dal PRG vigente, nelle immagini a seguire è riportato il loro stato di approvazione.

figura 5-16 stato di approvazione dei piani urbanistici attuativi nel nucleo capoluogo



figura 5-17 stato di approvazione dei piani urbanistici attuativi nel litorale (Steccato e San Leonardo)





5.1.3. Stato di attuazione delle previsioni relative alle zone di espansione (zone C).

In relazione agli ambiti di espansione relativi (zone C) del PRG vigente, nelle immagini a seguire è riportato il loro stato di approvazione e attuazione. La stima del volume ancora realizzabile è di circa 500.000 mc.

figura 5-18 stato di attuazione della pianificazione attuativa relativamente alle zone C

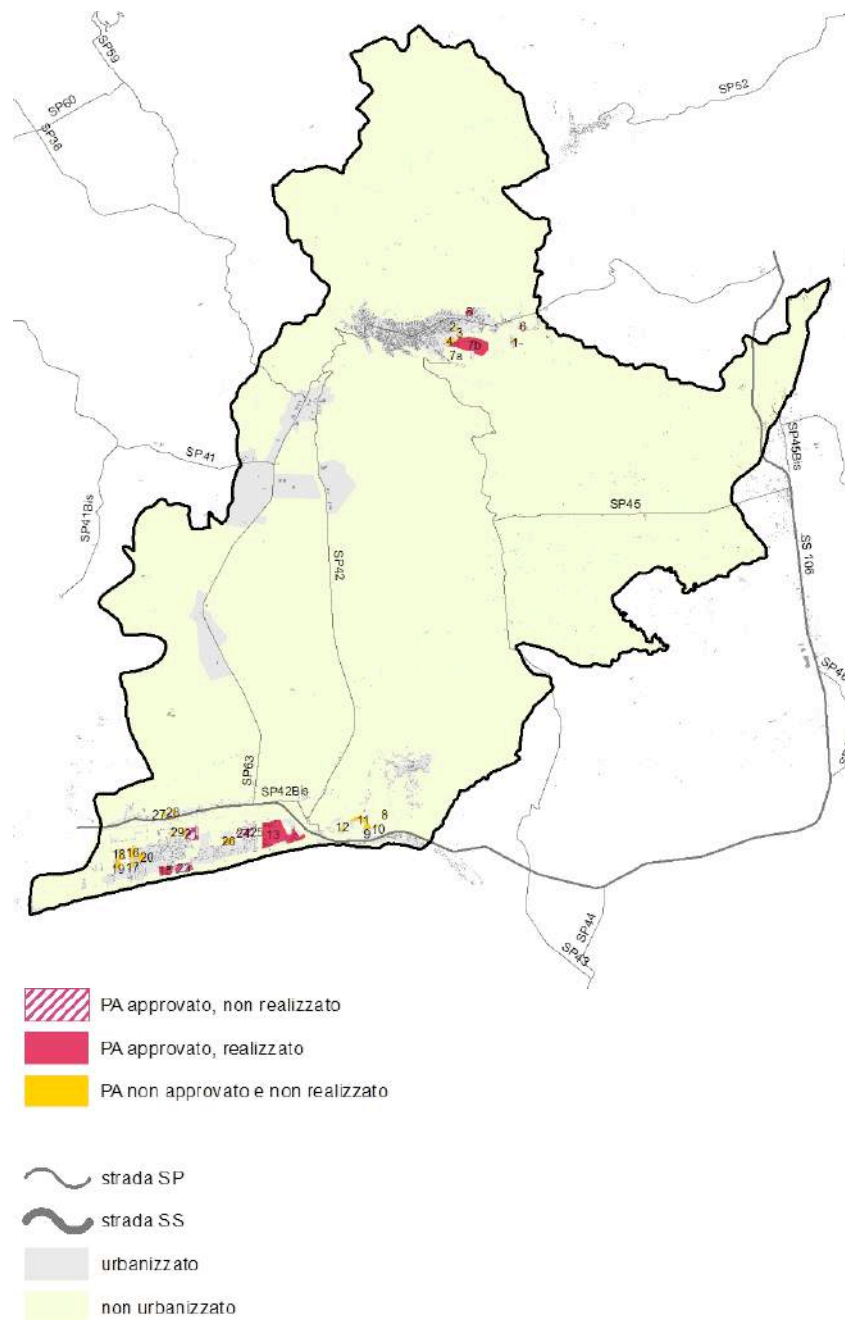
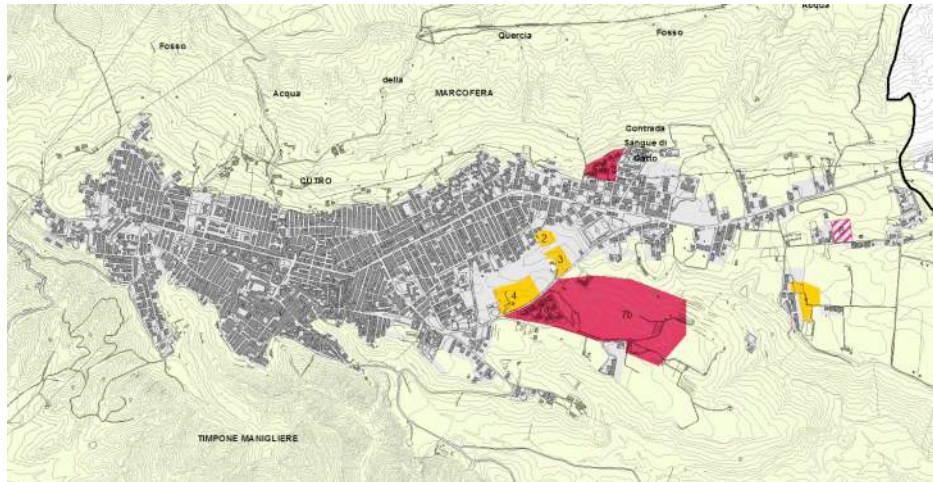




figura 5-19 stato di attuazione della pianificazione attuativa relativamente alle zone C nel nucleo capoluogo






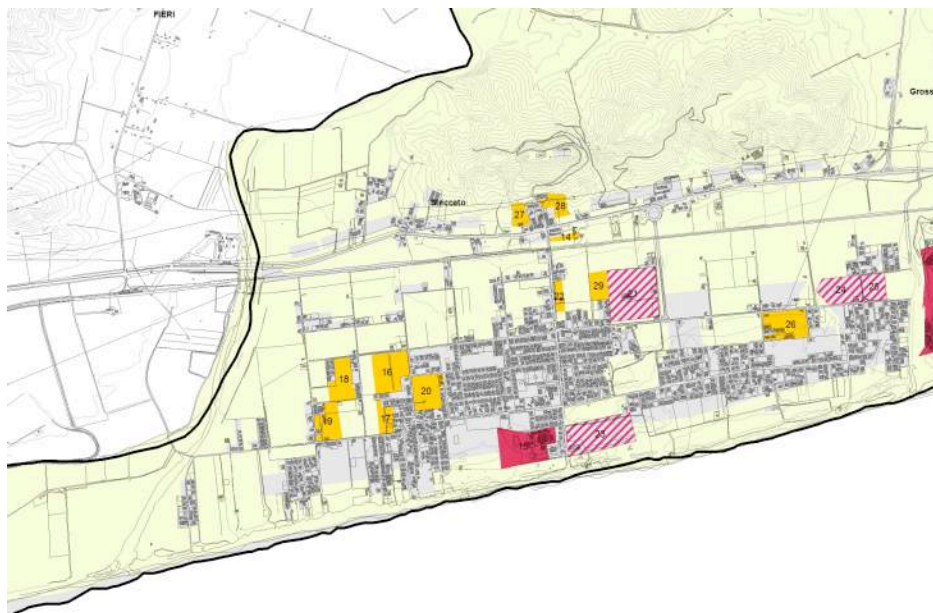
-  PA approvato, non realizzato
-  PA approvato, realizzato
-  PA non approvato e non realizzato

figura 5-20 stato di attuazione della pianificazione attuativa relativamente alle zone C nel litorale di Steccato






-  PA approvato, non realizzato
-  PA approvato, realizzato
-  PA non approvato e non realizzato



figura 5-21 stato di attuazione della pianificazione attuativa relativamente alle zone C nel litorale di San Leonardo

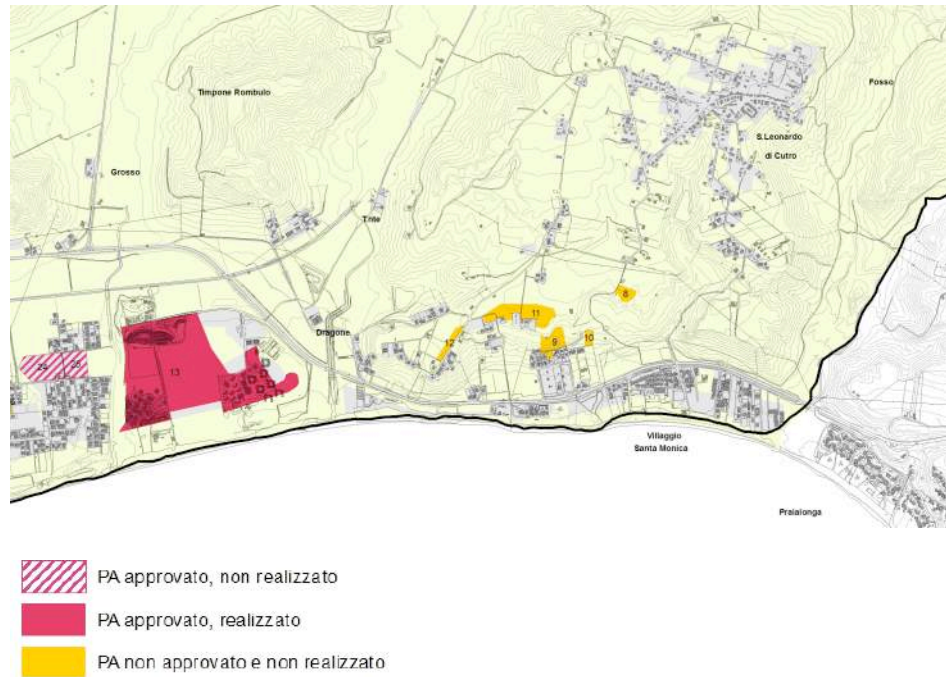


figura 5-22 tabella di sintesi dello stato di attuazione della pianificazione attuativa relativamente alle zone C

Nr	zona C	AREA (mq)	stato	localizzazione	indice da Prg (mc/mq)	stima volume da realizzare
1	C3	14.381,90	non approvato e/o non realizzato	centro	0,4	5.752,76
2	C2	5.109,53	non approvato e/o non realizzato	centro	2,5	12.773,83
3	C2	8.648,72	non approvato e/o non realizzato	centro	2,5	21.621,81
4	C2	22.777,99	non approvato e/o non realizzato	centro	2,5	56.944,98
5	C2	15.984,51	approvato, realizzato	centro	2,5	-
6	C3	9.003,06	approvato, non realizzato	centro	0,4	3.601,22
7a	Caserma	26.596,98	approvato, realizzato	centro	-	-
7b	Caserma	175.781,66	non approvato e/o non realizzato	centro	-	-
8	C4	6.109,13	non approvato e/o non realizzato	san leonardo	0,3	1.832,74
9	C4	13.161,30	non approvato e/o non realizzato	san leonardo	0,3	3.948,39
10	C4	3.387,75	non approvato e/o non realizzato	san leonardo	0,3	1.016,33
11	C4	27.391,97	non approvato e/o non realizzato	san leonardo	0,3	8.217,59
12	C4	6.630,95	non approvato e/o non realizzato	san leonardo	0,3	1.989,29
13	C2	291.118,83	approvato, realizzato	steccato	2,5	-
14	C4	4.058,82	non approvato e/o non realizzato	steccato	0,3	1.217,65
15	C2	45.581,72	approvato, realizzato	steccato	2,5	-
16	C4	33.142,28	non approvato e/o non realizzato	steccato	0,3	9.942,68
17	C4	11.462,22	non approvato e/o non realizzato	steccato	0,3	3.438,67
18	C4	22.886,46	non approvato e/o non realizzato	steccato	0,3	6.865,94
19	C4	19.874,06	non approvato e/o non realizzato	steccato	0,3	5.962,22
20	C4	25.249,47	non approvato e/o non realizzato	steccato	0,3	7.574,84
21	C2	62.134,41	approvato, non realizzato	steccato	2,5	155.336,04
22	C4	6.962,84	non approvato e/o non realizzato	steccato	0,3	2.088,85
23	C2	52.018,16	approvato, non realizzato	steccato	2,5	130.045,41
24	C4	26.962,83	approvato, non realizzato	steccato	0,3	8.088,85
25	C4	15.793,38	approvato, non realizzato	steccato	0,3	4.738,02
26	C3	30.377,21	non approvato e/o non realizzato	steccato	0,4	12.150,89
27	C3	8.998,28	non approvato e/o non realizzato	steccato	0,4	3.599,31
28	C3	11.896,74	non approvato e/o non realizzato	steccato	0,4	4.758,70
29	C2	13.206,36	non approvato e/o non realizzato	steccato	2,5	33.015,91
Totale mc						506.522,89
Totale abitanti teorici (1 abitante: 100 mc)						5.065,23



5.1.4. Stato di attuazione del PRG. I servizi

Nelle immagini successive è riepilogato lo stato di attuazione dei servizi previsti dal PRG.

figura 5-23 stato di attuazione delle previsioni per servizi nell'intero territorio

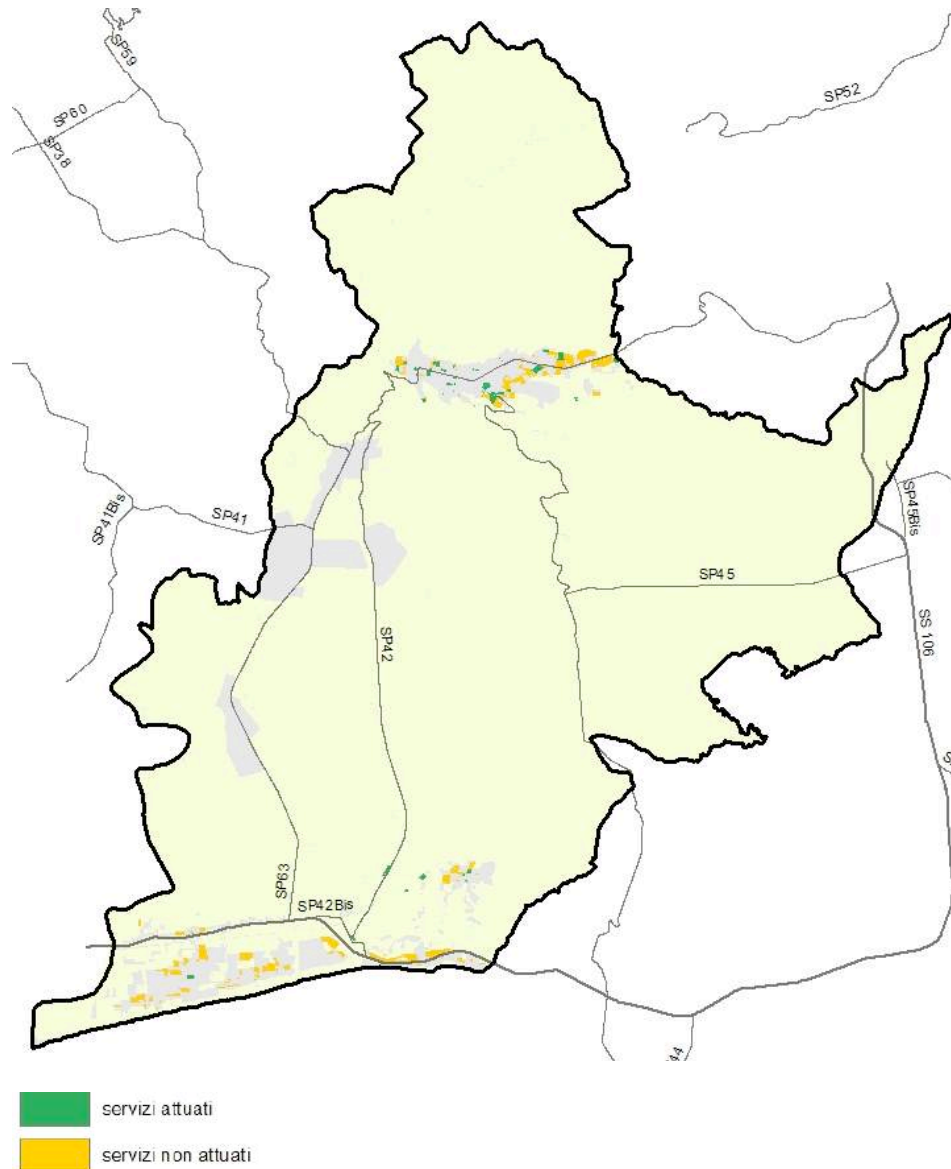




figura 5-24 stato di attuazione delle previsioni per servizi nel nucleo capoluogo

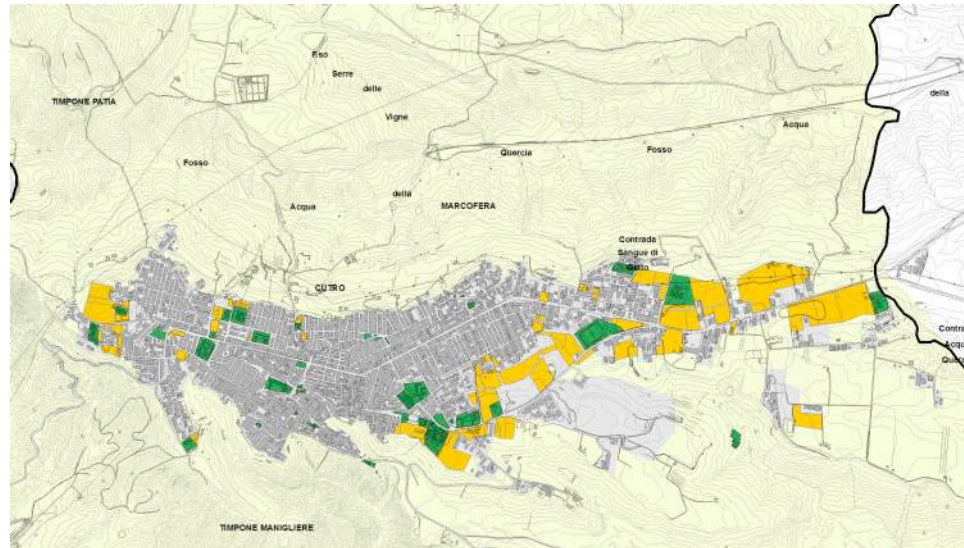


figura 5-25 stato di attuazione delle previsioni per servizi nel litorale di Steccato

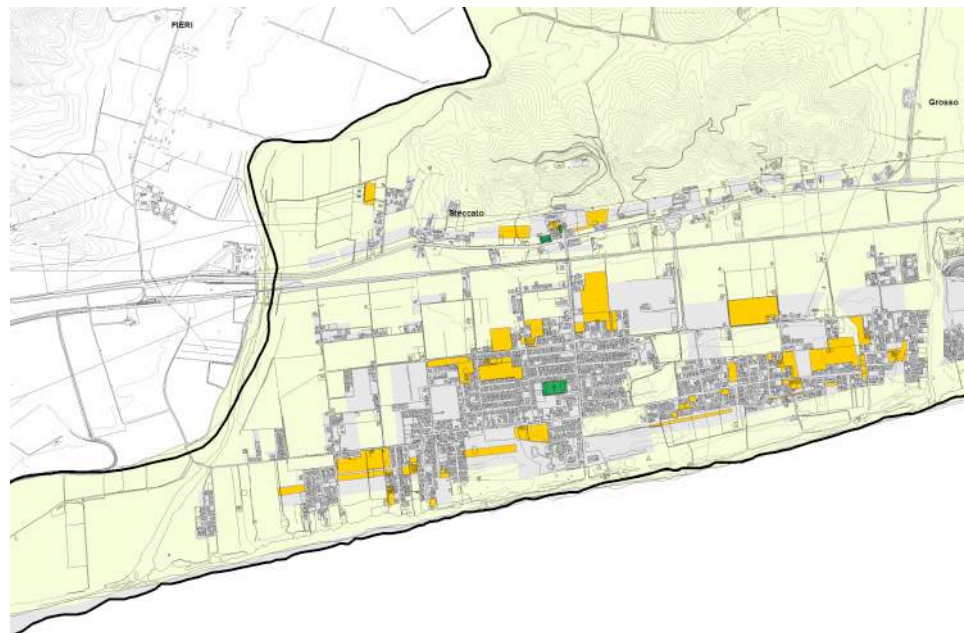




figura 5-26 stato di attuazione delle previsioni per servizi nel litorale di San Leonardo

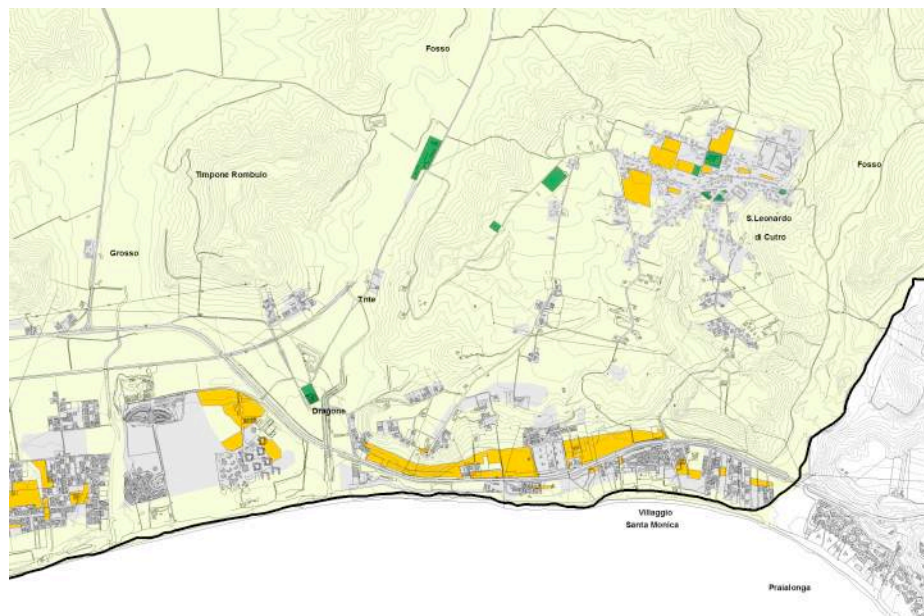


Tabella di sintesi sull'attuazione delle previsioni per servizi

SERVIZI DEL PRG		
servizi attuati	199.956,47	mq
servizi non attuati	922.266,96	mq
servizi previsti dal PRG	1.122.223,42	mq



6. Programmi di intervento e progetti integrati

6.1. POR Calabria . FESR 2007-2013

Nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013, l'amministrazione di Cutro ha avviato due progetti: il primo riguarda la realizzazione del parco degli scacchi, il secondo la realizzazione della via Crucis.

Si tratta di due interventi che si inseriscono nel programma di riqualificazione del centro storico avviato dall'amministrazione comunale e già in parte realizzato (demolizione di superfetazioni di via del Mercato a ridosso della chiesa per la realizzazione di una nuova piazza pedonale, pavimentazione di vie e piazze, la realizzazione del percorso delle 5 chiese).



6.1.1. Parco degli scacchi Giò Leonardo di Bona

Il Parco degli scacchi è definito nella linea di Intervento 5.2.3.2 "Realizzazione dei sistemi turistici locali/destinazione turistiche locali" Azione offerta culturale regionale: parchi culturali, parchi letterari e parchi tematici".

Il progetto sarà realizzato al primo piano di un immobile di proprietà comunale, costituito da due piani fuori terra, ubicato nel centro storico cittadino.

Il parco sarà gestito totalmente dal Comune e le attività che si svolgeranno sono :



- Scuola di scacchi,
- Laboratorio artigianale per ideazione, progettazione e realizzazione di scacchiere,
- Biblioteca degli scacchi,
- Sala Tematica.

6.1.2. Via Crucis

La proposta progettuale tende a misurarsi con le esigenze di riqualificazione della Piazza antistante il santuario del SS. Crocifisso (monumento nazionale) sulla quale si affacciano funzioni pubbliche quali la chiesa ed il convento dei Francescani e sul lato est vari locali pubblici ed esercizi commerciali.

Il progetto si prefigge la riqualificazione dell'ambiente urbano della piazza del SS crocifisso e la valorizzazione del percorso della via Crucis. Prevede la riorganizzazione degli spazi da destinare a piazza e lungo il percorso della via crucis inserisce nei diversi punti di sosta gli elementi artistici raffiguranti la passione di cristo. Il risultato atteso è quello di favorire la creazione di spazi di aggregazione sociale e di potenziare le infrastrutture religiose. L'intervento mira alla valorizzazione ed alla riappropriazione degli spazi pubblici e alla loro fruibilità, attraverso la qualificazione dell'arredo urbano, la pavimentazione, la realizzazione o l'ammodernamento delle infrastrutture primarie e dei sistemi di illuminazione.





7. Le previsioni urbanistico-territoriali dei comuni contermini

Il comune di Cutro confina con i comuni di Crotone, Isola Capo Rizzuto, Scandale, San Mauro Marchesato, Mesoraca, Roccabernarda, Belacastro. Di seguito sono riportati i dati più significativi della pianificazione urbanistica dei comuni contermini in rapporto al sistema di relazioni di maggior rilievo tra i singoli comuni sopra elencati e Cutro, e in relazione agli elementi principali di pianificazione che caratterizzano le loro scelte in materia urbanistica e di governo del territorio.

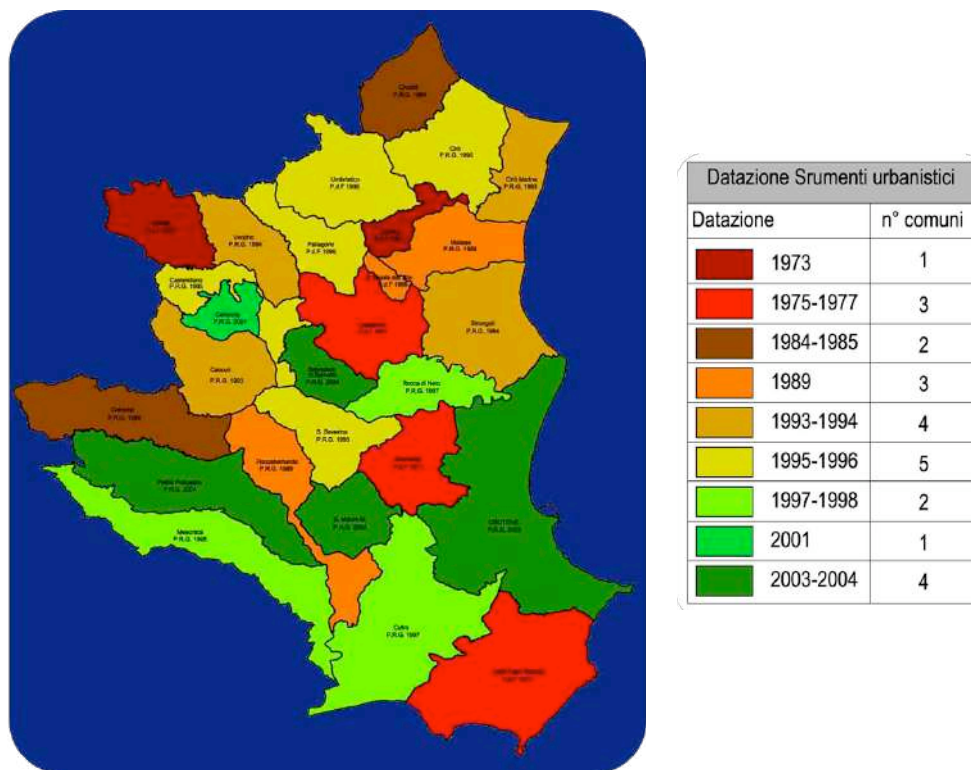


Figura 7-1 Stato della pianificazione urbanistica nei comuni della provincia di Crotone (fonte Ptcp)

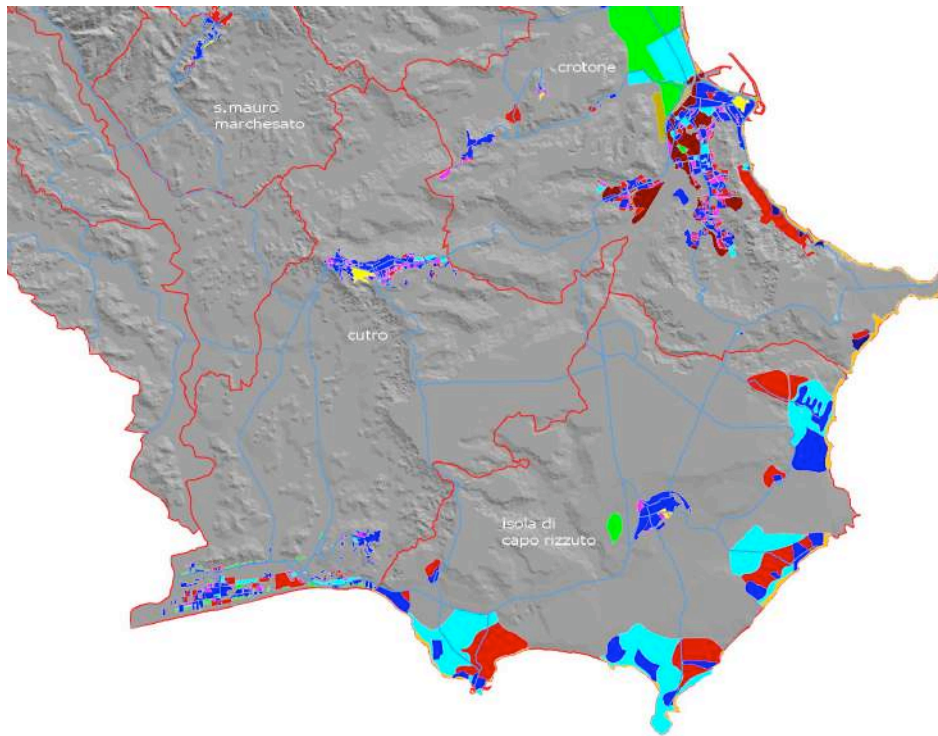


Figura 7-2 Mosaico dei piani urbanistici (fonte Ptcp)



7.1. Crotone

Il Comune di Crotone è dotato di PRG approvato nel dicembre 2002. Il comune ha avviato la procedura di redazione del Piano Strutturale Comunale.

Il comune di Cutro confina con il territorio di Crotone nella parte est. La zona edificata più prossima a Cutro è quella della frazione di Papanice.

Le zone a confine tra i due comuni sono agricole.

7.2. Isola Capo Rizzuto

Il Comune di Isola di Capo Rizzuto è dotato di Piano di Fabbricazione (n° decreto 726 del 01/01/1975). Il comune non ha ancora avviato la procedura di redazione del Piano Strutturale Comunale.

Il comune di Cutro confina con il territorio di Isola Capo Rizzuto nella parte est.

Le zone a confine tra i due comuni sono agricole fatto salvo le aree di completamento lungo la fascia costiera a sud della SS 106.

7.3. Scandale

Il Comune di Scandale è dotato di Piano di Fabbricazione (n° decreto 1155 del 26/05/1977 e variante parziale del 10/02/1993).

Il comune di Cutro confina con il territorio di Scandale nella parte nord.

Le zone a confine tra i due comuni sono completamente agricole.

7.4. San Mauro Marchesato

Il Comune di San Mauro Marchesato è dotato di Piano di Fabbricazione (n° decreto 1438 del 01/01/1971 e varianti del 20/07/1995 e del 12/01/2004).

Il comune di Cutro confina con il territorio di San Mauro Marchesato nella parte nord/ovest.

Le zone a confine tra i due comuni sono completamente agricole.

7.5. Mesoraca

Il Comune di Mesoraca è dotato di Piano Regolatore Generale (n° decreto 507 del 22/09/1998).

Il comune di Cutro confina con il territorio di Mesoraca nella parte nord/ovest.

Le zone a confine tra i due comuni sono completamente agricole.

7.6. Roccabernarda

Il Comune di Roccabernarda è dotato di Piano Regolatore Generale (n° decreto: 6913 del 19/12/1994).

Il comune di Cutro confina con il territorio di Roccabernarda nella parte ovest.

Le zone a confine tra i due comuni sono completamente agricole.



7.7. Belcastro

Il Comune di Belcastro (provincia di Catanzaro) è dotato di Piano Strutturale Comunale (approvato nel 2005).

Il comune di Cutro confina con il territorio di Belcastro nella parte ovest.



c _ Quadro ambientale



Questa sezione del Quadro conoscitivo è finalizzata alla ricostruzione e descrizione delle risorse ambientali e paesaggistiche e alla valutazione del loro stato (valori, vulnerabilità, potenzialità, ecc.).

Questa sezione assume rilievo in relazione al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e in relazione alla verifica di compatibilità delle scelte di piano con le condizioni ambientali.

I contenuti di questa sezione del quadro conoscitivo segue lo schema proposto dalla LR 19/2002 integrata dalla tabella A della LR 35/2012 e dal QTR così come indicato nella tabella sottostante.

Macrocategoria	Categorie	Denominazione	Contenuti	Codice	Output	Formato
Quadro conoscitivo	Quadro Ambientale	Censimento delle risorse Ambientali	Inventario risorse naturali (acqua, aria, suoli, flora, fauna) e antropiche (beni culturali, aree agricole, aree produttive, aree archeologiche)	QA1_Rel	Relazione descrittiva mediante testi, tabelle, immagini	.pdf .doc
			Studio Agro-pedologico	QA2_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile
			Studio Geomorfologico	QA3_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				QA4_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile
				QA5_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
		Individuazione Caratteri, Valori e vulnerabilità (vocazioni, potenzialità o esistenza alla trasformazione delle risorse territoriali)	Definizione e descrizione delle Unità paesaggistiche ambientali	QA6_Tav	Tavola delle unità di paesaggio	.pdf .shapefile
			Descrizione e valutazione delle vulnerabilità delle Risorse censite	QA7_Tav	Tavola delle descrizioni delle vulnerabilità	.pdf .shapefile
			Descrizione dell'assegnazione di Valore alle risorse censite (valutazione delle risorse), in termini di vocazione e potenzialità/resistenza alla trasformabilità e relativi effetti	QAV_Rel	Relazione delle valutazioni effettuate	.pdf .doc
				QAV_Tav	Tavola dei valori	.pdf .shapefile
			Carta di Sintesi delle risorse e delle criticità del Sistema Ambientale	QAS_Tav	Tavola di sintesi delle risorse e delle criticità del Sistema Ambientale	.pdf .shapefile
Identificazione e valutazione dei Rischi Territoriali	Analisi dei rischi territoriali secondo quanto previsto nell'Allegato I del Tomo IV del QTRP	QAR_Rel	Relazione di valutazione dei rischi	.pdf .doc		
		QAR_Tav	Rappresentazione delle aree soggette a rischio	.pdf .shapefile		

Macrocategoria	Categorie	Denominazione	Contenuti	Codice	Output	Formato
Quadro conoscitivo	Quadro strutturale economico e capitale Sociale	Dinamiche Demografiche	Dinamiche socio-economiche (popolazione, caratteristiche sociali, occupazione, settori produttivi)	QSD_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				QSD_Tav	Tavola rappresentativa (diagrammi, ecc.)	.pdf .shapefile
		Sistema Economico	Tasso di occupazione, occupati per settore, PIL procapite, settori produttivi, numero e collocazione imprese insediate etc.)	QSE_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				QSE_Tav	Tavola rappresentativa (diagrammi, ecc.)	.pdf .shapefile
		Risorse del Territorio	Area di interesse naturale e paesaggistico, Beni culturali e archeologici, Aree boscate ed agricole, Risorse geologiche	QSR_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				QSR_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile
		Infrastrutture territoriali	Viabilità e trasporti, Aree industriali e artigianali, servizi, ...	QSI_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				QSI_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile
		Valori, risorse e identità	Risorse sociali, culturali e paesaggistiche (associazionismo, servizi culturali e formativi, paesaggio come identità locale,..)	QSV_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				QSV_Tav	Tavola delle identità e del paesaggio	.pdf .shapefile
	Quadro strutturale e Morfologico	Sistema Insediativo	Tipologie aree urbane (storiche, città consolidata, periferia diffusa, ecc.), Sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici, Sistema spazi pubblici e verde urbano	QMI_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				QMI_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile
		Sistema Relazionale	Sistemi di connessione tra le aree insediative: reti di trasporto, viabilità principale e secondaria, reti energetiche, tecnologiche e delle telecomunicazioni,	QMR_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
		QMR_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile		



8. Risorse ambientali

8.1.1. il consumo di suolo

fonti informative QTR Calabria, DBT territoriale

I dati relativi al consumo di suolo di Cutro, anche in relazione alla provincia di Crotone e alla Regione Calabria sono riportati nel grafico e nella tabella sottostante elaborati a partire dai dati contenuti nel QTR Calabria.

Il dato da evidenziare è che, nell'arco di 50 anni (ossia dal 1957 al 2006) il territorio urbanizzato di Cutro è passato da 43,99 ettari a 423,39 ettari con un tasso percentuale di crescita nel periodo considerato pari a 862%. Si tratta di un dato superiore alla media della provincia di Crotone (+729%) e nettamente superiore a quello della Regione Calabria (+475%).

In termini percentuali il suolo utilizzato a fini urbanizzativi (suolo consumato) era pari al 0,33% della superficie territoriale del comune nel 1956 ed è pari al 3,21% nel 2006.

Figura 8-1 Incrementi superficie urbanizzata nei comuni della provincia

Comune	superficie urbanizzata 1957 (ha)	superficie urbanizzata 2006 (ha)	espansione superficie urbanizzata (ha)	% di espansione superficie urbanizzata
BELVEDERE DI SPINELLO	16,28	56,88	40,6	249%
CACCURI	11,5	41,79	30,29	263%
CARFIZZI	7,61	25,34	17,73	233%
CASABONA	3,53	54,01	50,48	1430%
CASTELSILANO	8,07	24,11	16,05	199%
CERENZIA	9,55	47,16	37,61	394%
CIRO'	18,86	68,56	49,7	264%
CIRO' MARINA	44,97	419,31	374,34	832%
COTRONEI	18,27	292,51	274,23	1501%
CROTONE	188,03	1.651,18	1.463,14	778%
CRUCOLI	14,89	80,84	65,96	443%
CUTRO	43,99	423,39	379,4	862%
ISOLA DI CAPO RIZZUTO	51,63	821,81	770,17	1492%
MELISSA	7,11	117,32	110,21	1550%
MESORACA	15,39	142,34	126,95	825%
PALLAGORIO	13,71	35,64	21,93	160%
PETILIA POLICASTRO	29,12	200,01	170,89	587%
ROCCA DI NETO	12,31	123,11	110,8	900%
ROCCABERNARDA	11,74	90,99	79,24	675%
SAN MAURO MARCHESATO	9,43	51,61	42,18	447%
SAN NICOLA DELL'ALTO	11,52	21,32	9,79	85%
SANTA SEVERINA	11,45	44,9	33,45	292%
SAVELLI	19,69	56,61	36,91	188%
SCANDALE	8,04	69,73	61,69	767%
STRONGOLI	22,34	201,98	179,64	804%
UMBRIATICO	7,53	31,16	23,64	314%
VERZINO	15,34	42,99	27,66	180%
Totale provincia	631,90	5.236,60	4.604,68	729%
Totale Regione Calabria	8.689,42	49.934,74	41.245,32	475%



Figura 8-2 Incrementi superficie urbanizzata nei comuni della provincia

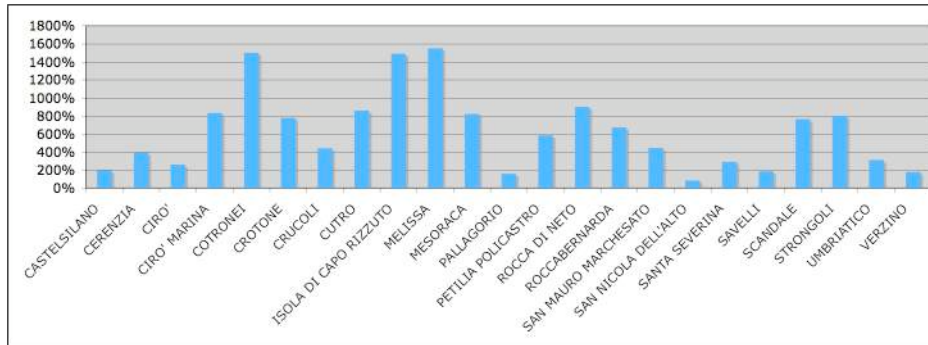
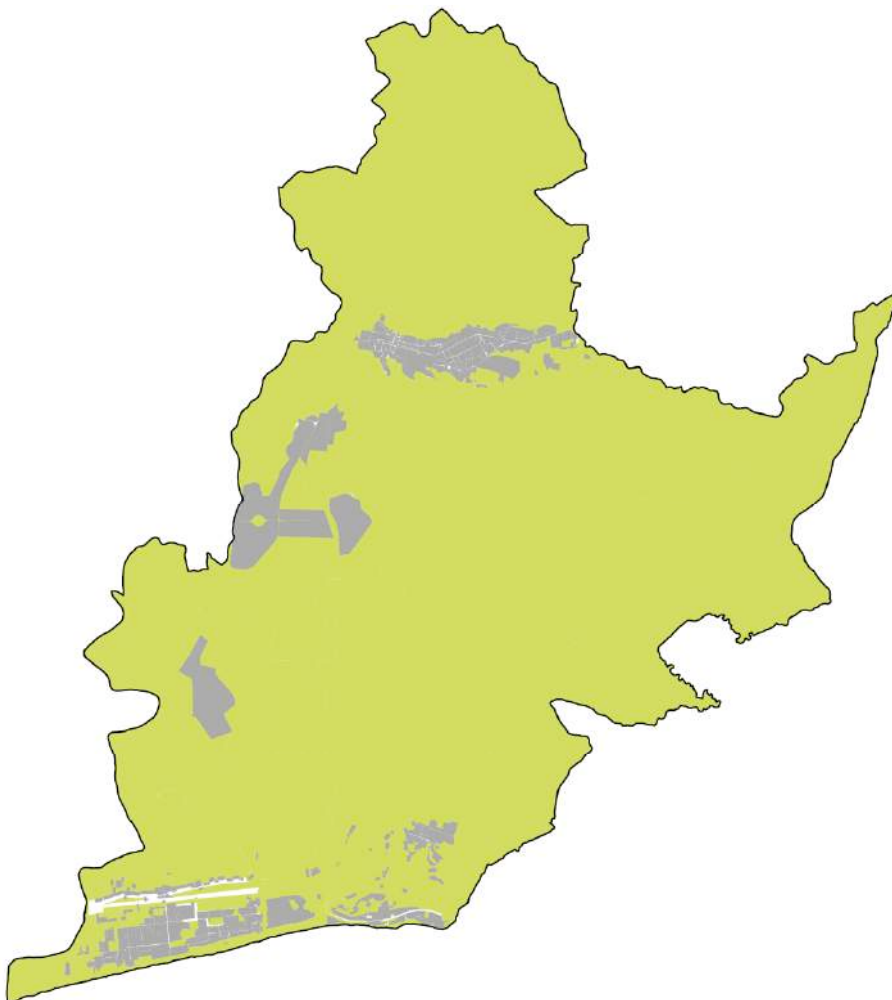


figura 8-3 previsioni urbanistiche (PRG vigente) e consumo di suolo





La figura sopra riporta l'impronta sul territorio comunale delle previsioni del PRG vigente che incidono sul consumo di suolo. La somma delle aree interessate da previsioni di PRG diverse da quelle agricole o a parco territoriale è pari a 9.308.779 mq corrispondente al 7% della superficie territorio comunale (132.194.036 mq) ovvero più di due volte la superficie rilevata nel 2006.

PUNTI DI FORZA

Livelli di consumo di suolo ancora modesti se relazionati ad altre situazioni territoriali

PUNTI DI DEBOLEZZA

Aree non urbanizzate non dotate di specifica identificazione e quindi interpretate come aree disponibili a usi urbanizzativi

OPPORTUNITÀ

Valorizzazione economica delle aree non urbanizzate (modello dell'agriturismo toscano)

RISCHI

Ricorso a tipologie edilizie e insediative ad alto consumo di suolo (case e villette su lotto)



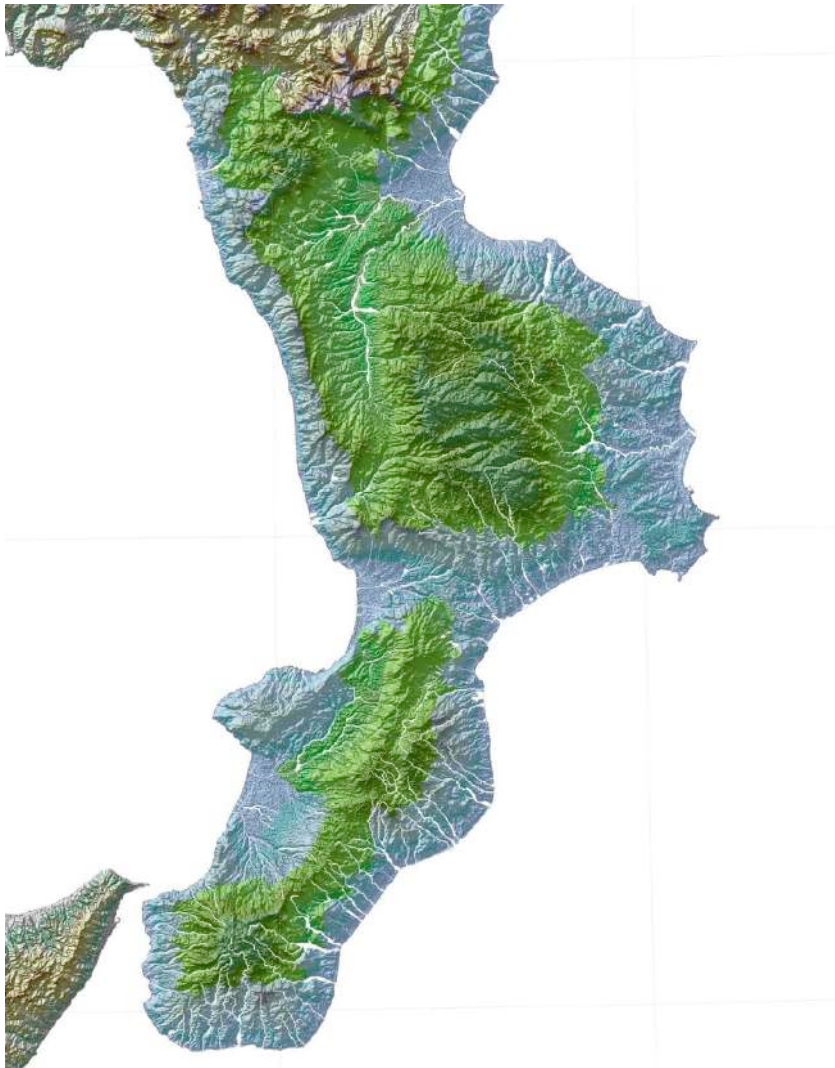
9. Caratteri del paesaggio, valori e vulnerabilità

9.1. Le componenti paesaggistiche e territoriali del QTR

Il QTR identifica gli elementi emergenti che costituiscono *l'ossatura morfologica e geografica* del territorio calabrese in:

- 1) *Sistema costiero*
- 2) *Sistema collinare/montano*
- 3) *Sistema dei fiumi e delle fiumare (sistema di cerniera tra il sistema costiero e il sistema collinare/montano).*

figura 9-1 I macro-paesaggi del territorio della Calabria (fonte QTRP)





Il territorio comunale di Cutro si colloca parte nel Sistema costiero e, in particolare, nel Paesaggio naturale costiero e nel Paesaggio del turismo costiero (Steccato e San Leonardo) e parte nel sistema collinare/montano e, in particolare, nel Paesaggio montano-collinare.

Il Paesaggio naturale costiero è così descritto nel QTRA.

Da Capo d'Armi fino alla costa lucana, si estende il litorale jonico. Se si esclude la zona caratterizzata del Marchesato, la costa jonica calabrese si presenta piuttosto uniforme ed antropizzata. Spiagge lunghe e piatte e terreni calancosi si alternano a larghe, asciutte fumare fiorite di oleandri e a giardini di agrumeti, come intorno a Reggio, ove prosperano aranci e limoni, accompagnati – fatto davvero eccezionale – dal bergamotto, insieme a profumati cespugli di gelsomini e spinosi fichi d'india.

Alture ed erosioni nelle argille plioceniche determinano un curioso alternarsi di calanchi, detti 'sciolle' che contribuiscono a dare un'impressione di aridità e desolazione. Nel mezzo del tavolato di 'panchina' quaternaria che scende al mare con un'alta costa a falesia, sorge Isola Capo Rizzuto, ancora boscosa fino a qualche tempo fa.

La riforma fondiaria ha distrutto senza pietà le ultime selve del Marchesato, celebrate dagli autori sin dalle epoche più antiche. Tito Livio, ad esempio, ricorda il bosco sacro di Era a Crotone, popolato da alti abeti alternati a lieti pascoli verdeggianti e ci dà un'immagine impensabile, quasi incredibile, degli attuali campi riarsi e spesso brulli. Eppure, qualche resto di formazioni arboree, scampato al miracolo del massacro, testimonia l'antico splendore: sughere contorte, colossali, isolate nella piana bruciata e frassini svettanti insieme ad olmi, querce ed aceri.

Un ambiente notevole, compromesso dagli interventi della riforma fondiaria e dagli insediamenti turistici, è l'estrema punta del Marchesato, attorno ad Isola Capo Rizzuto, dove a parte i valori scenografici, si trovano importanti specie di microfauna marina come la clodocora cespudosa o di flora acquatica come la posidonea oceanica, che sembra un'alga ma è un'elobia, cioè una pianta superiore che dà luogo a nuove sfere vegetali lungo la battigia.

Il Paesaggio del turismo costiero è così descritto.

Il sistema turistico calabrese risponde a elementi tipici di un modello di sviluppo spontaneo, che nasce intorno ad una risorsa attrattiva naturale e facilmente sfruttabile, caratterizzato da piccole e micro imprese ricettive, conversioni spesso di altre attività tradizionali, da una bassa qualità nei servizi, da assenza di coordinamento tra strutture ed aziende turistiche, da scarsa integrazione tra settori produttivi (nonostante la domanda latente di servizi, l'offerta turistica non si sviluppa in senso orizzontale, diversificando e moltiplicando le produzioni di beni e servizi ed integrando, ad esempio, le produzioni a monte del ciclo, come nel settore agroalimentare). Una dimensione turistica non ancora consapevole e basata su un modello puramente di consumo del territorio, ha generato un ambiente costruito, teso all'iperemia edilizia soprattutto nella parte immediatamente prossima alla costa causando un depauperamento ed una congestione in pochi mesi dell'anno, strutturando



quindi una specializzazione “balneare”, non mettendo in atto una dinamica sostenibile nell’accezione ambientale, economica e sociale delle politiche del turismo.

Purtroppo, una parte del litorale è già compromessa dai fenomeni di degradazione che hanno già snaturato gran parte delle coste italiane e sta perdendo perciò le sue preziose caratteristiche di integrità. Valga per tutti l’esempio del lido di Copanello non lontano da Catanzaro, un caso tipico e macroscopico di speculazione. Un tempo intatto arenile ai piedi del promontorio di Staletti incombente a picco sul mare di Squillace, è oggi deturpato da impianti in cemento, costruzioni di tipo paesano, villette invadenti: è diventato ormai un borgo degradato dalla presenza di questi detrattori, privo di qualsiasi avvenire turistico. Esempi simili sono frequenti lungo tutta la costa con punte di abusivismo che non di rado toccano il 100%. Qui la ‘lottizzazione selvaggia’, più che un’eccezione, costituisce una regola aurea di assetto del territorio, o addirittura un pregevole segno di distinzione.

Il Paesaggio urbano montano-collinare è infine così descritto. *Caratterizzato da un sistema insediativo diffuso, formato da comuni piccoli, a volte disabitati o privi dei servizi principali ma che rappresentano una risorsa per recuperare il senso collettivo di appartenenza ad un territorio, una valenza identitaria offuscata, ma non completamente perduta. Infatti, in tali comuni si individua una ricchezza di tradizioni culturali, artistiche, ed artigianali che rappresenta una risorsa da immettere nel circuito del sistema Calabria.*

9.2. Unità paesaggistiche – ambientali

I principali paesaggi di Cutro sono:

- il paesaggio dei calanchi e, in particolare i calanchi denominati “Timpe di Cutro” che si estendono in direzione sud-est/nord-ovest lungo una diagonale che lambisce il fronte meridionale del nucleo abitato di Cutro;
- il paesaggio del territorio rurale a seminativo,
- il paesaggio del territorio costiero che si estende a sud della SS. 106,
- il paesaggio delle aree boscate costituito da macchie alberate (tra le quali quella del parco di villa Margherita) che non definiscono un sistema continuo,
- il paesaggio delle aste fluviali,
- il paesaggio del territorio urbanizzato.



Figura 9-3 Risorse ambientali e paesaggistiche (fonte Ptcp)

Si segnalano:

- le aree calanchive a forte acclività "Timpe di Cutro", il lago di Sant'Anna, i fiumi Esaro e Tacina, le sorgenti

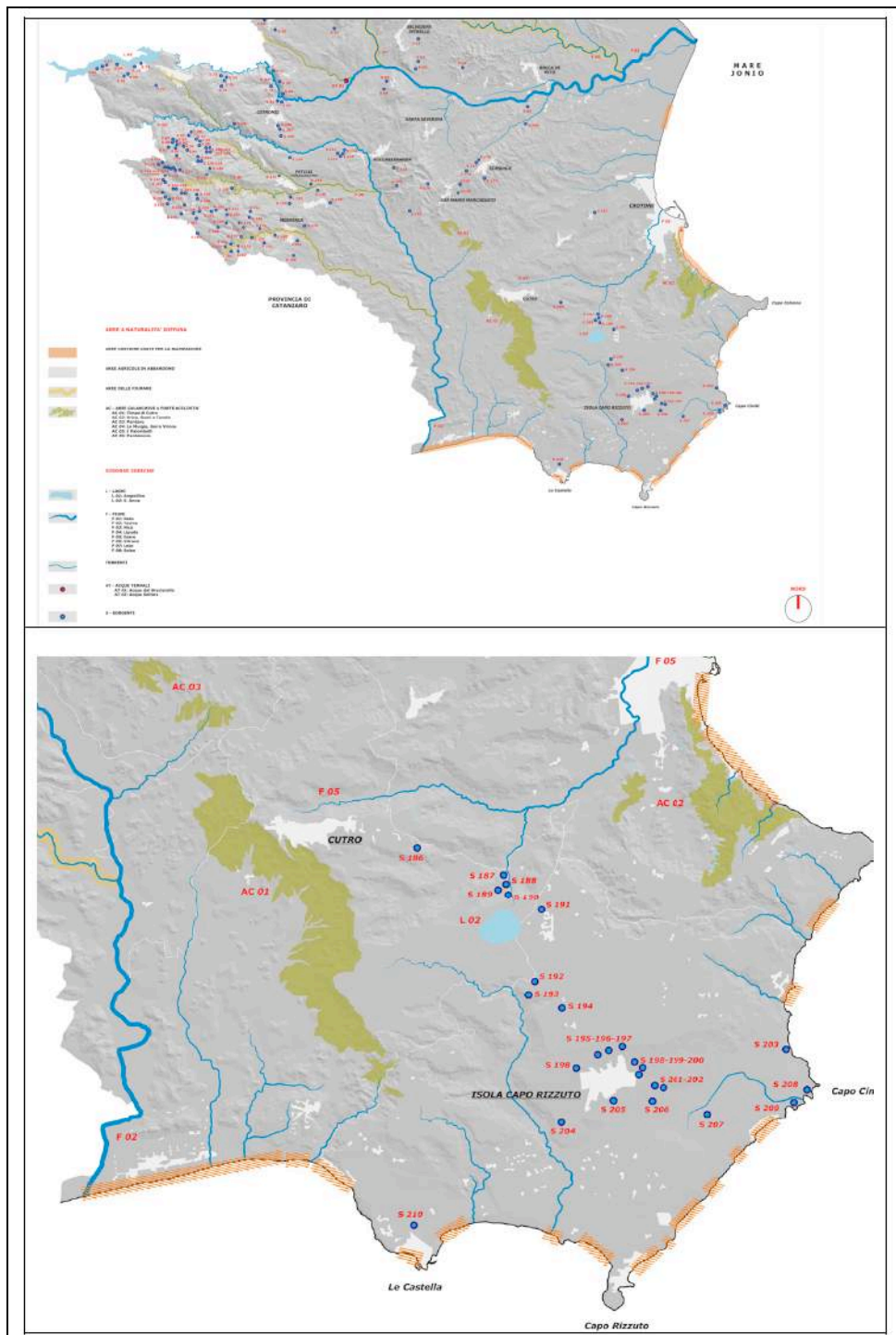
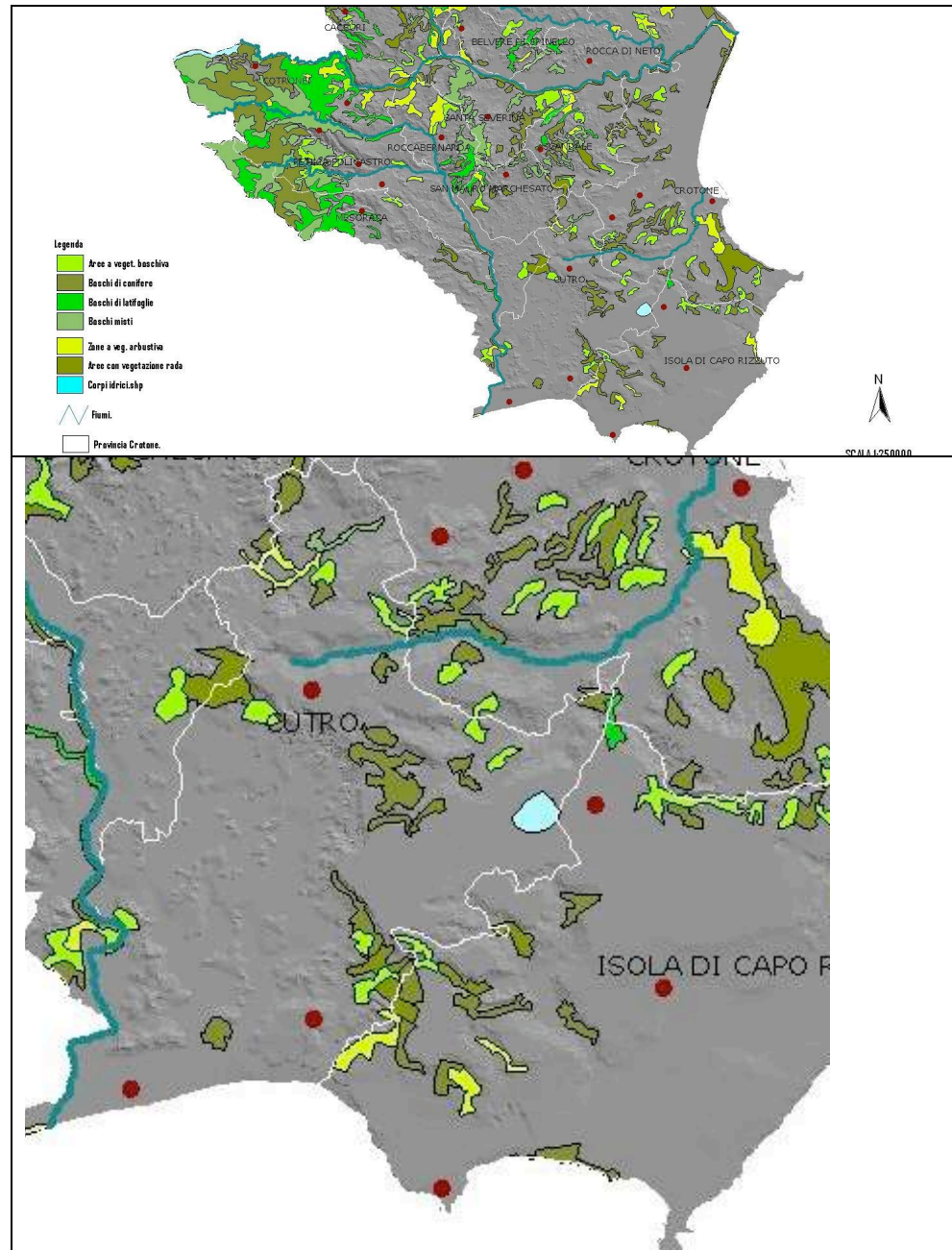




Figura 9-4 Territori boscati e ambiti seminaturali (fonte Ptcp)





9.3. Assegnazione di valore e vulnerabilità delle risorse paesaggistiche e ambientali

9.3.1. Il paesaggio dei calanchi

PUNTI DI FORZA

Ambito fortemente caratterizzato con forma unitaria che può rappresentare elemento di connessione tra l'area costiera (San Leonardo e Steccato) con il nucleo di Cutro)

PUNTI DI DEBOLEZZA

Effetti negativi della presenza dei parchi eolici

OPPORTUNITÀ

Realizzazione del parco dei calanchi quale elemento caratterizzante l'offerta turistica

RISCHI

Progressivo abbandono e degrado della aree per assenza di un loro ruolo

9.3.2. Il paesaggio rurale

PUNTI DI FORZA

Territorio rurale non interessato da fenomeni di diffusione insediativa

PUNTI DI DEBOLEZZA

Effetti negativi della presenza dei parchi eolici
Area industriale eccessivamente estesa con bassi livelli di occupazione del suolo che creano disordine e impatto paesaggistico negativo

OPPORTUNITÀ

Utilizzo del patrimonio extraurbano per l'insediamento di attività agrituristiche

RISCHI

Abbandono dell'attività agricola

9.3.3. Il paesaggio costiero

PUNTI DI FORZA

Spazio costiero limitato dimensionalmente e delimitato da elementi geografici che ne definiscono la forma

PUNTI DI DEBOLEZZA

Scarsa presenza di vegetazione

OPPORTUNITÀ

Valorizzazione paesaggistica ai fini turistici

RISCHI

Progressiva riduzione dello spazio non urbanizzato con conseguente limitazione degli interventi di riqualificazione paesaggistica



9.3.4. Il paesaggio delle aree boscate

PUNTI DI FORZA

Presenza di luoghi di notevole interesse (tra tutti il parco di villa Margherita)

PUNTI DI DEBOLEZZA

Le aree boscate non costituiscono un paesaggio riconoscibile a scala urbana

OPPORTUNITÀ

Rafforzare la presenza di aree boscate anche ai fini della mitigazione degli impatti negativi sul paesaggio dei parchi eolici

Utilizzare le masse boscate per rafforzare la relazione tra luoghi (ad esempio il lago di Sant'Anna e villa Margherita)

RISCHI

Riduzione dimensionale delle aree boscate

9.3.5. Il paesaggio delle aste fluviali

PUNTI DI FORZA

Le aste fluviali non sono interessate da fenomeni urbanizzativi

PUNTI DI DEBOLEZZA

Le aste fluviali hanno caratteristiche dimensionali modeste non in grado di definire un paesaggio riconoscibile

OPPORTUNITÀ

Utilizzare le aste fluviali per realizzare percorsi turistici

RISCHI

Progressivo impoverimento del paesaggio delle aste fluviali

9.3.6. Il paesaggio urbano

PUNTI DI FORZA

Nuclei urbani ancora compatti (in particolare il nucleo di Cutro)

PUNTI DI DEBOLEZZA

Scarso livello di utilizzo del patrimonio edilizio che determina un paesaggio urbano non qualificato

OPPORTUNITÀ

Riuso del patrimonio edilizio
Interventi di demolizione del patrimonio edilizio abbandonato e degradato per ricostruire un nuovo paesaggio urbano

RISCHI

Diffusione insediativa e utilizzo di modelli tipologici ad alto consumo di suolo



d _ Quadro strutturale, economico e del capitale sociale



Questa sezione del Quadro conoscitivo è finalizzata all'analisi delle dinamiche socio-economiche che caratterizzano il territorio comunale sia in una prospettiva di lungo periodo sia in relazione ai contesti di appartenenza del territorio comunale (provincia, regione principalmente).

Questa sezione assume particolare significato in relazione alla verifica di fattibilità e coerenza delle azioni di piano in relazione alle dinamiche demografiche (trend della popolazione e delle famiglie), sociali (qualificazione degli abitanti residenti) ed economiche.

I contenuti di questa sezione del quadro conoscitivo segue lo schema proposto dalla LR 19/2002 integrata dalla tabella A della LR 35/2012 e dal QTR così come indicato nella tabella sottostante.

Macrocategorie	Categorie	Denominazione	Contenuti	Codice	Output	Formato
Quadro conoscitivo	Quadro strutturale economico e capitale Sociale	Dinamiche Demografiche	Dinamiche socio-economiche (popolazione, caratteristiche sociali, occupazione, settori produttivi)	QSD_Rel	Relazione descrittiva	.pdf
				QSD_Tav	Tavola rappresentativa (diagrammi, ecc.)	.doc .pdf .shapefile
		Sistema Economico	Tasso di occupazione, occupati per settore, PIL procapite, settori produttivi, numero e classificazione imprese insediate etc.)	QSE_Rel	Relazione descrittiva	.pdf
				QSE_Tav	Tavola rappresentativa (diagrammi, ecc.)	.doc .pdf .shapefile
		Risorse del Territorio	Aree di interesse naturale e paesaggistico, Beni culturali e archeologici, Aree boscate ed agricole, Risorse geologiche	QSR_Rel	Relazione descrittiva	.pdf
				QSR_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.doc .pdf .shapefile
		Infrastrutture territoriali	Viabilità e trasporti, Aree industriali e artigianali, servizi, ...	QSI_Rel	Relazione descrittiva	.pdf
				QSI_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.doc .pdf .shapefile

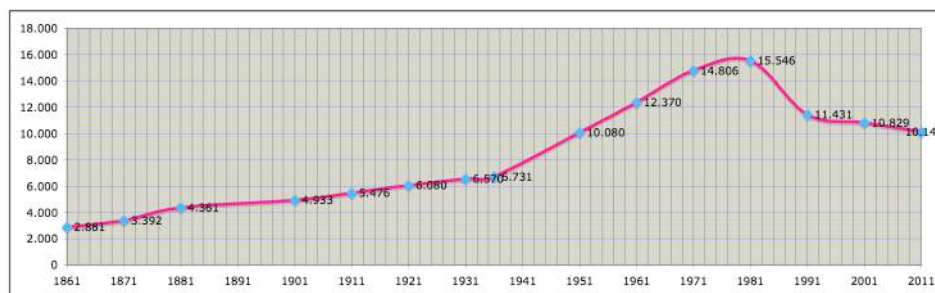


10. Dinamiche demografiche

10.1. Popolazione e famiglie

10.1.1. La dinamica di lungo periodo della popolazione

Mediante l'analisi dei dati dei censimenti succedutesi dall'unità di Italia ad oggi si coglie come, dopo una fase di crescita costante (dal 1861 al 1941) si sia avuto una forte accelerazione nelle dinamiche demografiche fino al 1981 (anno in cui si raggiunge il picco di popolazione residente pari a 15.546 unità) per poi iniziare un forte processo di decrescita demografica che non si è ancora arrestato.

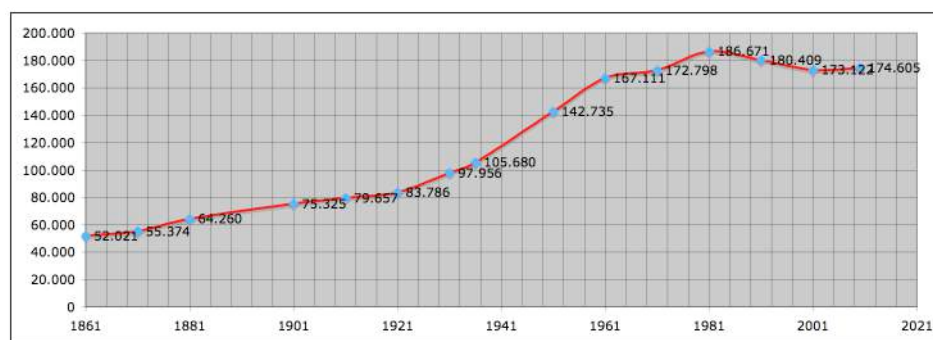


La sequenza dei dati relativi alla popolazione residente a Cutro nei censimenti della popolazione è riportata nella tabella sottostante.

anno	popolazione	incremento percentuale
1861	2.881	
1871	3.392	17,74%
1881	4.361	28,57%
1901	4.933	13,12%
1911	5.476	11,01%
1921	6.080	11,03%
1931	6.570	8,06%
1936	6.731	2,45%
1951	10.080	49,75%
1961	12.370	22,72%
1971	14.806	19,69%
1981	15.546	5,00%
1991	11.431	-26,47%
2001	10.829	-5,27%
2011	10.141	-6,35%



L'andamento demografico della popolazione residente nel territorio della provincia di Crotone mostra un andamento analogo a quello di Cutro ad eccezione del periodo 1981-2001, nel quale la decrescita demografica è meno accentuata e del periodo 2001-2011, nel quale si assiste ad una lieve crescita.



La sequenza dei dati relativi alla popolazione residente nella provincia di Crotone nei censimenti della popolazione è riportata nella tabella sottostante.

anno	popolazione	incremento percentuale
1861	52.021	.
1871	55.374	6,45%
1881	64.260	16,05%
1901	75.325	17,22%
1911	79.657	5,75%
1921	83.786	5,18%
1931	97.956	16,91%
1936	105.680	7,89%
1951	142.735	35,06%
1961	167.111	17,08%
1971	172.798	3,40%
1981	186.671	8,03%
1991	180.409	-3,35%
2001	173.122	-4,04%
2010	174.605	0,86%



10.1.2. La dinamica di breve periodo della popolazione e delle famiglie

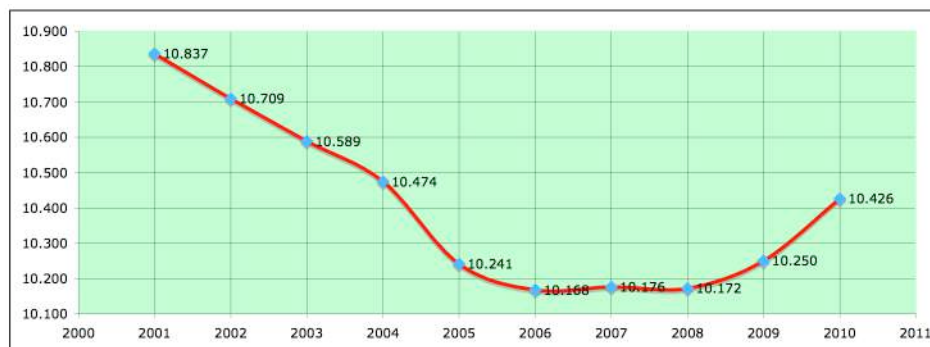
Mediante l'analisi dei dati forniti dall'ISTAT (<http://demo.istat.it/>) su dati dell'anagrafe comunale è possibile una analisi di breve periodo riferita all'ultimo decennio.

Tale analisi mette in evidenza una tendenza leggermente differente da quella censuaria lasciando intravedere una fase di stasi, se non di leggera inversione della tendenza alla continua decrescita demografica (periodo 2007-2010) anche se tale dato non appare confermato dal censimento del 2011.

Da notare come l'andamento del numero di famiglie residenti a Cutro sia in leggera controtendenza rispetto all'andamento della popolazione.

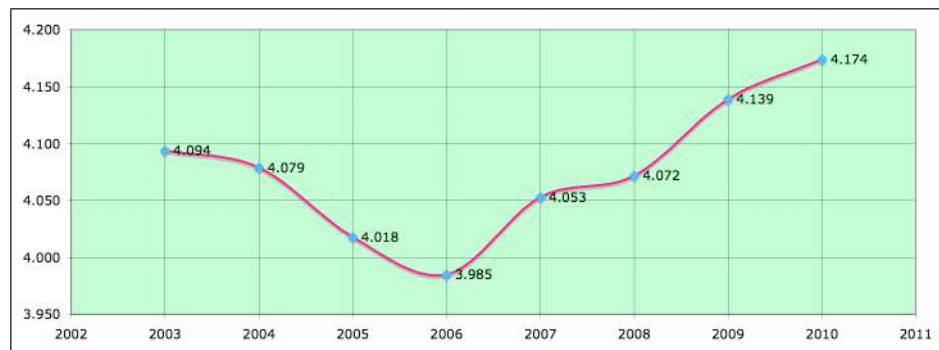
Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2001	10.837				
2002	10.709	-1,20%			48,40%
2003	10.589	-1,10%	4.094	2,59	48,40%
2004	10.474	-1,10%	4.079	2,57	48,30%
2005	10.241	-2,20%	4.018	2,55	48,40%
2006	10.168	-0,70%	3.985	2,55	48,50%
2007	10.176	0,10%	4.053	2,51	48,70%
2008	10.172	0,00%	4.072	2,49	49,00%
2009	10.250	0,80%	4.139	2,48	49,20%
2010	10.426	1,70%	4.174	2,49	49,40%

Andamento popolazione residente nel periodo 2001-2010





Andamento famiglie residenti nel periodo 2001-2010



Nella tabella sottostante sono riportati i valori di popolazione e famiglie nel periodo 2001-2011 per i comuni della provincia di Crotone.

Comune	residenti al 2001	residenti al 2010	incremento % 2001-2010	densità ab/kmq al 2010	n° famiglie al 2010	numero componenti nucleo familiare al 2010
Crotone	60.010	61.798	2,98%	343,60	23.361	2,65
Isola di Capo Rizzuto	14.233	15.789	10,93%	126,00	5.264	3,00
Cirò Marina	13.987	14.957	6,94%	359,50	5.351	2,80
Cutro	10.829	10.426	-3,72%	79,10	4.174	2,50
Petilia Policastro	9.594	9.311	-2,95%	96,60	3.424	2,72
Mesoraca	7.125	6.787	-4,74%	72,50	2.456	2,76
Strongoli	6.107	6.383	4,52%	74,80	2.234	2,86
Rocca di Neto	5.614	5.657	0,77%	129,70	2.039	2,77
Cotronei	5.500	5.490	-0,18%	70,30	2.349	2,34
Melissa	3.245	3.609	11,22%	70,80	1.649	2,19
Roccabernarda	3.385	3.374	-0,32%	51,50	1.349	2,50
Crucoli	3.377	3.326	-1,51%	66,80	1.367	2,43
Scandale	3.177	3.300	3,87%	61,50	1.217	2,71
Cirò	3.614	3.228	-10,68%	46,00	1.226	2,63
Casabona	3.160	2.911	-7,88%	42,30	1.227	2,37
Belvedere di Spinello	2.470	2.306	-6,64%	76,40	768	3,00
San Mauro Marchesato	2.415	2.246	-7,00%	53,50	870	2,58
Santa Severina	2.327	2.234	-4,00%	43,10	865	2,58
Verzino	2.373	2.022	-14,79%	44,60	808	2,50
Caccuri	1.780	1.730	-2,81%	30,20	691	2,50
Pallagorio	1.627	1.383	-15,00%	33,00	563	2,46
Savelli	1.583	1.334	-15,73%	27,50	589	2,26
Cerenzia	1.371	1.255	-8,46%	51,70	522	2,40
Castelsilano	1.273	1.092	-14,22%	27,60	493	2,22
Umbriatico	973	953	-2,06%	13,10	394	2,42
San Nicola dell'Alto	1.105	916	-17,10%	117,00	435	2,11
Carfizzi	868	788	-9,22%	38,70	379	2,08
Totale	173.122	174.605	0,86%		66.064	2,64

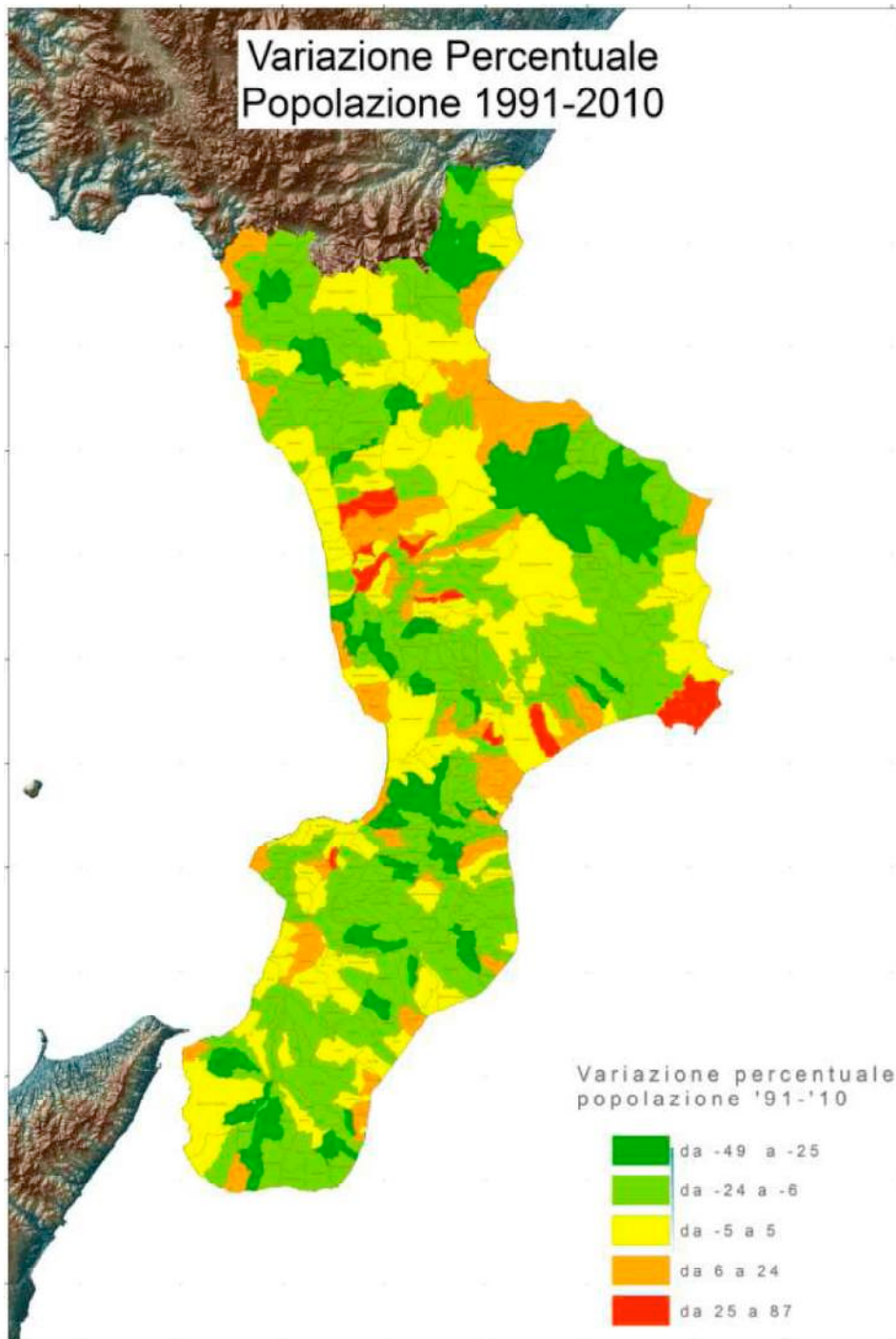
10.1.3. Uno sguardo a grande scala

Il QTRP della Calabria mette in evidenza l'enorme estensione delle aree di spopolamento interessanti non solo le aree interne ma l'intera regione, con limitati fenomeni di ripopolamento.

La figura sottostante (estratta dal QTR) mostra le cinque classi di comu-



ni distinti secondo l'andamento della popolazione. Come si può notare la stragrande maggioranza dei comuni della Regione presenta un andamento negativo o stazionario, mentre solo una percentuale ridotta di comuni (100 su 409) presenta un saldo demografico positivo. Cutro appartiene alla fascia dei comuni in decremento demografico, con valori di decrescita compresi tra -6% e -24%.

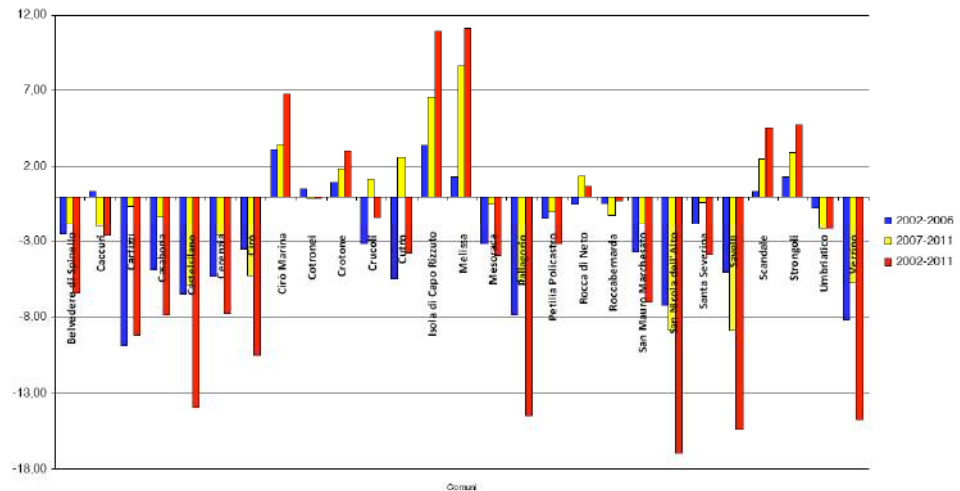


Come messo in evidenza dal QTR *l'area di Crotone, ha sempre risentito*



una certa debolezza demografica dovuta essenzialmente alla marginalità localizzativa e alle difficoltà di comunicazione con la restante parte del territorio. Infatti, anche se Crotone è dotata del terzo aeroporto della Calabria – ancora non pienamente efficiente dal punto di vista dei traffici aerei – e di uno dei maggiori porti turistico-commerciali regionali, ciò non ha ancora permesso alla provincia crotonese di avviare un pieno processo di funzionalizzazione e messa in sistema della mobilità, frenando in qualche modo la crescita economico-demografica della provincia, seppur non quella insediativa (prevalentemente seconde case per il turismo stagionale). I comuni che – dal 2002 al 2011 – hanno risentito maggiormente di questa debolezza con una conseguente perdita di popolazione residente sono San Nicola dell'Alto (-16,95%), Savelli (-15,41%), Verzino (-14,76%) e Pallagorio (-14,47%), tutti comuni dell'entroterra silano, a favore dei comuni costieri che, al contrario, si attestano – seppur timidamente – con un trend positivo: Isola Capo Rizzuto (+10,90%) e Melissa (+11,15%).

Popolazione residente al 1° gennaio nei comuni della provincia di Crotone, 2002-2011 (variazioni %)



10.1.4. Saldo sociale e saldo naturale: la composizione del trend demografico

Le due tabelle sottostanti mettono in evidenza il saldo naturale (differenza tra nati e morti) e saldo sociale (differenza tra iscritti e cancellati all'anagrafe comunale per dinamiche migratorie) nel periodo compreso tra 2002 e 2010.

Gli aspetti da evidenziare sono:

- il saldo sociale è stato fortemente negativo nel periodo 2002-2008; gli ultimi due anni registrano una inversione di tendenza;
- il saldo naturale si è mantenuto quasi sempre positivo seppure con valori modesti;



- il trend negativo dell'ultimo periodo è quindi da attribuire a movimenti migratori della popolazione.

Dettagli nati/morti e iscritti cancellati nel periodo 2002-2010 a Cutro

Anno	Nati	Morti	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati
2002	95	80	216	36	16	382	29	0
2003	103	87	182	142	8	445	23	0
2004	113	93	224	50	3	393	19	0
2005	101	85	170	65	6	456	34	0
2006	103	79	227	54	3	360	18	3
2007	82	78	242	131	2	355	16	0
2008	95	73	200	85	1	301	10	1
2009	83	90	316	62	2	281	12	2
2010	98	75	335	67	3	244	6	2

Saldo naturale, sociale e totale di Cutro nel periodo 2002-2010

Anno	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Saldo Totale	Popolazione al 31/12
2002	15	-143	-128	10.709
2003	16	-136	-120	10.589
2004	20	-135	-115	10.474
2005	16	-249	-233	10.241
2006	24	-97	-73	10.168
2007	4	4	8	10.176
2008	22	-26	-4	10.172
2009	-7	85	78	10.250
2010	23	153	176	10.426

*Comune di Cutro*

Anno	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratorio Totale	Crescita Totale
2002	8,8	7,4	1,4	-13,3	-11,9
2003	9,7	8,2	1,5	-12,8	-11,3
2004	10,7	8,8	1,9	-12,8	-10,9
2005	9,8	8,2	1,5	-24	-22,5
2006	10,1	7,7	2,4	-9,5	-7,2
2007	8,1	7,7	0,4	0,4	0,8
2008	9,3	7,2	2,2	-2,6	-0,4
2009	8,1	8,8	-0,7	8,3	7,6
2010	9,5	7,3	2,2	14,8	17

Provincia di Crotone

Anno	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratorio Totale	Crescita Totale
2002	10,1	7,4	2,7	-4,4	-1,7
2003	10,8	7,7	3,1	-0,8	2,3
2004	11,1	7,9	3,2	-4,2	-1
2005	10,6	7,6	2,9	-6,4	-3,5
2006	10,4	7,3	3,1	-4,3	-1,2
2007	9,8	7,9	1,9	2	3,9
2008	10,3	7,6	2,6	0,4	3
2009	10,1	7,9	2,2	0,3	2,5
2010	10,4	7,8	2,6	2	4,6

Regione Calabria

Anno	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratorio Totale	Crescita Totale
2002	9,2	8,5	0,7	-1,8	-1,1
2003	9,4	9,1	0,3	1,7	2
2004	9,3	8,5	0,8	-1,8	-1
2005	9,1	9	0	-2,5	-2,4
2006	9,2	8,7	0,5	-3,6	-3,2
2007	9	9	0	4,8	4,8
2008	9	9,2	-0,2	0,7	0,5
2009	9	9,4	-0,4	0,7	0,3
2010	8,9	9	-0,2	1,2	1

Italia

Anno	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratorio Totale	Crescita Totale
2002	-	-			
2003	9,4	9,7			
2004	9,4	10,1			
2005	9,6	9,4			
2006	9,4	9,7			
2007	9,5	9,4			
2008	9,5	9,6			
2009	9,6	9,7			
2010	9,4	9,8			
2011	9,3	9,7			

10.1.5. Popolazione straniera

Le tabelle a seguire riportano la popolazione straniera presente a Cutro, nella provincia di Crotone e, in termini percentuali in Calabria e in Italia.



Popolazione straniera a Cutro

Anno	Residenti Stranieri	Residenti Totale	% Stranieri	Minorenni	Famiglie con almeno uno straniero	Famiglie con capofamiglia straniero	Nati in Italia	% Maschi
2005	249	10.241	2,40%	51				50,60%
2006	225	10.168	2,20%	44			15	52,90%
2007	306	10.176	3,00%	44	180	154	18	50,30%
2008	361	10.172	3,50%	60	200	184	11	51,00%
2009	404	10.250	3,90%	57	202	162	23	50,00%
2010	446	10.426	4,30%					50,20%

Popolazione straniera in provincia di Crotone

Anno	Residenti Stranieri	Residenti Totale	% Stranieri	Minorenni	Famiglie con almeno uno straniero	Famiglie con capofamiglia straniero	Nati in Italia	% Maschi
2005	2.991	172.374	1,70%	561				46,20%
2006	3.110	172.171	1,80%	587			274	45,60%
2007	4.227	172.849	2,40%	752	2.502	1.888	347	45,80%
2008	5.078	173.370	2,90%	930	2.934	2.257	415	46,10%
2009	5.672	173.812	3,30%	1.037	3.202	2.504	498	45,80%
2010	6.318	174.605	3,60%					45,80%

Popolazione straniera in Calabria e in Italia

Anno	% Stranieri Calabria	% Stranieri Italia
2005	1,70%	4,10%
2006	1,80%	4,50%
2007	2,50%	5,00%
2008	2,90%	5,80%
2009	3,30%	6,50%
2010	3,70%	7,00%

10.1.6. Articolazione della popolazione per classi di età

La composizione della popolazione residente per classi di età è riportata nella tabella sottostante.

anno	% popolazione da 0 a 14 anni	% popolazione da 15 a 64 anni	% popolazione maggiore 65 anni	Indice Vecchiaia	Età Media
2007	16,10%	66,00%	17,90%	110,90%	39,9
2008	15,50%	66,60%	17,90%	115,80%	39,9
2009	15,30%	66,30%	18,30%	119,50%	40,7
2010	15,20%	65,70%	19,10%	125,40%	41,2
2011	15,00%	66,00%	19,00%	126,60%	41,1

I dati della tabella mettono in evidenza:

- decremento della popolazione della fascia da 0 a 14 anni
- stabilità della fascia intermedia,
- incremento della popolazione anziana (maggiore di 65 anni).



E' quindi del tutto evidente un progressivo invecchiamento della popolazione residente a Cutro, come si evince anche dagli indici di vecchiaia e dalla età media della popolazione.

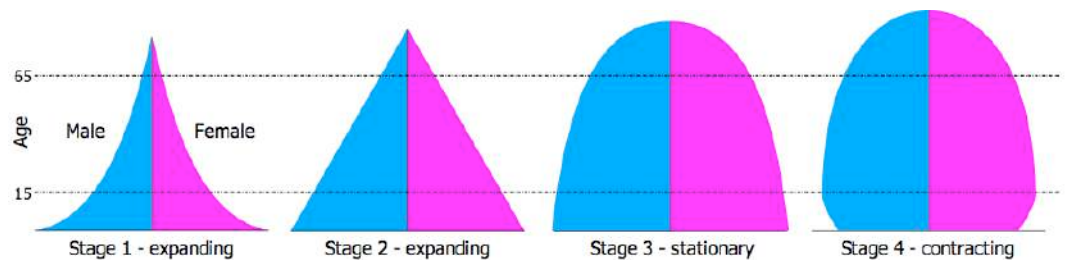
In relazione all'indice di vecchiaia (indicatore che esprime il peso della popolazione anziana sulla popolazione giovane) esso è pari nel 2011 a 126,60%. Si tratta di un dato superiore in rapporto alla provincia di Crotone (105,8%) ma inferiore sia in rapporto alla regione Calabria (132%) sia all'Italia (144,5%).

In relazione all'età media essa è pari nel 2011 a 41,1 anni. Anche in questo caso si tratta di un dato superiore in rapporto alla provincia di Crotone (40) ma inferiore sia in rapporto alla regione Calabria (41,8) sia all'Italia (43).

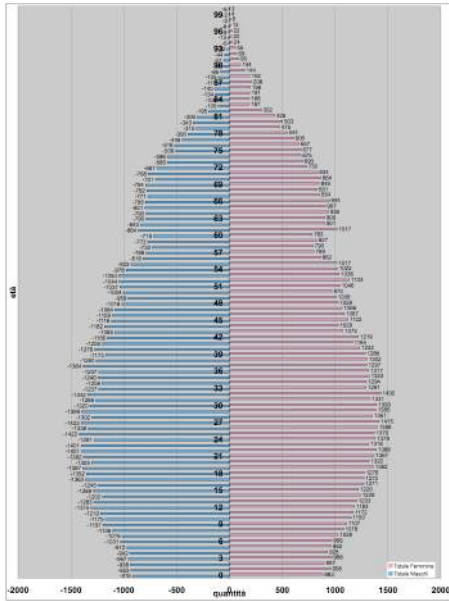
I grafici ad albero della distribuzione della popolazione per classi di età rappresentano un modo sintetico ma efficace per determinare l'andamento demografico a cui si sta tendendo.

Una forma prettamente piramidale rappresenta una popolazione in crescita. Una forma tendente ad un rettangolo rappresenta una popolazione con crescita nulla. Una forma trapezoidale (verso cui tende la figura riferibile a Cernobbio ma, in generale alla provincia di Como, rappresenta, infine, una popolazione in decremento.

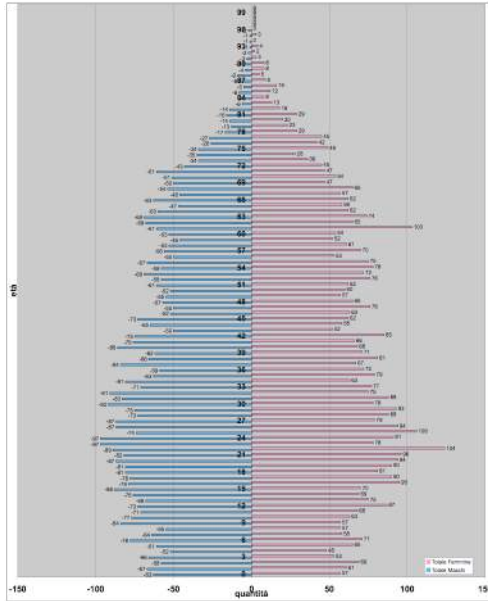
Le tre condizioni sono riassunte nello schema sottostante.



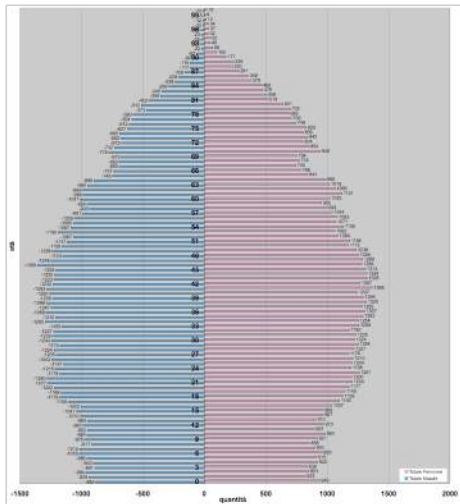
Come si vede dalle figure sottostanti sia nel comune di Cutro sia nella provincia di Crotone il dato emergente è quello di una popolazione in fase di contrazione.



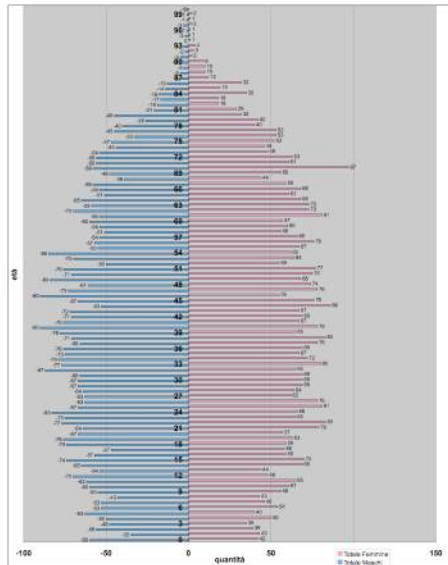
Albero età provincia di Crotona 2001



Albero età di Cutro, 2001



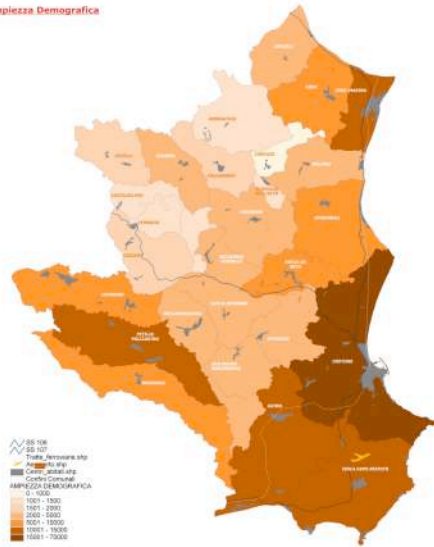
Albero età provincia di Crotona 2011



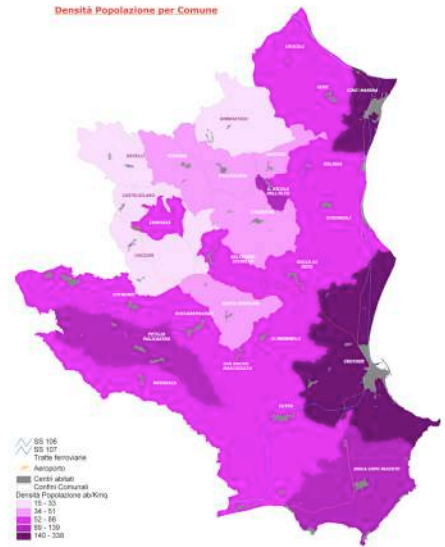
Albero età di Cutro, 2011



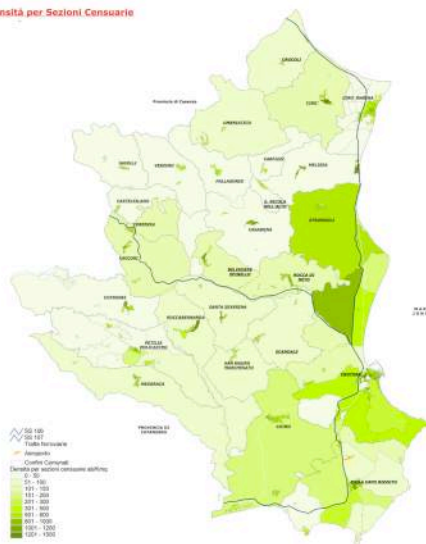
Amplezza Demografica



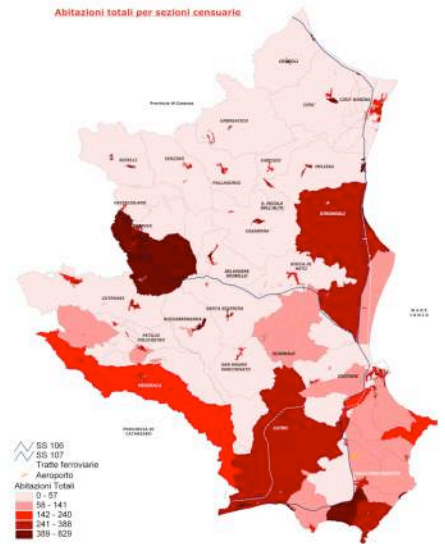
Densità Popolazione per Comune



Densità per Sezioni Censuarie



Abitazioni totali per sezioni censuarie



Popolazione e abitazioni in provincia di Crotona (fonte Ptcp su dati 2001)



10.2. Abitazioni

10.2.1. I dati del censimento 2001 e il confronto territoriale

Il rapporto tra abitanti e popolazione residente nella provincia di Crotone è riportato nella tabella sottostante per quanto riguarda i dati riferiti al censimento 2001.

Comune	residenti al 2001	n° abitazioni al 2001	n° di abitazioni per abitante al 2001
Crotone	60.010	23.539	0,39
Isola di Capo Rizzuto	14.233	13.444	0,94
Cirò Marina	13.987	7.150	0,51
Cutro	10.829	9.036	0,83
Petilia Policastro	9.594	5.544	0,58
Mesoraca	7.125	5.874	0,82
Strongoli	6.107	5.954	0,97
Rocca di Neto	5.614	2.226	0,40
Cotronei	5.500	5.889	1,07
Melissa	3.245	2.505	0,77
Roccabernarda	3.385	1.436	0,42
Crucoli	3.377	2.546	0,75
Scandale	3.177	1.754	0,55
Cirò	3.614	1.738	0,48
Casabona	3.160	1.659	0,53
Belvedere di Spinello	2.470	1.150	0,47
San Mauro Marchesato	2.415	1.076	0,45
Santa Severina	2.327	1.003	0,43
Verzino	2.373	1.186	0,50
Caccuri	1.780	1.480	0,83
Pallagorio	1.627	973	0,60
Savelli	1.583	1.451	0,92
Cerenzia	1.371	753	0,55
Castelsilano	1.273	735	0,58
Umbriatico	973	492	0,51
San Nicola dell'Alto	1.105	754	0,68
Carfizzi	868	574	0,66
Totale	173.122	101.921	0,59

Il dato di maggior rilievo è dato dal rapporto tra numero di abitazioni e numero di abitanti che nel caso Cutro risulta nettamente superiore alla media provinciale la quale, a sua volta, è superiore a quella nazionale (nel 2001 pari a 0,48 abitazioni per abitante).



10.2.2. I dati del censimento 2011

Tale situazione ha avuto una ulteriore evoluzione se si analizzano i dati del censimento 2011.

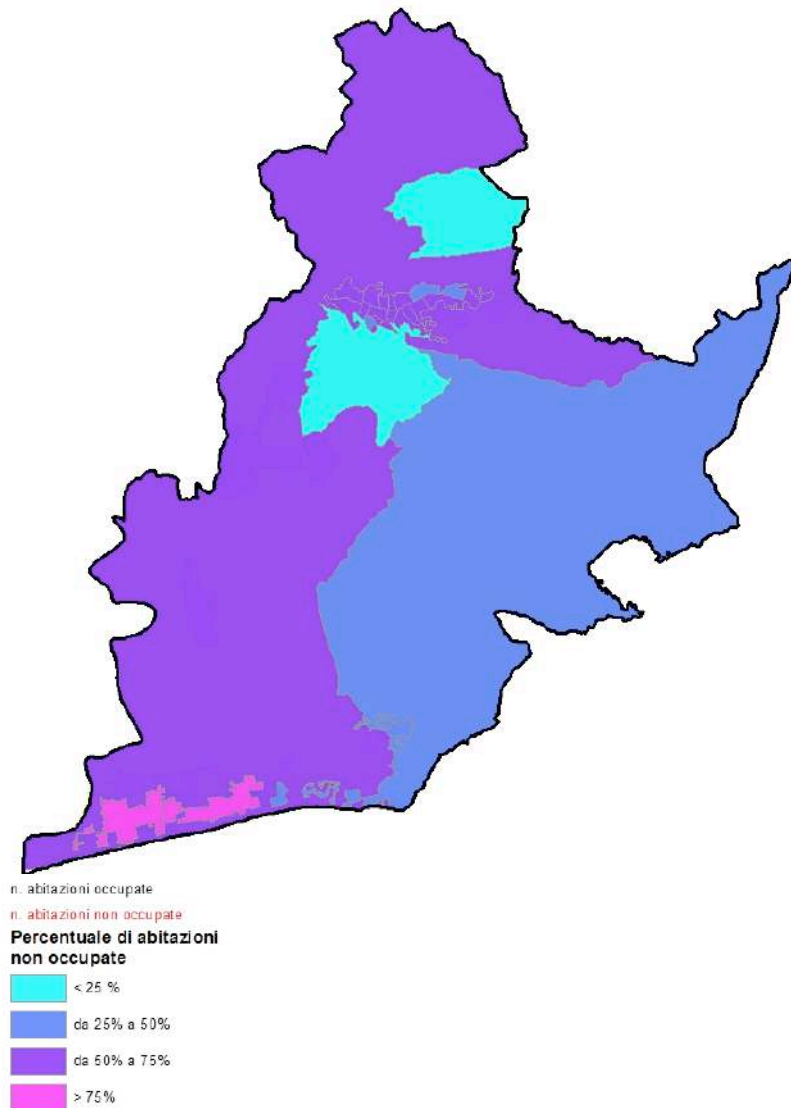
In base a tali dati il numero di edifici attuali è pari a 6.920 unità. Le abitazioni sono pari a 13.995 unità (+ 29% rispetto al censimento 2001).

Le abitazioni occupate sono pari a 4.259 unità (circa il 30% dell'intero stock di abitazioni censite).

Le abitazioni occupate sono pari a 9.736 unità (circa il 70% dell'intero stock di abitazioni censite).

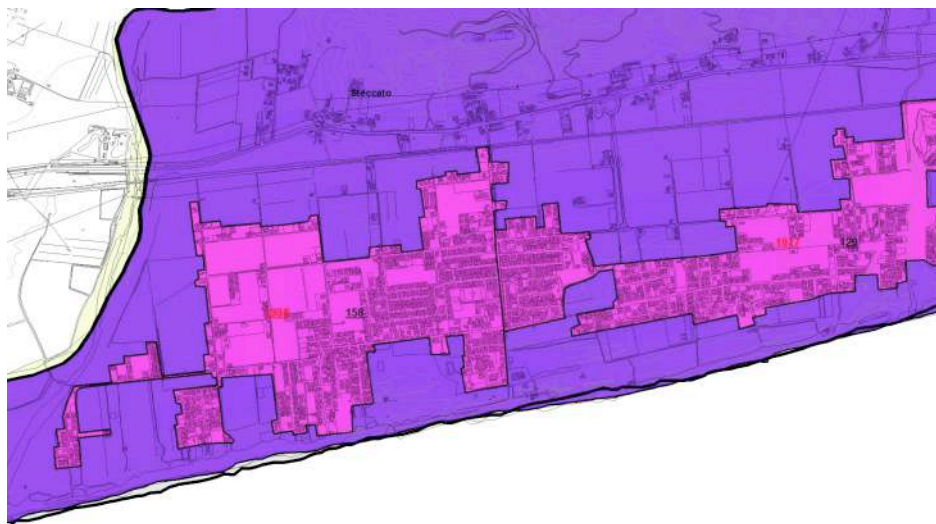
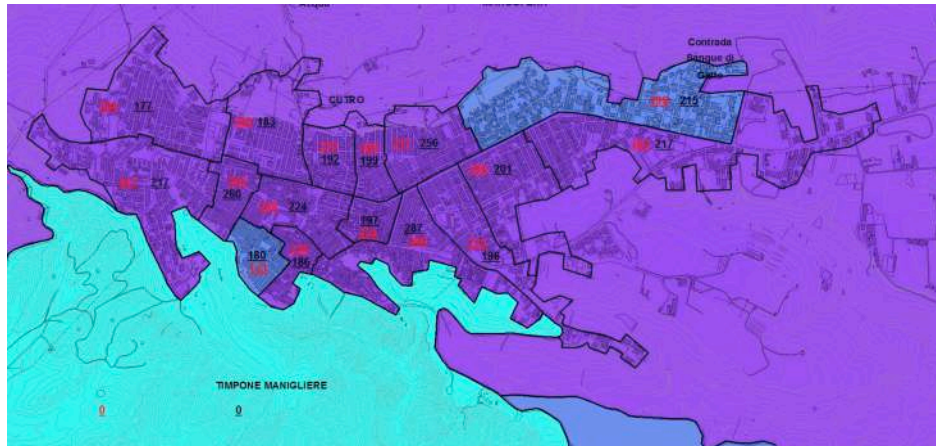
La figura sottostante evidenzia le zone dove è maggiore la presenza delle abitazioni non occupate (con una percentuale maggiore del 75% rispetto al totale delle abitazioni) e quelle dove essa è minore (con una percentuale minore del 50%).

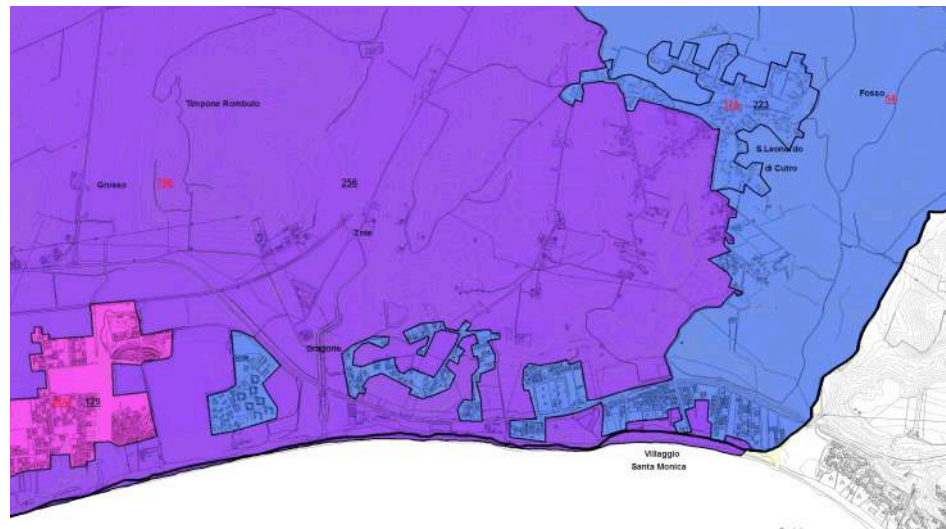
La figura fa emergere chiaramente come il numero di abitazioni non occupate sia concentrato a Steccato di Cutro per la probabile presenza di seconde case turistiche.





Nelle figure sottostanti è riportato il dato relativo al nucleo urbano principale di Cutro, Steccato e San Leonardo (in rosso le abitazioni non occupate, in nero quello occupate).





10.3. Sintesi e indicazioni operative

Dai dati riportati nei paragrafi precedenti emergono le seguenti indicazioni:

dal lato della popolazione

- il trend della popolazione è in fase di stasi se non di decrescita,
- il numero di componenti medio delle famiglie si sta riducendo anche se in modo lieve,
- la popolazione residente tende a invecchiare;
- ne consegue che le politiche dei servizi devono orientarsi verso le fasce di popolazione anziana (aumento di servizi relativi a tale fascia di popolazione quali centri per anziani ma anche sistemazione di spazi pubblici e percorsi pedonali), molto meno verso le fasce della popolazione giovane,
- da un altro punto di vista appare necessario avviare politiche di accoglienza della fascia di popolazione intermedia ad esempio agendo sull'offerta di abitazioni a basso costo di accesso e di gestione (ad esempio a basso costo energetico) oppure su servizi alle giovani coppie (asili, ecc.)



dal lato delle abitazioni

- lo stock di abitazioni non occupate è molto elevato (70% del totale delle abitazioni censite),
- il rapporto tra abitanti e abitazioni è ampiamente sopra la media,
- ne consegue che non ci sono le condizioni per un ulteriore aumento dello stock di abitazioni e che il tema fondamentale è quello del recupero del patrimonio edilizio.



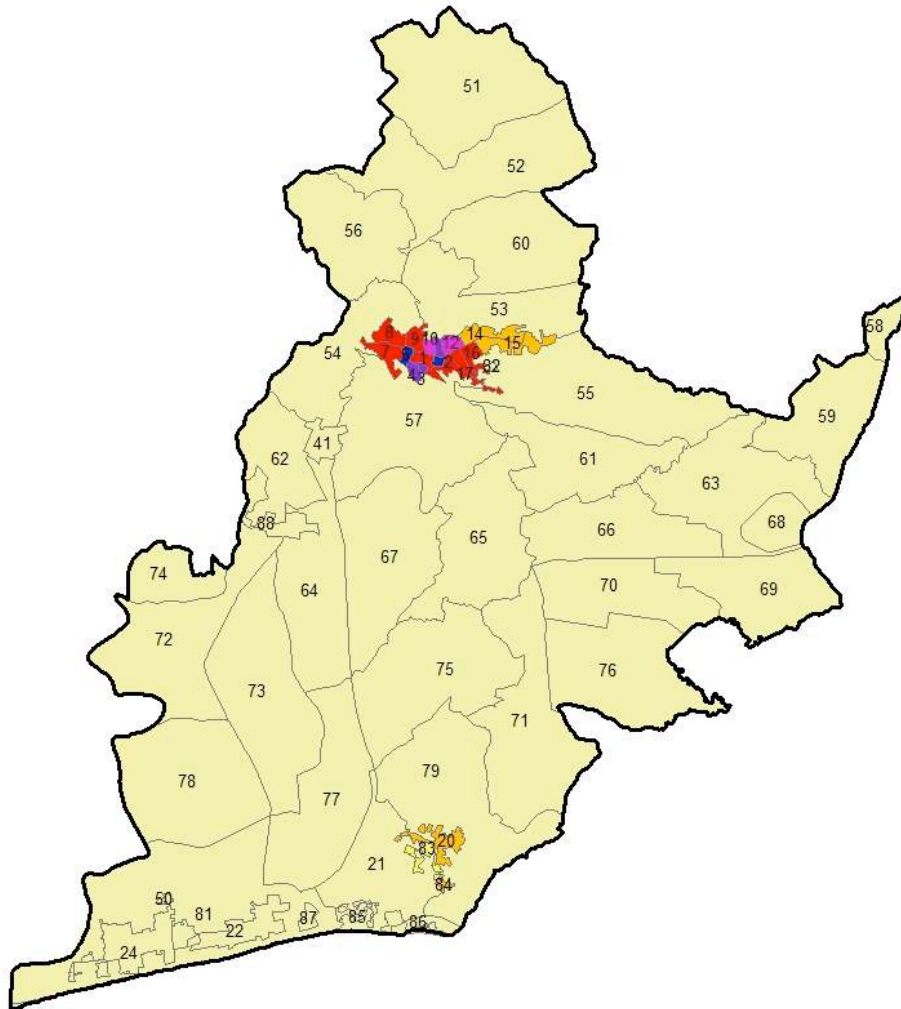
11. I dati del censimento 2011 e l'articolazione per zone di Cutro

A partire dai dati del censimento del 2011 nelle figure a seguire sono riportate:

- la densità degli abitanti per ettaro. La figura mette in evidenza come la densità maggiore è data dal nucleo capoluogo e, in particolare dalle aree limitrofe al centro storico e dal nucleo di San Leonardo di Cutro. Si tratta comunque di densità molto modeste;
- la densità territoriale (mc/mq) delle diverse zone censuarie. La figura mette in evidenza come la densità territoriale maggiore è data dal nucleo capoluogo e dal nucleo di San Leonardo di Cutro mentre l'area di Steccato (zona del litorale turistico) sia caratterizzata da bassa densità;
- il rapporto tra volumetria e abitanti (mc/mq) delle diverse zone censuarie.



figura 11-1 Densità di abitanti per ettaro



Densità abitanti/Ha

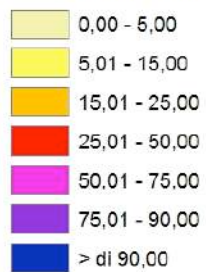




figura 11-2 Densità (volume per mq)

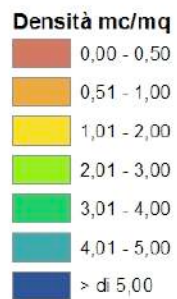
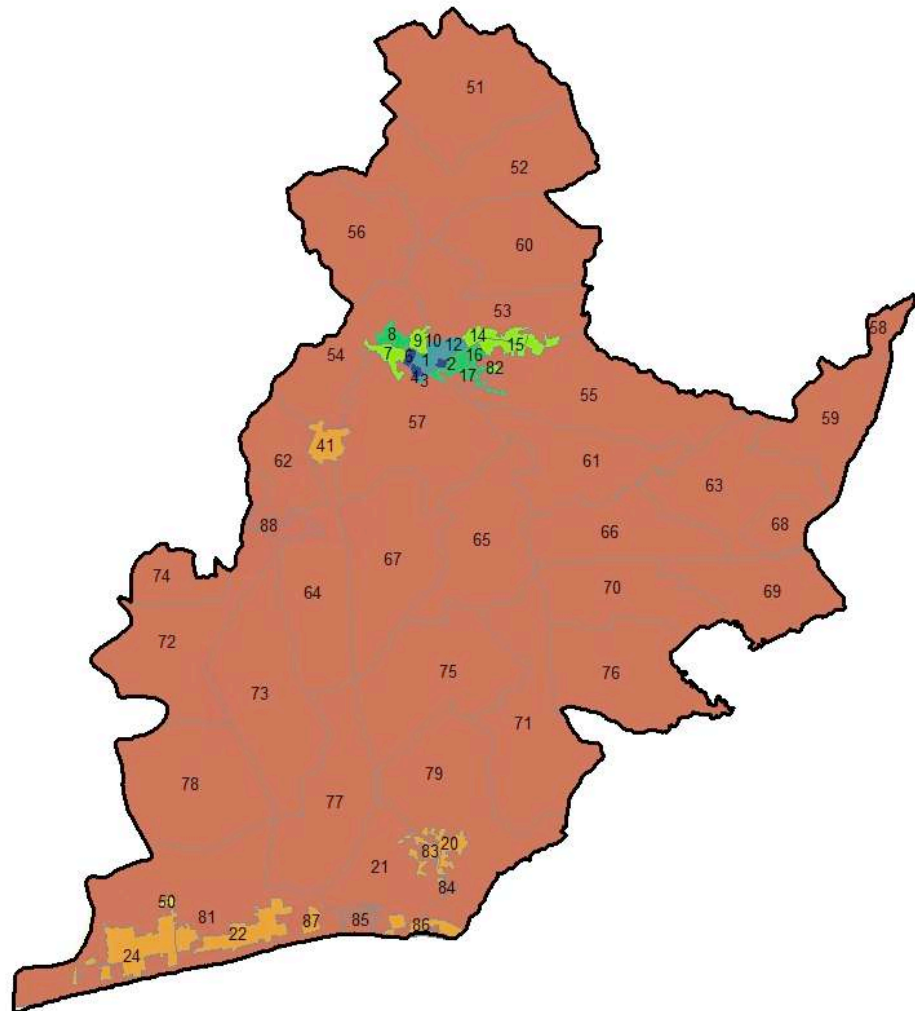
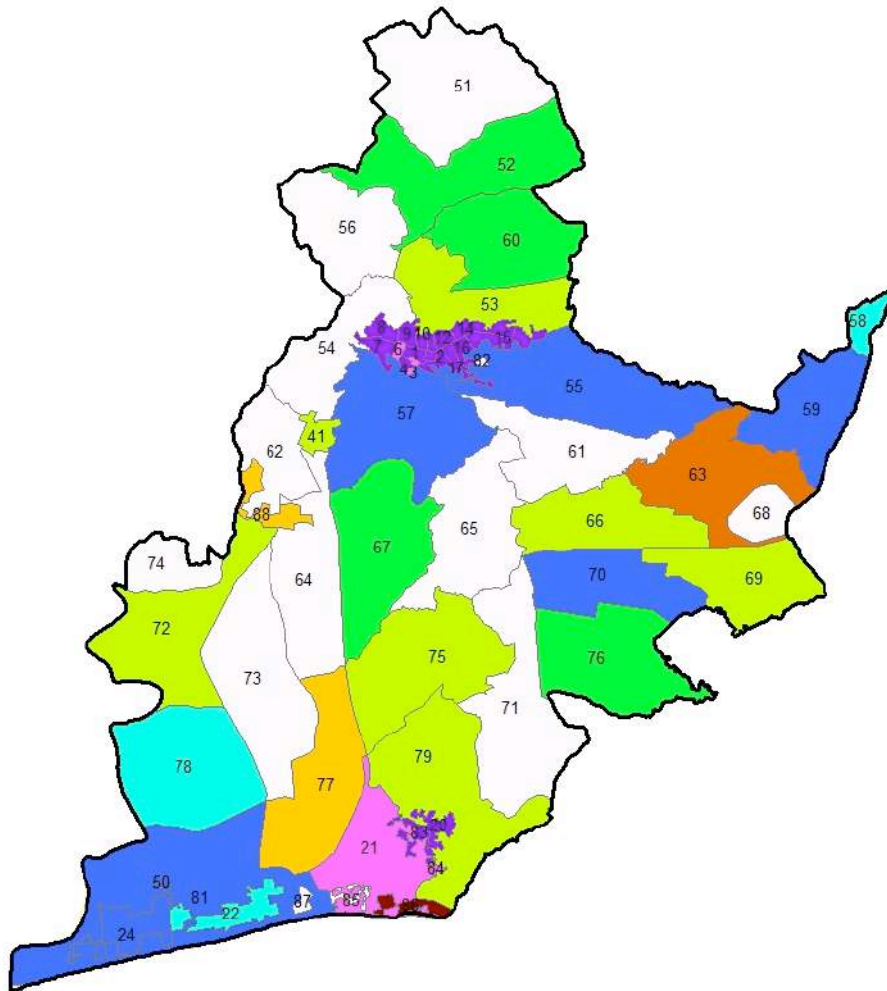




figura 11-3 Volume per abitante



Densità mc/abitanti

	0,00 - 100,00
	100,01 - 500,00
	500,01 - 1.500,00
	1.500,01 - 3.000,00
	3.000,01 - 5.000,00
	5.000,01 - 10.000,00
	10.000,01 - 25.000,00
	25.000,01 - 50.000,00
	50.000,01 - 75.000,00
	> di 75.000,00





12. Il sistema economico

12.1. Settori produttivi

Nella tabella sottostante (definita sulla base dei dati dell'osservatorio 2012 della Camera di Commercio di Crotone) è riepilogata la situazione delle aziende registrate nei comuni della provincia di Crotone.

In termini generali le imprese censite nella provincia al 31 dicembre 2011 sono pari a 15.427 unità. Il saldo negativo di 146 imprese ha portato ad un tasso di sviluppo pari a -0,82%, dato che colloca la provincia di Crotone in 86° posizione su 105 province nella graduatoria nazionale per tassi di crescita annuali.

Il tasso di vitalità è poco superiore alla media nazionale. Mentre l'elevato tasso di mortalità mostra una provincia con forte difficoltà in ordine alla sopravvivenza delle aziende.

I settore che più hanno risentito della congiuntura negativa sono l'agricoltura (-195 imprese), le costruzioni (-89 imprese) e il manifatturiero (- 46 imprese). Il commercio registra un tasso di sviluppo negativo (-0,2%).

In controtendenza il bilancio delle imprese ricettive (+ 22 aziende con un tasso di crescita del 2,2%).

A Cutro sono presenti 1.282 aziende. In termini percentuali si tratta del quarto comune della provincia con il 7,4% di aziende insediate rispetto al totale.



Comune	n° di aziende registrate	iscrizioni	cessazioni	saldo al netto delle cancellazioni d'ufficio	Peso % sul totale delle aziende registrate	abitanti	Peso % su abitanti
BELVEDERE DI SPINELLO	277	9	7	1	1,6%	2470	11,21%
CACCURI	189	0	2	0	1,1%	1780	10,62%
CARFIZZI	76	0	0	0	0,4%	868	8,76%
CASABONA	344	2	6	0	2,0%	3160	10,89%
CASTELSILANO	92	1	2	0	0,5%	1273	7,23%
CERENZIA	83	0	3	1	0,5%	1371	6,05%
CIRO'	323	5	8	1	1,9%	3614	8,94%
CIRO' MARINA	1530	26	28	3	8,9%	13987	10,94%
COTRONEI	493	7	11	1	2,9%	5500	8,96%
CROTONE	5493	90	103	24	31,8%	60010	9,15%
CRUCOLI	351	5	5	0	2,0%	3377	10,39%
CUTRO	1282	17	13	0	7,4%	10829	11,84%
ISOLA DI CAPO RIZZUTO	1923	39	35	1	11,1%	14233	13,51%
MELISSA	431	3	5	1	2,5%	3245	13,28%
MESORACA	570	5	13	0	3,3%	7125	8,00%
PALLAGORIO	125	1	4	0	0,7%	1627	7,68%
PETILIA POLICASTRO	866	8	11	0	5,0%	9594	9,03%
ROCCA DI NETO	669	13	8	0	3,9%	5614	11,92%
ROCCABERNARDA	326	1	8	0	1,9%	3385	9,63%
SAN MAURO MARCHESATO	222	2	1	0	1,3%	2415	9,19%
SAN NICOLA DELL'ALTO	77	0	1	0	0,4%	1105	6,97%
SANTA SEVERINA	161	6	2	0	0,9%	2327	6,92%
SAVELLI	63	1	2	0	0,4%	1583	3,98%
SCANDALE	290	4	4	0	1,7%	3177	9,13%
STRONGOLI	694	6	26	0	4,0%	6107	11,36%
UMBRIATICO	137	0	1	0	0,8%	973	14,08%
VERZINO	200	1	7	1	1,2%	2373	8,43%
Totale provincia	17.287	252	316	34	100%	173122	9,99%

L'andamento delle imprese nella provincia di Crotone nel 2012 (numero assoluto e variazioni percentuali rispetto alla rilevazione precedente) è così riassunto:

Indicatore	Provincia Crotone	Variazione rispetto rilevazione precedente	Calabria	Variazione rispetto rilevazione precedente	Italia	Variazione rispetto rilevazione precedente
Sedi di impresa	17.374	-0,82%	180.922	0,66%	6.110.074	0,82%
di cui imprese artigiane	3.437	0,0	36.888,0	0,0	1.461.183,0	0,43%

I settori trainanti dell'imprenditoria crotoneese sono:

- agricoltura, silvicoltura e pesca: (27,4% contro il 18,1% regionale e 13,7% nazionale)
- commercio, riparazione auto e moto (25,5% contro il 31,1% regionale e 25,4% nazionale)
- manifatturiero (8% contro il 8,1% regionale e 10,1% nazionale)
- costruzioni (13,2% contro il 12,6% regionale e 14,8% nazionale)
- attività di ricezione alberghiera e ristorazione (5,6% contro il 6,2% regionale e 6,4% nazionale)

12.1.1. Settore agricolo

Nella tabella sottostante (definita sulla base dei dati dell'osservatorio 2012 della Camera di Commercio di Crotone) è riepilogato il peso del settore agricolo di Cutro.

Il peso delle aziende del settore agricole registrate a Cutro è pari al 7,1% del totale delle aziende registrate in provincia (quarto comune per incidenza).

La percentuale di aziende del settore agricolo in relazione agli abitanti residente è leggermente superiore alla media provinciale.



Comune	n° di aziende registrate	Peso % sul totale delle aziende registrate	abitanti	Peso % su abitanti
BELVEDERE DI SPINELLO	81	1,7	2470	3,28%
CACCURI	99	2,1	1780	5,56%
CARFIZZI	47	1	868	5,41%
CASABONA	176	3,7	3160	5,57%
CASTELSILANO	48	1	1273	3,77%
CERENZIA	21	0,4	1371	1,53%
CIRO'	202	4,2	3614	5,59%
CIRO' MARINA	387	8,1	13987	2,77%
COTRONEI	105	2,2	5500	1,91%
CROTONE	584	12,30	60010	0,97%
CRUCOLI	112	2,4	3377	3,32%
CUTRO	336	7,1	10829	3,10%
ISOLA DI CAPO RIZZUTO	526	11,1	14233	3,70%
MELISSA	166	3,5	3245	5,12%
MESORACA	256	5,4	7125	3,59%
PALLAGORIO	67	1,4	1627	4,12%
PETILIA POLICASTRO	301	6,3	9594	3,14%
ROCCA DI NETO	207	3,4	5614	3,69%
ROCCABERNARDA	161	4,4	3385	4,76%
SAN MAURO MARCHESATO	125	2,6	2415	5,18%
SAN NICOLA DELL'ALTO	44	0,9	1105	3,98%
SANTA SEVERINA	79	1,7	2327	3,39%
SAVELLI	12	0,3	1583	0,76%
SCANDALE	125	2,6	3177	3,93%
STRONGOLI	260	5,5	6107	4,26%
UMBRIATICO	111	2,3	973	11,41%
VERZINO	115	2,4	2373	4,85%
Totale provincia	4.753	10000%	173122	2,75%

12.1.2. Settore produttivo manifatturiero

Nella tabella sottostante (definita sulla base dei dati dell'osservatorio 2012 della Camera di Commercio di Crotone) è riepilogato il peso del settore produttivo manifatturiero di Cutro.

Il peso delle aziende del settore manifatturiero registrate a Cutro è pari al 7,1% del totale delle aziende registrate in provincia (quarto comune per incidenza).

Comune	n° di aziende registrate	Peso % sul totale delle aziende registrate	abitanti	Peso % su abitanti
BELVEDERE DI SPINELLO	27	2,0%	2470	1,09%
CACCURI	15	1,1%	1780	0,84%
CARFIZZI	3	0,2%	868	0,35%
CASABONA	19	1,4%	3160	0,60%
CASTELSILANO	8	0,6%	1273	0,63%
CERENZIA	12	0,9%	1371	0,88%
CIRO'	18	1,3%	3614	0,50%
CIRO' MARINA	128	9,3%	13987	0,92%
COTRONEI	32	2,3%	5500	0,58%
CROTONE	463	33,5%	60010	0,77%
CRUCOLI	28	2,0%	3377	0,83%
CUTRO	98	7,1%	10829	0,90%
ISOLA DI CAPO RIZZUTO	111	8,0%	14233	0,78%
MELISSA	35	2,5%	3245	1,08%
MESORACA	45	3,3%	7125	0,63%
PALLAGORIO	11	0,8%	1627	0,68%
PETILIA POLICASTRO	65	4,7%	9594	0,68%
ROCCA DI NETO	89	6,4%	5614	1,59%
ROCCABERNARDA	22	1,6%	3385	0,65%
SAN MAURO MARCHESATO	13	0,9%	2415	0,54%
SAN NICOLA DELL'ALTO	7	0,5%	1105	0,63%
SANTA SEVERINA	14	1,0%	2327	0,60%
SAVELLI	4	0,3%	1583	0,25%
SCANDALE	26	1,9%	3177	0,82%
STRONGOLI	68	4,9%	6107	1,11%
UMBRIATICO	7	0,5%	973	0,72%
VERZINO	15	1,1%	2373	0,63%
Totale provincia	1.383	100%	173122	0,80%



12.1.3. Settore produttivo artigianato

Nella tabella sottostante (definita sulla base dei dati dell'osservatorio 2012 della Camera di Commercio di Crotone) è riepilogato il peso del settore produttivo dell'artigianato di Cutro.

Il peso delle aziende del settore dell'artigianato registrate a Cutro è pari al 8,6% del totale delle aziende registrate in provincia (terzo comune per incidenza).

Comune	n° di aziende registrate	Peso % sul totale delle aziende registrate	abitanti	Peso % su abitanti
BELVEDERE DI SPINELLO	76	2,2%	2470	3,08%
CACCURI	37	1,1%	1780	2,08%
CARFIZZI	12	0,3%	868	1,38%
CASABONA	58	1,7%	3160	1,84%
CASTELSILANO	14	0,4%	1273	1,10%
CERENZIA	23	0,7%	1371	1,68%
CIRO'	42	1,2%	3614	1,16%
CIRO' MARINA	324	9,4%	13987	2,32%
COTRONEI	113	3,3%	5500	2,05%
CROTONE	986	28,7%	60010	1,64%
CRUCOLI	67	1,9%	3377	1,98%
CUTRO	294	8,6%	10829	2,71%
ISOLA DI CAPO RIZZUTO	340	9,9%	14233	2,39%
MELISSA	93	2,7%	3245	2,87%
MESORACA	130	3,8%	7125	1,82%
PALLAGORIO	27	0,8%	1627	1,66%
PETILIA POLICASTRO	208	6,1%	9594	2,17%
ROCCA DI NETO	137	4,0%	5614	2,44%
ROCCABERNARDA	66	1,9%	3385	1,95%
SAN MAURO MARCHESATO	44	1,3%	2415	1,82%
SAN NICOLA DELL'ALTO	17	0,5%	1105	1,54%
SANTA SEVERINA	22	0,6%	2327	0,95%
SAVELLI	14	0,4%	1583	0,88%
SCANDALE	61	1,8%	3177	1,92%
STRONGOLI	179	5,2%	6107	2,93%
UMBRIATICO	12	0,3%	973	1,23%
VERZINO	40	1,2%	2373	1,69%
Totale provincia	3.436	100%	173122	1,98%

12.1.4. Settore delle costruzioni

Nella tabella sottostante (definita sulla base dei dati dell'osservatorio 2012 della Camera di Commercio di Crotone) è riepilogato il peso del settore delle costruzioni di Cutro.

Il peso delle aziende del settore manifatturiero registrate a Cutro è pari al 0,9% del totale delle aziende registrate in provincia (terzo comune per incidenza).



Comune	n° di aziende registrate	Peso % sul totale delle aziende registrate	abitanti	Peso % su abitanti
BELVEDERE DI SPINELLO	47	2,1%	2470	1,90%
CACCURI	23	1,0%	1780	1,29%
CARFIZZI	9	0,4%	868	1,04%
CASABONA	37	1,6%	3160	1,17%
CASTELSIANO	7	0,3%	1273	0,55%
CERENZIA	10	0,4%	1371	0,73%
CIRO'	34	1,5%	3614	0,94%
CIRO' MARINA	173	7,6%	13987	1,24%
COTRONEI	92	4,0%	5500	1,67%
CROSTONE	680	29,7%	60010	1,13%
CRUCOLI	46	2,0%	3377	1,36%
CUTRO	226	9,9%	10829	2,09%
ISOLA DI CAPO RIZZUTO	397	17,4%	14233	2,79%
MELISSA	55	2,4%	3245	1,69%
MESORACA	49	2,1%	7125	0,69%
PALLAGORIO	12	0,5%	1627	0,74%
PETILIA POLICASTRO	90	3,9%	9594	0,94%
ROCCA DI NETO	60	2,6%	5614	1,07%
ROCCABERNARDA	27	1,2%	3385	0,80%
SAN MAURO MARCHESATO	24	1,0%	2415	0,99%
SAN NICOLA DELL'ALTO	10	0,4%	1105	0,90%
SANTA SEVERINA	11	0,5%	2327	0,47%
SAVELLI	6	0,3%	1583	0,38%
SCANDALE	34	1,5%	3177	1,07%
STRONGOLI	103	4,5%	6107	1,69%
UMBRIATICO	6	0,3%	973	0,62%
VERZINO	18	0,8%	2373	0,76%
Totale provincia	2.286	100%	173122	1,32%

12.1.5. Settore ricettivo

Nella tabella sottostante (definita sulla base dei dati dell'osservatorio 2012 della Camera di Commercio di Crotone) è riepilogato il peso del settore ricettivo (alloggi e ristorazione) di Cutro.

Il peso delle aziende del settore ricettivo registrate a Cutro è pari al 5% del totale delle aziende registrate in provincia (quarto comune per incidenza).

La percentuale di aziende del settore ricettivo in relazione agli abitanti residente è inferiore alla media provinciale. Si tratta di un dato rilevante se si considera la localizzazione geografica di Cutro lungo le aree di costa (le frazioni di Steccato e di San Leonardo).



Comune	n° di aziende registrate	Peso % sul totale delle aziende registrate	abitanti	Peso % su abitanti
BELVEDERE DI SPINELLO	8	0,8%	2470	0,32%
CACCURI	8	0,8%	1780	0,45%
CARFIZZI	4	0,4%	868	0,46%
CASABONA	7	0,7%	3160	0,22%
CASTELSILANO	3	0,3%	1273	0,24%
CERENZIA	6	0,6%	1371	0,44%
CIRO'	10	1,0%	3614	0,28%
CIRO' MARINA	103	10,7%	13987	0,74%
COTRONEI	41	4,2%	5500	0,75%
CROTONE	348	36,0%	60010	0,58%
CRUCOLI	29	3,0%	3377	0,86%
CUTRO	48	5,0%	10829	0,44%
ISOLA DI CAPO RIZZUTO	150	15,5%	14233	1,05%
MELISSA	17	1,8%	3245	0,52%
MESORACA	23	2,4%	7125	0,32%
PALLAGORIO	5	0,5%	1627	0,31%
PETILIA POLICASTRO	34	3,5%	9594	0,35%
ROCCA DI NETO	34	3,5%	5614	0,61%
ROCCABERNARDA	14	1,4%	3385	0,41%
SAN MAURO MARCHESATO	7	0,7%	2415	0,29%
SAN NICOLA DELL'ALTO	2	0,2%	1105	0,18%
SANTA SEVERINA	11	1,1%	2327	0,47%
SAVELLI	6	0,6%	1583	0,38%
SCANDALE	12	1,2%	3177	0,38%
STRONGOLI	30	3,1%	6107	0,49%
UMBRIATICO	1	0,1%	973	0,10%
VERZINO	5	0,5%	2373	0,21%
Totale provincia	966	100%	173122	0,56%

L'andamento del settore turistico è riportato nella tabella seguente:

Indicatore	Provincia Crotone	Variazione rispetto rilevazione precedente	Calabria	Variazione rispetto rilevazione precedente	Italia	Variazione rispetto rilevazione precedente
Arrivi	132.839	-0,2%	180.922	-6,10%	6.110.074	3,50%
Presenze	1.029.231	5,9%		-3,60%		1,30%
Spesa turisti stranieri	€ 16.000.000	0,00%	€ 179.000.000	14,01%	€ 30.281.000.000	3,81%

La provincia di Crotone incide quindi per una percentuale pari al 10% sul totale degli arrivi in Calabria (contro il 12% di Reggio Calabria, il 17% di Vibo Valentia, il 20% di Catanzaro e il 41% di Cosenza).

In rapporto agli arrivi stranieri la provincia di Crotone incide quindi per una percentuale pari al 3% sul totale degli arrivi in Calabria (contro il 8% di Reggio Calabria, il 43% di Vibo Valentia, il 23% di Catanzaro e il 23% di Cosenza).

12.1.6. Settore commerciale

Sulla base delle indicazioni fornite dagli uffici comunali il settore commerciale di Cutro è caratterizzato dalla presenza di 217 unità attive per una superficie di vendita complessiva pari a 19.028 mq (dato 2013).

Gli esercizi di vicinato non alimentari sono 162 (74% del totale) per una superficie di vendita complessiva pari a 13.503 mq (70% del totale).

Gli esercizi di vicinato appartenenti al settore alimentare sono 37 per una superficie di vendita complessiva pari a 2.942 mq.

Gli esercizi di vicinato con merceologia mista sono 18 su una superficie di vendita complessiva pari a 2.582 mq.



	n° unità	mq superficie di vendita	dimensione media mq	mq per abitante
Attività commerciali. Totale	217	19.028	88	1,81
Attività commerciali. Settore non alimentare	162	13.503	83	1,28
Attività commerciali. Settore alimentare	37	2.942	80	0,28
Attività commerciali. Misto	18	2.582	0	0

Commercio di vicinato e medie strutture di vendita

Gli esercizi commerciali che sulla base del DLgs 114/1998 (Decreto Bersani) appartengono alla categoria “esercizio di vicinato” (nel caso di Cutro fino a 250 mq di superficie di vendita) sono pari a 213 unità attive (98% del totale) per una superficie complessiva di 16.988 mq (89% del totale).

Gli esercizi commerciali appartenenti alla categoria “Media struttura di vendita” (nel caso di Cutro da 250 fino a 2500 mq di superficie di vendita) sono pari a 4 unità attive per una superficie complessiva di 2.040 mq.

Non sono presenti esercizi commerciali appartenenti alla categoria “Grande struttura di vendita” (nel caso di Cutro oltre 2500 mq di superficie di vendita).

	n° unità	mq superficie di vendita	dimensione media mq	mq per abitante
Attività commerciali. Totale	217	19.028	88	1,81
Attività commerciali. Esercizi di vicinato	213	16.988	80	1,62
Attività commerciali. Medie strutture di vendita	4	2.040	510	0,19
Attività commerciali. Grandi strutture di vendita	0	0	0	0

Dai dati comunali, i pubblici esercizi sono presenti 59. Di queste 7 hanno carattere stagionali; gli altri sono aperti l'intero anno.

I bar sono 31 mentre le attività di ristorazione (comprese le pizzerie) sono 28.

Considerazione sulla distribuzione commerciale

Utilizzando i dati desumibili dal Rapporto sul sistema distributivo in Italia (anno 2011) predisposto dal Ministero dello sviluppo economico (http://osservatoriocommercio.sviluppoeconomico.gov.it/Rapporto_2011Web.pdf) si possono trarre i seguenti elementi di confronto:

- la superficie commerciale complessiva in Italia è pari a 62.843.919 mq per un rapporto mq/abitante di 1,03;
- la superficie commerciale complessiva in Calabria è pari a 2.283.000 mq per un rapporto mq/abitante di 1,13.

Dal confronto con i dati relativi a Cutro (1,81 mq/abitante) si può vedere come la quantità di superficie commerciale per abitante sia superiore sia al dato nazionale sia al dato regionale.



Almeno in termini quantitativa il settore commerciale non sembra quindi in condizione di sottodimensionamento.

Considerazione sulla distribuzione commerciale in provincia di Crotone

Nella tabella sottostante (definita sulla base dei dati dell'osservatorio 2012 della Camera di Commercio di Crotone) è riepilogato il peso del settore commerciale.

Il peso delle aziende del settore commerciale registrate a Cutro è pari al 7,6% del totale delle aziende registrate in provincia (terzo comune per incidenza).

La percentuale di aziende del settore commercio in relazione agli abitanti residente è il secondo più elevato della provincia).

Tali dati confermano quanto indicato nei paragrafi precedenti rispetto al settore commerciale.

Comune	n° di aziende registrate	Peso % sul totale delle aziende registrate	abitanti	Peso % su abitanti
BELVEDERE DI SPINELLO	65	1,5%	2470	2,63%
CACCURI	38	0,9%	1780	2,13%
CARFIZZI	10	0,2%	868	1,15%
CASABONA	69	1,6%	3160	2,18%
CASTELSILANO	19	0,4%	1273	1,49%
CERENZIA	30	0,7%	1371	2,19%
CIRO'	38	0,9%	3614	1,05%
CIRO' MARINA	475	10,7%	13987	3,40%
COTRONEI	123	2,8%	5500	2,24%
CROTONE	1700	38,4%	60010	2,83%
CRUCOLI	78	1,8%	3377	2,31%
CUTRO	338	7,6%	10829	3,12%
ISOLA DI CAPO RIZZUTO	386	8,7%	14233	2,71%
MELISSA	111	2,5%	3245	3,42%
MESORACA	139	3,1%	7125	1,95%
PALLAGORIO	24	0,5%	1627	1,48%
PETILIA POLICASTRO	224	5,1%	9594	2,33%
ROCCA DI NETO	158	3,6%	5614	2,81%
ROCCABERNARDA	71	1,6%	3385	2,10%
SAN MAURO MARCHESATO	31	0,7%	2415	1,28%
SAN NICOLA DELL'ALTO	13	0,3%	1105	1,18%
SANTA SEVERINA	25	0,6%	2327	1,07%
SAVELLI	26	0,6%	1583	1,64%
SCANDALE	59	1,3%	3177	1,86%
STRONGOLI	140	3,2%	6107	2,29%
UMBRIATICO	7	0,2%	973	0,72%
VERZINO	34	0,8%	2373	1,43%
Totale provincia	4.431	100%	173122	2,56%

12.2. Occupazione

In assenza di dati specifici riferiti al comune di Cutro il dato a disposizione è quello della Camera di Commercio di Crotone (osservatorio economico della provincia di Crotone del 2012).

I dati sono riportati nella tabella seguente.



Indicatore	Provincia Crotone	Variazione rispetto rilevazione precedente	Calabria	Variazione rispetto rilevazione precedente	Italia	Variazione rispetto rilevazione precedente
Occupati totali	45.400	4,61%	577.400	0,68%	22.967.200	0,41%
Tasso occupazione (15-64 anni)	38,7	1,8	42,5	0,3	56,9	0,0
Tasso di disoccupazione	17	4,0	12,7	0,8	8,4	0,0

12.3. Reddito e PIL

Il comune di Cutro risulta essere il comune con la più bassa percentuale di dichiaranti IRPEF della Calabria (23% della popolazione risulta essere dichiarante nel 2010).

Inoltre il comune di Cutro è il secondo comune per reddito medio pro capite (pari nel 2010 a 3.916 euro).

Nelle tabelle sottostanti si riporta il dato per confronto territoriale.

Cutro

Anno	Dichiaranti	Popolazione	% dei dichiaranti sulla popolazione	Importo complessivo dichiarato	Media in relazione ai dichiaranti	Media in relazione alla popolazione
2005	2.243	10.241	21,90%	31.045.370	13.841	3.031
2006	2.263	10.168	22,30%	32.829.927	14.507	3.229
2007	2.247	10.176	22,10%	38.221.444	17.010	3.756
2008	2.370	10.172	23,30%	39.513.951	16.673	3.885
2009	2.389	10.250	23,30%	40.573.980	16.984	3.958
2010	2.402	10.426	23,00%	40.829.557	16.998	3.916

Provincia Crotone

Anno	Dichiaranti	Popolazione	% dei dichiaranti sulla popolazione	Importo complessivo dichiarato	Media in relazione ai dichiaranti	Media in relazione alla popolazione
2005	52.852	172.374	30,70%	818.543.516	15.487	4.749
2006	54.702	172.171	31,80%	871.892.746	15.939	5.064
2007	51.517	172.849	29,80%	976.887.872	18.962	5.652
2008	54.541	173.370	31,50%	1.018.172.057	18.668	5.873
2009	56.200	173.812	32,30%	1.052.549.335	18.729	6.056
2010	56.241	174.605	32,20%	1.051.505.553	18.696	6.022

Regione Calabria

Anno	Dichiaranti	Popolazione	% dei dichiaranti sulla popolazione	Importo complessivo dichiarato	Media in relazione ai dichiaranti	Media in relazione alla popolazione
2005	705.469	2.004.415	35,20%	11.513.985.213	16.321	5.744
2006	727.732	1.998.052	36,40%	12.216.234.894	16.787	6.114
2007	693.291	2.007.707	34,50%	13.403.535.740	19.333	6.676
2008	723.949	2.008.709	36,00%	13.961.350.487	19.285	6.950
2009	741.020	2.009.330	36,90%	14.411.448.486	19.448	7.172
2010	740.693	2.011.395	36,80%	14.496.458.277	19.571	7.207

Italia

Anno	Dichiaranti	Popolazione	% dei dichiaranti sulla popolazione	Importo complessivo dichiarato	Media in relazione ai dichiaranti	Media in relazione alla popolazione
2005	29.564.294	58.751.711	50,30%	598.637.535.620	20.249	10.189
2006	30.389.156	59.131.287	51,40%	637.536.743.237	20.979	10.782
2007	30.368.485	59.619.290	50,90%	689.474.676.832	22.704	11.565
2008	30.899.973	60.045.068	51,50%	704.272.169.604	22.792	11.729
2009	30.858.095	60.340.328	51,10%	706.372.389.849	22.891	11.706
2010	30.748.297	60.626.442	50,70%	714.615.396.506	23.241	11.787



13. Il settore turistico

13.1. Il settore turistico negli strumenti di programmazione regionale

13.1.1. Le indicazioni del QTRP

Il QTRP offre l'immagine del settore turistico calabrese nei termini seguenti.

Una dimensione turistica non ancora consapevole e basata su un modello puramente di consumo del territorio, denota la mancanza di una strategia complessiva del turismo in Calabria che si traduce da una parte in un sistema imprenditoriale disomogeneo e poco strutturato e dall'altra su un dispendio delle risorse naturali senza un effettivo ritorno ed una effettiva durabilità.

Il sistema turistico calabrese risponde a elementi tipici di un modello di sviluppo turistico spontaneo, che nasce intorno ad una risorsa attrattiva naturale e facilmente sfruttabile, caratterizzato da piccole e micro imprese ricettive, conversioni spesso di altre attività tradizionali, da una bassa qualità nei servizi, da assenza di coordinamento tra strutture e aziende turistiche, da scarsa integrazione tra settori produttivi (nonostante la domanda latente di servizi, l'offerta turistica non si sviluppa in senso orizzontale, diversificando e moltiplicando le produzioni di beni e servizi ed integrando, ad esempio, le produzioni a monte del ciclo, come nel settore agroalimentare).

Nonostante il picco di crisi registrato nell'anno 2008, tra il 2005 ed il 2009 in Calabria i flussi turistici sono cresciuti continuamente, presentando un tasso di variazione di circa l'8%. Tuttavia, il quadro si riempie di ombre se osserviamo la composizione e l'origine dei flussi turistici.

Facendo riferimento ai dati del 2009, non muta l'immagine della Calabria come destinazione fondamentalmente italiana. Il turismo estero cresce, ma troppo lentamente per poter colmare il gap con le altre Regioni.

- i visitatori italiani, poi, vengono ovviamente dai mercati più prossimi: il 54% dal Mezzogiorno (sul totale delle presenze di Italiani nella Regione); il 35% dal Centro-Nord come turisti di ritorno in larga parte; poco meno dell'11% dalla stessa Regione Calabria (un dato sicuramente sottostimato per vari fattori: esclude l'escursionismo, così come non riesce a tener conto dell'uso della seconda casa, di proprietà di amici e parenti, oppure in affitto).

- in Calabria, il mix di turisti italiani e stranieri è passato dall'84,4% di presenze italiane nel 2005 per 15,6% di presenze straniere, all'82,6% e 17,4% nel 2009.

E' confermata la tendenza, in atto anche nel Mediterraneo, del balneare, di resistere in estate, come turismo di prossimità (diventando, in inverno, turismo "di fuga"): si spiega in tal modo la percezione della Calabria e del Mezzogiorno come meta fondamentalmente marina, destinata a servire un mercato in prevalenza nazionale.

La regionalizzazione spinta del balneare in Calabria, mostra, tuttavia, la sua maturità o già declino.

- la flessione (anche se minima) delle presenze italiane, ad esempio, oltre ad associarsi alle crescenti difficoltà del prodotto balneare tradizionale (che non si riqualifica e rinnova), risente del progressivo calo e deterioramento, per ragioni demografiche, dello "zoccolo duro" del turismo di ritorno (la clientela non cambia e nel frattempo, invecchia).

Segnali di apertura verso "i nuovi turismi" sembrano, invece, provenire



dall'estero.

Gli orientamenti emergenti verso nuove forme di conoscenza e di esperienza, e la nascita e progressiva affermazione dei *turismi tematici*, di cultura soprattutto, hanno generato nuovi flussi di turisti da mercati "più lontani". La tendenza è di utilizzare la vacanza come forma di auto educazione e di apprendimento, a scapito del puro riposo e/o del dolce far nulla (relegati sempre più ai breaks e alle fughe last minute dal lavoro). Curiosità e scoperta segnano il passaggio dalle tradizionali mete balneari o storiche (delle classiche città d'arte) alle nuove realtà delle campagne (ad es. del Centro Italia) e dei centri minori. Si spiega, così, la rivelazione del Mezzogiorno come bacino culturale piuttosto che balneare, ed il picco effimero della Calabria nel 2006.

La Calabria, si trova, in sintesi, in due cicli di prodotto, sfasati l'uno rispetto all'altro (maturità o declino per il balneare; esordio per il culturale) e da coordinare: ciascuno di essi, cioè, richiede una politica specifica (di rivitalizzazione per il balneare; di promozione, espansione e sviluppo per il culturale).

Di seguito le principali caratteristiche del sistema turistico calabrese:

Caratteristiche della domanda:

- il turismo balneare denota un picco altissimo nei mesi estivi, con una concentrazione nel mese di agosto (predilezione classica degli italiani): l'indice di stagionalità, dato dal rapporto tra le presenze in alta e bassa stagione, ancora dà 6 a 1;
- la vacanza lunga resiste come tradizione italiana dell'estate, con una durata media di circa 6 giorni, maggiore che in tutte le altre regioni italiane, segno della sopravvivenza del rito annuale della "migrazione" verso le seconde case o case vacanza, più che verso gli alberghi ed altre sistemazioni "collettive" (che in ogni caso sono una piccola parte del sistema di accoglienza calabrese);
- la stagione turistica, anche in Calabria, ha comunque cominciato a "stirarsi", fino a comprendere periodi "spalla" (aprile-maggio e settembre-ottobre);
- durante tali periodi, sono aumentati gli short breaks (in media di 3 notti), associati ai nuovi turismi o turismi tematici, probabilmente ad opera di un pubblico di prossimità, ma a che di qualche visitatore straniero (a seconda dell'accessibilità e disponibilità dei servizi).

Tratti ed evoluzioni del sistema di offerta:

- i mercati turistici nelle aree joniche e tirreniche presentano due velocità differenti, a testimonianza dell'esistenza di due politiche di investimento distinte e, probabilmente, del tentativo, più ionico, che tirrenico, di innovare, anche se nell'ambito di un prodotto tradizionale, rispondendo ai nuovi orientamenti ed esigenze del turismo tematico (meno di riposo e più di azione);
- la composizione del sistema ricettivo muta ad opera di una lenta sostituzione della ricettività secondaria (es. i campings), legata a schemi culturali d'altri tempi e/o a fasce di clienti con basso potere d'acquisto, con nuove formule di ricettività (es. Bed & Breakfast) che, indipendentemente dal prezzo, sono più ricche di servizi, lavorano on demand e con maggiore flessibilità temporale, possono rispondere ai fabbisogni dei turisti "non balneari" (stranieri e italiani);
- la ricettività associata alle seconde case resta predominante, con un moltiplicatore stimato per 5,6 volte superiore alle presenze ufficiali; valore in crescita rispetto agli anni passati e sempre maggiore di quello calcolato per altre regioni italiane;
- le strutture ricettive collettive si polarizzano tra grandi (con più di 100 letti) e minuscole (es. B&B), mentre la media regionale è intorno ai 10 letti per installazione;
- la qualità delle strutture ricettive sta migliorando, anche se molto lentamente, e per effetto dell'arrivo di capitali extraregionali (nuovi hotels e villaggi vacanze); si dovrebbe in tal modo sanare il deficit di offerta di alta qualità che caratte-



rizza la regione (il 18% è costituito da hotel a 1 e 2 stelle, il 58% degli hotels è costituito da tre stelle + RTA; solo il 22% ha quattro stelle, mentre in tutta la regione solo 16 strutture sono censite cinque stelle).

L'essere collocata in un mercato tradizionale, contrassegnato da un'altissima specializzazione e da una lunga storia di vendita del prodotto balneare classico, porta con sé una serie di vincoli:

- forte legame con i mercati di prossimità (ritorno ed escursionismo) e loro esigenze (bassa qualità dei servizi);
- infrastrutture precarie ed insufficienti per gestire i picchi stagionali (costi di manutenzione in genere troppo alti e sproporzionati rispetto all'entità delle entrate pubbliche);
- offerta ricettiva strutturalmente sbilanciata verso un patrimonio immobiliare privato economicamente improduttivo, per gran parte dell'anno, e deficitario di servizi;
- in presenza di misure non adeguate per smobilizzare il capitale sopra citato, esiguità e bassa qualità dei servizi di ospitalità collettiva.

Il costo dei vincoli sopra riportati è dato dalla somma di varie voci:

- scarsa produttività degli investimenti turistici;
- bassa propensione imprenditoriale (assenza di iniziative di riqualificazione del balneare, al contrario presenti in forme ambiziose in altre località del Mediterraneo);
- limitato contributo al valore aggiunto regionale e alla creazione di occupazione stabile, per effetto dei consumi del "turismo di seconda casa";
- concorrenza sui prodotti tradizionali basata sui prezzi;
- irrilevante contributo al miglioramento strutturale dell'offerta turistica (miglioramento della qualità dei prodotti tipici, ampliamento e riqualificazione dei servizi);
- indisponibilità di strutture ricettive per il turismo internazionale e nazionale diverso dal balneare (si peggiora ulteriormente l'immagine di una terra che apparentemente è vicina ma notoriamente risulta poco accessibile);
- la ridotta capacità di accoglienza limita (e continuerà a limitare se non si prenderanno adeguate misure strutturali, non solo di promozione e marketing) quei flussi "non balneari" che, per capacità di spesa e contributo al reddito, superano le medie prodotte sul mercato nazionale dai flussi balneari.

Il sistema turistico calabrese si compone, inoltre, degli elementi tipici di *un modello di sviluppo turistico spontaneo*, che nasce intorno ad una risorsa attrattiva naturale e facilmente sfruttabile, almeno nelle prime fasi di esplorazione:

- piccole e micro imprese ricettive (qualche media impresa), conversioni di altre attività tradizionali;
- bassa qualità nei servizi, non garantita da standards, dal momento che le aziende non sono in grado di svilupparne;
- minimalità dei servizi (le imprese sono in grado di offrire solo i servizi minimi accessori e di sfruttamento della risorsa marina) ed assenza di coordinamento tra strutture e aziende turistiche;
- scarsa integrazione tra settori produttivi (nonostante la domanda latente di servizi, l'offerta turistica non si sviluppa in senso orizzontale, diversificando e moltiplicando le produzioni di beni e servizi ed integrando, ad esempio, le produzioni a monte del ciclo, come nel settore agroalimentare);
- grossa concentrazione di seconde case (lo sviluppo immobiliare delle seconde case in questo quadro diventa una forma molto "economica" di sviluppo turistico, socialmente tollerata ed addirittura sostenuta);
- impatto economico molto basso ed irrilevante sul piano degli investimenti strutturali.

- *Ricettività turista - settore alberghiero e complementari*



Il turismo calabrese, nonostante lo sviluppo dell'ultimo decennio, presenta da tempo alcune tipicità che sopravvivono, in positivo e in negativo, ai grandi mutamenti del settore in rapporto alle tendenze nazionali e internazionali in atto. Rispetto all'intero Mezzogiorno, la Calabria detiene il 17% dell'offerta complessiva.

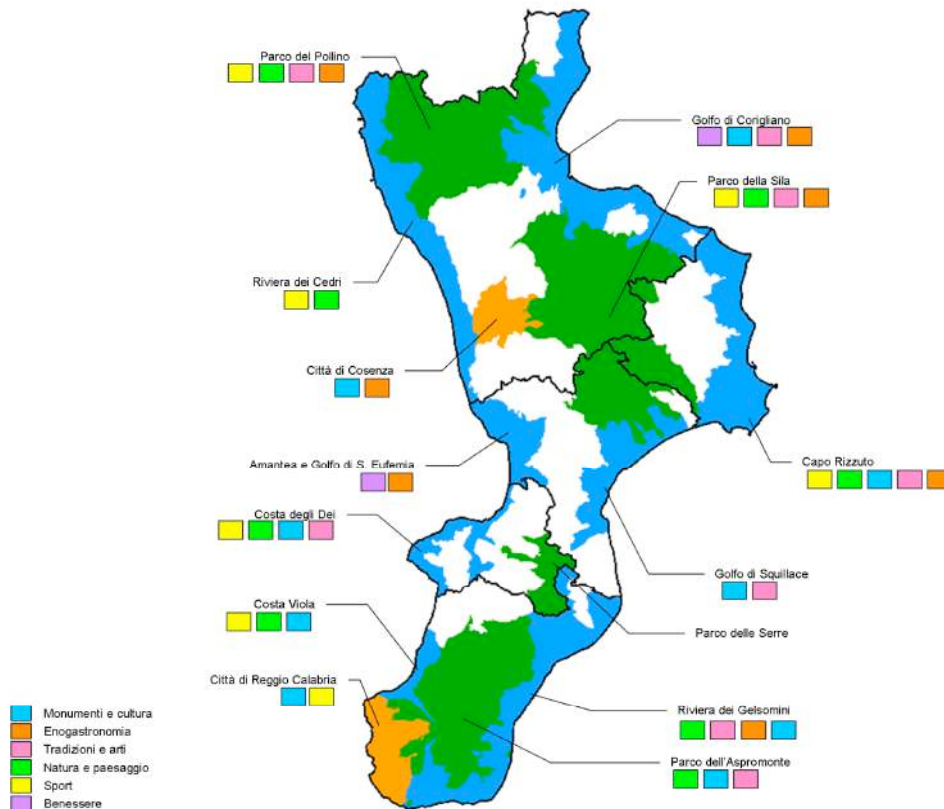
La capacità recettiva relativamente al numero di esercizi nell'arco temporale dal 2003 al 2010 è notevolmente mutata, se nel 2003 il numero di "alberghi" era superiore al numero di "esercizi complementari", nel 2010 questi ultimi sono raddoppiati rispetto degli esercizi alberghieri. Al 2010 si riscontra una tendenza maggiore verso la presenza di strutture alberghiere di grandi dimensioni e di migliore qualità, dai dati si evince, infatti, un aumento sia in termini di numero di strutture a 4 e 5 stelle e allo stesso tempo si riscontra una propensione verso la riqualificazione delle strutture di bassa categoria.

13.1.2. Le indicazioni del Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile 2011-2013

La Regione Calabria si è dotata del Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile che individua 14 aree a maggiore attrattività turistica 2011-2013.

<http://www.turiscalabria.it/documents/10180/15382/PianoRegionaleDiSviluppoTuristico.pdf>

figura 13-1 Aree a maggiore attrattività turistica della Calabria e principali elementi di attrazione turistica. Fonte Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile 2011-2013, Allegato 2



Fonte: elaborazione Invalitalia



Di seguito si riporta la scheda descrittiva del Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile relativa all'area di Isola Capo Rizzuto nella quale è collocata Cutro.



Prodotti a maggiore attrattività turistica (attuale)		
Linea di prodotto turistico	Prodotto specifico	Attuale
Naturalistico	Eco-turismo	★★
	Sport/Avventura	★★
	Diporto	//
Balneare	Tradizionale	★★★★
	Climatico/Sociale	//
	Divertimento	★
Culturale	Città e luoghi d'arte	★
	Itinerari scoperta	★
	Eventi/Attività culturali	//
	Congressuale	//
	Agriturismo/Enogastronomico	★
	Religioso	//
Termale / Benessere	Termale curativo	//
	Charme & Benessere	★
Legenda: // = risorsa / fenomeno turistico assente, campo non applicabile ★ = risorsa / fenomeno turistico presente, parzialmente valorizzato ★★ = risorsa / fenomeno turistico presente, non valorizzato ★★★★ = risorsa / fenomeno turistico presente, pienamente valorizzato		
Descrizione del posizionamento competitivo (attuale)	<p>L'Area di Capo Rizzuto esprime un'offerta turistica che si contraddistingue per un posizionamento più marcato sul segmento balneare tradizionale.</p> <p>Per quanto riguarda il segmento naturalistico, risultano ben posizionati i settori dell'ecoturismo, data la presenza dell'area marina protetta (e la vicinanza al Parco della Sila), e dello sport/avventura legato al <i>diving</i> nell'area marina protetta. La guida verde del Touring Club definisce quest'area un paradiso per gli appassionati di immersioni subacquee.</p> <p>Quanto al turismo culturale, il territorio – pur a fronte di importanti emergenze storico-architettoniche riconducibili alle testimonianze elleniche della Magna Grecia di Capo Colonna ed alla città di Crotone – non esprime un'offerta tematica adeguatamente valorizzata, tale da configurarsi quale motivazione di viaggio e di soggiorno. Il turismo culturale, piuttosto, si colloca più opportunamente in una dimensione escursionistica ed occupa una posizione complementare rispetto al prodotto turistico balneare.</p> <p>La forte concentrazione di produzioni vinicole certificate e la presenza di strutture agrituristiche caratterizzano il discreto posizionamento dell'area sotto il profilo enogastronomico, che già mostra uno sviluppo embrionale.</p> <p>Il segmento Termale/Benessere risulta ad uno stadio embrionale grazie alla presenza in quest'area di una SPA.</p>	
Interazione con le aree interne, con altre località/attrattori turistici	<p>La vicinanza del massiccio montuoso della Sila alla zona costiera di Crotone e Capo Rizzuto, insieme alla discreta connessione infrastrutturale, consentono la mobilità dalle località costiere verso l'entroterra.</p> <p>La stessa Guida verde del Touring Club Italiano suggerisce la visita alle località dell'entroterra silano, del Marchesato e della valle del fiume Neto.</p>	



	<p>In particolare, si rappresenta l'opportunità di promuovere itinerari escursionistici verso il borgo di Santa Severina, già nel Club "I borghi più belli d'Italia", per l'indubbio rilievo artistico del borgo e la presenza di risorse culturali di innegabile valore quali in castello normanno e le chiese di epoca bizantina (es. Chiesa di Santa Filomena).</p> <p>Le caratteristiche dell'utenza balneare, tuttavia, limitano le possibilità di interazione con il territorio della Sila a meri fenomeni escursionistici, che rappresentano in ogni caso importanti occasioni per promuovere l'offerta turistica dell'entroterra. Tali fenomeni richiedono opportune forme di gestione atte a scoraggiare e disincentivare forme incongrue di fruizione degli attrattori naturalistici, che possano configurarsi quali rischi potenziali per l'integrità del patrimonio ambientale locale (es. pic-nic libero, rischi di incendio, congestione da traffico, altro equivalente).</p> <p>Numerose attrattive di interesse enogastronomico, è il caso del Marchesato, una delle aree con maggior densità di produzioni tipiche, e località come di Calfizzi, San Nicola e Castelsilano (città dell'olio).</p>
Percezione ed immagine turistica rilevata	<p>La Guida verde del Touring Club annovera il Museo Archeologico nazionale di Crotone tra i tesori della Calabria e valorizza l'area sia per le bellezze dell'Area marina protetta sia per il patrimonio storico culturale.</p> <p>Per quanto riguarda il prodotto balneare tradizionale, l'area è presente nell'offerta dei <i>tour operators</i>, anche internazionali, e nei principali portali turistici, grazie alla presenza di una rilevante offerta turistica costituita da hotel e villaggi di grandi dimensioni; di contro non sono messe in evidenza né la riserva marina protetta né l'area archeologica.</p>

	Tipologia Struttura	Quantità	Posti letto	Indice di Utilizzazione	
				Lordo	Netto
Infrastrutture alberghiere	4 stelle (o più)	20	7.757	20,0	66,4
	3 stelle + RTA	25	3.228		
	2 stelle	4	153		
	1 Stella	1	14		
Infrastrutture extra-alberghiere	Campeggi e Villaggi Turistici	21	9.000	5,9	19,5
	Alloggi in Affitto	0	0		
	Agriturismi	26	378		
	Ostelli per la gioventù	0	0		
	Case per ferie	1	50		
	Rifugi alpini	0	0		
	Altri esercizi ricettivi	0	0		
	Bed&Breakfast	15	80		
Totale		115	20.660		
Altre infrastrutture	Secondo case	13.467	53.868	n.d.	n.d.
Note sul livello di infrastrutturazione turistica	<p>L'area dispone di una notevole capacità ricettiva che, in termini assoluti, si colloca ai primi posti a scala regionale, alle spalle delle altre destinazioni principali (Costa degli Dei, Golfo di Corigliano e Riviera dei Cedri).</p> <p>Per quanto riguarda il settore alberghiero, si segnala una forte componente di posti letto in strutture con 4 e 5 stelle, per una quota pari al 18% dei posti letto disponibili nell'intera Regione nella categoria e, in particolare, per un peso del 70% sul totale dei letti in strutture alberghiere all'interno dell'area (in entrambi i casi il massimo valore fra le aree turistiche). Il dato è fortemente influenzato dalla presenza di due grandi strutture nel territorio comunale di Cutro che da sole hanno una capacità di 2.650 letti.</p> <p>L'indice di utilizzazione delle strutture alberghiere è in linea con quello delle altre principali destinazioni del territorio regionale. A titolo di benchmark è utile considerare che l'indice netto di utilizzazione calcolato per la Provincia di Rimini è pari a 92,1 ed il corrispondente per la Provincia di Olbia Tempio è pari a 72,3.</p> <p>Il segmento complementare, che nel complesso presenta una capacità di livello medio-alto a scala regionale (11 % dei letti totali), si caratterizza per la quasi esclusiva presenza del comparto dei campeggi e villaggi turistici (95% dei letti del segmento nell'area).</p>				



Nodi di accessibilità esterna (principali infrastrutture di accesso al territorio)	Stazioni aeroportuali	Aeroporto Sant'Anna di Isola di Capo Rizzuto Aeroporto Internazionale di Lamezia Terme	
	Stazioni ferroviarie di rilevanza nazionale	Crotone; Cutro.	
	Stazioni marittime di rilevanza almeno nazionale	n.a.	
	Caselli della rete autostradale	Cosenza	
Livelli di accessibilità esterna (tempi medi di percorrenza dai principali nodi di accesso al territorio)	Arrivo		
	Partenza	Crotone	Isola di Capo Rizzuto
	Lamezia Terme (Aeroporto)	1h 50m	1h 27m
	Crotone (Aeroporto)	0h 20m	0h 10m
	Bari	4h 23m	4h 35m
	Napoli	5h 10m	5h 30m
Note sul livello di accessibilità	<p>Per la vicinanza dell'autostrada A3, il territorio presenta un discreto livello di accessibilità automobilistica rispetto ai bacini d'origine dell'utenza turistica nazionale.</p> <p>La presenza della SS 106 consente inoltre un discreto livello di accessibilità rispetto alla dorsale adriatica.</p> <p>L'aeroporto S. Anna di Crotone, nel Comune di Isola di Capo Rizzuto, dispone di collegamenti di linea con Roma Fiumicino e Milano Linate (Alitalia) e con Verona (Meridiana Fly). Durante la stagione estiva vengono attivati collegamenti aggiuntivi e voli <i>charter</i>.</p> <p>In ragione del numero limitato di linee attive l'infrastruttura non rappresenta una risorsa decisiva in termini di accessibilità esterna al di fuori della stagione estiva.</p> <p>Sono inoltre significativi i porti di Cirò Marina e Crotone, anche se per flussi limitati legati al diportismo.</p>		



Valore assoluto dei flussi	2008	2009	2010	Media triennio	Giudizio tendenza
Arrivi complessivi	123.119	128.729	128.374	126.741	↑
Presenze complessive	911.521	959.914	1.018.185	963.207	↑
Tempi medi di permanenza	7,4	7,5	7,9	7,6	↑
Quota internazionale	2008	2009	2010	Quota media triennio	Giudizio tendenza
Arrivi	6,6%	5,7%	5,2%	5,8%	↓
Presenze	5,9%	5,3%	4,5%	5,2%	↓
Tempi medi di permanenza	6,6	6,9	6,9	6,8	↑
Principali bacini generatori di flussi	UE: Germania 28,9% - Francia 7,4% Extra UE: Svizzera e Liechtenstein 7,3%				
Quota nazionale	2008	2009	2010	Quota media triennio	Giudizio tendenza
Arrivi	93,4%	94,3%	94,8%	94,2%	↑
Presenze	94,1%	94,7%	95,5%	94,8%	↑
Tempi medi di permanenza	7,5	7,5	8,0	7,6	↑
Principali bacini generatori di flussi	Campania 21,2% - Puglia 14,3% - Calabria 13% - Lazio 12,5%				
Note sull'andamento tendenziale flussi turistici	<p>Nel triennio l'area assiste ad un discreto aumento degli arrivi ed un considerevole incremento delle presenze (+11,7% rispetto al 2008, con - 2,8% di media regionale). La performance è la migliore a scala regionale sia in termini assoluti che relativi al 2008, fatta eccezione per il caso particolare del Parco delle Serre (arrivi +97% e presenze +265%).</p> <p>La variazione dei tempi di permanenza è positiva specialmente per quel che riguarda la componente nazionale.</p> <p>La distribuzione fra i mercati di origine dei flussi mostra la diminuzione nel triennio della quota degli arrivi dall'estero.</p> <p>La componente straniera ha un valore marginale, con un peso medio sugli arrivi pari a 5,8% a fronte del 14,6% regionale.</p> <p>Le origini dei flussi nazionali si attestano sulle Regioni adiacenti, con una quota discreta di flussi intra-regionali (13% a fronte di una media pari al 17,3% degli arrivi).</p> <p>Il mercato di riferimento si colloca su scala nazionale.</p>				

SWOT ANALYSIS	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> o Area marina protetta tra le più grandi d'Europa, patrimonio ambientale e faunistico ricco di risorse autoctone o Patrimonio culturale di notevole importanza storica e artistica e di forte appeal culturale o Produzioni enogastronomiche tipiche di rilevanza internazionale o Buona accessibilità esterna regionale (in particolare nel periodo estivo), per la presenza in loco di una stazione aeroportuale o Notevole capacità ricettiva, in particolare alberghi di alta categoria e nel complementare (campeggi e villaggi turistici) 	<ul style="list-style-type: none"> o Patrimonio culturale non sufficientemente curato e promosso o Basso livello di qualità della vita per la popolazione residente (la provincia di Crotone è all'82° posto nella graduatoria nazionale 2010 elaborata da IlSole24Ore)
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> o Integrazione con il Parco Nazionale della Sila e con l'entroterra (es. Santa Severina) con finalità di escursione e nell'ambito del prodotto naturalistico, culturale ed enogastronomico o Incremento dell'offerta di servizi aggiuntivi a supporto del visitatore ed, in particolare, per la fruizione del patrimonio culturale e museale 	<ul style="list-style-type: none"> o Basso competitività dell'area turistica rispetto a mercati concorrenti di pari valore naturalistico a scala internazionale



Linea di prodotto turistico	Prodotto specifico	Attuale	Potenziale
Naturalistico	Eco-turismo	★★	★★★★
	Sport/Avventura	★★	★★★★
	Diporto	//	★
Balneare	Tradizionale	★★★★	★★★★
	Climatico/Sociale	//	★
	Divertimento	★	★★
Culturale	Città e luoghi d'arte	★	★★
	Itinerari scoperta	★	★
	Eventi/Attività culturali	//	★
	Congressuale	//	//
	Agriturismo/Enogastronomico	★	★★
	Religioso	//	//
Termale / Benessere	Termale curativo	//	//
	Charme & Benessere	★	★★
Considerazioni di prospettiva	<p>Il segmento balneare tradizionale, già forte rispetto alla media regionale, può essere ulteriormente potenziato per sostenere con più forza la presenza dell'area sul mercato internazionale, eventualmente legandosi al turismo del divertimento. In tale prospettiva occorre comunque considerare l'esigenza di tutela da usi antropici eccessivi che interessano una parte rilevante del territorio e della linea di costa.</p> <p>Il rafforzamento e la valorizzazione dell'offerta turistica rivolta al segmento Sport/Avventura ed Eco-turismo può costituire una significativa opportunità con cui aumentare la capacità dell'area di attrarre visitatori in bassa stagione attraverso l'offerta naturalistica marina. Tale impegno, tuttavia, necessita di un'accurata pianificazione e regolamentazione delle modalità di fruizione del patrimonio oggetto di valorizzazione, che si accompagni ad un'efficace azione di vigilanza e di presidio del territorio.</p> <p>Il turismo culturale è un segmento che può essere rafforzato e valorizzato ulteriormente viste le opportunità offerte dalle risorse archeologiche e monumentali dell'area, sia in una declinazione di turismo urbano incentrata sul capoluogo che nella forma di itinerari di scoperta nell'immediato entroterra.</p> <p>Il turismo enogastronomico può rappresentare un'ulteriore risorsa per lo sviluppo dell'area, anche in stretta correlazione con itinerari tematici di più vasta scala.</p> <p>Visti i valori paesaggistici dell'area, la presenza di strutture ricettive di alta gamma e l'accessibilità aeroportuale, il segmento <i>Charme & Benessere</i> può rappresentare un ulteriore sbocco commerciale.</p>		

Linee strategiche del Piano	Azioni del Piano	Priorità Territoriale
LS1 Creazione delle destinazioni e dei prodotti turistici sostenibili	A - Promozione di nuovi prodotti turistici	★★
	B - Potenziamento dei servizi al turismo	★★
	C - Valorizzazione degli attrattori nelle aree turistiche	★★★★
	D - Sviluppo degli itinerari turistici regionali	★★
LS2 Riqualficazione e potenziamento del sistema dell'ospitalità	E - Qualificazione delle strutture ricettive esistenti	★★★★
	F - Promozione di nuove forme di ospitalità di qualità	★★
	G - Emersione e qualificazione della ricettività in seconde case	★★
LS3 Azioni di sistema per la governance e promozione turistica	H - Attuazione del Piano di marketing turistico regionale	<i>L'azione riguarda tutte le aree turistiche</i>
	I - Sostegno alla domanda turistica	★★★★
	L - Creazione di marchi per le aree turistiche	<i>L'azione riguarda tutte le aree turistiche</i>
	M - Costruzione di un sistema di governance territoriale	<i>L'azione riguarda tutte le aree turistiche</i>
Legenda: // = Nessuna priorità ★ = Priorità bassa ★★ = Priorità media ★★★ = Priorità alta		



13.1.3. Altre fonti

Relativamente al settore turistico ulteriori elementi possono essere ricavati da:

- Quaderno del turismo della regione Calabria (Promuovitalia – Presidenza del Consiglio dei Ministri)

http://www.promuovitalia.it/allegati/allegati_pdf_comun_pr_documento_pdf_20142.pdf

- Dodicesimo rapporto sul turismo (Regione Calabria, Assessorato al Turismo)

<http://www.turiscalabria.it/documents/10180/15382/DodicesimoRapportoSulTurismo.pdf>

figura 13-2 Quaderno del turismo della regione Calabria. Analisi SWOT: risorse turistiche

STRENGTH - PUNTI DI FORZA	WEAKNESS - PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> - Offerta culturale di eccellenza con presenza di beni a elevata capacità attrattiva - Presenza di tre parchi nazionali e un'area marina protetta - Concentrazione di beni ambientali di rilevanza statale e regionale - Costa balneabile mediamente alta in tutte le province - Presenza di 4 Bandiere Blu assegnate nel 2010 assegnate dalla FEE Italia, Foundation for Environmental Education, ad alcune località del versante ionico - Patrimonio enogastronomico rinomato - Condizioni climatiche favorevoli 	<ul style="list-style-type: none"> - Patrimonio culturale e naturale non adeguatamente valorizzato - Scarsa valorizzazione delle aree interne - Difficoltà per alcuni "prodotti" turistici locali di raggiungere i mercati internazionali - Poche iniziative di collegamento e valorizzazione congiunta delle risorse - Standard qualitativi di fruizione e di offerta dei servizi culturali e turistici non sempre adeguati e omogenei
OPPORTUNITIES - OPPORTUNITÀ	THREATS - MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> - Disponibilità di Fondi strutturali europei per la realizzazione di progetti, anche in rete con altre regioni meridionali, volti al rafforzamento del comparto turistico - Presenza di porzioni di territorio interno non ancora adeguatamente valorizzate sotto il profilo turistico - Presenza di tradizioni storico-culturali potenzialmente valorizzabili a livello territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> - Fragilità del contesto ambientale (acqua, rifiuti solidi urbani, rischio idro-geologico) - Scarsa capacità nel gestire adeguatamente le attività di "destination management" dell'offerta turistica

figura 13-3 Quaderno del turismo della regione Calabria. Analisi SWOT: offerta turistica

STRENGTH - PUNTI DI FORZA	WEAKNESS - PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> - Consistente offerta ricettiva nelle province di Cosenza e Vibo Valentia - Buona dotazione di posti letto in strutture alberghiere di livello medio (3 stelle) e medio alto (4 stelle) - Introduzione di forme di ricettività innovativa, in particolare per la valorizzazione e il recupero dei piccoli borghi, come gli alberghi diffusi 	<ul style="list-style-type: none"> - Dimensioni ridotte delle iniziative imprenditoriali e dell'offerta turistica e mancanza di tour operator specializzati - Eccessivo schiacciamento dell'offerta sul turismo balneare - Elevata disponibilità di posti letto nelle strutture ricettive all'aria aperta (campeggi) - Offerta ricettiva concentrata nelle aree d'interesse balneare - Rapporto qualità-prezzo non sempre adeguato - Scarsa specializzazione dell'offerta in rapporto alla domanda - Scarsa professionalità e formazione del personale del settore
OPPORTUNITIES - OPPORTUNITÀ	THREATS - MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> - Disponibilità di Fondi strutturali europei per la realizzazione di progetti, anche in rete con altre regioni meridionali, volti al rafforzamento dell'offerta turistica - Possibilità di ampliare la dotazione di posti letto extralberghieri nelle aree rurali - Adozione di marchi ambientali e di qualità certificati 	<ul style="list-style-type: none"> - Infiltrazioni criminose che possono compromettere lo stato di salute delle aziende del settore



figura 13-4 Quaderno del turismo della regione Calabria. Analisi SWOT: domanda turistica

STRENGTH - PUNTI DI FORZA	WEAKNESS - PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> - Domanda turistica consolidata nei segmenti turistici tradizionali, con particolare riguardo ai flussi nazionali - Crescita, negli ultimi 10 anni, della quota di mercato della regione rispetto all'Italia - Permanenza mediamente elevata 	<ul style="list-style-type: none"> - Elevata stagionalità della domanda turistica con conseguente congestionamento in alcuni periodi e in alcune aree - Trend congiunturale negativo della domanda turistica - Scarsa internazionalizzazione della domanda - Ridotta spesa media turistica
OPPORTUNITIES - OPPORTUNITÀ	THREATS - MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> - Margini di sviluppo crescenti per alcuni segmenti di domanda legati alla valorizzazione di nuovi attrattori culturali e ambientali - Campagne di promo-commercializzazione da parte dei vettori e delle strutture ricettive anche per il tramite di OLTA - Sviluppo di pacchetti turistici integrati tra costa ed entroterra - Instabilità politiche di alcuni paesi competitor nell'area del Mediterraneo - Mercato turistico internazionale in espansione con particolare riguardo al Mediterraneo 	<ul style="list-style-type: none"> - Competitività espressa da alcuni Paesi dell'area Mediterranea - Presenza di fenomeni di micro-criminalità diffusa - Scarsa igiene urbana - Tassi di cambio valutario non favorevoli - Crescita dei prezzi del carburante

13.2. L'offerta turistica di Cutro

13.2.1. Strutture ricettive alberghiere

Le strutture ricettive presenti a Cutro sono rappresentate da:

- 3 villaggi turistici
- 3 hotel localizzati
- 1 campeggio localizzato a ridosso della SS 106 in località Barco Vercillo
- 1 agriturismo.

I posti letto totali, esclusa l'offerta relativa al campeggio e alla struttura agrituristica è di 2.894 unità. Di questi 2.444 sono localizzati in villaggi e 450 in strutture alberghiere tradizionali.

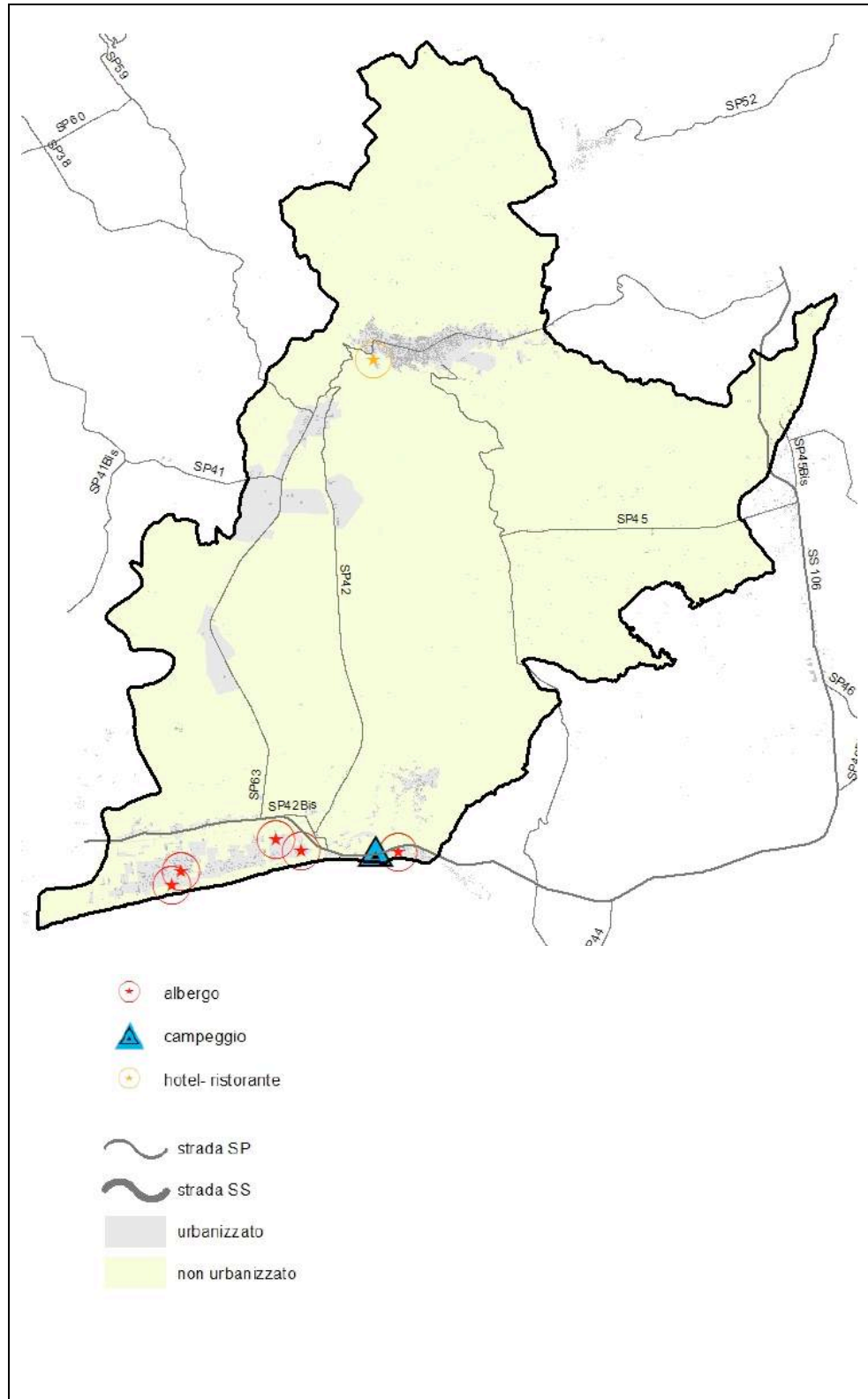
Nel dettaglio l'offerta in villaggi e hotel è così definita (fonte Comune di Cutro):

Denominazione	localizzazione	posti letto
Villaggio Serené	Marinella - Steccato	1164
Villaggio Porto Kaleo	Marinella - Steccato	950
Villaggio Madama	Steccato	330
Hotel Park jonio	Steccato	120
Hotel Santa Monica	Barco Vercillo	300
Hotel Kyterion	Cutro - Serra Rocca	30
Totale posti letto		2894

In considerazione del numero di posti letto totali presenti a Crotone al 31 dicembre 2011 (fonte Camera di Commercio) pari a 20.987 il comune di Cutro incide per una percentuale pari al 14% circa.

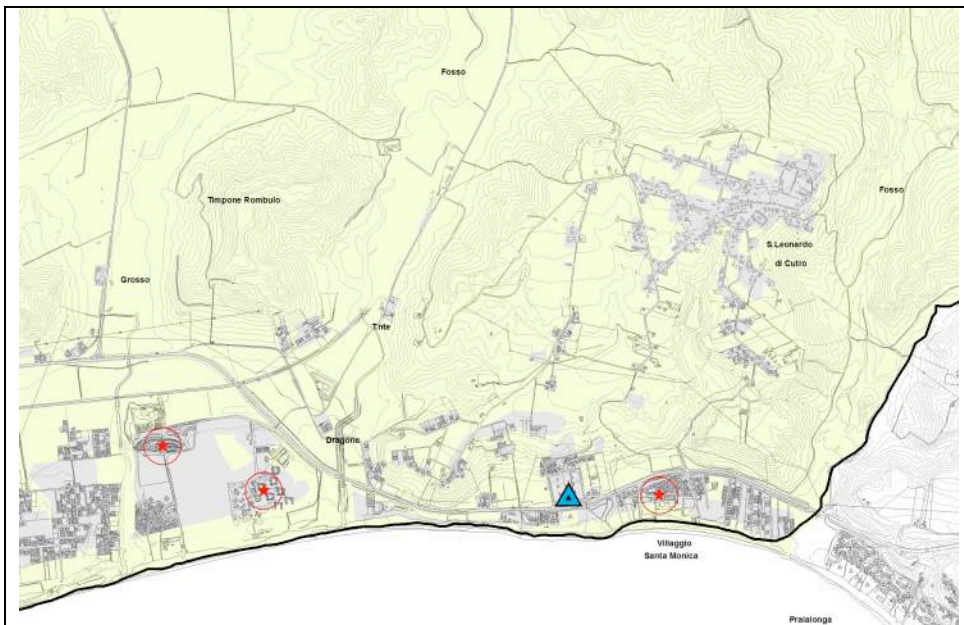
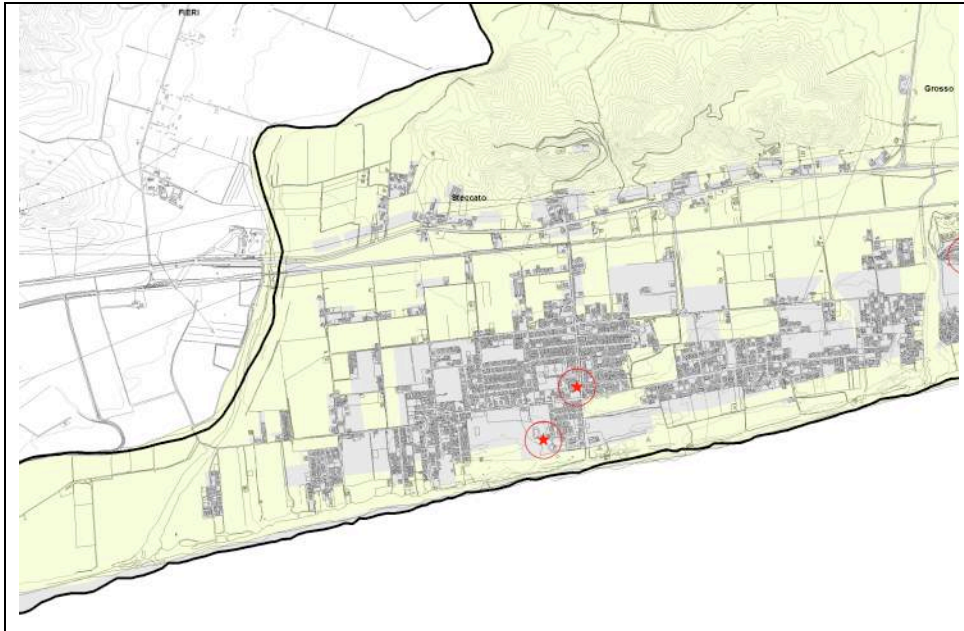


figura 13-5 Individuazione delle strutture alberghiere a Cutro





Nelle figure sottostanti è riportato il dettaglio relativo alle zone costiere di Steccato e San Leonardo.



13.2.2. Attrezzature di servizio al settore turistico

Nel territorio comunale non sono presenti strutture di servizio al settore turistico. Tali strutture sono localizzate all'interno dei villaggi turistici o in altri comuni.



14. Infrastrutture territoriali

14.1. Infrastrutture territoriali presenti nel territorio comunale

Le principali infrastrutture presenti nel territorio di Cutro sono la linea ferroviaria jonica e la strada statale 106 (Taranto- Reggio Calabria).

La linea ferroviaria, parte terminale della direttrice Taranto-Metaponto-Reggio Calabria, si sviluppa lungo costa orientale calabrese fra il nodo ferroviario di Rocca Imperiale (al confine con la Basilicata) e quello di Reggio Calabria, attraversando le stazioni principali di Sibari, Crotone, Catanzaro Lido, Roccella Jonica, Melito Porto Salvo. La linea è non elettrificata (ad esclusione del tratto Reggio Calabria-Melito P.S. e del tratto a nord di Sibari) ed a unico binario (escluso il breve tratto a doppio binario Reggio Calabria-Melito P.S.). Le migliori caratteristiche infrastrutturali sono quindi presenti nel breve tratto Reggio Calabria-Melito P.S., lungo il quale risulta attivo un servizio metropolitano suburbano che prosegue sulla linea tirrenica fino alla stazione di Rosarno.

Nella quasi totalità della direttrice jonica, a causa dell'utilizzazione alternata dell'unico binario nei due sensi di marcia, la potenzialità della linea (capacità di trasporto) risulta ridotta rispetto a quella normalmente disponibile con il doppio binario (65-80 treni/giorno).

La linea ferroviaria ha una sola stazione all'interno del territorio comunale.

14.2. Infrastrutture territoriali presenti nell'area crotonese

A Isola Capo Rizzuto è localizzato l'aeroporto S. Anna di Crotone.

L'aeroporto è collocato sull'altopiano di Isola Capo Rizzuto, a sud di Crotone. Esso ricade in un'area ad elevata valenza ambientale e turistica, compresa tra la zona archeologica di Capo Colonna ed il promontorio di Capo Rizzuto, che delimita l'area marina protetta, uno dei principali parchi marini del Mediterraneo.

Per la sua posizione geografica, l'aeroporto ha un bacino potenziale di utenza che comprende l'intera provincia di Crotone, la fascia jonica cosentina, parte dell'altopiano della Sila ed i comuni della provincia di Catanzaro che ricadono a nord del capoluogo calabrese; in tale area si conta una popolazione residente di circa 450.000 abitanti, che rappresenta circa il 25% dell'intera popolazione Calabrese.

Realizzato a fini bellici negli anni '40, l'aeroporto subì pesanti bombardamenti da parte della Royal Air Force britannica; la sua riapertura al traffico commerciale risale al 1996. Esso è gestito dalla società "Aeroporto S. Anna S.p.A.", una società di capitali partecipata attualmente dalla Regione Calabria, dalla Provincia di Crotone, dal Comune di Crotone e dalla Camera di Commercio di Crotone come soci pubblici, e dal socio



privato di riferimento Euroairports S.p.A. (Miro Radici Finance S.p.A. e Corporation America S.A.).

L'aeroporto si estende su un'area di circa 184 ha, avente un'altitudine media di 157 m sul livello del mare.

Esso presenta, nella zona air-side, una pista di volo ed un piazzale di sosta degli aeromobili, mentre nella zona landside un terminal passeggeri ed un'area di parcheggio per autoveicoli.

La *pista di volo* (runway RWY 17/35) ha una lunghezza di 2.000 m ed una larghezza di 45 m; è previsto il suo prolungamento a 3.000 m.

Il *piazzale di sosta degli aeromobili* (apron) si estende complessivamente per circa 9.700 mq; esso comprende 4 piazzole di sosta ed è direttamente collegato alla pista di volo.

I porti presenti sono quelli di Crotone e di Le Castella.

Il porto di Crotone è costituito da due bacini distinti, non comunicanti tra di loro. Il minore, situato nella zona est/sud-est della città, è più antico ed è denominato Porto Vecchio; il principale, situato nella zona nord della città, è denominato Porto Nuovo.

Il Porto Vecchio, per i suoi bassi fondali (circa cinque metri) e l'entrata difficoltosa, accoglie prevalentemente unità da diporto e pescherecci della locale marineria da pesca. Nell'ambito del porto è inoltre in esercizio un cantiere navale attrezzato per la costruzione di piccole unità di legno e per la riparazione e manutenzione di imbarcazioni da diporto.

Il Porto Nuovo (con fondali dai sei a dodici metri) presenta un'imboccatura ben protetta da tutti i venti ed è adibito al traffico commerciale. Sono assicurati i servizi portuali di pilotaggio, rimorchio ed ormeggio. Al largo sono collocate piattaforme per la produzione di idrocarburi, collegate tra loro e la costa da condotte sottomarine. I traffici che interessano il porto sono dovuti per il 35% a navigazione internazionale e per il 65% a navigazione di cabotaggio. La movimentazione del porto riguarda sia prodotti industriali sia prodotti commerciali; l'attività prevalente è comunque legata al traffico di cereali. Nel corso degli ultimi anni, il trend dei traffici merci afferenti il porto ha subito un decremento: ciò trova la sua motivazione principale nella cessazione di alcune importanti realtà produttive operanti nella vicina area industriale.

L'accesso al porto avviene sia dalla SS 106 Ionica, sia dalla SS 107 Silana-Crotonese. Il porto è poco distante dalla linea ferroviaria ionica (circa 1 km dalla stazione di Crotone).

Il porto di Le Castella si trova nell'insenatura a levante del borgo di Le Castella ed è composto da una darsena posta a nord e di uno specchio acqueo delimitato da un molo di sopraflutto curvilineo e da un moletto di sottoflutto. La darsena è in via di ultimazione, ben ridossata dai venti, ma capace di ospitare solo imbarcazioni con pescaggio minore di 2 m.

Lo scalo aeroportuale dispone di una nuova *aerostazione passeggeri* "Pitagora", inaugurata nel 2003, strutturata per un traffico di 250.000 passeggeri/anno; la sua superficie utile netta è di circa 4.000 mq distribuita su due piani.

Nel piazzale antistante il terminal è presente un'area di parcheggio a pagamento, avente una capacità di 100 posti auto; sono inoltre presenti stalli di sosta per taxi ed autobus.

L'accessibilità all'aeroporto è garantita, sia da nord che da sud, dalla



strada statale SS 106 Jonica.

L'aeroporto è anche adiacente alla linea ferroviaria jonica, ma è privo di un raccordo diretto con quest'ultima; d'altro canto la linea jonica offre attualmente servizi molto limitati, per cui non svolge di fatto alcun ruolo per l'accessibilità dello scalo. Il collegamento tra la città e l'aeroporto è garantito da un bus navetta, coordinato con gli orari dei voli di linea principali.

L'Aeroporto di Crotona ha visto in questi ultimi anni incrementare il traffico di voli commerciali superando la soglia dei 100 mila passeggeri/annui (vedi Tabella 4.33). Il massimo storico di passeggeri si è registrato nel 2007, con quasi 106.000 passeggeri transitati.



e _ Quadro strutturale e morfologico



Questa sezione del Quadro conoscitivo è finalizzata all'analisi dell'assetto insediativi del territorio comunale. In particolare raccoglie le indicazioni che identificano le diverse parti del territorio comunale (centro storico, zone di recente formazione, ecc.), il sistema dei servizi e delle attrezzature, il sistema della mobilità.

Questa sezione assume particolare significato in relazione:

- alla messa a punto di un apparato normativo di piano definito sulla base delle diverse caratteristiche del territorio;
- all'individuazione di eventuali deficit nell'attuale offerta di servizi che il PSC deve affrontare.

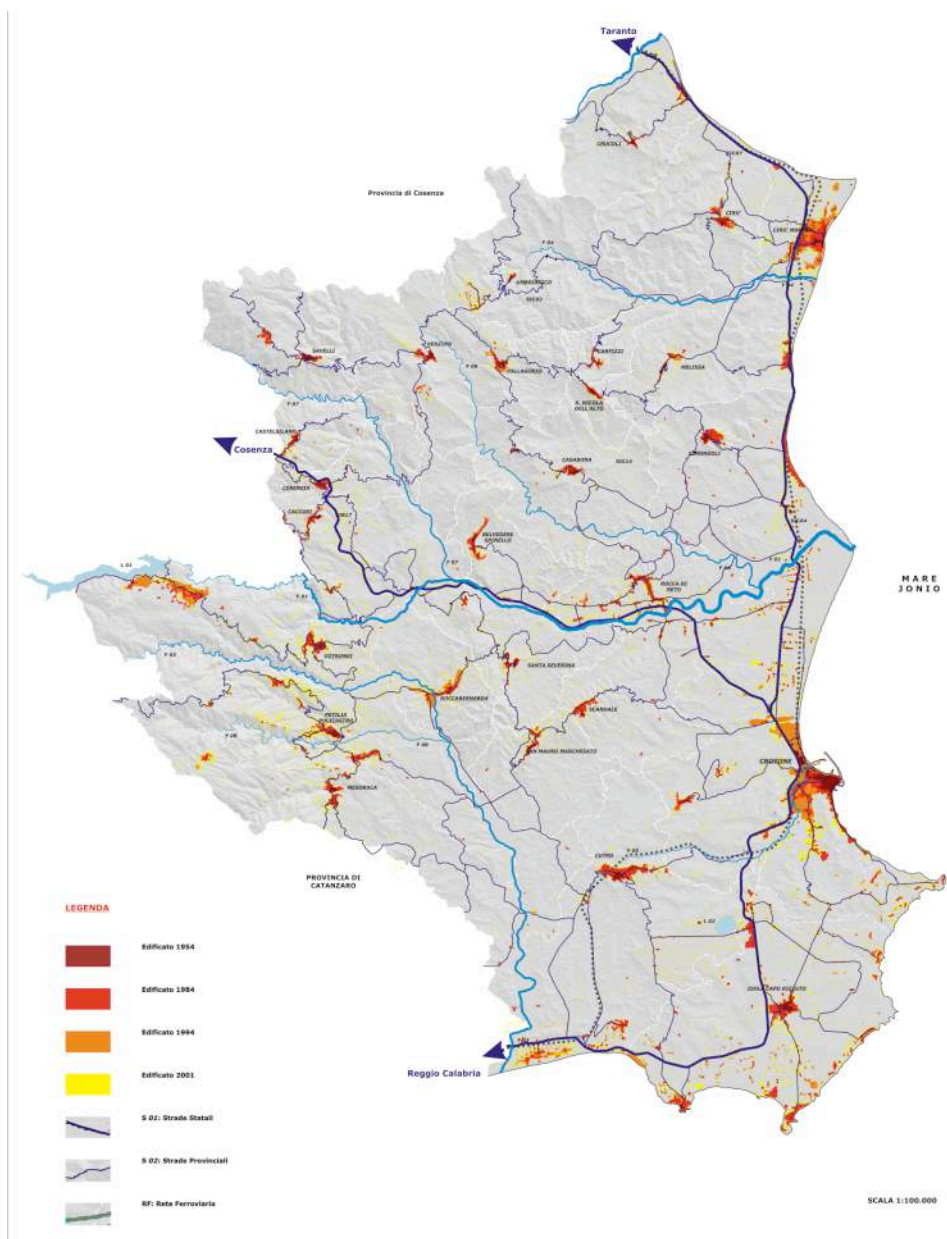
I contenuti di questa sezione del quadro conoscitivo segue lo schema proposto dalla LR 19/2002 integrata dalla tabella A della LR 35/2012 e dal QTR così come indicato nella tabella sottostante.

	Quadro strutturale e morfologico	Sistema insediativo	Tipologie aree urbane (storiche, città consolidata, periferia diffusa, ecc.), Sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici; Sistema spazi pubblici e verde urbano	QMI_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				QMI_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shp.pdf
		Sistema Relazionale	Sistemi di connessione tra le aree insediative: reti di trasporto, visibilità principale e secondaria, reti energetiche, tecnologiche e delle telecomunicazioni.	QMR_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				QMR_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shp.pdf



15. Sistema insediativi

figura 15-1 Evoluzione dell'assetto insediativo nella provincia di Crotona (fonte Ptcp)





15.1. Considerazioni generali sul territorio urbanizzato

Il territorio urbanizzato di Cutro si articola in tre principali settori:

- il nucleo capoluogo
- il nucleo di Steccato
- il nucleo della frazione di San Leonardo.

Ad essi si aggiungono i centri rurali di Rosito e di Sant'Anna.

La volumetria complessiva è pari a 11.053.424 mc (dato desunto dal Data base territoriale).

figura 15-2 altezza degli edifici nel nucleo urbano di Cutro

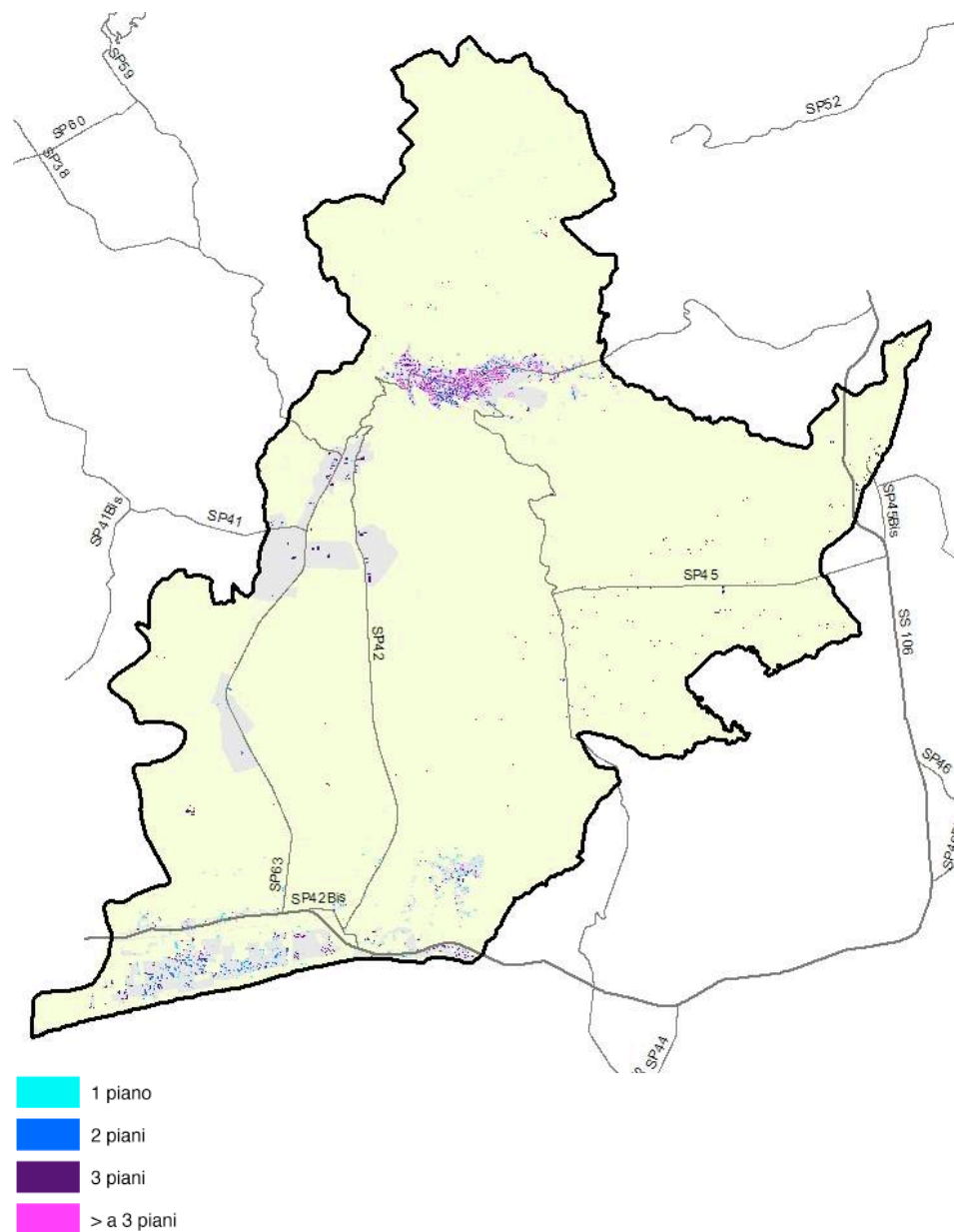




figura 15-3 Tabella di riepilogo dei dati dimensionali riferite all'edificazione esistente

Sezione censuaria	nr. abitanti	area (HA)	area (MQ)	volume (MC)	densità (MC/MQ)	densità (abitanti/HA)	densità (MC/abitante)
1	448,00	9,44	94.414,95	428.421,63	4,54	47,45	956,30
2	593,00	16,36	163.607,75	514.831,04	3,15	36,25	868,18
3	373,00	4,41	44.146,81	183.635,37	4,16	84,49	492,32
4	396,00	5,02	50.246,38	264.996,83	5,27	78,81	669,18
6	609,00	5,27	52.735,65	276.034,56	5,23	115,48	453,26
7	589,00	22,11	221.099,19	610.256,54	2,76	26,64	1.036,09
8	486,00	18,75	187.468,10	576.804,92	3,08	25,92	1.186,84
9	449,00	14,29	142.859,79	336.077,32	2,35	31,43	748,50
10	423,00	5,75	57.498,46	254.270,92	4,42	73,57	601,11
11	426,00	4,94	49.445,19	214.833,72	4,34	86,16	504,30
12	599,00	10,50	105.007,43	490.291,87	4,67	57,04	818,52
14	595,00	27,25	272.463,42	636.389,54	2,34	21,84	1.069,56
15	574,00	30,53	305.338,85	647.279,37	2,12	18,80	1.127,66
16	547,00	14,13	141.342,92	521.257,93	3,69	38,70	952,94
17	512,00	13,45	134.497,65	418.903,79	3,11	38,07	818,17
19	391,00	3,81	38.144,18	230.143,06	6,03	102,51	588,60
20	566,00	31,63	316.295,59	291.507,20	0,92	17,89	515,03
21	244,00	325,70	3.256.999,46	54.023,43	0,02	0,75	221,41
22	237,00	87,57	875.735,59	754.520,46	0,86	2,71	3.183,63
24	348,00	103,94	1.039.385,71	824.926,17	0,79	3,35	2.370,48
41	10,00	39,21	392.134,43	249.661,52	0,64	0,26	24.966,15
50	15,00	3,26	32.649,19	42.115,88	1,29	4,59	2.807,73
51	-	592,22	5.922.235,78	3.529,31	0,00	-	-
52	2,00	546,14	5.461.421,29	19.429,80	0,00	0,00	9.714,90
53	4,00	332,01	3.320.054,58	58.477,22	0,02	0,01	14.619,31
54	-	310,41	3.104.141,42	32.592,58	0,01	-	-
55	109,00	572,75	5.727.524,21	180.331,45	0,03	0,19	1.654,42
56	-	368,37	3.683.712,69	1.966,61	0,00	-	-
57	6,00	549,32	5.493.249,00	11.976,86	0,00	0,01	1.996,14
58	13,00	56,02	560.196,48	49.372,71	0,09	0,23	3.797,90
59	90,00	321,83	3.218.292,09	157.285,53	0,05	0,28	1.747,62
60	5,00	392,40	3.924.020,78	31.140,92	0,01	0,01	6.228,18
61	-	355,75	3.557.496,33	-	-	-	-
62	-	231,83	2.318.267,18	20.619,76	0,01	-	-
63	1,00	441,38	4.413.837,54	62.608,47	0,01	0,00	62.608,47
64	-	388,08	3.880.845,26	1.992,87	0,00	-	-
65	-	438,49	4.384.920,91	10.148,51	0,00	-	-
66	5,00	352,00	3.520.044,89	52.660,69	0,01	0,01	10.532,14
67	24,00	474,20	4.742.036,57	139.992,83	0,03	0,05	5.833,03
68	-	95,48	954.844,39	-	-	-	-
69	6,00	332,82	3.328.185,51	106.987,63	0,03	0,02	17.831,27
70	43,00	322,91	3.229.105,91	69.780,54	0,02	0,13	1.622,80
71	-	527,68	5.276.809,74	32.384,64	0,01	-	-
72	2,00	471,12	4.711.179,67	30.435,58	0,01	0,00	15.217,79
73	-	541,30	5.413.009,74	42.914,01	0,01	-	-
74	-	145,89	1.458.900,63	-	-	-	-
75	1,00	522,72	5.227.215,66	15.844,86	0,00	0,00	15.844,86
76	8,00	466,69	4.666.918,59	72.654,59	0,02	0,02	9.081,82
77	1,00	434,63	4.346.330,00	26.011,97	0,01	0,00	26.011,97
78	21,00	524,13	5.241.346,61	87.686,62	0,02	0,04	4.175,55
79	1,00	581,96	5.819.645,03	21.550,58	0,00	0,00	21.550,58
81	126,00	744,14	7.441.417,95	214.420,67	0,03	0,17	1.701,75
82	-	2,43	24.328,87	52.157,13	2,14	-	-
83	85,00	16,33	163.345,22	112.620,08	0,69	5,20	1.324,94
84	97,00	4,33	43.330,69	18.247,26	0,42	22,39	188,12
85	-	12,76	127.559,73	62.115,76	0,49	-	-
86	2,00	29,02	290.185,89	209.776,08	0,72	0,07	104.888,04
87	-	10,89	108.851,00	100.984,12	0,93	-	-
88	3,00	60,85	608.548,11	121.542,72	0,20	0,05	40.514,24
TOTALE	10.085	13.368,69	133.686.872,63	11.053.424,07	0,08	0,75	1.096,03



15.1.1. Il nucleo capoluogo

Il nucleo capoluogo si estende a cavallo della via Nazionale in senso est-ovest.

L'edificazione prevalente è caratterizzata da edifici mediamente di altezza superiore a 3 piani posti lungo strada a formare edifici/isolati.

figura 15-4 altezza degli edifici nel nucleo urbano di Cutro

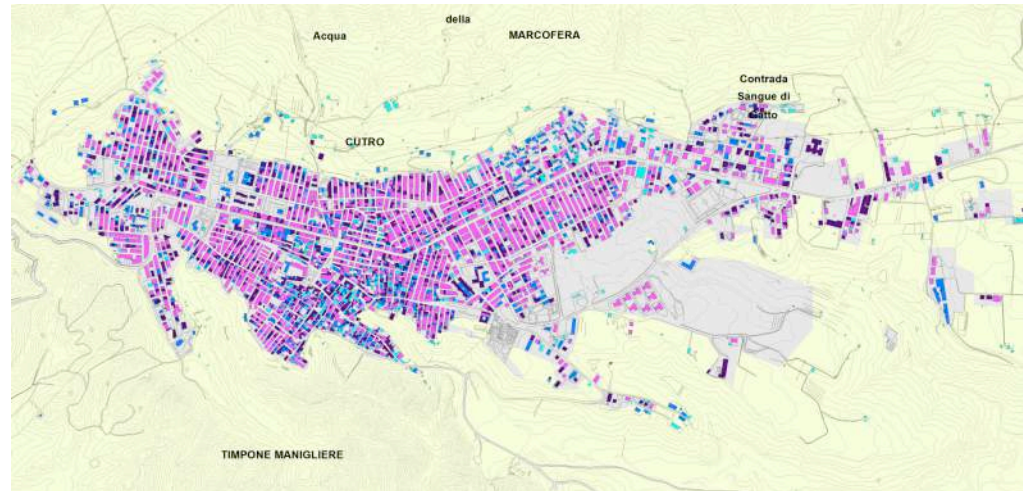


figura 15-5 Caratteristiche tipologiche e insediative dell'edificazione del nucleo capoluogo





15.1.2. Il lungo mare: Steccato e San Leonardo

La frazione di Steccato è posta lungo la costa jonica, tra la linea ferroviaria e il mare. La frazione di San Leonardo è posta immediatamente a nord della strada statale 106.

L'edificazione prevalente è caratterizzata da edifici di 2 piani isolati su lotto recintato.

figura 15-6 altezza degli edifici a Steccato

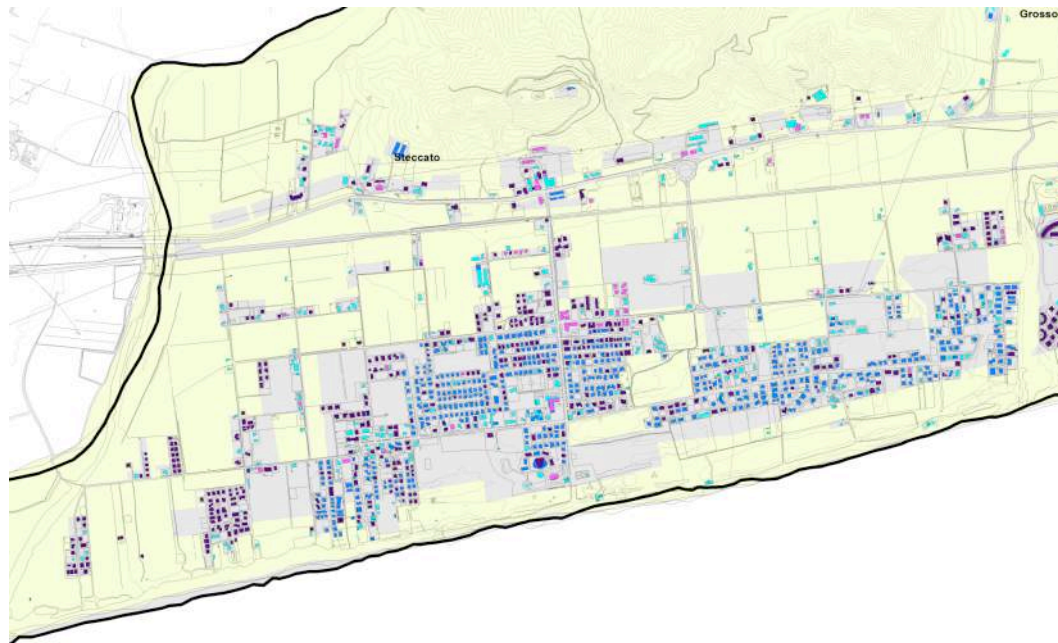




figura 15-7 altezza degli edifici a San Leonardo

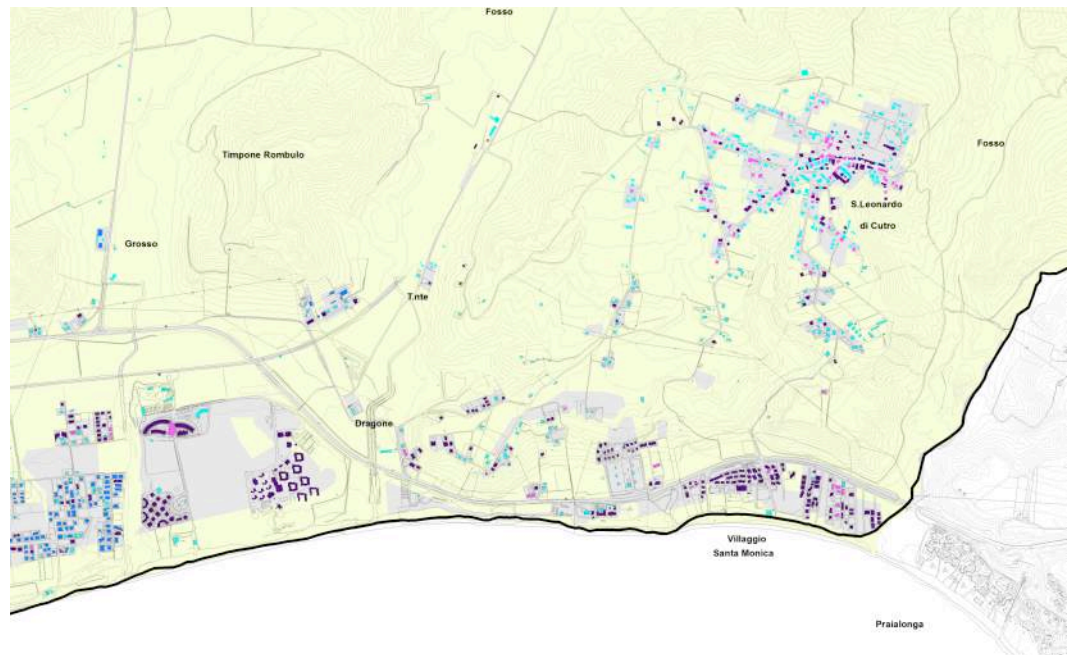


figura 15-8. Caratteristiche tipologiche e insediative dell'edificazione dell'area del litorale





15.2. I nuclei di antica formazione

In via preliminare va evidenziato come il QTR della Calabria, facendo riferimento al progetto “Individuazione dei centri storici” che ha censito circa 700 siti storici della Regione, non identifica il centro storico di Cutro nei propri elenchi.

La definizione dei nuclei di antica formazione è stata effettuata in riferimento alle risultanze di specifici approfondimenti di dettaglio sulla consistenza edilizia e morfo-tipologica dei centri abitati.

In particolare:

- ↳ ricognizione diretta all'interno della formulazione del PSC. Tale ricognizione è stata svolta unitamente all'ufficio di piano mediante sopralluoghi di campo volti a confrontare il perimetro del PRG, e lo stato dei luoghi
- ↳ studio storico predisposto secondo le indicazioni della Legge Urbanistica Regionale e del QTRP. Tale studio è parte integrante del presente Quadro conoscitivo.

A fronte di tali risultanze, la perimetrazione proposta differisce in alcuni punti da quanto individuato come zona A dal PRG, in ragione di una più puntuale ricostruzione delle dinamiche storiche di intervento sul patrimonio esistente e sulle sue effettive condizioni e necessità di tutela/trasformazione.



figura 15-9 il centro storico. Verifica dello stato dei luoghi





15.3. gli ambiti di recente formazione a funzione non residenziale

figura 15-10 ambiti a funzione produttiva, commerciale, direzionale e ricettivo: previsioni di piano e stato di realizzazione

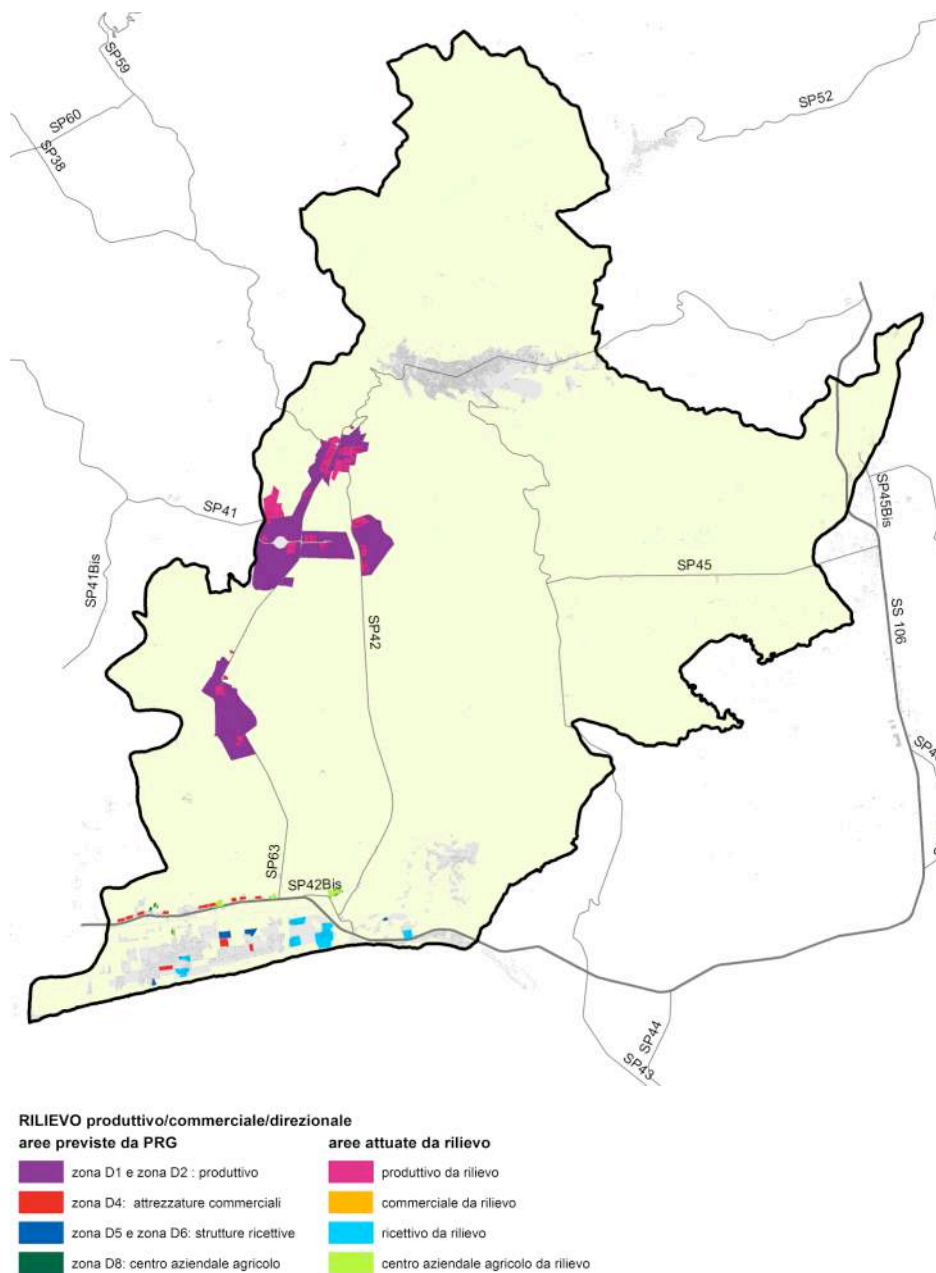
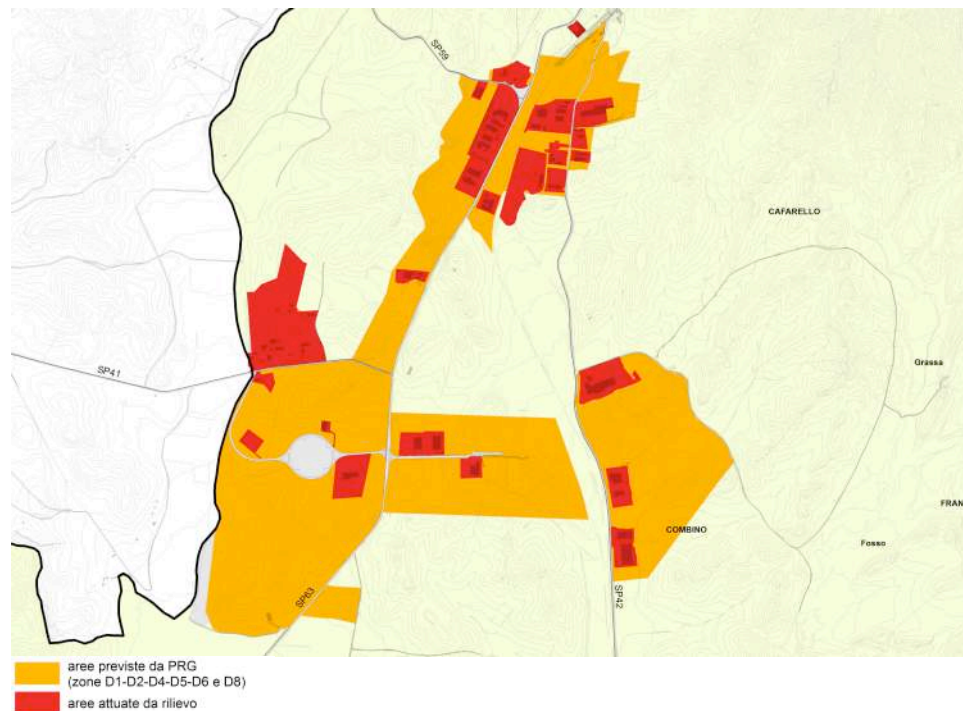




figura 15-11 ambiti a funzione produttiva, commerciale e direzionale: previsioni di piano e stato di realizzazione. Stralcio relativo alla zona industriale



Le attività produttive presenti nella zona industriale sono riportate in tabella:

DITTA	ATTIVITA' SVOLTA	OPERATIVA	LOCALITA'
Cerealgrande	commercio cereali	si	strada per S. Leonardo
Tra-mot Caccia Giuseppe	impresa costruzioni	si	strada per S. Leonardo
Italcereali Talarico Giovanni	commercio cereali	si	strada per S. Leonardo
Vasapollo Vincenzo	lavorazione marmi	si	strada per S. Leonardo
Calcestruzzi f.lli Ciampà	lavorazione calcestruzzo	si	strada per S. Leonardo
Koper	lavoraz. pannelli metallici	si	strada per S. Leonardo
Crown Power	costr. Ingranaggi e trasmissioni	no	strada per S. Leonardo
Metalgrond di Lerose Rosario	impresa costruzione	si	bivio lenza
DILETTO PASQUALE	commercio cereali	si	bivio lenza
Barillari	lavoraz. Pelli grezze	si	strada statale 106
Bonifazio	commercio cereali	si	strada statale 106
Blu Way S.r.l. Acri Pier Roberto	tessile	si	strada statale 106
Ciampà Pietro e figli	trasporto persone	si	strada statale 106
Tamoi di Vetere Andrea	distributore	si	strada statale 106
I.P.A.D. Placido Antonio	fabbrica alimentari	si	strada statale 106
F.lli Muto	commercio mater.edilii	si	strada statale 106
I.P.L.E.S. Scarpino Salvatore	fabbrica legnami	si	strada statale 106
EUROLIFTER DI SCANDALE	carrelli elevatori e noli	si	strada statale 106
Piro Bruno	industria metallica	si	strada statale 106
Eta Mercegallia	biomasse	si	via per Termine Grosso
Fuelco Mercegallia	biomasse	si	via per Termine G.
PLUVIAL DI F.LLI.MINERVINO	costruzione pluviali	si	via del Progresso
PENTABLOK DI PUPA	costr. Piatrelle e blocchi	si	via del Progresso
FRUSTACE F.lli.	produtz.cartà	si	strada statale 106
EDILCUTRO DI F.lli.Lerose	impianto calcestruzzo	si	strada statale 106
F.lli Muto	produzione tegole	si	strada statale 106
F.lli. OTTOBRINI	LAV. ALLUMINIO	si	via del Progresso
Fattoria del Casaro	Prod. Latticini e derivati	si	Strada statale 106
Arsgraphica	Tipografia	si	Cutro via Cappucini
Arcuri Giuseppe	Prod. Audio-Video	si	Cutro Via Umberto
Motonautica	Vendita scafi e accessori	si	Cutro Statale 106
Sestito Rosario	Carpenteria in legno		Cutro
Scida paolo	Pasticceria e bar	si	Cutro via nazionale
Bonaccio Giuseppe	Panificio	no	Cutro via Cartesio
Polark	Assemblaggio (Batterie)	si	Cutro
Proema s.r.l.	L'azienda risulta chiusa e mai avviata	no	Cutro zona industriale
Coatek	Carta termo reattiva e nastro autoadesivo	no	Cutro zona industriale
Kriss	Prodotti per il confezionamento	no	Cutro zona industriale
La piadina s.n.c.	Piadine L'azienda risulta chiusa e mai avviata	no	Cutro zona industriale
Masc s.r.l.	L'azienda risulta chiusa e mai avviata	no	Cutro zona industriale
Piastiva s.r.l.	L'azienda risulta chiusa e mai avviata	no	Cutro zona industriale
MCT (Gambini)	mai avviata	no	Cutro zona industriale



figura 15-12 ambiti a funzione produttiva, commerciale, direzionale e ricettivo: previsioni di piano e stato di realizzazione. Steccato

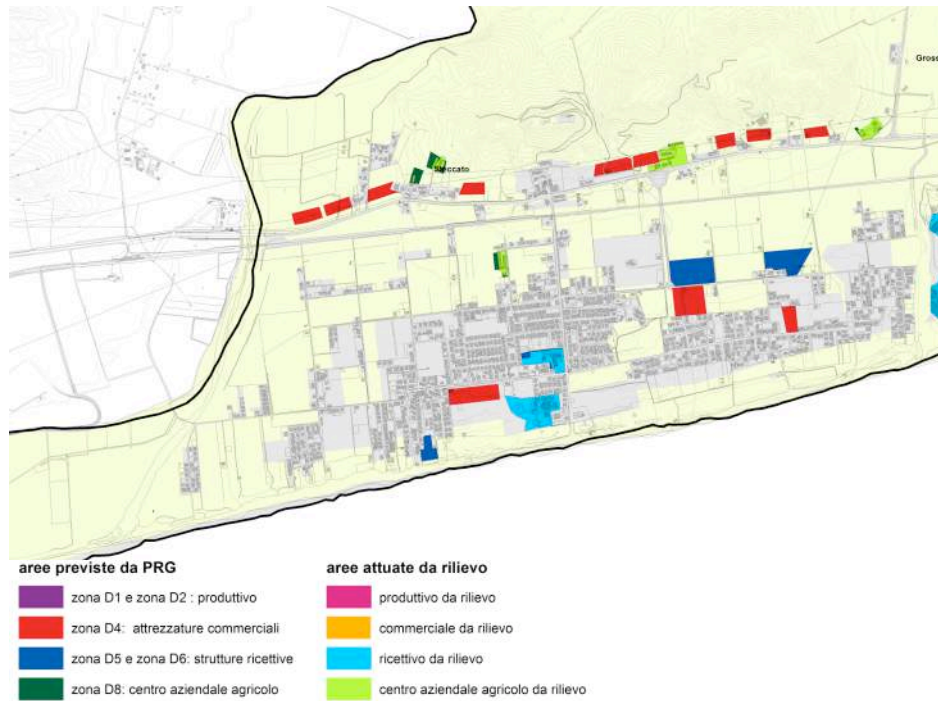
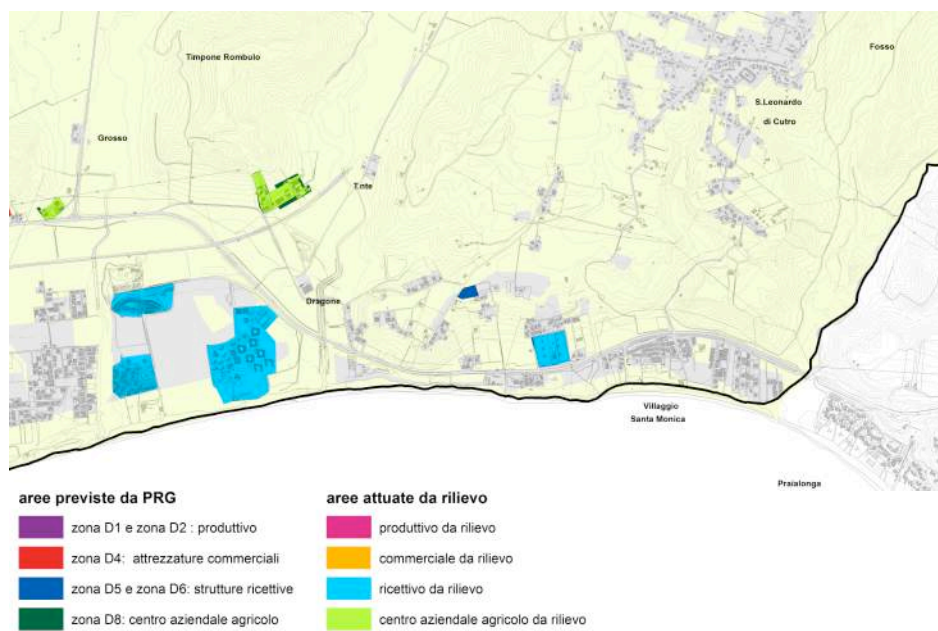


figura 15-13 ambiti a funzione produttiva, commerciale, direzionale e ricettivo: previsioni di piano e stato di realizzazione. San Leonardo





15.4. temi problematici, criticità e opportunità di intervento

Cosa funziona

- ✓ patrimonio edilizio rilevante sotto il profilo dimensionale;
- ✓ compattezza edilizia di alcune aree (ad esempio il nucleo urbano centrale)

Cosa non funziona

- ✓ qualità edilizia modesta;
- ✓ monofunzionalità di vasti comparti urbani
- ✓ ambiti di previsione del PRG dimensionalmente molto estesi (ad esempio la zona produttiva) in relazione all'effettivo stato d'uso delle stesse aree

Cosa si dovrebbe fare

- ✓ avviare politiche di riqualificazione edilizia;
- ✓ aumentare la multifunzionalità degli edifici
- ✓ permettere incrementi solo se associati a specifici obiettivi
- ✓ incentivare l'utilizzo di tecnologie a basso utilizzo energetico

Cosa non si dovrebbe fare

- ✓ incrementare ulteriormente il patrimonio edilizio;
- ✓ permettere
- ✓ utilizzare tipologie edilizia ad alto consumo di suolo



16. Sistema relazionale

16.1. Il sistema relazionale nella programmazione regionale

Il Quadro conoscitivo del QTRP riporta lo stato attuale, le criticità rilevate e il quadro degli interventi in atto o previsti, relativamente al sistema relazionale distinguendo tra:

- sistema di trasporto stradale
- sistema di trasporto ferroviario
- sistema di trasporto marittimo
- sistema di trasporto areoportuale
- sistema logistico-intermodale.

Trasporto stradale

Il territorio comunale di Cutro è interessato direttamente dalla programmazione relativa alla SS 106 jonica (la programmazione dell'ANAS prevede *l'ammodernamento della SS 106 attraverso la realizzazione di una nuova arteria fuori sede a due carreggiate separate, con due corsie per senso di marcia - strada extraurbana principale, con sezione di tipo B ai sensi del D.M. 5/11/2001- oppure con una sola corsia nei punti a minor traffico, ma predisposta per il raddoppio; il nuovo tracciato della SS 106, previsto a monte dei centri abitati costieri, dovrebbe assolvere al ruolo di strada di grande comunicazione e accesso alle regioni Basilicata e Puglia, lungo l'itinerario E90*) e dalla realizzazione di interventi di rafforzamento delle relazioni tra aree collinari e costiere lungo tutta la fascia jonica (POR Calabria FESR 2007-2013).

Trasporto ferroviario

Il territorio comunale di Cutro è interessato dalla linea ferroviaria RFI direttrice jonica Rocca Imperiale Reggio Calabria che assume importanza per il collegamento della costa jonica calabrese con la Puglia e Basilicata così descritta nel quadro conoscitivo del QTRP

La linea, parte terminale della direttrice Taranto-Metaponto-Reggio Calabria, si sviluppa lungo costa orientale calabrese fra il nodo ferroviario di Rocca Imperiale (al confine con la Basilicata) e quello di Reggio Calabria, attraversando le stazioni principali di Sibari, Crotone, Catanzaro Lido, Roccella Jonica, Melito Porto Salvo. La linea non è elettrificata (ad esclusione del tratto Reggio Calabria-Melito P.S. e del tratto a nord di Sibari) ed a unico binario (escluso il breve tratto a doppio binario Reggio Calabria-Melito P.S.). Le migliori caratteristiche infrastrutturali sono quindi presenti nel breve tratto Reggio Calabria-Melito P.S., lungo il quale risulta attivo un servizio metropolitano suburbano che prosegue sulla linea tirrenica fino alla stazione di Rosarno. Nella quasi totalità della direttrice jonica, a causa dell'utilizzazione alternata dell'unico binario nei due sensi di marcia, la potenzialità della



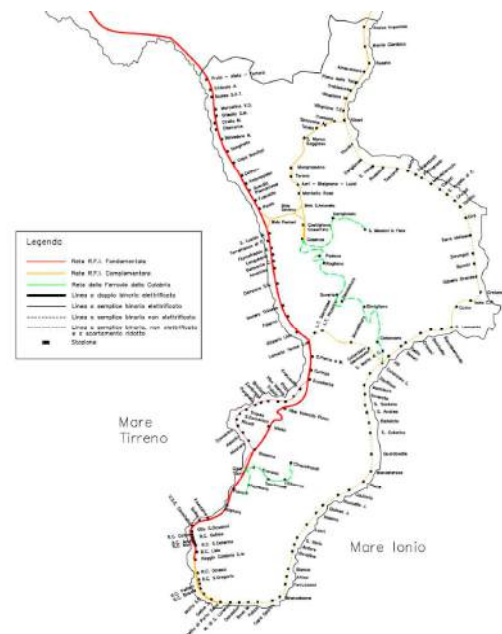
linea (capacità di trasporto) risulta ridotta rispetto a quella normalmente disponibile con il doppio binario (65-80 treni/giorno). Lungo la linea è operativo un sistema tecnologico di controllo della circolazione di buon livello (sistema B.C.A. – Blocco Conta Assi) ed è ammessa una sagoma limite corrispondente alla codifica P/C32 nella tratta Reggio Calabria-Sibari e alla codifica P/C45 nella tratta a nord di Sibari. La linea può sopportare inoltre un carico assiale massimo di 20 ton/asse, ovvero 7,3 ton/m (codifica C3L, senza limitazione di velocità nel tratto Reggio Calabria-Melito P.S.).

Il Piano regionale dei trasporti della Regione Calabria (2003) prevede di intervenire al fine della realizzazione di una linea ad alta capacità (radoppio ed elettrificazione). Tale programma è ribadito dal POR Calabria FESR 2007-2013 per la tratta Catanzaro-Crotone.

Gli altri sistemi di trasporto

Gli interventi previsti per il sistema aeroportuale e portuale non interessano direttamente Cutro se non per gli effetti che possono indurre. Relativamente al sistema logistico non sono previsti interventi interessanti l'area crotonese.

figura 16-1 Schema delle reti dei trasporti stradali e ferroviari in Calabria.
Fonte Quadro conoscitivo QTRP Calabria





*figura 16-2 Schema delle reti dei trasporti stradali e ferroviari in Calabria.
Fonte Quadro conoscitivo QTRP Calabria*

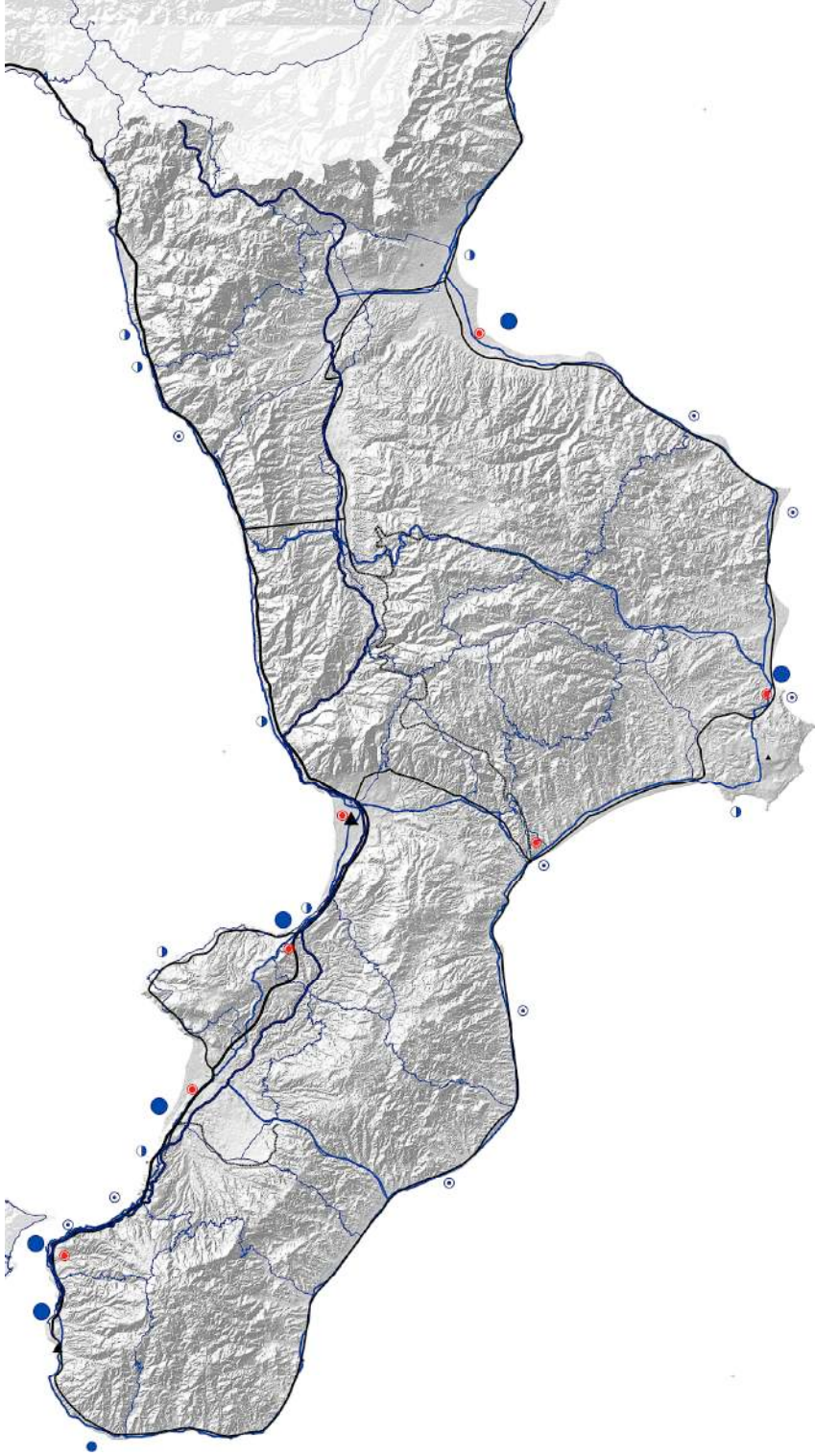
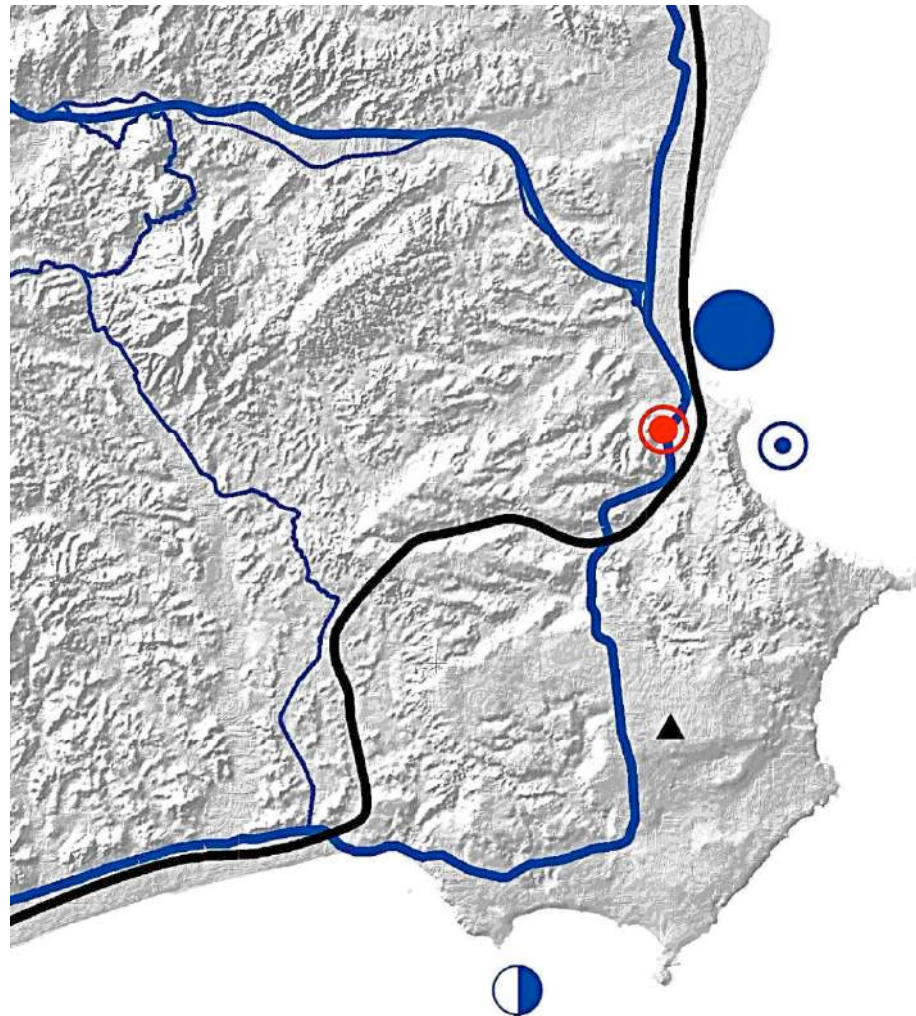




figura 16-3 Schema delle reti dei trasporti stradali e ferroviari nell'area crotonese. Fonte Quadro conoscitivo QTRP Calabria



Sistema di trasporto marittimo

- Porti di interesse nazionale
- Porti di interesse regionale
- Porti polifunzionali a prevalente funzione commerciale
- ⊙ Porti polifunzionali a prevalente funzione passeggeri
- ⊙ Porti polifunzionali a prevalente funzione turistica

Sistema di trasporto aeroportuale

- ▲ Lamezia Terme
- ▲ Reggio Calabria
- ▲ Crotona

Sistema logistico-intermodale

- Strutture logistiche

Sistema di trasporto stradale

Rete primaria

- A3
- Strade statali

Rete secondaria

- Strade statali e provinciali

Sistema di trasporto ferroviario

Linee RFI

- Fondamentale
- Complementare

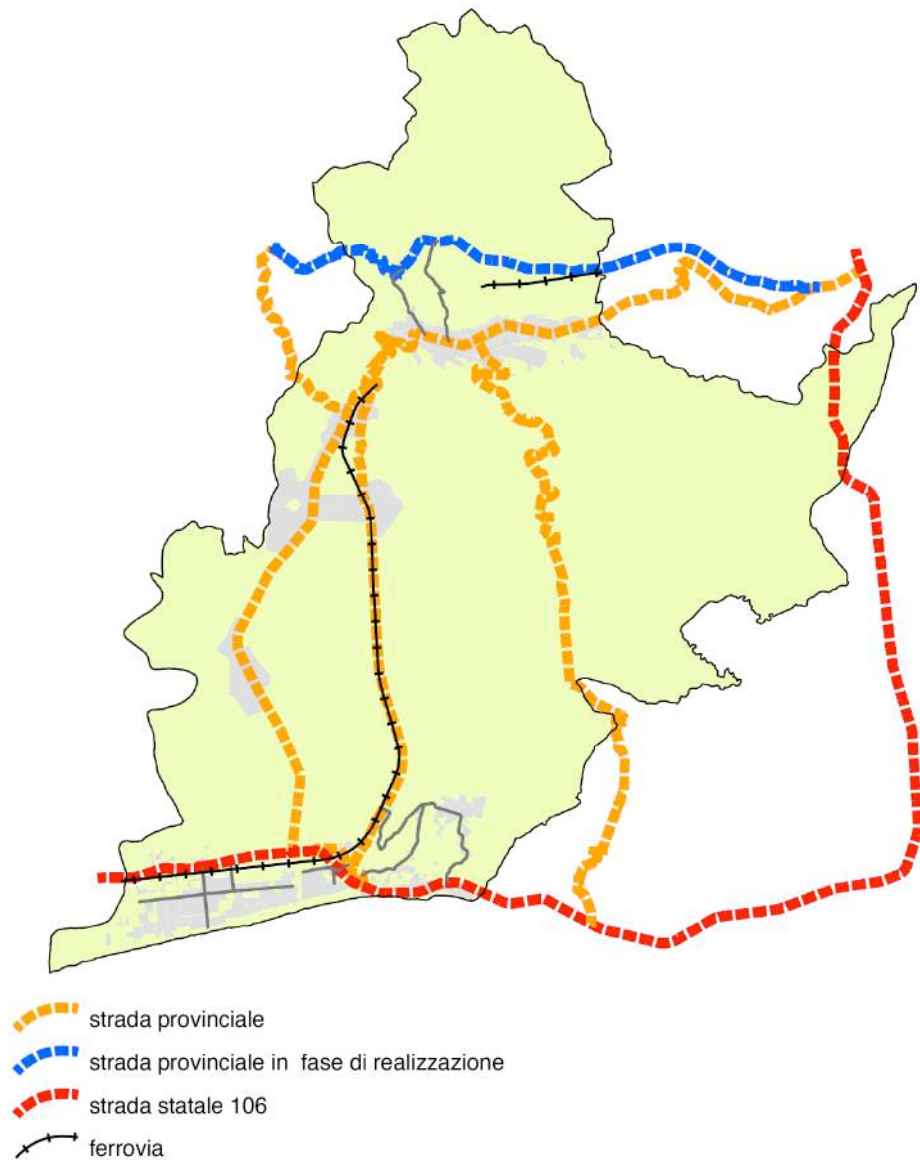
Linee FdC

- ⋯⋯⋯ Tratte delle Ferrovie della Calabria



- Strada provinciale
- Strada statale

figura 16-5 l'articolazione funzionale della rete stradale e interventi in corso



16.3. la mobilità ciclopedonale

Non è presente una rete di mobilità ciclo-pedonale.



16.4. il trasporto pubblico locale

Il trasporto pubblico locale è strutturato su:

- linea ferroviaria. La linea presenta 2 stazioni (a Cutro e a San Leonardo);
- trasporto autobus. Il servizio è organizzato dalle autolinee Romano con i seguenti orari:

partenze da Crotona per Cutro

p	5,40e	6,50	7,20s	8,05	10,00	11,00	12,00	12,30	13,15
a	6,05	7,15	7,45	8,30	10,25	11,25	12,25	12,55	13,40
p	13,30s	13,30	14,15c	14,15	16,15	19,30			
a	13,55	13,55	14,40	14,40	16,40	19,55			
NOTE:		s = P. scolastico	c= est. p. ore 14,05			a = est. part. ore 6,20			

partenze da Cutro per Crotona

p	6,15	7,15s	7,20	7,40	8,30	10,25	11,25		
a	6,40	7,40	7,45	8,05	9,00	10,50	11,50		
p	12,25	12,40	12,55	15,15	19,10	19,55			
a	12,50	13,05	13,00	15,40	19,35	20,20		s = P. scolastico	

16.5. temi problematici, criticità e opportunità di intervento

Cosa non funziona

- ✓ assenza di politiche di intervento sulla mobilità alternativa a quella viabilistica;
- ✓ scarsa qualità dei tracciati viari (assenza di alberature, marciapiedi, ecc.) specie nella zona verso la costa
- ✓ scarsa valorizzazione della SS 106

Cosa non si dovrebbe fare

- ✓ incrementare ulteriormente l'offerta di mobilità viabilistica;

Cosa si dovrebbe fare

- ✓ realizzare una rete di percorsi ciclopedonali anche in funzione dell'offerta turistica;
- ✓ potenziare l'offerta di servizio pubblico
- ✓ riattivare il trasporto ferroviario anche in funzione dell'offerta turistica
- ✓ riqualificare gli assi stradali in funzione di valorizzazione paesaggistica
- ✓ sistemare i nodi viari con soluzioni unificate (ad esempio rotatorie)



- ✓ valorizzare la SS 106 come luogo di transito e di intercettazione dei flussi: valorizzare la presenza e la visibilità del mare e dei calanchi, arredare il tracciato viario con alberature, siepi, ecc.



17. Il sistema dei servizi

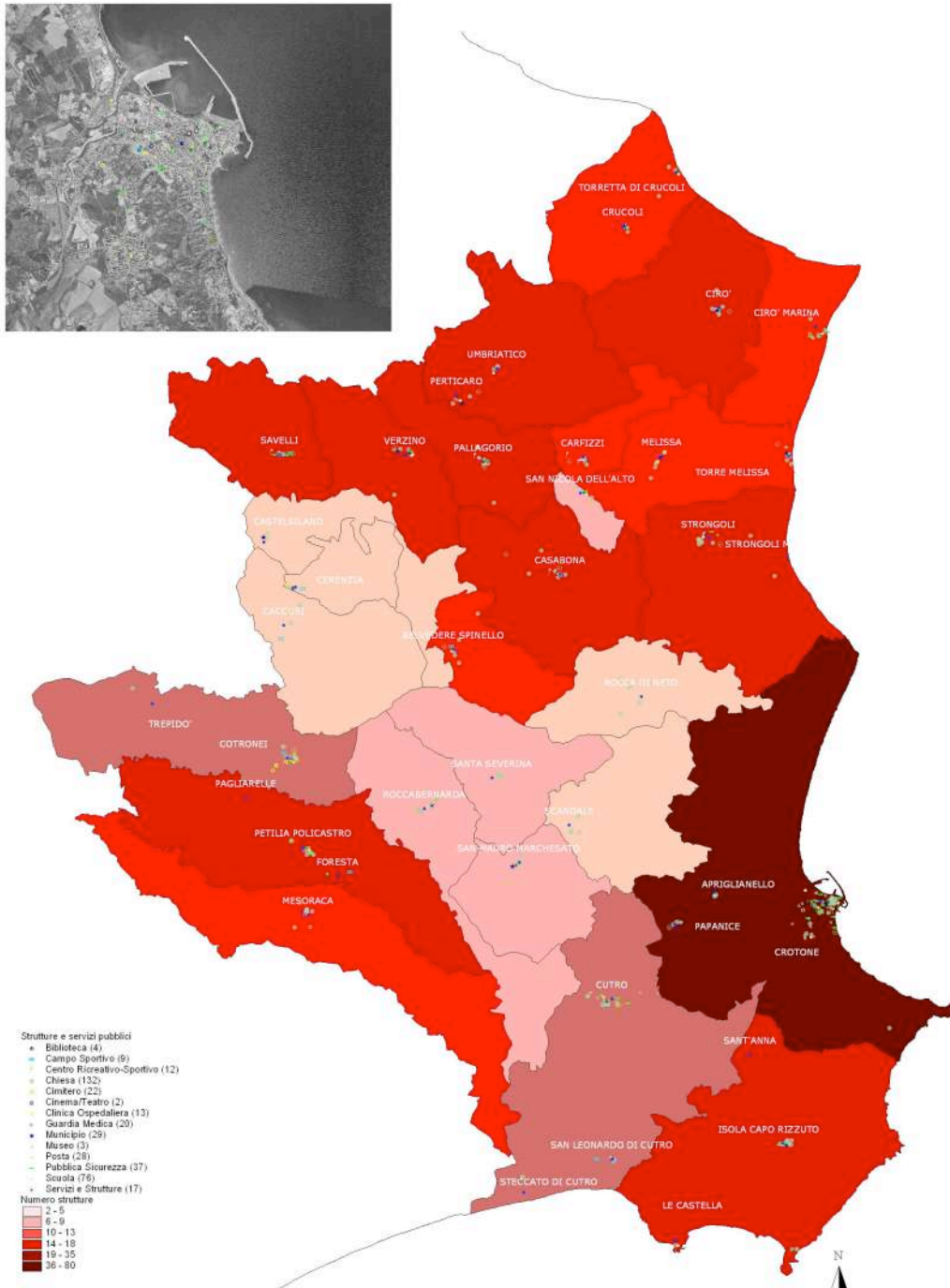


figura 17-1 Localizzazione dei servizi in provincia di Crotona (fonte: Ptcp)



17.1. L'offerta di servizi. Dati quantitativi di sintesi

Il rilievo dei servizi esistenti riepilogato nelle pagine successive è stato definito sulla base di una ricognizione di campo.

figura 17-2 localizzazione dei servizi per macrocategorie funzionali nel territorio comunale

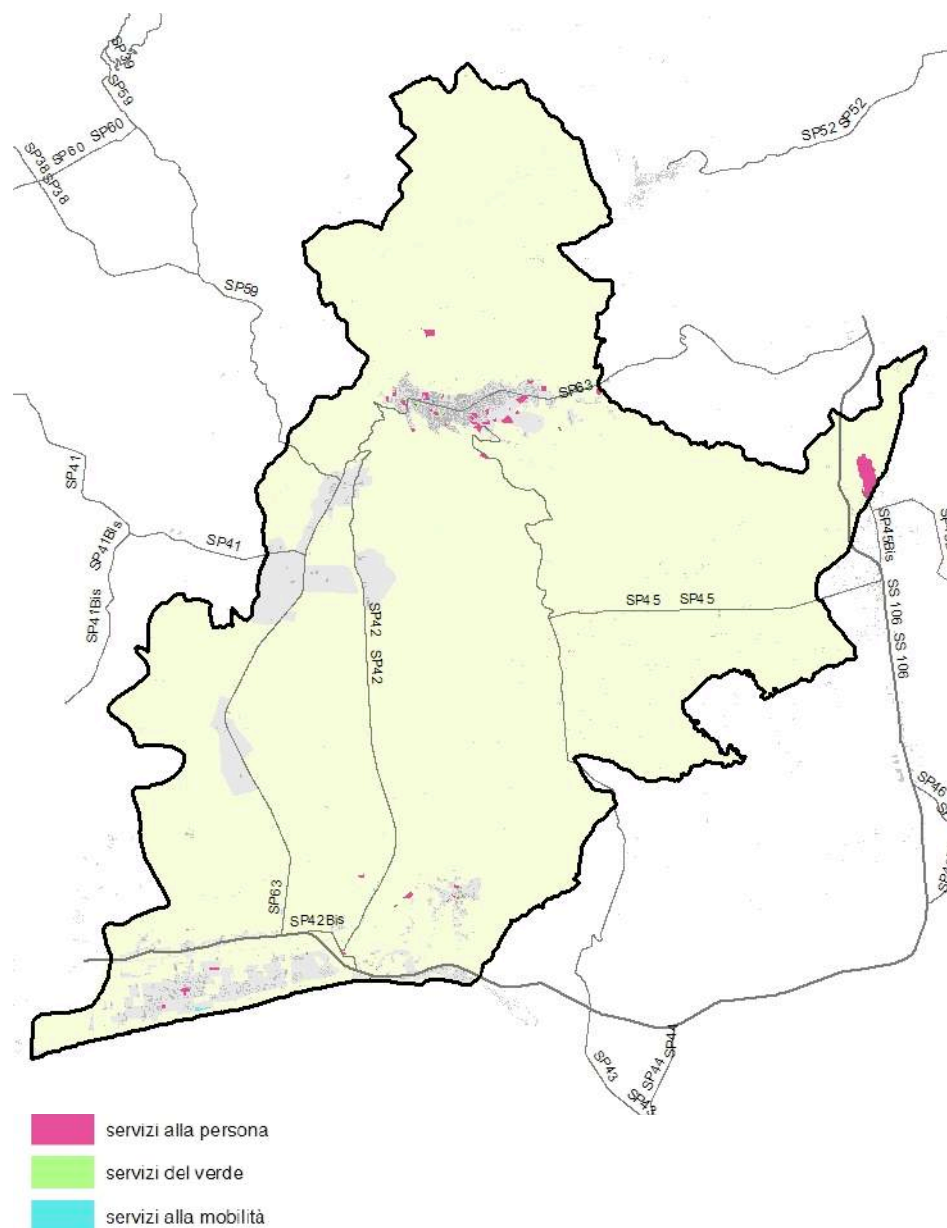




figura 17-3 localizzazione dei servizi per proprietà nel territorio comunale



L'offerta di servizi esistenti nel territorio comunale è pari a 517.621,15 mq per un rapporto di 50,51 mq per abitante.

Nel dato complessivo sono compresi anche i servizi di proprietà di altri enti pubblici (tra tutti villa Margherita di proprietà della regione che interessa una superficie di 183.686 mq) o di proprietà ecclesiastica.

Limitando il dato ai servizi di sola proprietà comunale la dimensione complessiva dei servizi esistenti è pari a 301.269,76 mq per un rapporto di 28,9 mq per abitante, ben superiore al limite minimo previsto dalla legge urbanistica regionale di 26 mq per abitante.



nr	area	categoria	proprietà comunale	proprietà altri enti	proprietà enti religiosi
SERVIZI ALLA PERSONA					
Pa	72.957,34	servizi amministrativi	72.957,34	-	-
Pc	258.678,74	servizi culturali, sport e del tempo libero	72.324,38	183.686,02	2.668,33
Pi	60.403,23	servizi scolastici	42.399,30	18.003,93	-
Ps	80.299,59	servizi socio-assistenziali e religiosi	72.407,73	-	7.891,86
90%	472.338,89	SERVIZI ALLA PERSONA	260.088,75	201.689,95	10.560,19
SERVIZI DEL VERDE					
Vpu	15.732,61	verde urbano	15.732,61	-	-
Vpz	12.934,92	piazza	12.934,92	-	-
6%	28.667,53	SERVIZI DEL VERDE	28.667,53	-	-
SERVIZI ALLA MOBILITA'					
Mp	12.513,49	area a parcheggio	12.513,49	-	-
Mf	4.101,24	stazione ferroviaria	-	4.101,24	-
3%	16.614,73	SERVIZI ALLA MOBILITA'	12.513,49	4.101,24	-
517.621,15 TOTALE SERVIZI			301.269,76	205.791,20	10.560,19
100%			58%	40%	2%

Come evidenziato nella tabella e nel grafico sottostante l'offerta principale di servizi è riferita ai servizi alla persona, mentre i servizi del verde e alla mobilità (parcheggi e stazione) sono dimensionalmente molto ridotti.

Figura 17-4 servizi attuati per classificazione funzionale, valore assoluto in mq e % sul totale

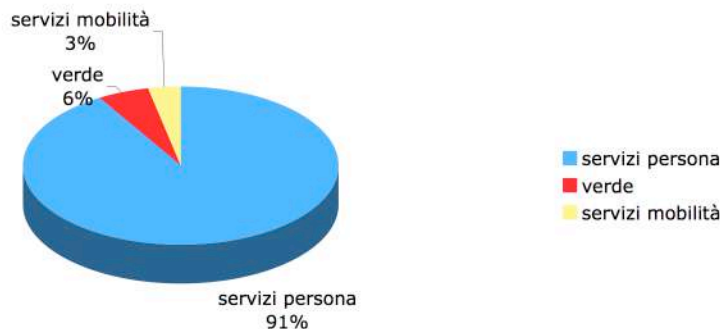


Figura 17-5 servizi attuati per proprietà, valore assoluto in mq e % sul totale

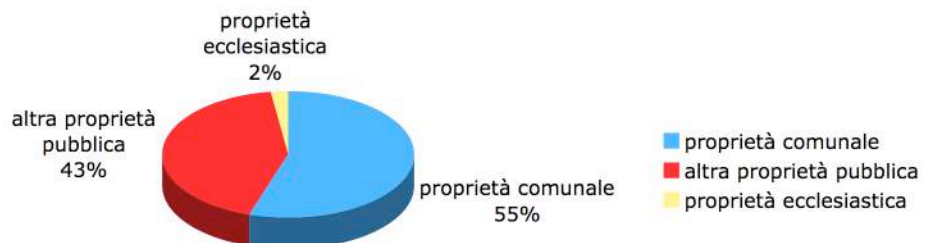




figura 17-7 localizzazione dei servizi per classificazione funzionale nel nucleo di Cutro

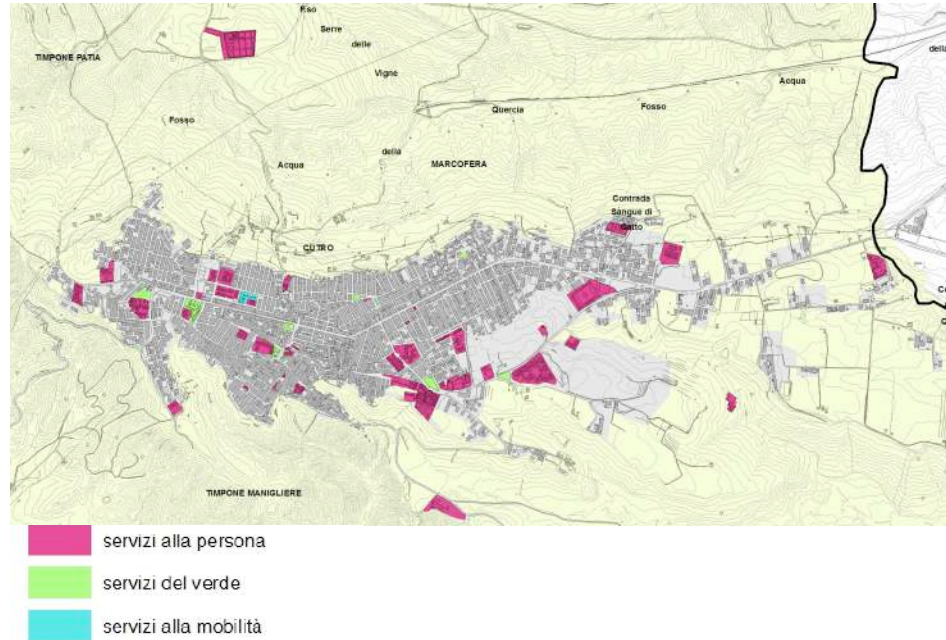


figura 17-8 localizzazione dei servizi e stato di utilizzo nel nucleo di Cutro

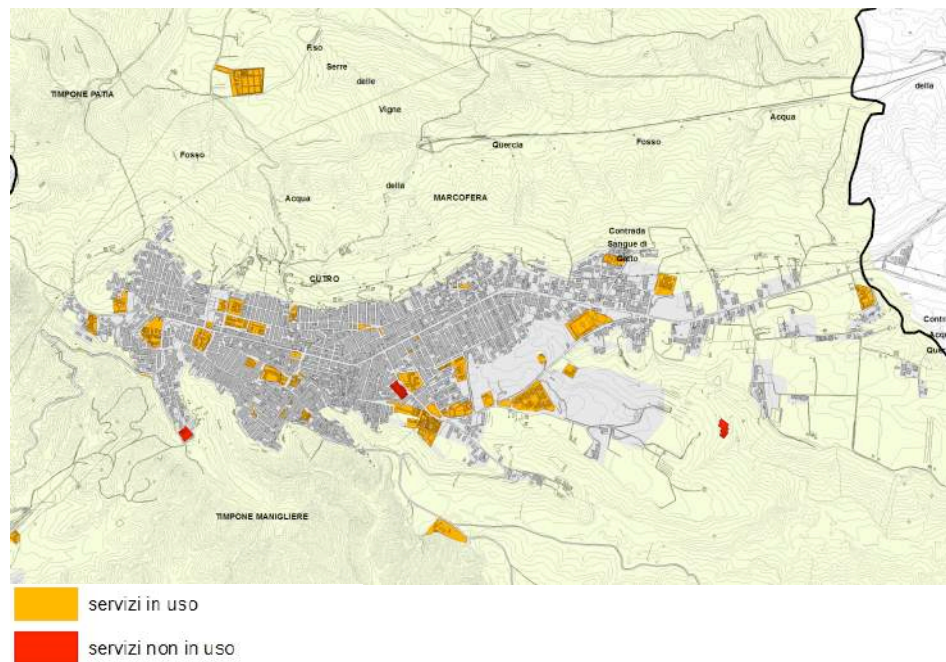
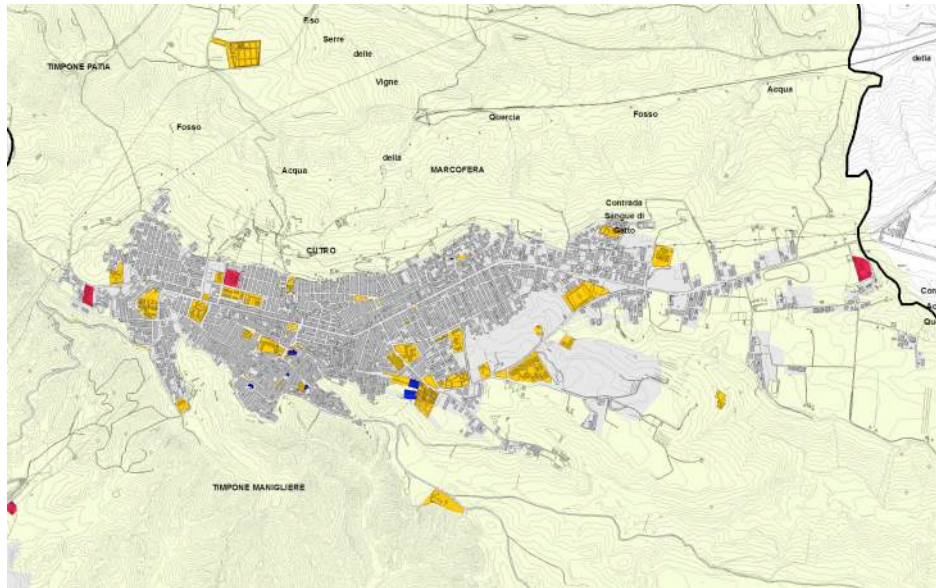


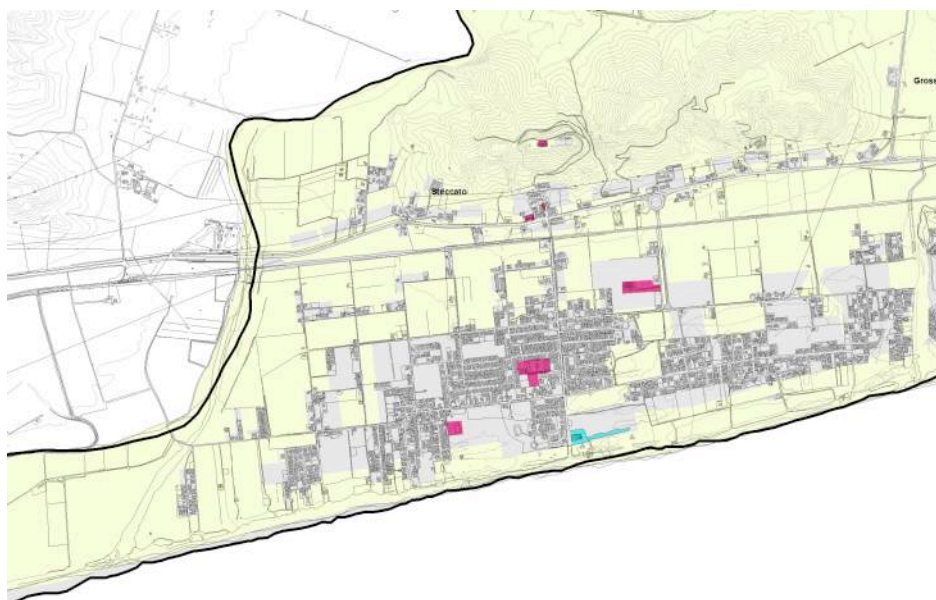


figura 17-9 localizzazione dei servizi e assetto proprietario nel nucleo di Cutro



- servizi di proprietà comunale
- servizi di proprietà altri enti
- servizi di proprietà di enti religiosi

figura 17-10 localizzazione dei servizi per classificazione funzionale a Steccato



- servizi alla persona
- servizi del verde
- servizi alla mobilità



figura 17-11 localizzazione dei servizi e stato di utilizzo a Steccato

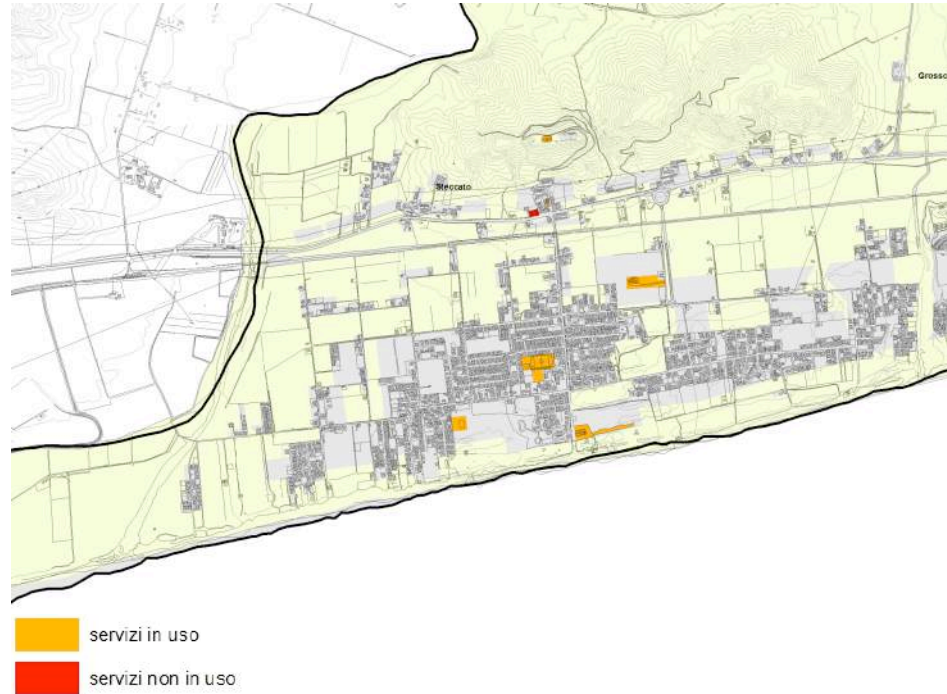


figura 17-12 localizzazione dei servizi e assetto proprietario a Steccato

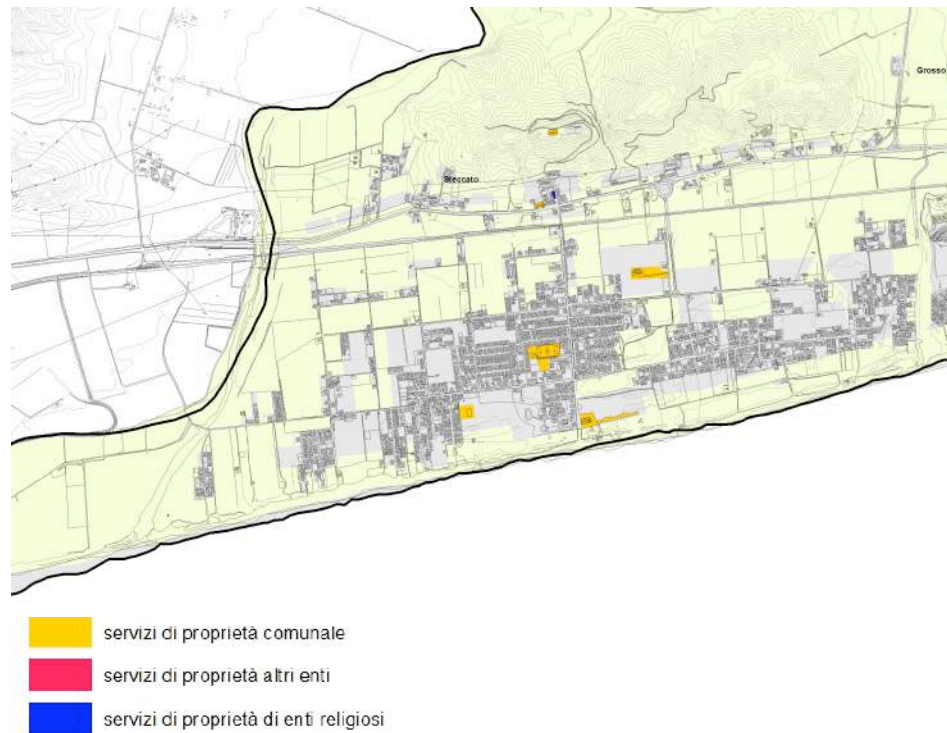




figura 17-13 localizzazione dei servizi per classificazione funzionale a San Leonardo

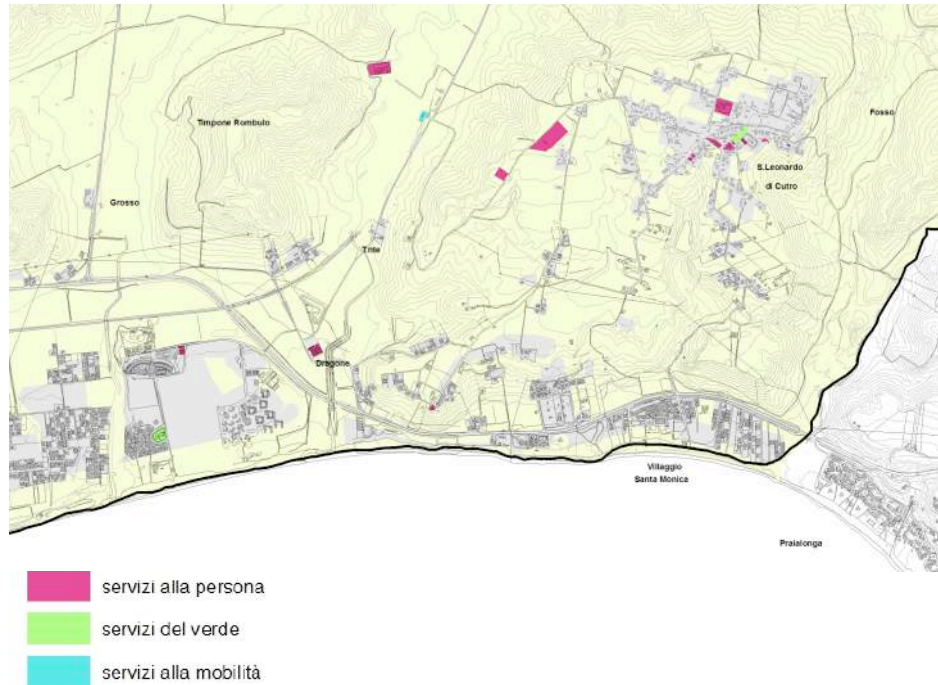


figura 17-14 localizzazione dei servizi e stato di utilizzo a San Leonardo

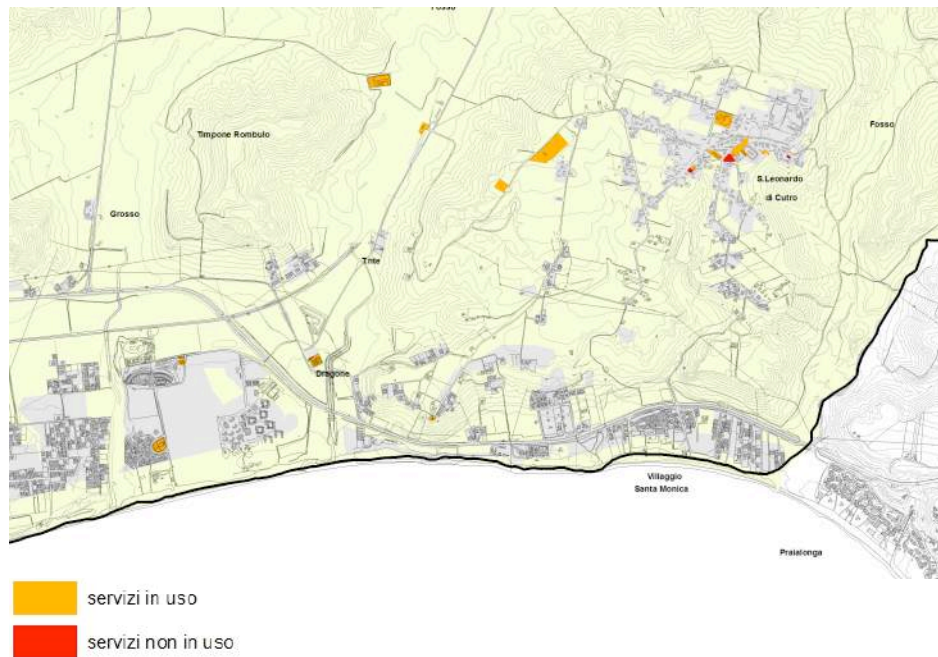
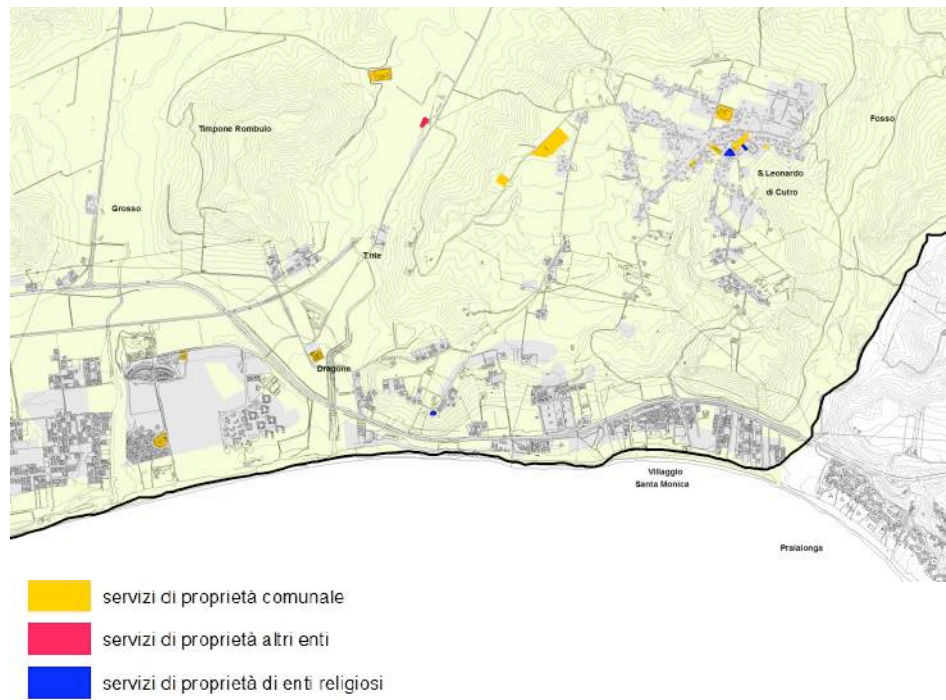




figura 17-15 localizzazione dei servizi e assetto proprietario a San Leonardo





17.2. L'offerta di servizi alla persona per settore

17.2.1. Istruzione

figura 17-16 Scuole dell'infanzia e scuole primarie in Calabria (fonte: Rapporto scuola in cifre 2010)

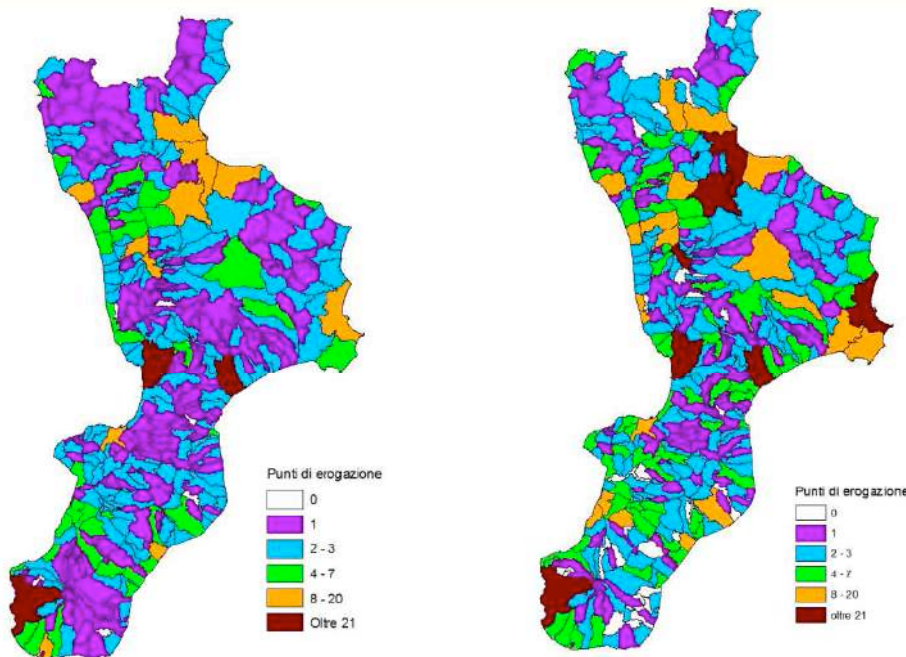


figura 17-17 Scuole secondarie di I grado e licei classici (fonte: Rapporto scuola in cifre 2010)

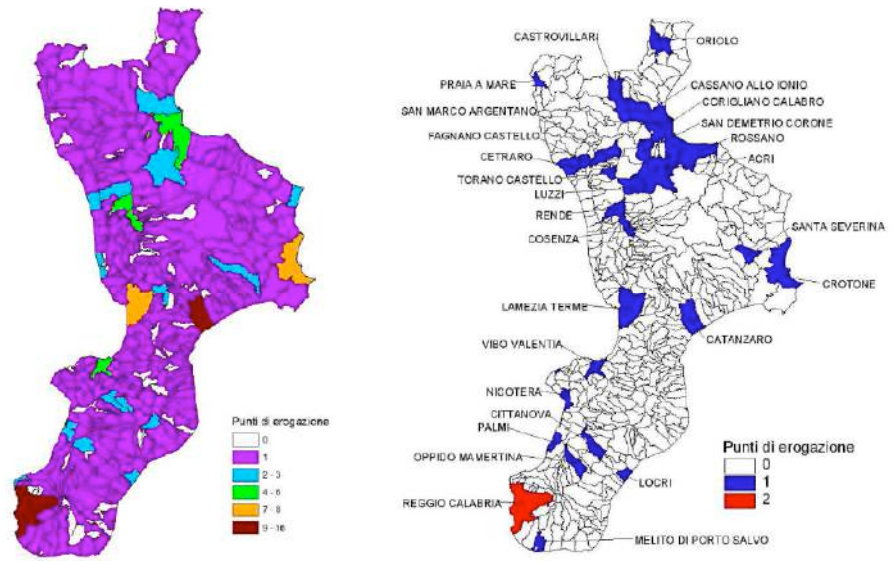


figura 17-18 *Licei scientifici e licei pedagogici-sociali*
(fonte: Rapporto scuola in cifre 2010)

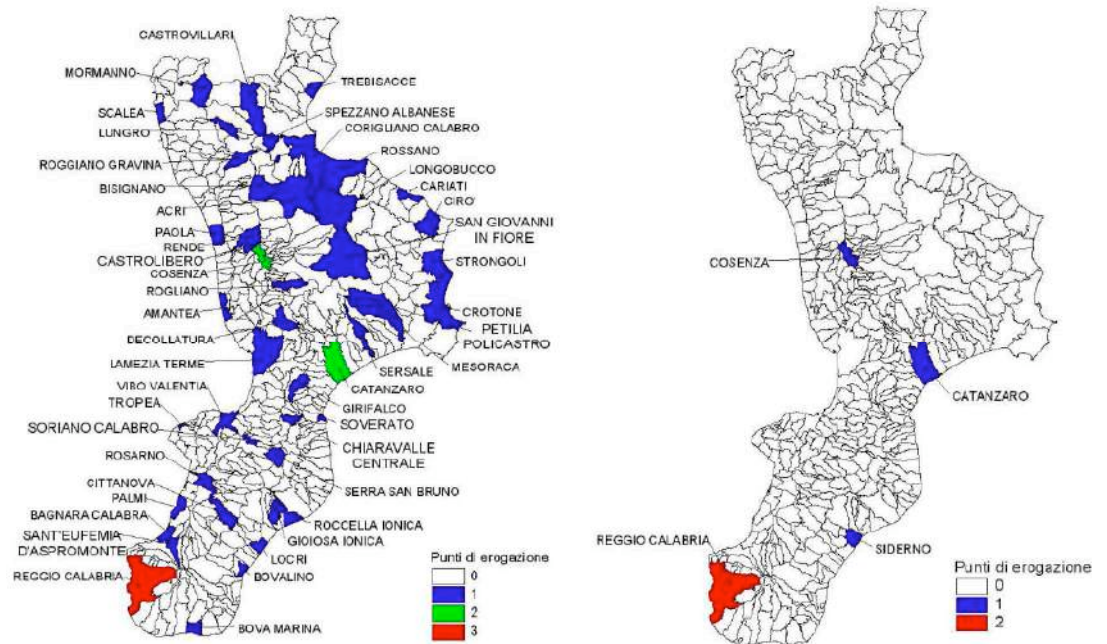


figura 17-19 *Licei artistici e istituti professionali alberghieri e ristorazione*
(fonte: Rapporto scuola in cifre 2010)

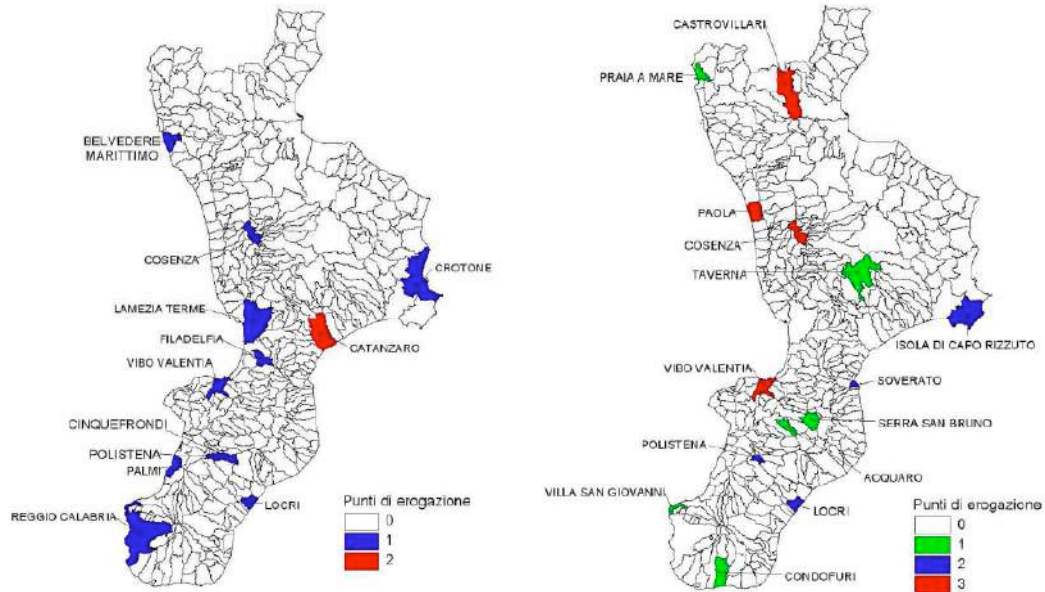


figura 17-20 Istituti professionali per i servizi commerciali e istituti professionali per i servizi commerciali e turistici (fonte: Rapporto scuola in cifre 2010)

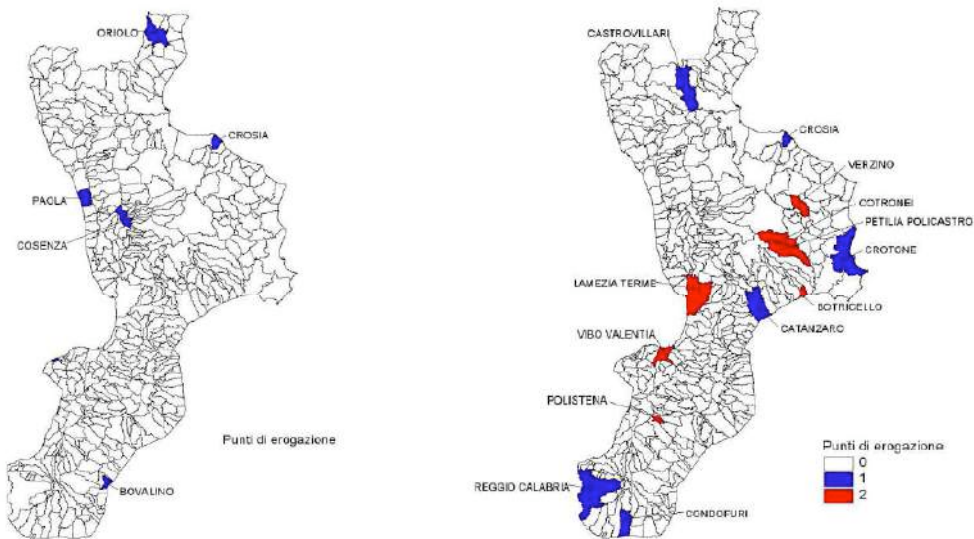


figura 17-21 Istituti professionali per i servizi sociali e istituti professionali per l'agricoltura e l'ambiente (fonte: Rapporto scuola in cifre 2010)

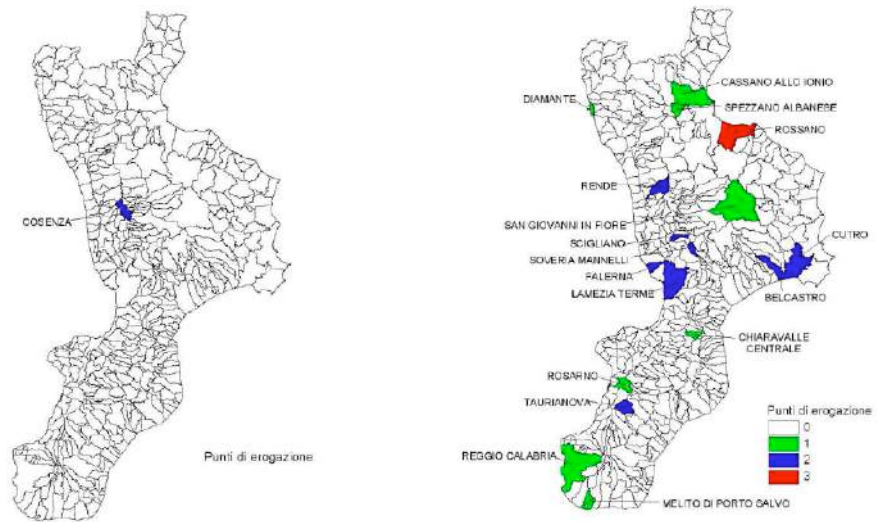


figura 17-22 Istituti professionali per l'industria e l'artigianato e istituti tecnico - agrari (fonte: Rapporto scuola in cifre 2010)

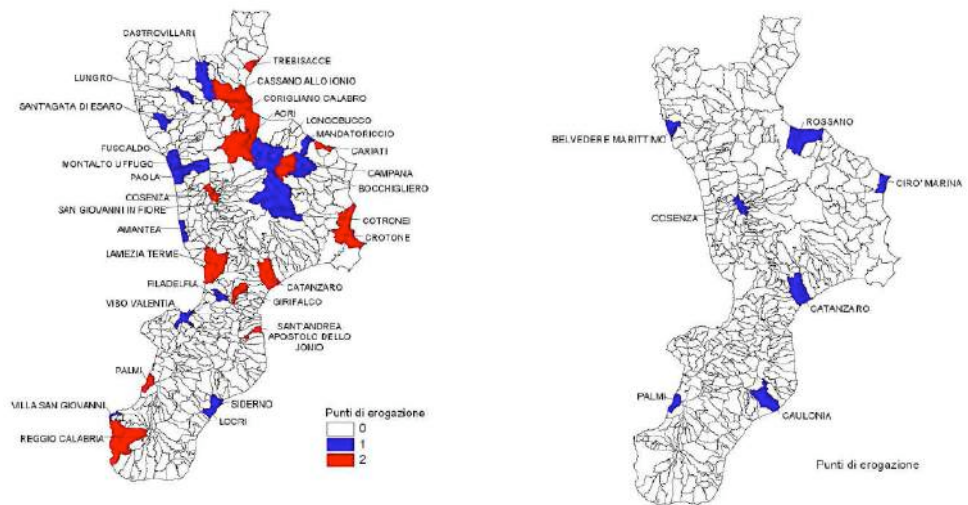


figura 17-23 Istituti tecnici commerciali per geometri e istituti tecnici commerciali (fonte: Rapporto scuola in cifre 2010)

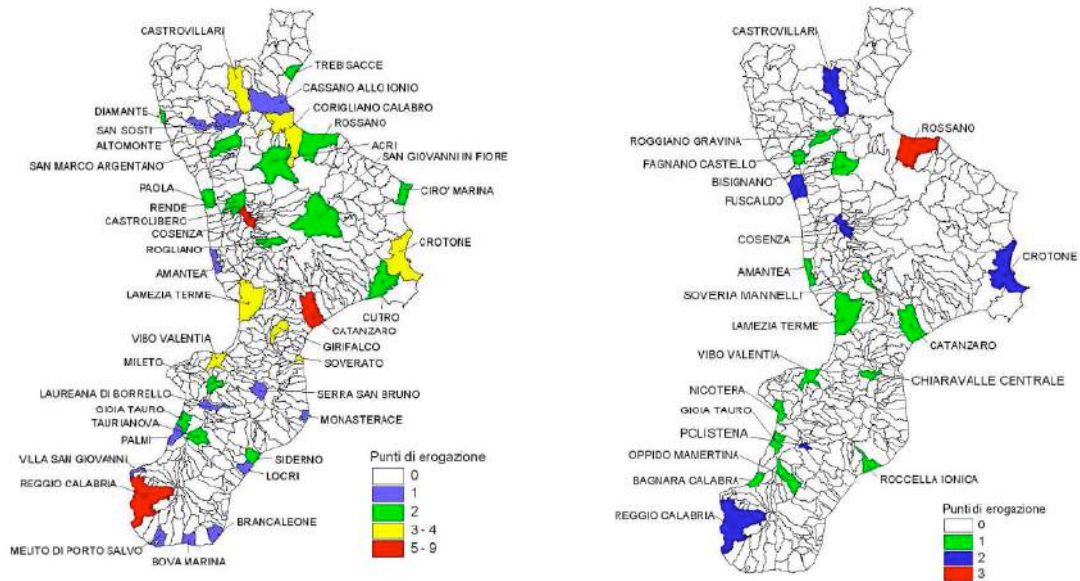


figura 17-24 Istituti tecnici nautici e istituti tecnici per le attività sociali (fonte: Rapporto scuola in cifre 2010)

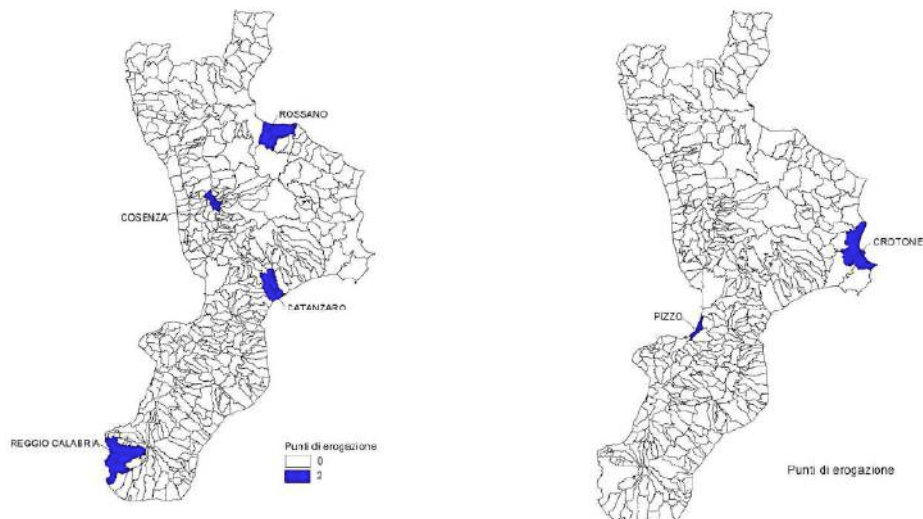
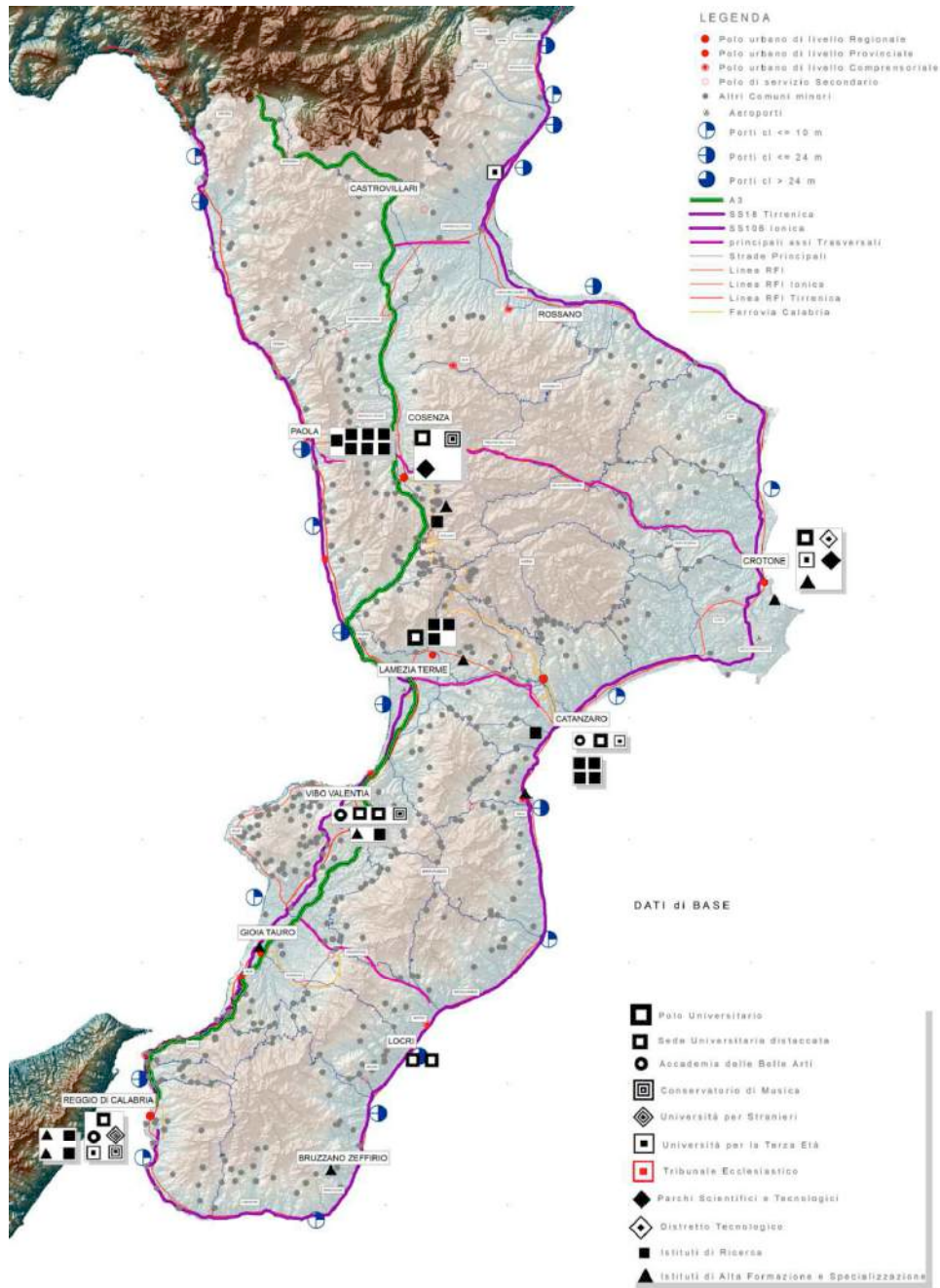


figura 17-25 Istituti per il turismo (fonte: Rapporto scuola in cifre 2010)



figura 17-26 *Altri centri di formazione e ricerca in Calabria*
(fonte: Quadro conoscitivo QTRP)



L'offerta dei servizi legati all'istruzione di Cutro è riportata nella tabella sottostante (fonte: Rapporto scuola in cifre 2010 in



www.regione.calabria.it/istruzione, al quale si rinvia per un esame più complessivo sul settore).

CUTRO	Circolo Didattico	1	CUTRO	Scuola dell'infanzia	4
				Scuola Primaria	2
	Istituto Comprensivo	1	CUTRO	Scuola dell'infanzia	4
				Scuola Primaria	1
				Scuola secondaria di I grado	1
	Scuola secondaria di II grado	1	CUTRO	Professionali	1
			Tecnici	2	
			ISOLA DI CAPO RIZZUTO	Professionali	2
TOTALE		3			17

Più in dettaglio l'offerta di servizi scolastici si articola come segue:

Scuole dell'infanzia pubbliche (fino a 5 anni)

- Abate Fabio di Bona, via Rosito
- Abate Fabio di Bona, loc. Sangue di Gatta
- Abate Fabio di Bona, via Rosito
- Abate Fabio di Bona, loc. San Leonardo di Cutro
- Circolo didattico Cutro, piazza Gio di Bona
- Circolo didattico Cutro, via Nazionale
- Circolo didattico Cutro, via Nazionale
- Circolo didattico Cutro, piazza Europa 12

Scuole dell'infanzia paritaria autorizzata (fino a 5 anni)

- Scuola materna privata Maria SS del Perpetuo, rione Tumara, via B. Micarelli

Scuole primarie (ex elementari)

- Abate Fabio di Bona, loc. San Leonardo di Cutro, via Olivatello
- Circolo didattico Cutro, via Nazionale (fraz. Staccato)
- Circolo didattico Cutro, capoluogo

Scuole secondarie di I grado (ex scuole medie)

- Abate Fabio di Bona, via Rosito

Scuole secondarie di II grado

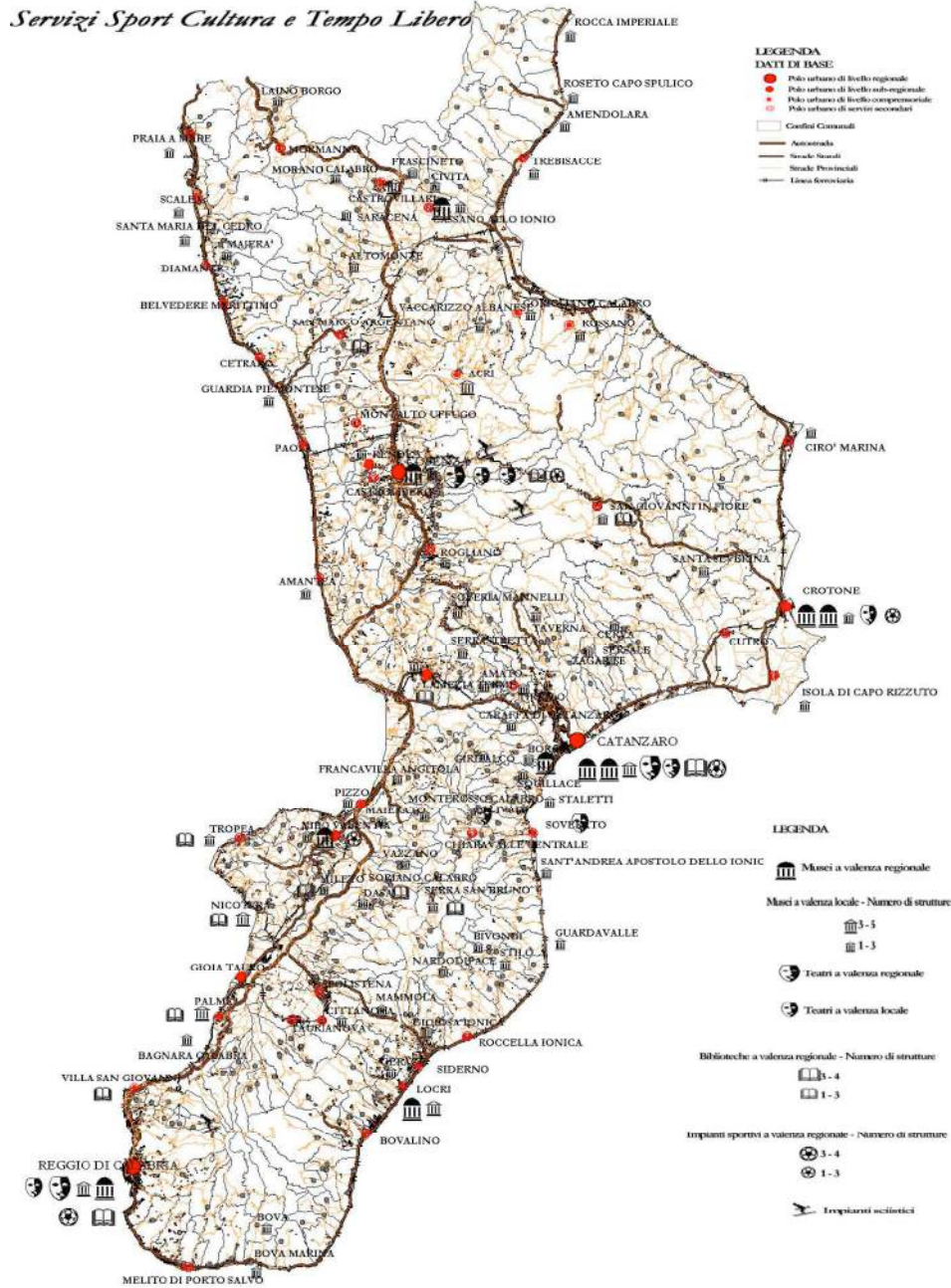
- Istituto Professionale per l'agricoltura e l'ambiente (Istituto Tecnico Commerciale Polo), contrada da Scarazze
- Istituto Tecnico Commerciale (Istituto Tecnico Commerciale Polo), Piazza Leonardo di Bona

In relazione alla formazione universitaria il comune di Cutro può fare riferimento all'università della Magna Grecia (ateneo di più recente formazione in Calabria con sede a Catanzaro) o alla sede staccata di Crotone dell'Università della Calabria.

17.2.2. Servizi culturali, sportivi e del tempo libero



figura 17-27 Servizi culturali, sportivi e del tempo libero in Calabria (fonte: Quadro conoscitivo QTRP)

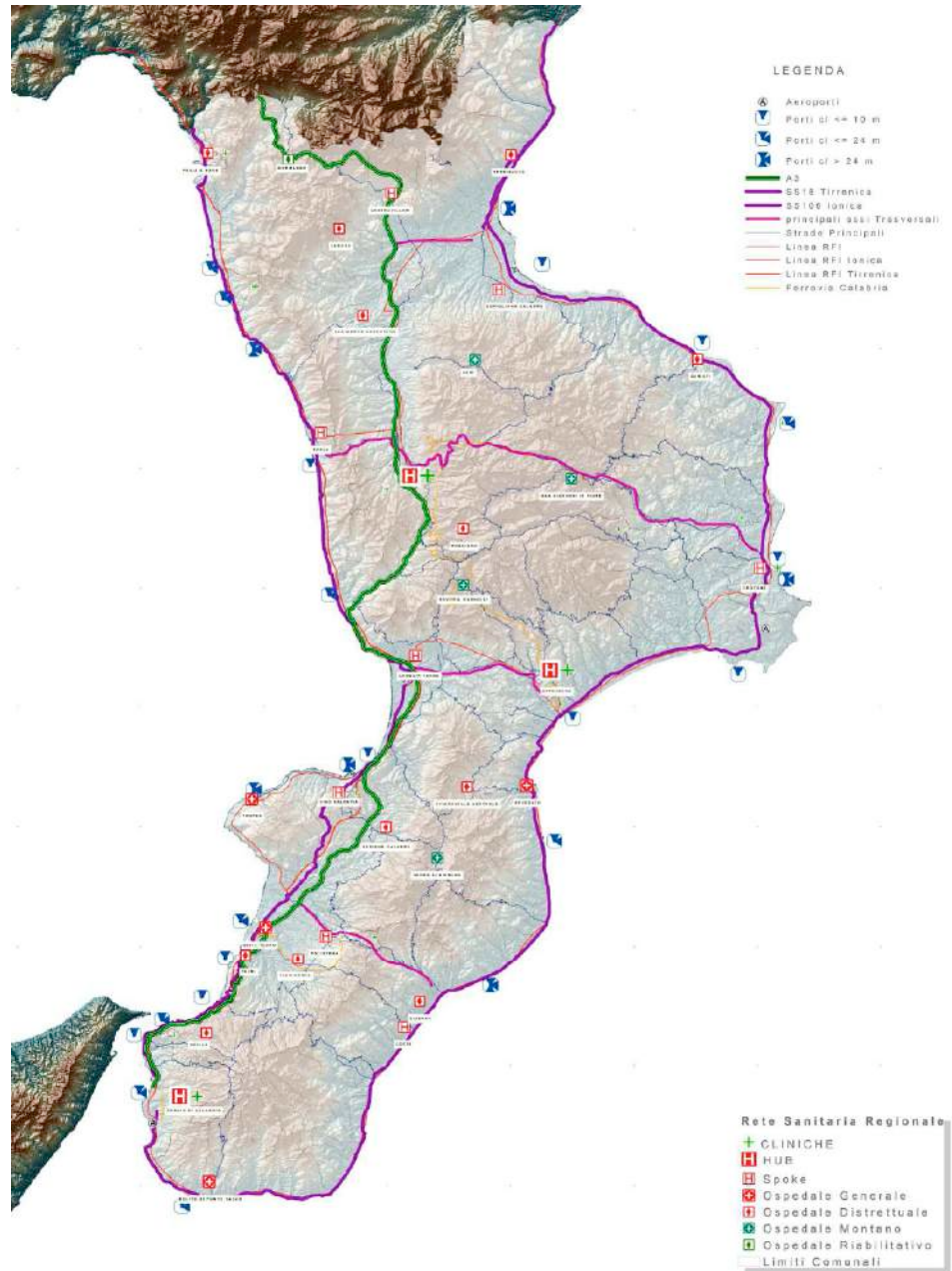


IL QTRP non individua nel territorio di Cutro alcun servizio culturale, sportivo e del tempo libero di interesse regionale.



17.2.3. Servizi sanitari e socio assistenziali

figura 17-28 Servizi sanitari in Calabria (fonte: Quadro conoscitivo QTRP)

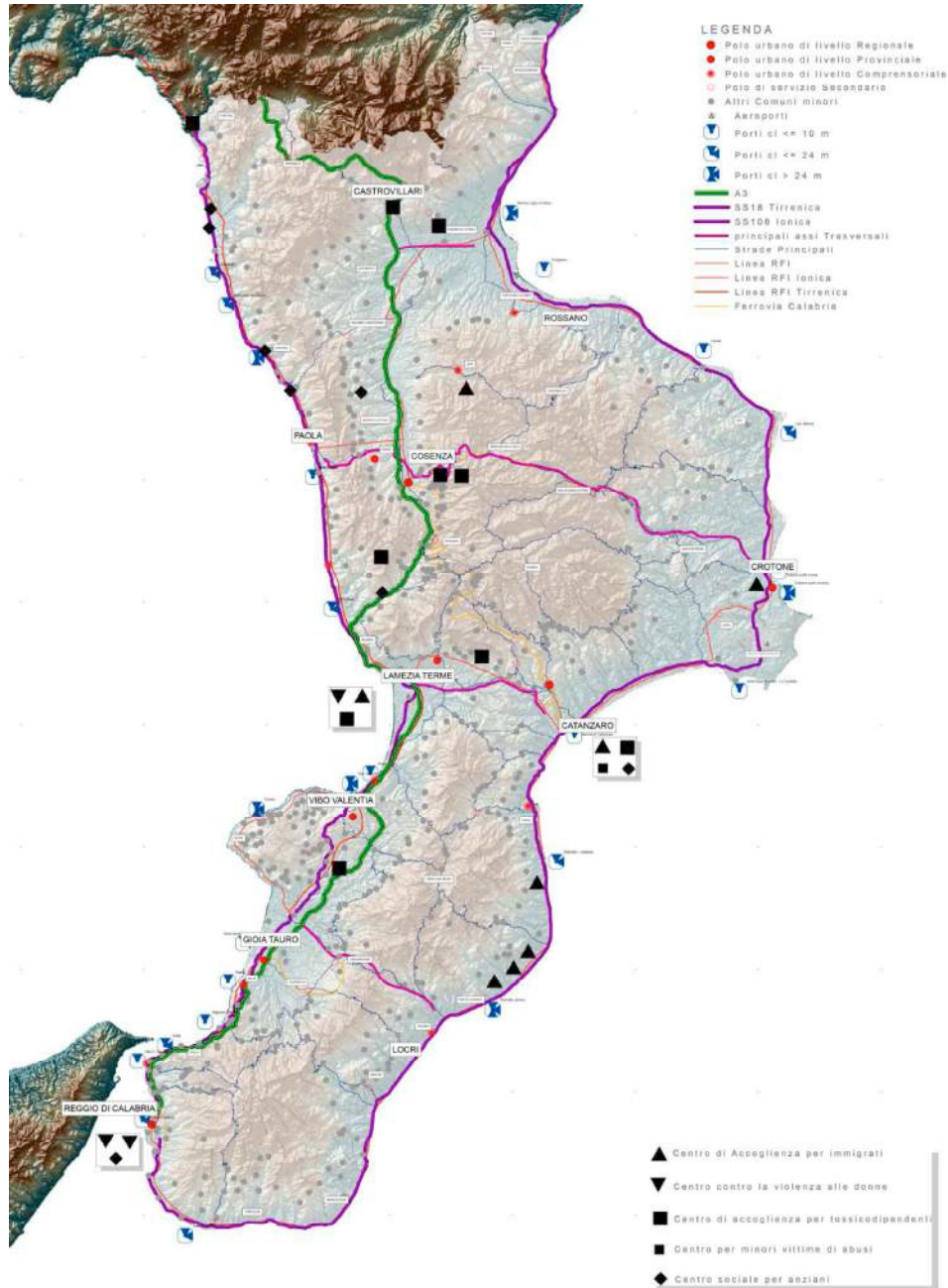


IL QTRP individua in Crotona la struttura sanitaria principale; nell'attuale classificazione Hub&Spoke – mozzo e raggi – l'ospedale di Crotona è classificato come Spoke. La struttura ospedaliera classificata come Hub più vicina è quella di Catanzaro.



Sempre a Crotona sono presenti 3 case di cura accreditate (C.C. Sant'Anna, C.C. Villa Giose, C.C. Calabrodental).

figura 17-29 Servizi socio assistenziali in Calabria (fonte: Quadro conoscitivo QTRP)

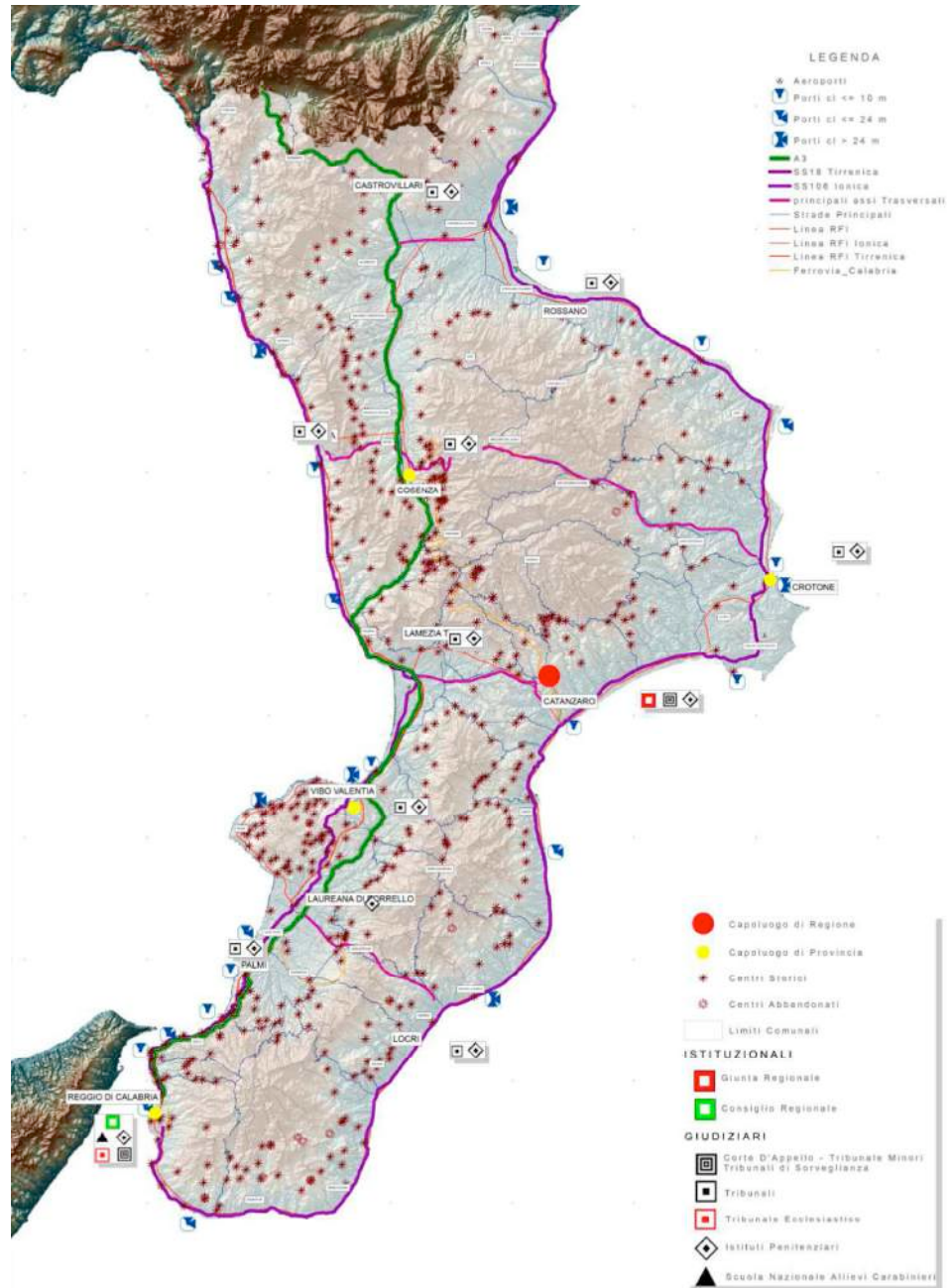




17.2.4. Servizi amministrativi

IL QTRP individua a Crotone i servizi amministrativi di interesse regionale (sede dell'amministrazione provinciale, tribunale e carcere).

figura 17-30 Servizi amministrativi in Calabria (fonte: Quadro conoscitivo QTRP)





17.2.5. Servizi alla persona a Cutro

figura 17-31 Localizzazione dei servizi alla persona nel territorio comunale

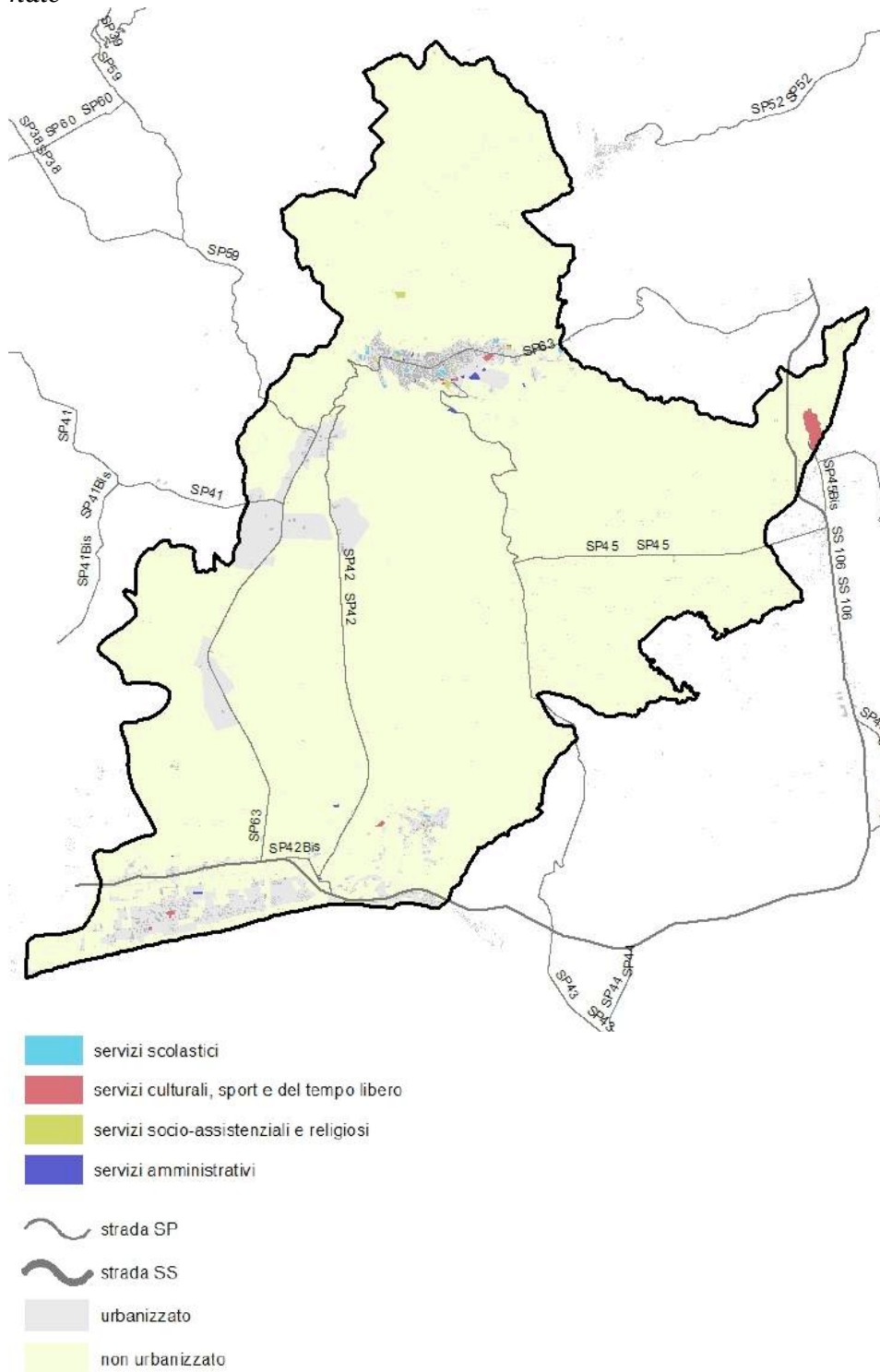




figura 17-32 Servizi alla persona

nr	area	categoria	SERVIZI ALLA PERSONA				localizzazione	uso
			descrizione	proprietà comunale	proprietà altri enti	proprietà enti religiosi		
Pa1	3.703,52	servizi amministrativi	torre acquedotta (Tecnologico)	3.703,52			CENTRO	si
Pa2	941,95	servizi amministrativi	Fontana pubblica (Tecnologico)	941,95			CENTRO	si
Pa3	1.280,99	servizi amministrativi	Poste	1.280,99			CENTRO	si
Pa4	2.385,54	servizi amministrativi	Magazzini comunali (Tecnologico)	2.385,54			CENTRO	si
Pa5	1.585,55	servizi amministrativi	Municipio	1.585,55			CENTRO	si
Pa6	3.336,50	servizi amministrativi	Depuratore fognario in disuso con possibile riattivazione (Tecnologico)	3.336,50			CENTRO	no
Pa7	355,63	servizi amministrativi	Municipio	355,63			CENTRO	si
Pa8	285,77	servizi amministrativi	fontana pubblica (Tecnologico)	285,77			CENTRO	si
Pa9	3.195,63	servizi amministrativi	deposito mezzi comunali (Tecnologico)	3.195,63			CENTRO	si
Pa10	11.343,70	servizi amministrativi	isola ecologica (Tecnologico)	11.343,70			CENTRO	si
Pa11	20.902,11	servizi amministrativi	caserma	20.902,11			CENTRO	si
Pa12	310,91	servizi amministrativi	Caserma carabinieri	310,91			CENTRO	si
Pa13	649,14	servizi amministrativi	Telescom (Tecnologico)	649,14			CENTRO	si
Pa14	2.920,88	servizi amministrativi	isola ecologica (Tecnologico)	2.920,88			SAN LEONARDO	si
Pa15	6.502,43	servizi amministrativi	depuratore nuovo (Tecnologico)	6.502,43			SAN LEONARDO	si
Pa16	417,71	servizi amministrativi	edificio confiscato senza utilizzo	417,71			SAN LEONARDO	no
Pa17	161,04	servizi amministrativi	Municipio uffici comunali	161,04			SAN LEONARDO	si
Pa18	188,88	servizi amministrativi	edificio confiscato senza utilizzo	188,88			SAN LEONARDO	no
Pa19	10.523,10	servizi amministrativi	centro servizi comunali Vigili urbani	10.523,10			STECCATO	si
Pa20	1.416,71	servizi amministrativi	serbatoi comunali (Tecnologico)	1.416,71			STECCATO	si
Pa21	28,75	servizi amministrativi	ex serbatoio comunale (Tecnologico)	28,75			STECCATO	si
Pa22	520,91	servizi amministrativi		520,91			STECCATO	si
Pa	72.957,34	servizi amministrativi		72.957,34				
Pc1	4.571,02	servizi culturali, sport e del tempo libero	servizi culturali, sport e del tempo libero	4.571,02			CENTRO	si
Pc2	8.192,60	servizi culturali, sport e del tempo libero	campi in asfalto	8.192,60			CENTRO	si
Pc3	18.280,43	servizi culturali, sport e del tempo libero	campo da calcio	18.280,43			CENTRO	si
Pc4	320,93	servizi culturali, sport e del tempo libero		320,93			CENTRO	si
Pc5	536,41	servizi culturali, sport e del tempo libero	ipotesi museo degli scacchi	536,41			CENTRO	si
Pc6	2.668,33	servizi culturali, sport e del tempo libero	campo da calcio			2.668,33	CENTRO	si
Pc7	1.525,30	servizi culturali, sport e del tempo libero	Rudere Castello di Chirizzo	1.525,30			CENTRO	si
Pc8	2.685,23	servizi culturali, sport e del tempo libero	palestra comunale	2.685,23			CENTRO	si
Pc9	1.851,05	servizi culturali, sport e del tempo libero	centro cultura contadina	1.851,05			SAN LEONARDO	si
Pc10	13.071,43	servizi culturali, sport e del tempo libero	campo sportivo	13.071,43			SAN LEONARDO	si
Pc11	547,19	servizi culturali, sport e del tempo libero	Anfiteatro - Fontana storica	547,19			SAN LEONARDO	si
Pc12	73,53	servizi culturali, sport e del tempo libero	Torre dell'ottocento	73,53			SAN LEONARDO	si
Pc13	183.686,02	servizi culturali, sport e del tempo libero	villa margherita centro formazione regionale, oasi naturalistica			183.686,02	SANT'AMIA	si
Pc14	14.292,76	servizi culturali, sport e del tempo libero		14.292,76			STECCATO	si
Pc15	5.158,00	servizi culturali, sport e del tempo libero		5.158,00			STECCATO	si
Pc16	1.218,52	servizi culturali, sport e del tempo libero	WWF Centro educazione legalità e ambiente	1.218,52			STECCATO	si
Pc	258.678,74	servizi culturali, sport e del tempo libero		72.324,38	183.686,02	2.668,33		
Pi1	4.440,04	servizi scolastici	scuole elementare	4.440,04			CENTRO	no
Pi2	8.469,00	servizi scolastici	scuola Abate Fabio Di Bona	8.469,00			CENTRO	si
Pi3	5.023,20	servizi scolastici	scuola materna Don Ortone	5.023,20			CENTRO	no
Pi4	3.254,43	servizi scolastici	Asilo nido	3.254,43			CENTRO	si
Pi5	4.652,06	servizi scolastici	Convento Suore Francescane con scuola materna			4.652,06	CENTRO	si
Pi6	5.795,05	servizi scolastici	Asilo nido nuovo	5.795,05			CENTRO	si
Pi7	2.027,69	servizi scolastici	scuola materna di via Catanzaro	2.027,69			CENTRO	si
Pi8	5.397,28	servizi scolastici	polo scolastico istituti professionale , rag. e altri			5.397,28	CENTRO	si
Pi9	6.072,32	servizi scolastici	Scuola elementare Di Bona	6.072,32			CENTRO	si
Pi10	7.953,68	servizi scolastici	Istituto agrario			7.953,68	CENTRO	si
Pi11	5.898,67	servizi scolastici	scuola materna, elementare e media succursale Leo di Bona	5.898,67			SAN LEONARDO	si
Pi12	844,01	servizi scolastici	scuola materna	844,01			STECCATO	no
Pi13	574,89	servizi scolastici	ex scuola elementare	574,89			STECCATO	no
Pi	60.403,23	servizi scolastici		42.399,30	18.003,93			
Ps1	164,75	servizi socio-assistenziali e religiosi	Chiesa S.Maria degli Angeli			164,75	CENTRO	si
Ps2	13.118,47	servizi socio-assistenziali e religiosi	Cimitero	13.118,47			CENTRO	si
Ps3	2.046,86	servizi socio-assistenziali e religiosi	Santuario SS Crocifisso Chiesa della Riforma			2.046,86	CENTRO	si
Ps4	2.270,19	servizi socio-assistenziali e religiosi	ASL	2.270,19			CENTRO	si
Ps5	1.050,78	servizi socio-assistenziali e religiosi	Chiesa SS. Annunziata			1.050,78	CENTRO	si
Ps6	167,54	servizi socio-assistenziali e religiosi	Chiesa Pietà			167,54	CENTRO	si
Ps7	428,30	servizi socio-assistenziali e religiosi	Chiesa S. Rocco			428,30	CENTRO	si
Ps8	6.820,28	servizi socio-assistenziali e religiosi	Casa di cura per anziani	6.820,28			CENTRO	si
Ps9	357,37	servizi socio-assistenziali e religiosi	Chiesa delle Monache			357,37	CENTRO	si
Ps10	23.617,10	servizi socio-assistenziali e religiosi	Cimitero	23.617,10			CENTRO	si
Ps11	7.926,22	servizi socio-assistenziali e religiosi	edilizia residenziale pubblica	7.926,22			CENTRO	si
Ps12	5.454,77	servizi socio-assistenziali e religiosi	edilizia residenziale pubblica	5.454,77			CENTRO	si
Ps13	7.863,36	servizi socio-assistenziali e religiosi	edilizia residenziale pubblica	7.863,36			CENTRO	si
Ps14	2.224,95	servizi socio-assistenziali e religiosi	edilizia residenziale pubblica	2.224,95			CENTRO	si
Ps15	134,84	servizi socio-assistenziali e religiosi	chiesa di rostito			134,84	RUSTICIA	si
Ps16	1.574,06	servizi socio-assistenziali e religiosi	scuola materna della Chiesa			1.574,06	SAN LEONARDO	no
Ps17	682,13	servizi socio-assistenziali e religiosi	parrocchia S.Leonardo			682,13	SAN LEONARDO	si
Ps18	617,51	servizi socio-assistenziali e religiosi	Chiesa Santuario S.Leonardo			617,51	SAN LEONARDO	si
Ps19	2.749,10	servizi socio-assistenziali e religiosi	Cimitero	2.749,10			SAN LEONARDO	si
Ps20	363,29	servizi socio-assistenziali e religiosi	Centro per anziani	363,29			SAN LEONARDO	si
Ps21	253,20	servizi socio-assistenziali e religiosi	Chiesa			253,20	SANT'AMIA	si
Ps22	414,51	servizi socio-assistenziali e religiosi	chiesa S.Antonio			414,51	STECCATO	si
Ps	80.299,59	servizi socio-assistenziali e religiosi		72.407,73		7.861,86		
472.338,89		SERVIZI ALLA PERSONA		260.088,75	201.689,95	10.560,19		



figura 17-33 Localizzazione dei servizi alla persona a Cutro

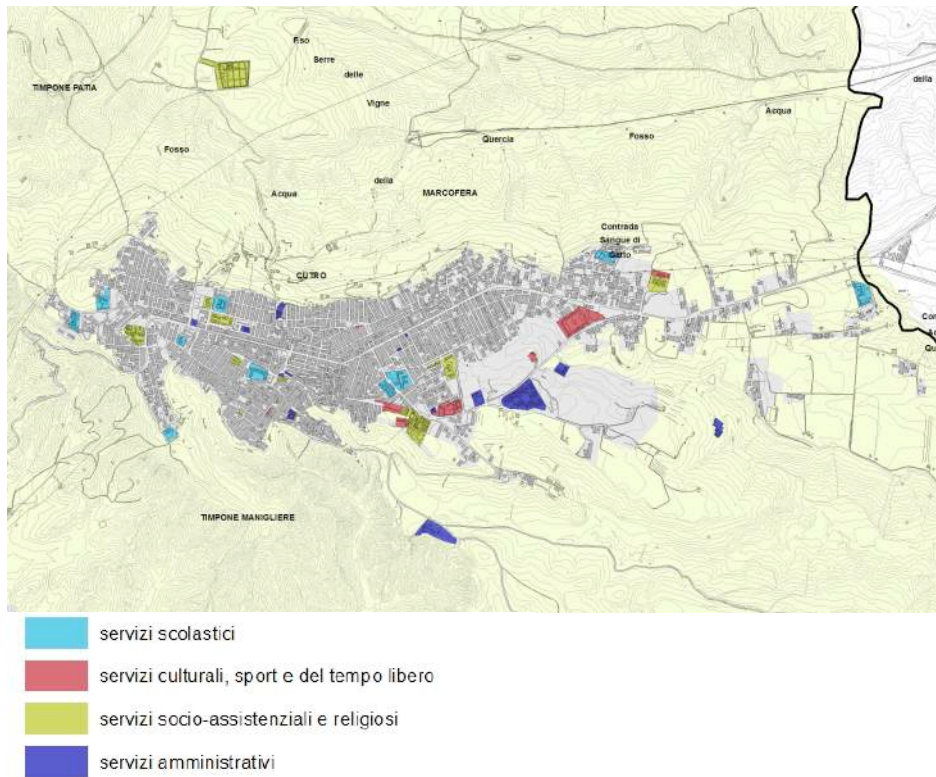


figura 17-34 Localizzazione dei servizi alla persona a Steccato

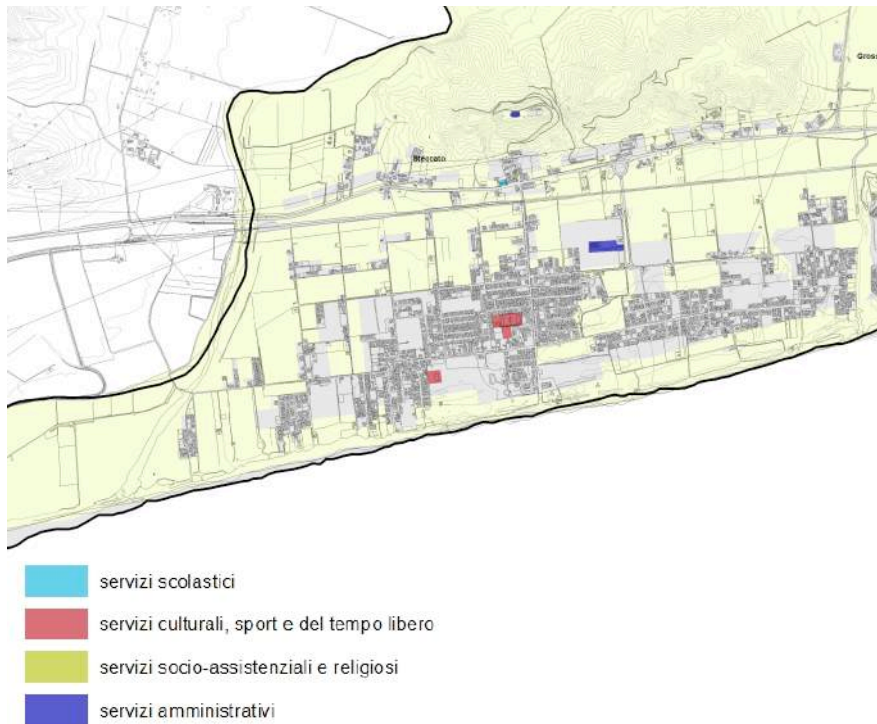
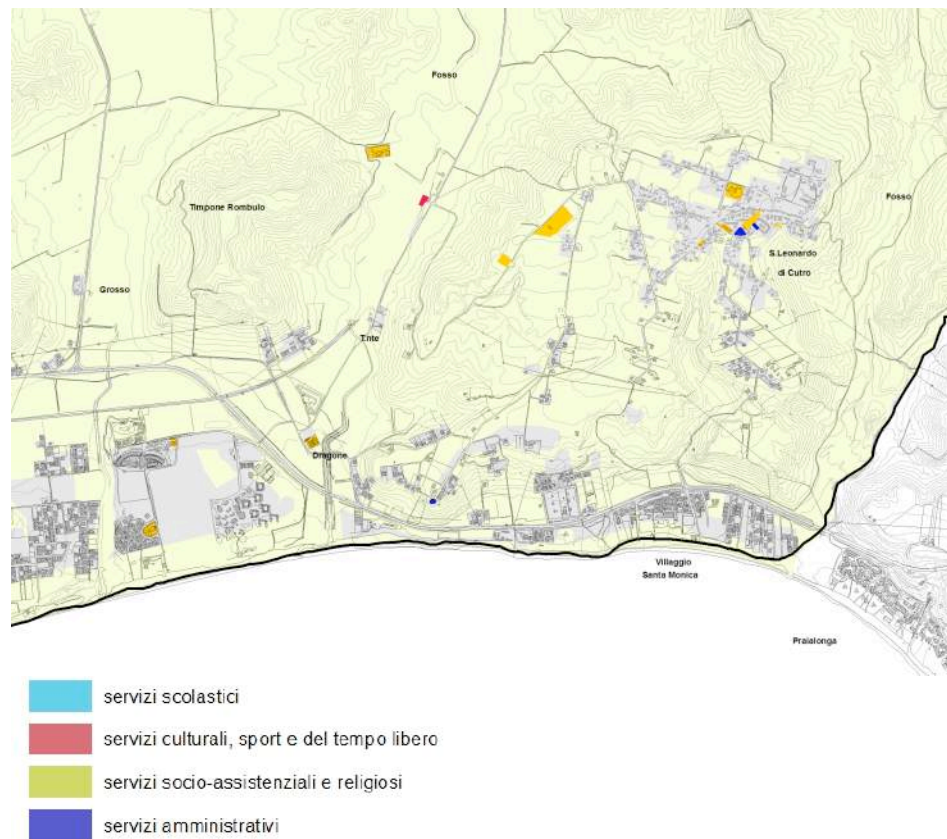




figura 17-35 Localizzazione dei servizi alla persona a San Leonardo



17.3. temi problematici, criticità e opportunità di intervento

Cosa non funziona

- ✓ scarsa presenza di servizi del verde e del tempo libero;
- ✓ episodicità e frammentarietà dell'offerta di servizi

Cosa funziona

- ✓ alta dotazione di standard in termini dimensionali;
- ✓ alta presenza di servizi alla persona;

Cosa non si dovrebbe fare

- ✓ Incrementare ulteriormente l'offerta di servizi alla persona;

Cosa si dovrebbe fare

- ✓ aumentare i servizi del verde;
- ✓ avviare politiche di riqualificazione



f _ quadro orientativo delle scelte di piano



Questa sezione del Quadro conoscitivo raccoglie gli esiti del percorso partecipativo e costituisce il Fascicolo della partecipazione previsto dalla Legge urbanistica della Calabria.

Il Comma 2 dell'articolo 1 della LR 19/2002 prevede che ciascuna Amministrazione titolare di poteri di pianificazione territoriale ed urbanistica, contestualmente all'atto che dà avvio ai procedimenti previsti dalla presente Legge, nomina, ai sensi dell'articolo 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, un responsabile dell'intero procedimento affidandogli, altresì, il compito di curare le attività relative alla pubblicità dello stesso e di assicurare a chiunque la conoscenza tempestiva delle decisioni e l'accesso ai relativi supporti conoscitivi e di adottare le forme più idonee per favorire la partecipazione dei cittadini singoli o associati al processo decisionale. Il responsabile del procedimento redige il fascicolo della partecipazione e della concertazione, consistente in una relazione dettagliata sulle attività di partecipazione con i cittadini e sulla concertazione tra gli enti territoriali. Il fascicolo è parte integrante del documento preliminare del PSC/PSA e della VAS.



18. Le istanze

Figura 18-1 mappa delle istanze con riferimento spaziale, per tipologia di richiesta





Figura 18-2 mappa delle istanze con riferimento spaziale, per tipologia di richiesta a Cutro

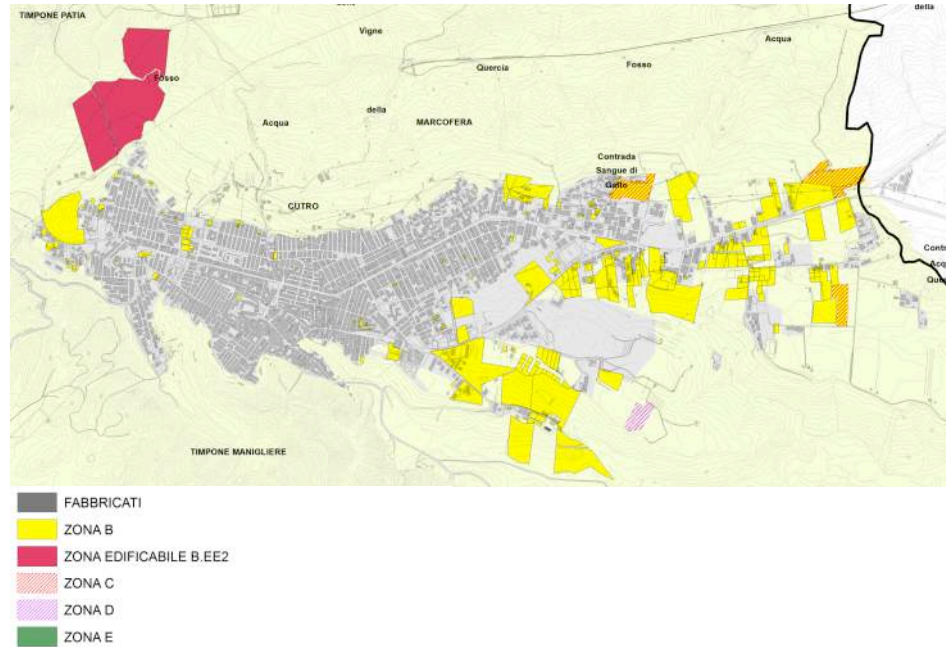


Figura 18-3 mappa delle istanze con riferimento spaziale, per tipologia di richiesta a Steccato

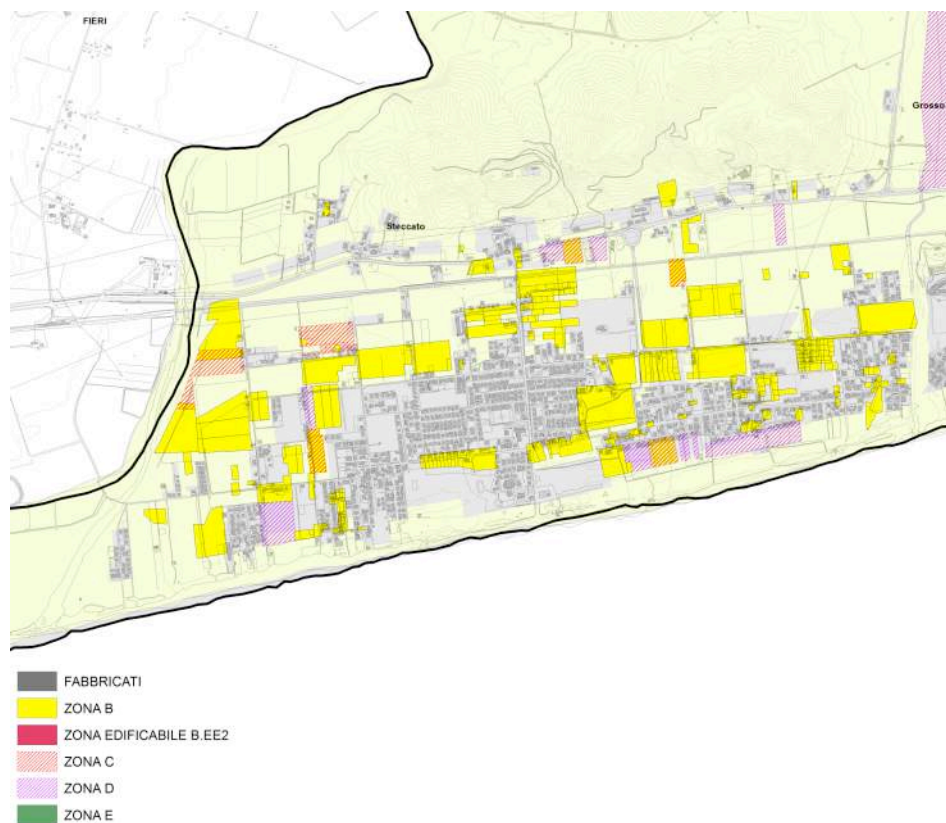
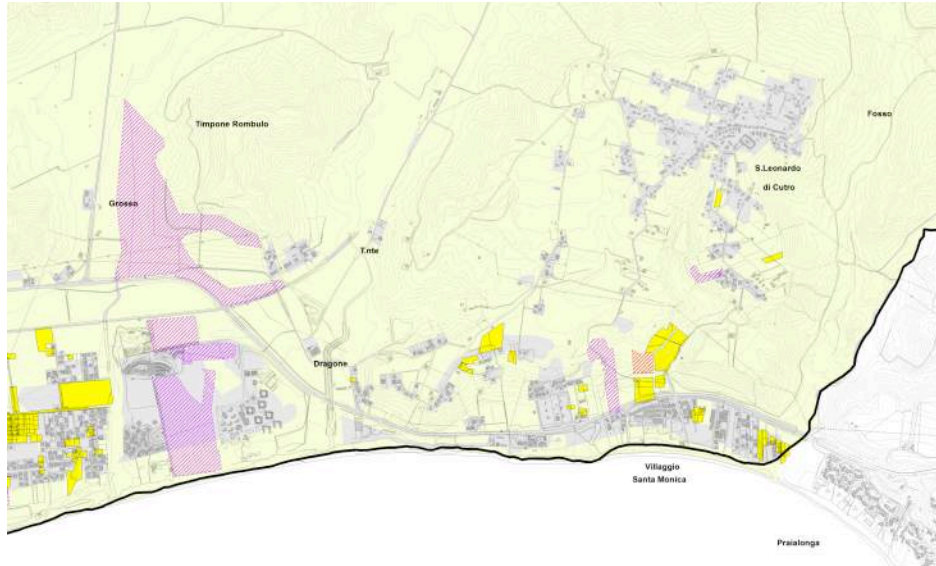




Figura 18-4 mappa delle istanze con riferimento spaziale, per tipologia di richiesta a San Leonardo



- FABBRICATI
- ZONA B
- ZONA EDIFICABILE B.EE2
- ZONA C
- ZONA D
- ZONA E